

Orario
continuato!

martedì-sabato 9.15-19.30
venerdì 15.30-19.30

Godina



40106

9 771592 169000

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

mailto:piccolo@ilpiccolo.it

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798826; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

Orario
continuato!

martedì-sabato 9.15-19.30
venerdì 15.30-19.30

Godina

ANNO 123 - NUMERO 4
MARTEDÌ 6 GENNAIO 2004
€ 0,90

L'uomo che dovrebbe occuparsi del Gruppo siderurgico e del destino dell'azienda di Servola è ormai assorbito totalmente

Il crack Parmalat arriva a Trieste

Anna Illy: il commissario Bondi è troppo occupato, temiamo per Lucchini e Ferriera
Tonna accusa: «Eseguivo gli ordini di Tanzi». Sotto inchiesta 4 banche

Tremonti: una
sola Authority
per il mercato
finanziario

● A pagina 3

Rai, Annunziata
contro Cattaneo
«Fa l'avvocato
di Berlusconi»

● A pagina 2

Sofri: scontro
tra Lega e An
sui tempi della
legge Boato

● A pagina 2

TRIESTE Il superlavoro al quale sta andando incontro Enrico Bondi, quale commissario straordinario della Parmalat rischia inevitabilmente di ripercuotersi a Trieste sulla crisi della Lucchini e della Ferriera. Bondi, che è anche vicepresidente operativo della Lucchini, appena pochi mesi fa aveva ventilato un investimento di 5 milioni di euro. Ma ora, a partire da Anna Illy, presidente degli industriali triestini, sono in molti a temere che Bondi avrà poco tempo da dedicare alle sorti della Ferriera e del Gruppo Lucchini. Ieri, infatti, Fausto Tonna, ex direttore finanziario di Parmalat, davanti alla raffica di contestazioni mosse dalle pm Antonella Ioffredi e Silvia Cavallari sugli 8-10 miliardi di euro spariti dalle casse dell'azienda con un vorticoso giro di conti esteri, ha ribadito la sua estraneità ai fatti. «Eseguivo - ha detto - gli ordini di Tanzi». E mentre la Consob chiede l'annullamento del bilancio 2002, i magistrati valutano l'ipotesi di «insider trading» sui titoli Parmalat. Nel mirino anche le banche: audizioni in vista per i vertici di Capitalia, Deutsche Bank, Banca Intesa. Bank of America sta già collaborando con gli inquirenti.

● Alle pagine 3-15

MISTERI DEL MARE



La Befana porta l'invasione di meduse. Gli scienziati: non si spiega

● Ernè a pagina 19 Nella foto Sterle un «branco» di meduse staziona nello specchio di mare antistante piazza Unità.

Missione Spirit
MA POI A COSA
CI SERVE ANDARE
SU MARTE?

Colloquio con Margherita Hack

TRIESTE Dal punto di vista scientifico la lascia un po' «freddina», ma su Marte, per una spedizione, ci andrebbe di corsa, anche alla bella età di 81 anni. Margherita Hack, «la signora delle stelle», il «pianeta rosso» non l'ha incontrato molte volte nella sua lunga carriera di astrofisica. Ma adesso che la sonda «Spirit» della Nasa sta inviando, ora dopo ora, fotografie e dati come fosse dietro casa, l'interesse per questo affascinante pianeta torna a pulsare. «Andarci ad abitare no, proprio no», dice Margherita Hack che vede come un incubo la prospettiva di dover vivere sotto una cupola di vetro, in mezzo a crateri e deserti, illuminati da «un cielo rosso fuoco e un sole piccolo piccolo». «Meglio stare sulla terra», dice la Hack che puntualizza: «Che cosa ci andiamo a fare su Marte? Le sonde danno più risposte di quelle che potrebbe dare un uomo». Per la celebre astrofisica triestina un dato è comunque certo: l'uomo su Marte ci andrà fra venti o trent'anni anche se oltre il sistema solare non potrà spingersi. Ma su Marte potremo trovare i resti o le prove di una vita antichissima, forse le testimonianze della «panspermia», la teoria secondo la quale la vita piovve sui pianeti dalle stelle. Un'ipotesi a metà tra scienza e poesia al quale il robotino «Spirit» della Nasa tenterà di dare una risposta.

Margherita Hack

● Marco a pagina 4

Esplosione nella sede del Ppe. Controlli più severi sui plichi dall'Italia

Pacchi bomba da Bologna a Bruxelles e a Manchester

IL DOPO SADDAM

BIN LADEN
SPEGNE LA
FESTA DI BUSH
di Renzo Guolo

Bin Laden ricompare e l'effetto politico è forte. Dal suo rifugio, probabilmente nell'imperiosa regione afgana del Waziristan, Osama fa sentire la sua voce e guasta le feste a Bush. Con disappunto la Cia conferma che si tratta proprio del redivivo leader di Al Qaeda. Il suo riferimento alla cattura di Saddam, avvenuta a metà dicembre, non lascia dubbi. Bin Laden è vivo. Un colpo mediatico, quello della «primula verde» islamista, che attenua il trionfo ottenuto da Bush con la cattura dell'ex-Rais. Nel messaggio, declamato nell'inconfondibile arabo classico, Osama annuncia al mondo che non solo egli non farà l'umiliante fine di Saddam. Ma spezza in poche frasi il teorema di Bush, cui buona parte degli americani, nella loro ingenua voglia di esorcismo di massa, sembrava ancora credere sul legame tra Osama e Saddam. Per Bin Laden, Saddam è solo un traditore, un collaborazionista, un antico sodale di Washington: non certo il leader della guerriglia irachena affiancata tatticamente dalle migliaia di volontari jihadisti che combattono l'America e i suoi alleati nelle pianure e nei deserti iracheni.

● Segue a pagina 6

BRUXELLES Nuovo attacco alle istituzioni europee. Una mezza dozzina di pacchi bomba, partiti anche stavolta da Bologna, sono stati spediti all'Europarlamento. Uno, indirizzato al capogruppo Hans Poettering è esploso nella sede del Ppe. Paura ma nessun ferito. Un'altra lettera bomba è esplosa nell'ufficio di Manchester del laburista Gary Titley, ferendo lievemente una segretaria. Intercettata una busta esplosiva indirizzata al capogruppo dei popolari spagnoli, Salafranca. Mentre i servizi di sicurezza dell'Europarlamento hanno deciso controlli più severi per la corrispondenza proveniente dall'Italia, al Viminale riunione urgente per coordinare una «task force» europea contro il terrorismo anarco-insurrezionalista.

● A pagina 2

Polemica ebraica:
Prodi sospende
seminario europeo

● A pagina 4

Trasporti: in arrivo
scioperi dei bus e
degli uomini radar

● A pagina 7

Torna l'incubo Sars:
un caso in Cina,
ed è strage di zibetti

● A pagina 6

Svolta nelle indagini sull'omicidio di Pordenone. Una nuova autopsia scopre un foro di proiettile: questa la causa della morte

Colpo di scena: a Cauz hanno sparato

Si alleggerisce la posizione del padre in carcere dal marzo di due anni fa

PORDENONE Svolta nelle indagini sull'omicidio Cauz, il ventenne trovato assassinato nel Pordenonese il 3 marzo 2002. Sarebbe stato ucciso non dai colpi alla testa, ma da un proiettile di arma da fuoco militare a canna lunga. Il frammento è stato trovato durante la seconda autopsia effettuata a Torino. La ferita provocata dal proiettile sarebbe una delle cause della morte. E adesso la difesa - che nel dibattimento aveva sostenuto che non erano stati soltanto i colpi di un arnese da lavoro a provocare la morte del giovane - chiede la scarcerazione del padre di Fabio, Carlo Alberto Cauz, finora principale imputato per l'omicidio, in car-

cere dal 14 marzo 2002. I frammenti di proiettile, secondo i periti, fanno pensare che sia stato sparato da un fucile SS 109 calibro 5,56 in uso nelle forze militari della Nato da soli sei anni.

L'inchiesta, a questo punto, potrebbe prendere altre direzioni, anche perché al processo alcuni testimoni riferiscono che un anno prima della morte Fabio Cauz era stato minacciato con una pistola a Conegliano e venti giorni prima dell'assassinio con un coltello da uno spasimante della fidanzata. Negli ultimi tempi, inoltre, il giovane era in contatto con alcuni ragazzi noti negli ambienti dello spaccio di stupefacenti.

ma dell'assassinio con un coltello da uno spasimante della fidanzata. Negli ultimi tempi, inoltre, il giovane era in contatto con alcuni ragazzi noti negli ambienti dello spaccio di stupefacenti.

● Lisetto a pagina 11

IL DISASTRO AEREO



A Ronchi fioccano le disdette per Sharm el-Sheikh

● A pagina 6 Nella foto un frammento dell'aereo. Ieri una poco attendibile rivendicazione islamica.

OGGI APERTO
ore 10.00-12.30 - 15.00-19.00

VIDUSSI 40

SALDI

dal 7 gennaio 2004 per 9 settimane

Tony Renis annuncia i cantanti in gara: pochi noti, molti sconosciuti

Ecco il Festival di «Er Piotta»

ROMA Tony Renis annuncia il Festival di «Er Piotta». Comunicati ieri i nomi dei cantanti in gara: qualche nome noto e molti sconosciuti. Un flop annunciato? «Ci sono nomi che non sapevo neanche esistessero», ha precisato Tony Renis, che è stato nominato direttore artistico di Sanremo per volere del suo amico Silvio Berlusconi. Così, sarà un Festival tutto da scoprire. Ci sarà il sound di Neffa, il rap coreico di Er Piotta, il pop proposto da Daniele Groff, le melodie ritmate

di Paolo Meneguzzi, Dj Francesco che ha fatto ballare tutta l'Italia con il suo Capitano Uncino e Pacifico, che ha duettato con Frankie Hi-Nrg. L'elenco dei partecipanti è stato dilatato a 22. Ci sarà anche Adriano Pappalardo, vincitore morale dell'«Isola dei famosi». Ritornano anche Marco Masini e Andrea Mingardi. E non è tramontata l'idea di accoppiare i cantanti in gara con artisti stranieri, ma è ancora tutto in alto mare.

● A pagina 25

La Triestina oggi
prova a battere
il panzer Palermo

Nella serie A c'è
una «serata
d'onore»: duello
tra Roma e Milan

● Alle pagine 29-30

DA DOMANI INIZIA LA

Fiera del
BIANCO

SCONTI E OFFERTE
SPECIALI

monti

SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA
E PER LA CASA

TRIESTE - via S. Spiridione 5
MONFALCONE - via Duca d'Aosta 14

Alcuni plichi indirizzati a europarlamentari sono stati spediti il 22 dicembre scorso dal capoluogo emiliano a Bruxelles e a Manchester

Pacchi bomba da Bologna contro l'Ue, due scoppiano

Esplodono negli uffici del capogruppo del Ppe Pöttering e del laburista Titley. Nessun ferito

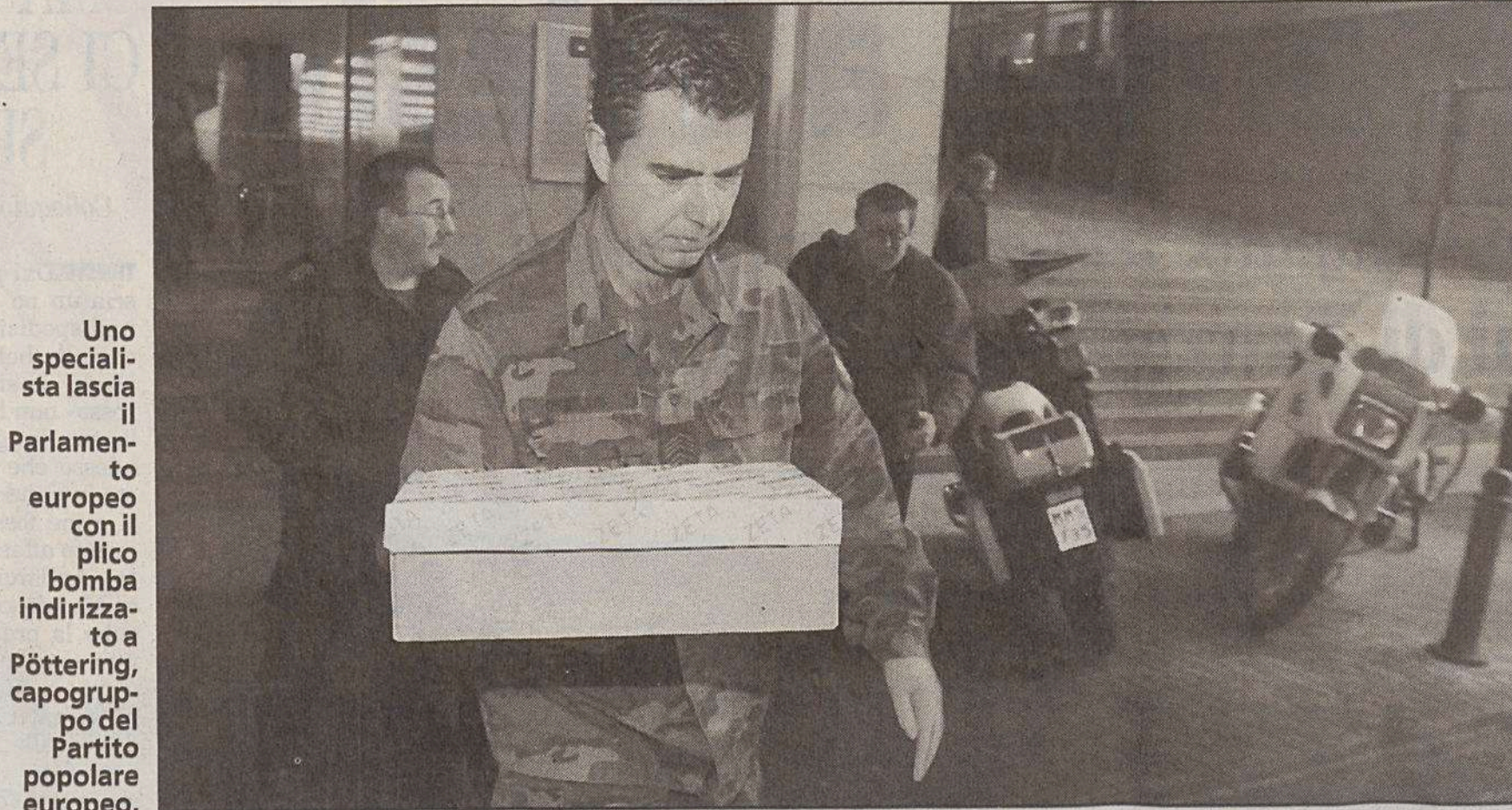
ROMA Un pacco bomba, indirizzato all'eurodeputato tedesco Hans Gert Pöttering, capogruppo del Ppe, è esploso ieri mattina negli uffici del Parlamento europeo, a Bruxelles, senza ferire nessuno. Un secondo pacco bomba è esploso nell'ufficio dell'eurodeputato laburista britannico Gary Titley, a Manchester, ferendo leggermente a una mano la segretaria che lo ha aperto. Un terzo ordigno postale, indirizzato al vice capogruppo del Ppe, l'eurodeputato spagnolo José Ignacio Salafranca, è stato bloccato prima della consegna dagli agenti di sicurezza.

Altri due o tre pacchi bomba, sempre indirizzati ad esponenti dell'europarlamento, sono all'esame degli agenti europei. Due ordigni sarebbero arrivati ad Anversa. Secondo il ministro degli Interni belga Antoine Duquesne, in tutto gli arrivi «esplosivi» di ieri in Belgio sarebbero cinque.

Tutte le buste sono identiche a quella esplosa tra le mani del presidente della Commissione europea Romano Prodi, nel suo appartamento bolognese, provocando fortunatamente solo danni al mobilio, il 27 dicembre scorso. Tutte risultano spedite da Bologna il 22 dicembre scorso, contenenti un libro diverso per ogni destinatario.

Con quelli di ieri sono sette i plichi esplosivi, più altri cinque sospetti, inviati ad altrettanti esponenti dell'Unione europea. Prodi è stato il primo a riceverlo, il 27 dicembre. L'esplosivo era nel libro «Il piacere» di D'Annunzio, indirizzato alla moglie del presidente della Commissione.

L'invio era stato preceduto, il giorno precedente, dal-



Uno specialista lascia il Parlamento europeo con il plico bomba indirizzato a Pöttering, capogruppo del Partito popolare europeo.

L'organismo indagherà sul fenomeno anarco insurrezionalista. Il capo della Digos lascia la città delle due torri

L'Italia guiderà una task force europea

ROMA Non si ricomincia da zero ma quasi. Via il capo della Digos di Bologna, Vincenzo Rossetto. Torna a Padova, sua città natale. Lo sostituisce Vincenzo Ciarambino, finora a Venezia. Ripartono le indagini sugli anarco insurrezionalisti e ripartono su base europea. Una task force composta dalle polizie dei Paesi dove i piccoli gruppi sono più attivi - Italia, Spagna, Francia e Grecia - e da Europol avvierà indagini a largo raggio, anche di intelligence. Coordinerà l'Italia che ieri ha proposto la creazione del gruppo di lavoro nel corso di un vertice al Viminale.

L'arrivo di lettere esplosive in tutta Europa, dopo i piccoli fuochi di Bologna contro Romano Prodi e il primo pacchetto bomba scoperto, svela una minaccia da non sottovalutare. Le lettere sono state spedite tutte da Bologna, tutte lo stesso giorno, il 22 dicembre. Ma niente può escludere meccanismi di emulazione e di adesione alla campagna antieuropeista della Federazione anarchica informale, nuova sigla che riecheggia quella della Federazione anarchica italiana di antiche tradizioni e pacifista da tempo.

Gli anarchici, per così dire, ufficiali in questi giorni hanno smentito e condannato, gridando alla provocazione. Gli anarco insurrezionalisti si sono fatti più aggressivi e, oltre che spedire le lettere bomba, hanno invaso le mailing list Internet dei Centri sociali e del movimento antagonista autorizzando chiunque a utilizzare la loro sigla e le loro posizioni politiche. Ne è nato un dibattito

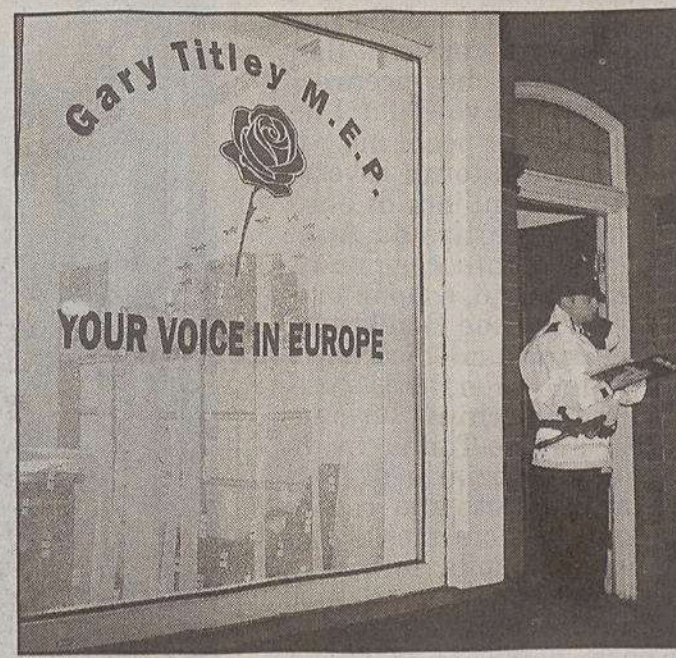
acceso, fra la condanna e la discussione politica. Ne sono nate anche nuove indagini e livelli di attenzione particolari, nella speranza di poter risalire ai mittenti di lettere esplosive e posta elettronica. Nonostante la fiducia accordata all'Italia dagli europei, al ministero dell'Interno in questi giorni non corre buon sangue. I microattentati degli anarchici preoccupano e si rimprovera al capo della polizia - comunque solido nel suo incarico - che al centro della bufera ci sia ancora una volta Bologna. I recenti successi contro le Brigate rosse non cancellano né le polemiche sulla mancata scorta a Marco Biagi, poi ucciso

il 29 dicembre, nella sede centrale della Bce a Francoforte era stato scoperto un altro plico sospet-

to, indirizzato al presidente della Banca centrale europea Jean Claude Trichet: un libro, «Il fu Mattia Pas-



Un poliziotto davanti all'ufficio del laburista Titley. Anche l'eurodeputato britannico ha aperto una lettera bomba.



dalle Br il 19 marzo 2002, né quelle sul fallimento delle indagini per scoprire chi aveva fabbricato la pentola bomba, per fortuna inesplosa, con la quale venne attirata in una trappola la polizia. Che in città fossero attivi anarco insurrezionalisti, spesso mischiati a squatter e ad aspiranti eco terroristi, non era un segreto da molti mesi. Solo che le indagini sono state lasciate languire magari nella convinzione che i gruppuscoli non fossero una minaccia.

Lucia Visca

fici dell'Europol all'Aja, un altro pacco bomba indirizzato al capo della polizia europea Juergen Storbeck. Conteneva il romanzo di Sebastiano Vassalli «La Chimera», e un volantino uguale a quello lasciato a Bologna per annunciare la «campagna» antieuropea. Il terzo libro-bomba, «La natura delle cose» di Lucrezio, era arrivato il 30 dicembre all'Eurojust, l'ufficio che coordina le procure e le magistrature di tutti i Paesi della Ue: era indirizzato al presidente di Eurojust, Michael G. Kennedy.

«Una cospirazione contro la democrazia», è stato il commento allarmato del presidente dell'Europarlamento, il liberale irlandese Pat Cox, che ha chiesto a tutti gli europarlamentari e ai loro staff di essere «vigili» sia in ufficio che a casa, e ha preannunciato che l'assemblea intensificherà le misure di prevenzione con procedure di sicurezza e scansioni dei plichi. «Non permetteremo a nessuno di spaventarci», ha affermato Pöttering, secondo il quale gli attentati sono mirati «ad alcuni politici ed in particolare a coloro che sono più a favore del processo di integrazione europea». Pöttering si è detto ieri sera convinto «che il pacco bomba diretto al suo ufficio sia arrivato prima di Natale, nello stesso momento in cui il presidente Prodi ha ricevuto il pacco a Bologna e in cui l'hanno ricevuto il presidente Trichet e Europol». Secondo il capogruppo del Ppe il pacco sarebbe rimasto nel suo ufficio per alcuni giorni, dato che il personale dell'ufficio è stato in vacanza nel periodo tra Natale ed il primo gennaio, e la corrispondenza è stata aperta solo ieri.

a.s.

Il provvedimento potrebbe consentire al detenuto di lasciare il carcere dopo sette anni di reclusione

Sofri, legge Boato alla Camera entro il mese

Centrodestra spaccato. An insiste sulla necessità di richiesta dell'interessato

ROMA Approderà alla Camera il 29 gennaio, o al massimo il 5 febbraio, la proposta di legge Boato sul potere di grazia che potrebbe consentire dopo sette anni di detenzione ad Adriano Sofri di lasciare il carcere. Ma l'iter della legge non sarà una passeggiata. La maggioranza di governo è spaccata e il coordinatore nazionale di An, Ignazio La Russa ha chiesto modifiche sostanziali alla legge, uno «stravolgimento» per i suoi sostenitori, accusando l'opposizione di voler approvare una legge ad hoc per Sofri, reo a sua volta di «atteggiamento spocchioso» per non aver mai voluto presentare domanda di grazia. «Per quanto riguarda An riteniamo che non ci sia motivo per ostacolare il provvedimento, ma certo riteniamo che venendo meno il peso della controfirma del ministro, che è posto a tutela della cosiddetta irresponsabilità del Capo dello Stato,

possa essere accentuata la necessità che la grazia arrivi su richiesta del diretto interessato con le necessarie modifiche alla legge», spiega La Russa. E aggiunge: «Se poi Sofri ritiene di non chiedere la grazia è un problema che oggi può porsi perché non è obbligatorio...».

L'affondo di La Russa è respinto dalle opposizioni. La legge Boato non riguarda il caso Sofri, replica compatto tutto il Centrosinistra in una conferenza stampa, ma tende a «restituire definitivamente al Capo dello Stato un potere che gli è riconosciuto dalla Costituzione». «An intende tornare al codice fascista del 1931 ma il codice dell'89 ha stabilito che la grazia può essere concessa anche senza domanda o senza che ritenga un principio di civiltà», ricorda il capogruppo di centrodestra Luciano Violante a proposito della «condizione» che An vorrebbe in-

serire nella legge Boato. «L'unica cosa ad personam sembra l'odio di alcuni esponenti del Centrodestra verso il detenuto Adriano Sofri», commenta il verde Pecoraro Scario.

Le sollecitazioni del Capo dello Stato, che aveva chiesto un'interpretazione parlamentare della Costituzione per superare l'impasse con il Guardasigilli, Castelli, da sempre contrario alla grazia a Sofri, hanno infine aperto una breccia. La riunione dei capigruppo convocata ieri a Montecitorio da Pier Ferdinando Casini ha quantomeno fissato i tempi di discussione del testo, volto a restituire al Presidente della Repubblica i pieni poteri riguardo alle misure di clemenza, superando la prassi fin qui seguita che ha visto ogni caso esaminato dal Quirinale su sollecitazione del ministro di Grazia e Giustizia. L'ostuzionismo della Lega ha però impedito che il

provvedimento fosse assegnato alla commissione Affari costituzionali, rinviando l'esame del testo alla Camera.

Abbastanza soddisfatto del risultato ottenuto nella riunione dei capigruppo è Marco Boato. Ricordando che il suo testo è stato firmato da 28 parlamentari di tutti i partiti politici, Lega esclusa, Boato ha confermato di essere disponibile ad eventuali aggiustamenti tecnici del provvedimento. Ma ha avvertito: «Diverso sarebbe se ci fosse la volontà di inserire un emendamento ad personam in una logica di inquisizione o di stalinismo anni '30 che renderebbe inaccettabile la proposta di legge». Boato ha inoltre riferito che nella conferenza dei capigruppo è stata avanzata l'ipotesi di un abbinamento con la legge per le vittime del terrorismo, confermando di condire la proposta.

Maria Berlinguer



Marco Boato

IL CASO

Il dg interviene su un programma Rai in cui è stato criticato il premier

La Annunziata contro Cattaneo: non è l'avvocato di Berlusconi

ROMA Nuova bufera su Viale Mazzini dopo la puntata di ieri dell'«Elmo di Scipio», in cui Enrico Deaglio ha intervistato il direttore dell'Economist, Bill Emmott, autore di una discussa lettera aperta al premier italiano Berlusconi. Forza Italia attacca e chiede l'audizione in Vigilanza del direttore di rete Ruffini, la presidente Rai Annunziata denuncia: il direttore generale Cattaneo ha avviato l'iter per mettere sotto controllo il programma. Il pomeriggio inizia con il plauso dell'esponente della Margherita, Giorgio Merlo, agli ascolti del programma, oltre un milione di spettatori, «una conferma che la qualità premia». Subito però arrivano gli strali di Giorgio Lainati (Forza Italia), che ritiene indispensabile, «di fronte alla faziosità di Deaglio», sollevare il caso in commis-

sione di Vigilanza. Ancora più duro il capogruppo azzurro in Senato, Renato Schifani, che parla di «attacco violento, premeditato al premier, senza contraddittorio, pieno di falsità» e chiede l'audizione del direttore Ruffini in Vigilanza. Sulla stessa linea Paolo Barelli (ancora Fi), mentre dall'opposizione si levano voci a difesa di Deaglio: Giampaolo D'Andrea (Dl) parla di «strategia di intimidazione», mentre Giuseppe Giulietti (Ds) sottolinea: «Questi signori vorrebbero imporre agli italiani solo e soltanto Berlusconi a reti unificate, non solo senza contraddittorio, ma anche senza domande».

L'affondo arriva però nel tardo pomeriggio, quando il presidente Annunziata denuncia che il dg Cattaneo ha avviato l'iter per mettere sotto controllo il programma e prevede che si arrivi alla condanna che

ha già colpito «Raiot». «Il direttore generale - dice - deve smetterla di intendere il suo ruolo come quello di avvocato difensore della reputazione del presidente del Consiglio che non ha bisogno di difensori. In un momento così delicato per l'Azienda, sarebbe più comprensibile e più dignitoso che Cattaneo si dedicasse a non vendere fumo sui contenuti del digitale terrestre e a evitare volgarità e mediocrità dilaganti in troppi programmi di intrattenimento della Rai». Parole che suscitano «sconcerto» nella direzione generale, anche perché arrivano a Cattaneo - a quanto si apprende - solo attraverso le agenzie di stampa. In ogni caso da ambienti vicini al dg si sottolinea come nei confronti di Deaglio sia stata attivata una normale procedura, obbligata dalle regole del rispetto del pluralismo.

Il capogruppo del Carroccio a Montecitorio, Alessandro Cè, è favorevole solo a piccoli aggiustamenti nel governo. Fassino dei Ds: «Bossi abbaia ma non morde».

Lega: mini-rimpasto, ma il ministro dell'Economia non si tocca



Fassino su Bossi: «Abbaia ma non morde».

ROMA Uno stop per An e Udc, che vogliono ridimensionare il superministro Tremonti, e un nuovo ultimatum per Forza Italia, che «non ha avuto un ruolo adeguato di protagonista e propulsore» sul fronte delle riforme. In vista dell'imminente verifica che si potrebbe concludere con un piccolo ma significativo rimpasto di governo, la Lega non abbassa la guardia e sulla devolution continua a inviare messaggi minacciosi alla sua maggioranza. Il compito di agitare lo spauracchio del «tutti a casa» questa volta spetta ad Alessandro Cè. Dopo l'ultimo aut aut di Bossi, il capogruppo del Carroccio alla Camera si fa vivo per dire che or-

mai siamo fuori tempo massimo e che ogni perplessità non è più consentita a nessuno, nemmeno al presidente del Consiglio che, finito il semestre europeo, ora può dedicarsi a tempo pieno alla politica interna. «Ad An e Udc ma anche a Forza Italia diciamo che ora è arrivato il momento del "redde rationem". Non si può più perdere tempo». Gli alleati - avverte Cè - devono prendere un impegno forte per il traguardo riformatore.

Ciò che preoccupa la Lega è il timore che venga accolto l'appello di Ciampi per una trattativa ad ampio raggio e che una eventuale trattativa con l'opposizione possa allungare ulteriormente i tempi di approvazione del

tormentato disegno di legge costituzionale. Ma a far crescere la tensione nel governo è anche e soprattutto il braccio di ferro tra Bossi, Fini e Folli sulla riduzione delle deleghe per Tremonti. Alessandro Cè dice chiaro e tondo che il superministro «non si tocca» e definisce sbagliato scorporre il ministero dell'Economia: «Vorrebbe dire creare della irresponsabilità ulteriore nella gestione delle risorse pubbliche». Lo stop della Lega riguarda anche il rimpasto di governo chiesto a più riprese da An e Udc. Il capogruppo dei deputati del Carroccio mette le mani avanti e concede a Berlusconi solo qualche piccolo aggiustamento «purché non diventi lo

strumento per cambiare linea politica rispetto a quella promessa agli elettori».

La Lega fa sul serio? Piero Fassino (Ds) dubita che il federalismo possa essere approvato in 20 giorni e spiega che Bossi «abbaia ma non morde». Anche nella Casa della libertà nessuno si preoccupa. Domenico Nania (An) auspica «convergenze bipartitane» sulle riforme e non vede alcun pericolo («Tutte le dichiarazioni di Bossi fuori dalle righe mi sembrano nella norma, mi sarei meravigliato del contrario») mentre Enrico La Loggia (Fi) assicura che il federalismo sarà realizzato: «Bossi sa bene che sulle riforme non ci sono problemi».

Gabriele Rizzardi

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani.
Attualità: Salvatore Ucciani (responsabile), Elena Marco (vice), Antonio Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Ruffano, Fabio Cuscuti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzoni, Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzana Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria, Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degra (vice), Roberto Carli (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (stirli), Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberto Giani, Sport: Livio Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Gorioli: Roberto Cozzani (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barali, Luigi Turel, Montefiore: Fabio Micalcea (responsabile), Domenico Dico (vice), Laura Borani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

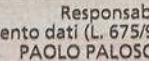
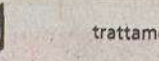
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Palochi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puggi, Mihail Florin, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Mella, Maria Enrica Melli Carignani, Gianola Notino, Gianfranco Pavia, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciana, Adalberto Valducci. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 2281093 - ITALIA con prelievo e consegna decurtata agli uffici PT: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 65 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 57 (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati: doppio del prezzo di copertina (max 5 ann). Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/672831, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28) commerciale € 197,00 (fotografici e dati prestabiliti € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fotografici e dati prestabiliti € 450,00) - Finanziaria I.a pag. € 800,00 (fotografici e dati prestabiliti € 1.000,00) - Legale € 400,00 (fotografici e dati prestabiliti € 500,00) - Cronaca € 335,00 (fotografici e dati prestabiliti € 400,00) - Partecip. € 400,00 (fotografici e dati prestabiliti € 500,00) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 5 gennaio 2004 è stata di 48.450 copie.
Certificato n. 3052 del 25.11.2003





MILANO «Auguro a voi e alle vostre famiglie una morte lenta e dolorosa»: le parole lanciate contro giornalisti, fotografi e cameramen dall'ex direttore finanziario della Parmalat, Fausto Tonna, in pochi secondi fanno il giro del mondo. Perché tutti i riflettori della stampa mondiale sono puntati su Parma per quello che viene definito lo scandalo finanziario del secolo. Ieri l'artefice del castello di società e conti falsi è stato interrogato per oltre dieci ore negli uffici della Procura: oggi ci sarà il bis. Tonna ha rilanciato le accuse all'ex patron del gruppo, Calisto Tanzi: «Non facevo altro che eseguire gli ordini che mi venivano dati». Ma i pm parmensi, Silvia Cavallari e Antonella Ioffredi, vogliono sapere anche altro. Tonna ha fornito risposte giudicate interessanti dagli inquirenti su atti e documentazioni frutto dei sequestri effettuati in questi giorni a Parma e nelle società del gruppo sparse per il mondo, a New York nell'ufficio e nell'abitazione dell'ex consulente legale del gruppo e fondatore del fondo Epicurum Giampaolo Zini, ma anche frutto delle rogatorie avviate con i colossi del credito in Italia e all'estero.

L'obiettivo degli inquirenti è ricostruire ogni singola operazione e i conti di tutte le società create nei paradisi fiscali di diversi paesi che facilitano le aziende off-shore. Definito il quadro, (secondo fonti investigative ci sarebbero «buchi oltre ogni limite») gli inquirenti valuteranno se procedere a nuove iscrizioni nel registro degli indagati. Non ci sono solo le Isole Cayman nel portafoglio di misteriose finanziarie utilizzate dal gruppo di Collecchio per coprire perdite e far sparire i fondi raccolti con prestiti bancari e obbligazionari. Gli inquirenti hanno esaminato con l'ex direttore finanziario il caso Parmatour (dal quale

Interrogatorio-fiume dell'ex direttore finanziario: oggi il bis. Consob annulla il bilancio 2002. Sotto inchiesta 4 istituti di credito. Spunta il reato di insider

Tonna accusa: «Prendevo ordini da Tanzi»

Insulti ai giornalisti: «Vi auguro una morte lenta e dolorosa». Possibili altri indagati

L'ex direttore finanziario della Parmalat, Fausto Tonna, ha confermato le accuse verso l'ex patron, Calisto Tanzi, nel corso del lungo interrogatorio avvenuto ieri negli uffici della Procura di Parma. Tonna ha attaccato il suo ex capo: «Seguivo le sue indicazioni». Prima aveva insultato i fotografi: «Vi auguro una morte lenta e dolorosa».

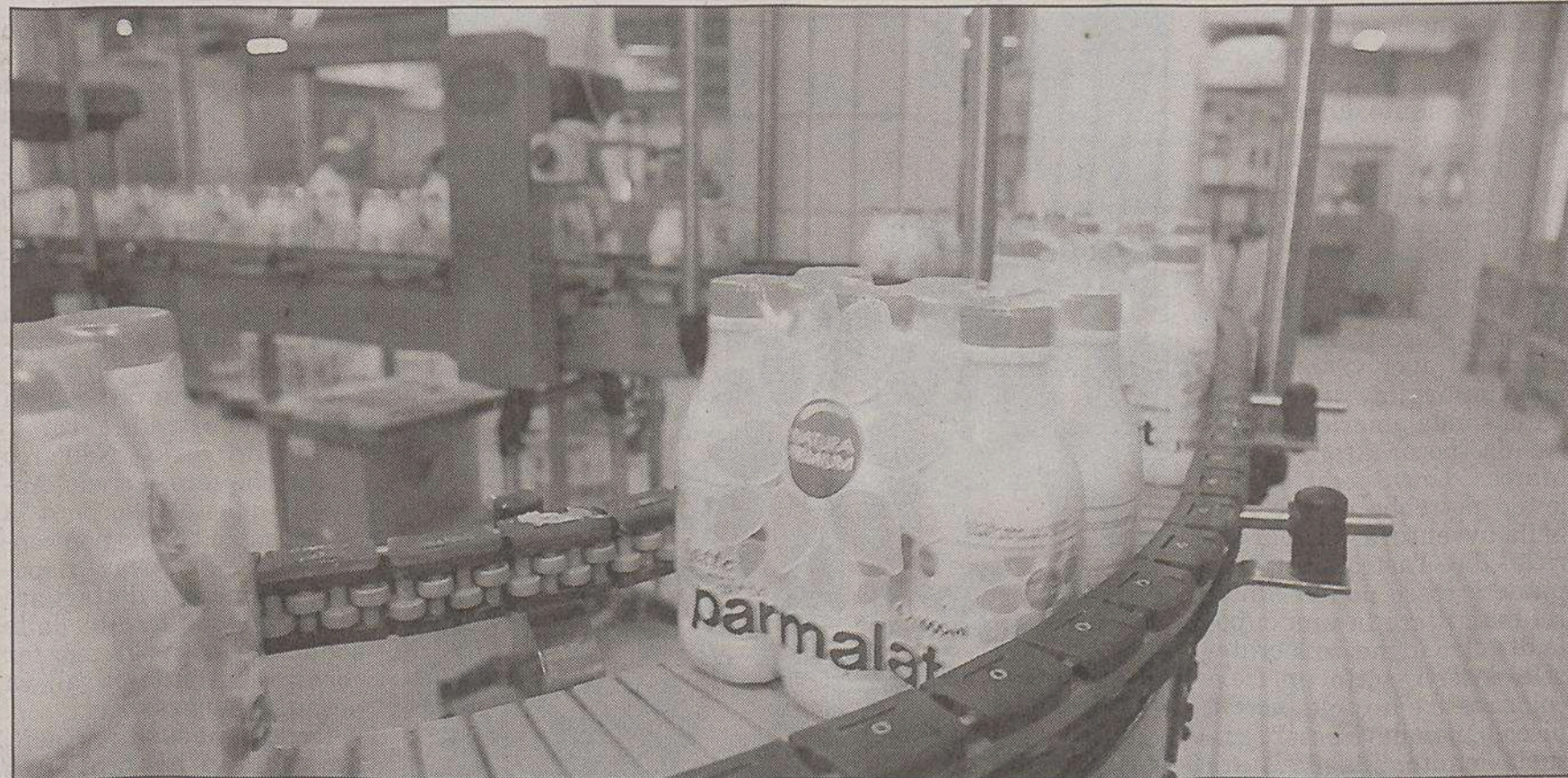


emergono nuovi buchi) e quello di Parma Calcio. Mercoledì è già stato fissato un vertice tra gli inquirenti milanesi e quelli parmensi: l'orientamento è quello di procedere parallelamente, anche perché Milano dopo l'aggiustaggio avrebbe già aperto un altro fascicolo per

insider trading, alla luce delle anomalie dell'andamento del titolo nei giorni immediatamente precedenti al crack della società quotata a Piazza Affari.

Si allunga, quindi, la lista dei reati e delle violazioni e i tasselli sono talmente tanti che l'interrogatorio di Tonna

proseguirà oggi e successivamente dovrebbe essere la volta dello stesso Zini. Ma si dilatano anche i tempi per il rientro in Italia dell'ex presidente di Parmalat Venezuela, Giovanni Bonici: il suo legale ieri ha sottolineato che per ora non intende rientrare, ma che lo farà al più presto.



Una fase dell'imballaggio del latte Parmalat nello stabilimento di Collecchio: Bondi cerca di salvare l'azienda.

I piccoli risparmiatori vogliono giustizia

PARMA Assorisparmiatori ha presentato ieri un esposto alla Procura di Milano «per rappresentare le migliaia di investitori che sono stati danneggiati dalla vicenda Parmalat». E sono oltre 400 i piccoli risparmiatori che possiedono azioni e bond Parmalat riuniti ieri a Parma per iniziativa della Confconsumatori. Ma è solo la punta dell'iceberg. La linea d'azione illustrata dalla presidente nazionale Mara Colla, ex sindaco di Parma, è basata sulla costituzione di parte civile dei risparmiatori ma anche sulla chiamata in causa delle banche che han-

no venduto bond. «La Confconsumatori si batte al fianco dei risparmiatori che hanno investito i propri risparmi in obbligazioni Parmalat - ha detto Mara Colla. Sono tantissimi i risparmiatori, anche non parmensi, che si stanno rivolgendo a noi». Anche la Confconsumatori cercherà di costituirsi parte civile: «Siamo dell'opinione che i risparmiatori debbano, in primo luogo, costituirsi parte civile nel procedimento penale avviato a carico di Tanzi e compagni. In quella sede potranno chiedersi tutti i danni, sia quelli patrimoniali che quelli morali».

lat finanziaria. Se il giudice accoglierà la richiesta della commissione, verrà cancellata la delibera assembleare e gli amministratori dovranno redigere un nuovo bilancio che presenti requisiti di attendibilità. Il tribunale di Parma dopo Parmalat Finanziaria ha dichiarato l'insolvenza di Lactis e Eurolat (Centrale del latte di Roma, Taranto e Napoli oltre a marchi come Latte Ala, Stella, Berna e Burro Dolomiti) che potranno quindi essere ammesse alle agevolazioni del decreto Marzano. E procede anche la fase due dell'inchiesta sul crack Parmalat, quella sugli istituti di credito italiani e esteri che hanno aiutato e sfruttato il «sistema Tanzi», e che vede al centro dell'attenzione degli inquirenti, secondo quanto riportato ieri da *La Repubblica*, già quattro banche: Deutsche Bank, Capitalia, SanPaolo Imi e Banca del Monte di Parma. I pm vogliono parlare con i top manager.

Andrea Carli

Si è chiuso dopo cinque ore il vertice blindato tra il commissario straordinario e gli advisor di Mediobanca e Lazard rappresentata da Gerardo Braggiotti

Bondi, summit con le banche per salvare l'azienda

«Stiamo lavorando rapidamente e bene». In ballo un prestito-ponte da 100 milioni

MILANO Si è chiuso dopo quasi cinque ore di colloqui il vertice tra il commissario straordinario di Parmalat, Enrico Bondi, accompagnato dal consulente Umberto Tracanello con gli advisor Mediobanca e Lazard. «Stiamo lavorando rapidamente e bene» si è limitato a rispondere dietro un sorriso Bondi all'uscita da Piazzetta Cuccia. Poco prima di lui Gerardo Braggiotti di Lazard aveva rinvio le domande dei cronisti al commissario: «Chiedete a Bondi. Lui sa tutto sul prestito-ponte delle banche». Al vertice in piazzetta Cuccia, durato circa 5 ore, oltre a Bondi hanno certamente partecipato anche Gerardo Braggiotti, per conto della Lazard, e dirigenti di Mediobanca. In sede era presente lo stesso presidente Gabriele Galatari. Al centro del summit la situazione finanziaria del

PIAZZA AFFARI

MILANO Ieri è stata una seduta tranquilla a Piazza Affari (+0,53%) ma l'effetto Parmalat pesa ancora sulle banche. Capitalia ha lasciato il 3,20% a 2,32 euro, Intesa l'1,72% a 3,08 euro, Popolare Lodi l'1,87% a 8,6 euro, Bnl l'1,29% a 1,91 euro, Credem l'1,54% a 5,75 euro, San Paolo Imi lo 0,46% a 10,43 euro, Mps lo 0,44% a 2,509 euro. Si sono salivate BPU (+0,88% a 14,65 euro) e Unicredit (+0,50% a 4,38 euro). Secondo gli operatori i titoli del settore «soffrono in generale di una mancanza di fiducia del mercato». Fineco ha seguito le sorti di Capitalia e ha lasciato sul terreno il 4,21% a 0,55 euro. In controtendenza Mediobanca (+0,53% a 8,7 euro e Popolare Milano (+1,71% a 5,23 euro). «Gli acquisti si vedono soprattutto sui titoli difensivi - commenta un operatore - perché, vicenda Parmalat a parte, il mercato teme un rischio Paese».

gruppo alimentare e le soluzioni per il piano di rilancio. Bondi, allo stesso tempo, sta preparando gli incontri con le principali banche finanziatrici, anche internazionali. Con le quali si sono avuti anche ieri continui contatti a iniziare, a

quanto si è appreso, da Banca Intesa e Capitalia. Intanto, l'impugnativa della Consob presso il Tribunale di Parma, con l'esercizio della facoltà prevista dall'articolo 157 del Testo unico della finanza, porterà a nuovi sviluppi. Se ac-



Il giudice Guido Salvini.

colta, infatti, sarà annullata la delibera con cui l'assemblea dei soci di Parmalat Finanziaria ha approvato il bilancio, chiamando alla redazione di un nuovo bilancio che, con la presenza dei requisiti di attendibilità, sarà sottoposto a una

nuova approvazione dell'assemblea dei soci. Con il risultato dell'inevitabile abbattimento del capitale sociale di Parmalat Finanziaria, sulla base del buco contabile di almeno 10 miliardi di euro, cui si legherebbe il vero e proprio piano

Bondi per il salvataggio del gruppo di Collecchio, con una forma di ricapitalizzazione che vedrebbe la famiglia Tanzi uscire definitivamente dal colosso alimentare. Una situazione, per certi versi, simile a quella del crack Ferruzzi, dal quale si uscì con la costituzione di una nuova società, la Compart, con il supporto delle banche che convertirono i crediti in azioni. E allora c'era lo stesso Bondi alla guida dell'operazione. Per un altro verso, indicazioni positive potrebbero arrivare da Bruxelles, con il via libera al decreto Marzano che ha varato la cosiddetta Prodi-ter.

Nessuna indiscrezione sull'andamento dell'incontro neanche da parte di Tracanello, che si è limitato a commentare la presunta disponibilità di Tanzi a mettere a disposizione di



Il commissario straordinario di Parmalat, Enrico Bondi. «Stiamo lavorando rapidamente e bene» si è limitato a rispondere dietro un sorriso Bondi all'uscita da Piazzetta Cuccia. L'agenda di Bondi e dei suoi collaboratori, anche per oggi, è fitta di impegni nonostante la giornata festiva.

Bondi il proprio patrimonio personale: «Mi sembra giusto che Tanzi dia la disponibilità perché si possa fare una cernita dei beni liquidi di Parmalat, così come non dovrebbe opporre resistenza alle rogatorie all'estero». Alla Parmalat

servono tra i 50 e i 100 milioni di euro. Servono in fretta, per fare girare le ruote del gruppo alimentare, mandare avanti la produzione e pagare dipendenti e fornitori. Enrico Bondi marcia col piede sull'acceleratore.

Il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi chiede la testa del Governatore ma An frena. Il diessino Angius: «Il governo vuole arrivare al controllo totale di Bankitalia»

Tremonti accelera sulla Superauthority: Fazio nel mirino

ROMA Il governo accelera sulla creazione della nuova authority sul risparmio, l'organismo di controllo fortemente voluto dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti dopo il crack di Parmalat che rischia però di creare una frattura non insanabile con Bankitalia. Motivo per cui alcuni ambienti della stessa maggioranza continuano a predicare cautela sulla sua istituzione o quantomeno sulla sua natura. Del caso potrebbe occuparsi già il prossimo Consiglio dei ministri previsto per venerdì.

Ieri Tremonti ha confermato che la rotta è traccia-

ta. «Stiamo cercando - ha spiegato il ministro al *Financial Times* - di concentrare la regolazione e la supervisione del risparmio in una sola Autorità. Sappiamo che la situazione attuale è va riformata, ma non siamo dogmatici. Stiamo preparando una bozza di Ddl da discutere che sarà presentata alle Camere per il via libera. E tutti hanno convenuto sulla necessità di una nuova forma di regolazione».

Ma da An si invita a usare prudenza. «Se si vuole andare oltre le strumentalizzazioni di questi giorni e gli attacchi che si stanno

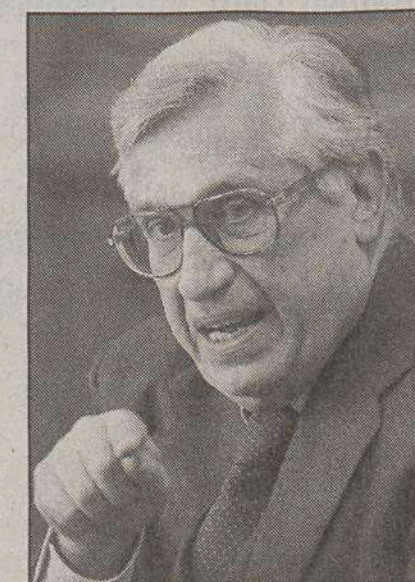
portando ad alcune istituzioni, bisogna riconoscere che nel caso Parmalat non hanno funzionato una serie di controlli di sorveglianza delle società e del mercato e quelli a livello internazionale. E da qui che bisogna partire», ha spiegato ieri il presidente della commissione Finanze del Senato, Riccardo Pedrizzini. Ma An non vuole entrare in rotta di collisione con Fazio, al contrario di Forza Italia che ieri con un'intervista del coordinatore Sandro Bondi ha sostanzialmente chiesto la testa del Governatore. «Deve capire quali sono i sentimenti di vasti ambienti poli-

tici, istituzionali e della stessa opinione pubblica», ha sostenuto Bondi. Non la pensa così An. Per Domenico Nania, presidente dei senatori di An, è giusto rafforzare i controlli «ma parlare ora di dimissioni del Governatore è un riflesso politico inopportuno».

Posizione sostanzialmente condivisa anche dall'Udc. Anche il presidente della commissione Attività produttive della Camera Bruno Tabacchi, da sempre critico nei confronti del Governatore ha ribadito che la creazione di nuovi controlli, «non va scambiata con una resa dei conti, non si tratta

di far saltare feste senza ragione». Le parole di Bondi hanno invece suscitato la rivolta delle opposizioni. Per il responsabile economia Ds, Pierluigi Bersani, le parole di Bondi sono «sconcertanti». E superfluo dire che su simili basi nessuna discussione sarebbe possibile». Duro anche Angius. «Il Governo in sostanza vuole aumentare i già enormi poteri di Tremonti per giungere al controllo integrale sul sistema bancario italiano attraverso il dominio su Bankitalia».

La questione oltre che dal Governo finirà in Parlamento.



Antonio Fazio

Il Governo accelera sulla creazione della nuova authority sul risparmio, l'organismo di controllo voluto dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti dopo il crack di Parmalat che rischia però di creare una frattura insanabile con Bankitalia.



A colloquio con l'astrofisica triestina che commenta le prime immagini inviate dalla sonda americana Spirit. E immagina quale tipo di vita ci aspetterebbe sul pianeta rosso

Hack: «Ma cosa ci va a fare l'uomo su Marte?»

«Le sonde danno più risposte di quelle che potrebbe dare un umano. Ma ci andremo lo stesso. Tra 20 o 30 anni»

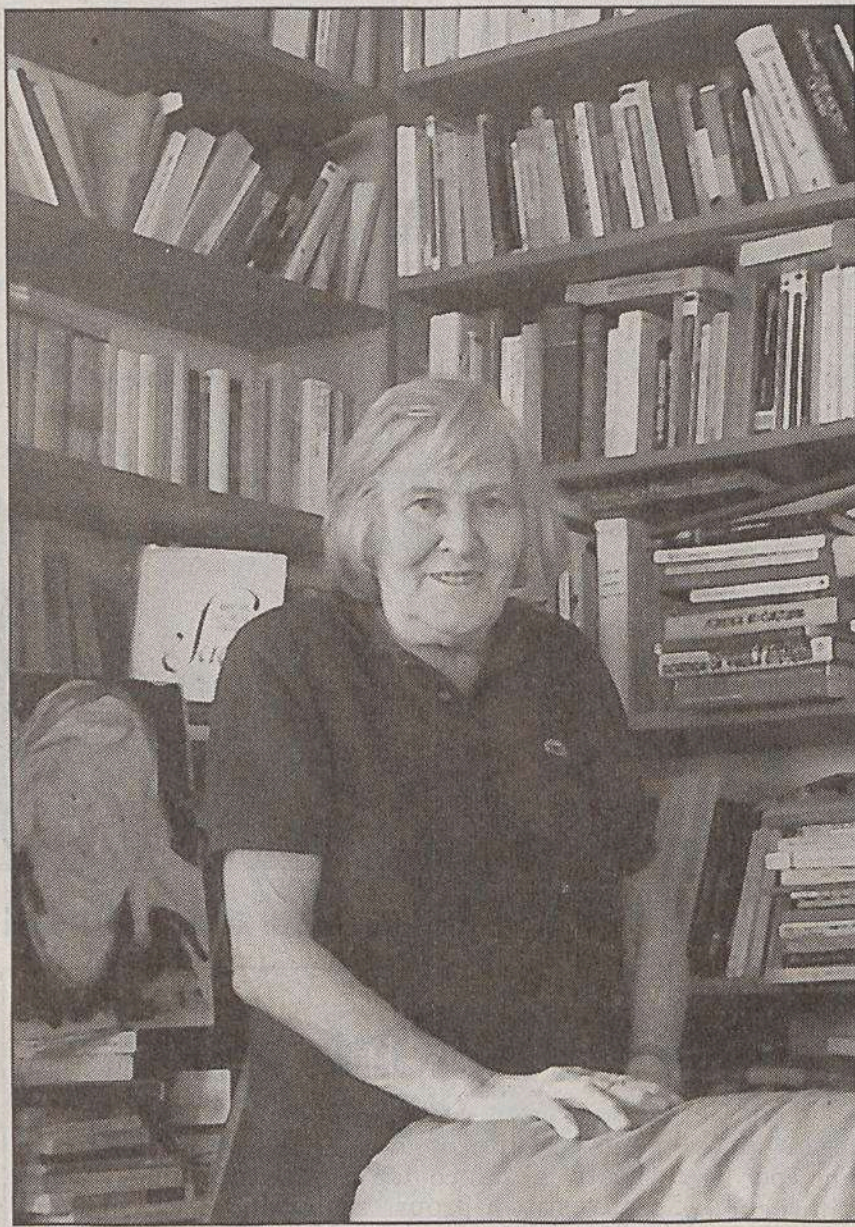
TRIESTE «Che ci andiamo a fare su Marte se le sonde-robot sono tanto evolute da fare tutto quanto, anzi di più, di quel che potrebbe fare l'uomo?». A chiederlo è Margherita Hack, l'astrofisica toscana di nascita, triestina d'adozione che, a dispetto dei suoi 81 anni, un invito per una spedizione su Marte l'accetterebbe. Anche dopo aver visto le prime immagini trasmesse dalla sonda americana Spirit da poco atterrata su Marte. «Una spedizione in fondo potrebbe essere una bella avventura. Ma per carità - dice l'astrofisica - sul pianeta rosso non ci abiterei mai. Stare in una cupola di vetro in mezzo a crateri e deserti, sotto un cielo color rosso e un sole piccolo piccolo, non deve essere entusiasmante. Meglio stare sulla Terra».

Già, ma di una missione umana su Marte in questi giorni si parla spesso. Sarà possibile entro breve metter piede lassù?

Certo. Entro il 2020 o il 2030. Ma la presenza di astronauti su Marte offrirebbe a noi scienziati risultati molto simili a quelli che in questo momento ci sta trasmettendo Spirit. Insomma la presenza dell'uomo sarebbe per certi aspetti inutile... Quel che ci interessa sapere è se su Marte c'è stata vita e, se sì, se è stata una vita simile a quella che si è sviluppata sulla Terra.

L'idea di arrivare su un pianeta simile alla Terra e più ospitale della Luna però attira molti. Che vita ci potrebbe aspettare su Marte?

Un giorno



Hack: «Marte? Andrei in spedizione, non ci abiterei mai».

lungo quasi come il nostro (24 ore e 37 minuti, ndr). Un anno lungo il doppio, stagioni simili alle nostre. Temperature che all'equatore oscillano tra i +20 e i -80 gradi. E venti abbastanza sostenuti ma non più della Bora. Insomma un ambien-

te sopportabile anche se è bene chiarire fin d'ora: Marte non potrà essere il nostro rifugio quando avremo finito di distruggere la Terra.

Niente colonie, niente fughe?

Il fatto che su Marte le

condizioni ambientali siano accettabili non ci deve trarre in inganno. Certo sulla Luna la temperatura passa da +100 a -100 gradi. Un inferno. Sono convinta che dopo il pianeta rosso l'uomo punterà a esplorare gli altri pianeti del sistema solare. Ma solo quelli del nostro sistema. Più in là non riuscirà mai ad andare, sarebbe inumano.

Quando l'uomo potrà spingersi oltre Marte?

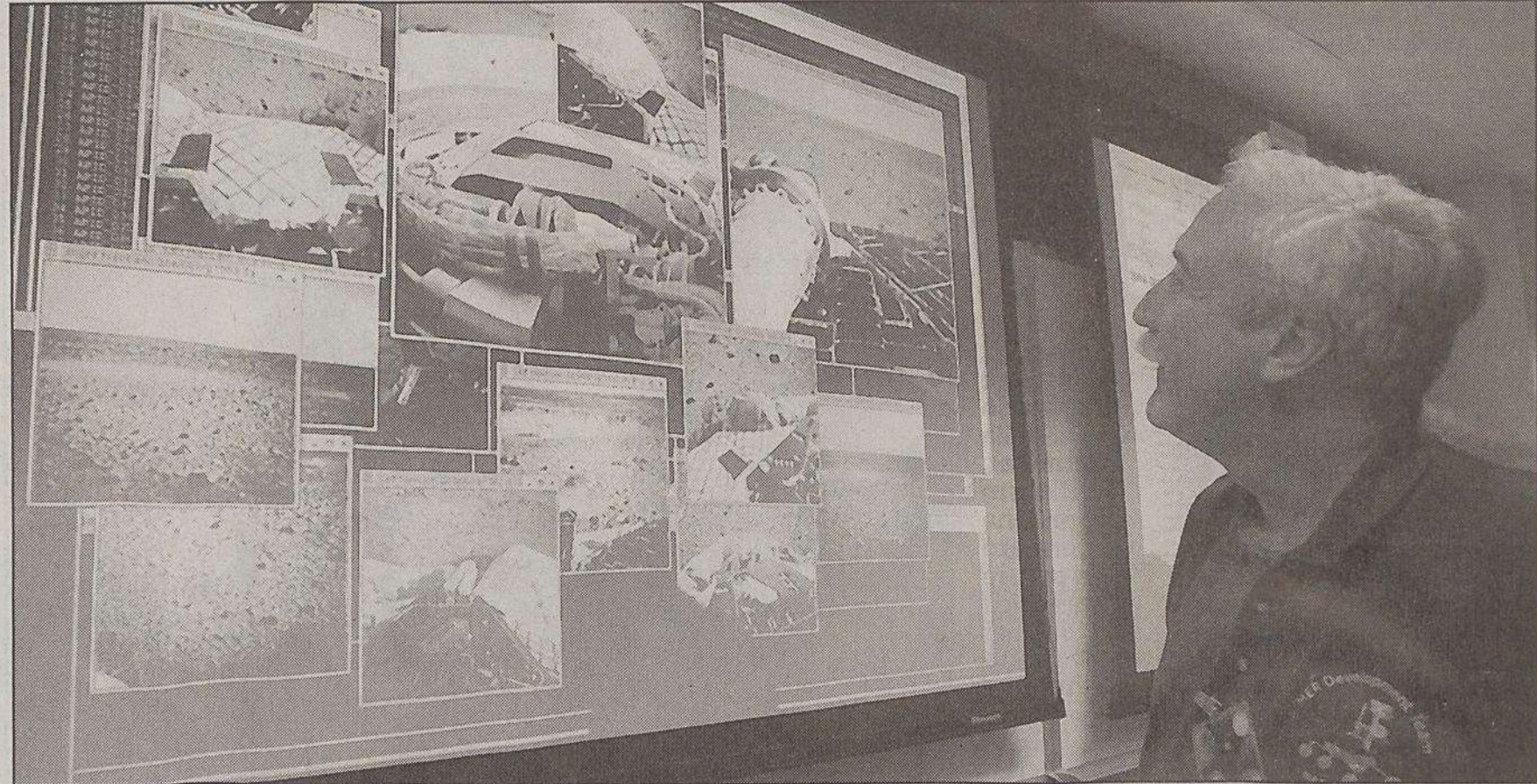
Difficile dirlo. Nell'arco di qualche secolo, credo. Anche in questo caso però la presenza dell'uomo non consentirebbe di trovare risposte più precise e dettagliate di quelle già fornite dalle sonde. Se poi vogliamo far correre la fantasia allora possiamo sbizzarrirci.

Professoressa Hack, da almeno sessant'anni lei scruta l'universo. Marte la emoziona?

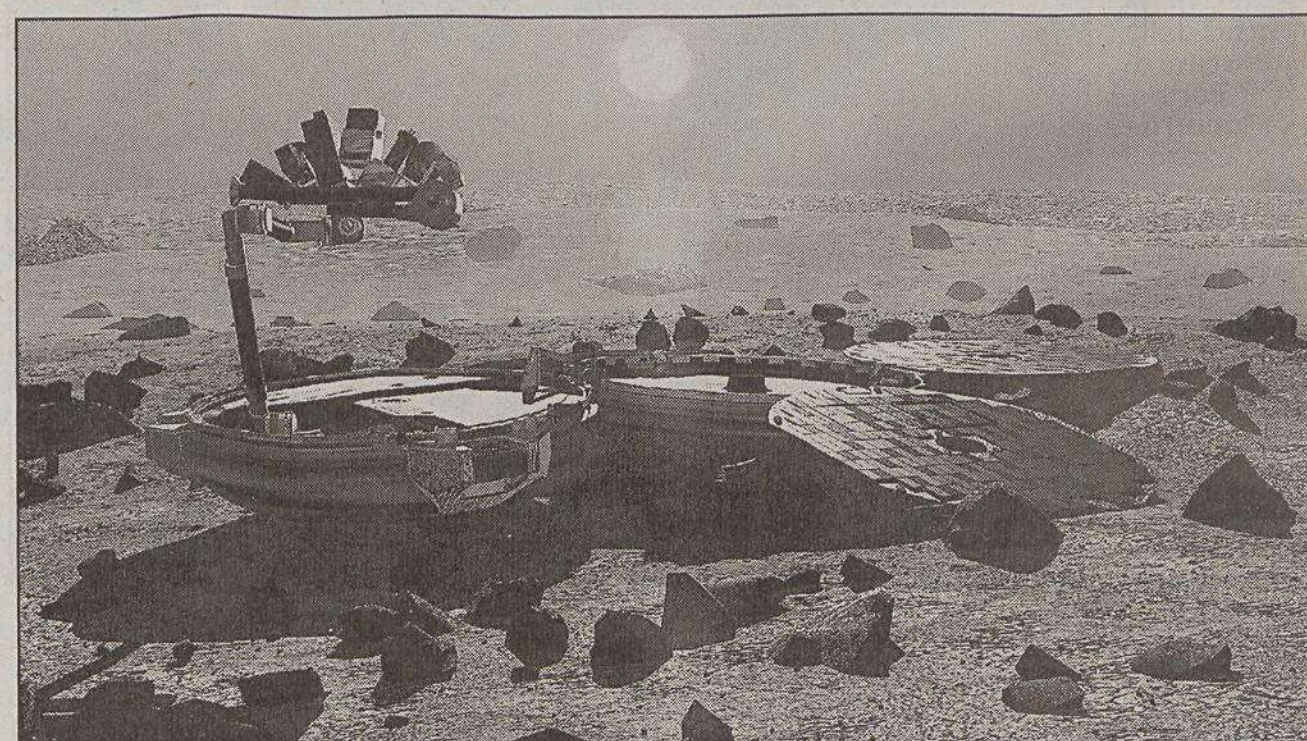
Beh, la scorsa estate, quando si trovava alla distanza minima dalla Terra, sembrava un lampione appeso tra le colline. Certe sere a occhio nudo si potevano scorgere anche le calotte polari. Ha colpito me come tanta gente. Dal punto di vista scientifico mi lascia invece un po' fredda.

Sull'origine della vita da tempo esistono varie teorie. L'arrivo di Spirit su Marte ha rispolverato la cosiddetta «panspermia». Che cosa sostiene questa teoria?

È un'ipotesi che sostiene un fenomeno suggestivo: la vita è piovuta sui pianeti dallo spazio e quindi ha un'origine comune. Se mai dovessimo riscontrare che su Marte ci sono state forme di vita con lo stesso Dna di



Uno degli schermi della Nasa con le immagini inviate da Marte. Sotto una simulazione di Beagle 2 sul pianeta rosso.



quella presente sulla Terra allora vorrebbe dire che la panspermia ha un fondamento serio.

C'è stata o c'è vita su

Marte? A questa domanda anche Beagle 2, il robot lanciato dalla sonda europea Mars Express in orbita attorno al pia-

neta rosso, avrebbe potuto dare risposte interessanti e invece...

E invece chissà dove è finito. La possibilità che sia

rimasto integro mi pare ridotta al 10 per cento. Forse si è distrutta nell'impatto al suolo dopo essere stata catapultata su Marte a una velocità di 20 mila chilometri orari. Oppure è perfettamente integra ma la sua antenna è rivolta nella direzione sbagliata. Ciò significa che se Beagle si è imbattuta in fossili di batteri o in batteri vivi non lo sapremo mai.

Una sconfitta per l'Europa?

Beh, un ko parziale. Su Mars Express, la sonda madre dalla quale è stato lanciato Beagle 2, funziona tutto. Compreso il radar di costruzione italiana che dovrebbe dirci se nel sottosuolo di Marte c'è acqua. Se non c'è più in superficie, può darsi che sia rimasta invece nel sottosuolo. E l'Europa potrebbe riprendersi una piccola rivincita.

Elena Marco

Gustosi e salutarì: ecco i cibi del futuro
Ideato lo «snack della felicità» contro stress e insonnia. E c'è anche il latte anti-jet lag

ROMA La nuova frontiera del gusto sono i cibi che fanno bene alla salute, ma attenzione, non si tratta di prodotti ipocalorici, bensì di ghiottonerie fatte con ingredienti che aiutano a combattere lo stress o a vincere l'insonnia, ad essere felici e pensare positivo.

Per ora stanno spopolando in Inghilterra dove, secondo una ricerca di mercato del magazine The Grocer, fanno estrema concorrenza a snack tradizionali come i cereali per la prima colazione. Qualche esempio? Il latte contro il jet lag e l'insonnia, prodotto da un'

ne direttamente dalle mucche.

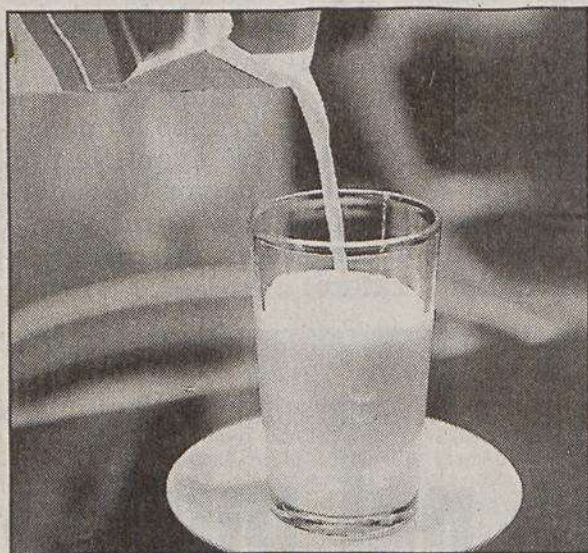
La melatonina è un ormone naturale la cui concentrazione nell'organismo aumenta e diminuisce ciclicamente ogni 12 ore. È prodotta in grandi quantità di notte durante il sonno ed ha effetto nell'aiutare i viaggiatori transoceanici, cui viene somministrata in barrette, a vincere i disturbi dovuti al fuso orario.

In pratica gli addetti ai lavori hanno pensato di mungere il bestiame, accuratamente scelto per età e razza, ad orari definiti in cui l'ormone è più concentrato nel corpo delle mucche. In questa maniera il latte risulta naturalmente più ricco di melatonina.

E come potevano non intervenire le piante in questi cibi tutta salute? Ecco infatti che, sempre nel Regno Unito, si produce gelato con essenza di orchidea. Se certo non promette miracoli né assicura la linea, chi lo consuma dovrebbe

be, secondo i produttori, diventare più ottimista e sereno. Le idee non mancano, c'è già chi pensa di aggiungere componenti antistress a biscotti e cioccolata, come se non bastasse la sua naturale azione contro le carenze affettive.

Per ora una cosa è certa: molti di questi prodotti salutari lo sono veramente, ma per le aziende che li producono, costrette a ingegnarsi contro i cali di vendita degli snack tradizionali e del cosiddetto cibo spazzatura.



In arrivo il latte anti-insonnia.

azienda inglese con sede a Chilterns la cui portavoce Claire Pool spiega che il suo segreto è l'aggiunta dell'ormone melatonina. Sulla stessa onda il gelato e i biscotti antistress. Questi cibi, oltre ad essere presentati come salutari, non hanno nulla da invidiare alla naturalezza degli alimenti biologici. Per esempio la melatonina antinsonnia nel latte, che già tradizionalmente è ben noto per il suo effetto rilassante, non è un composto sintetico ma, frutto della geniale idea dei produttori, vie-

Nuove pesanti accuse all'«esecutivo» europeo reo di aver pubblicato un sondaggio che indica in Israele una minaccia alla pace nel mondo

Antisemitismo, Prodi sospende il seminario europeo

La Commissione risponde così alle critiche di due alti esponenti ebraici sul Financial Times

BRUXELLES In una lettera inviata ieri al presidente del Congresso mondiale ebraico, Edgar Bronfman, e a quello del congresso europeo ebraico, Cobi Benatoff, il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, ha annunciato «la sospensione della preparazione del seminario» sull'antisemitismo, a causa «dell'atteggiamento mostrato nella lettera» dei due esponenti ebraici. Risale così la tensione tra la Commissione Ue e la comunità ebraica. A innescare la «crisi» è stato un articolo firmato da due importanti leader ebraici, apparso ieri sul Financial Times, rischia di far saltare il seminario sull'antisemitismo voluto dal presidente dell'esecutivo Ue, Romano Prodi, e dalle comunità ebraiche europee, per mettere fine alle polemiche che hanno accompagnato il sondaggio Eurobarometro su Israele e il presunto insabbiamento di un rapporto sull'antisemitismo.

A riaprire lo strappo - pazientemente ricucito negli ultimi mesi, e apparentemente chiuso dopo l'amichevole incontro di dicembre a Bruxelles tra Prodi ed i leader delle comunità ebraiche europee - è un articolo, molto critico nei confronti della Commissione Ue, firmato dal presidente del Congresso mondiale ebraico, Edgar Bronfman, e da quello del congresso europeo ebraico, Cobi Benatoff. «L'antisemitismo può essere espresso in due modi: con l'azione e l'inazione. Sorprendentemente, la Commissione europea è colpevole di entrambi» si legge nell'articolo, nel quale i due rappresentanti ebraici accusano Bruxelles di aver diffuso un sondaggio «errato e pericolosamente infiammatorio», dal quale emerge che per gli europei Israele è alla testa dei paesi che rappresentano una minaccia per la pace nel mondo. La Commissione è nel mirino anche per avere «cen-

surato uno studio commissionato al proprio Osservatorio che illustra il coinvolgimento delle minoranze musulmane negli incidenti che marciano il crescente antisemitismo in Europa». In entrambi i casi, secondo Bronfman e Benatoff, «le azioni sono state dettate da motivazioni politiche, manifestando una mancanza di volontà e di decenza».

Secondo Reijo Kemppinen, portavoce di tutto l'esecutivo Ue, l'articolo del Financial Times «contiene due errori». «Il primo - ha detto Kemppinen, nel corso del consueto briefing dell'europarlamento - è che la Commissione non ha mai proibito la pubblicazione del rapporto menzionato. Non ne abbiamo il potere e non abbiamo preso nessuna decisione di questo tipo». Il secondo errore, secondo il portavoce è che Bruxelles non ha mai avuto «nessuna intenzione di influenzare o modificare l'opinione pubblica». «Sin-

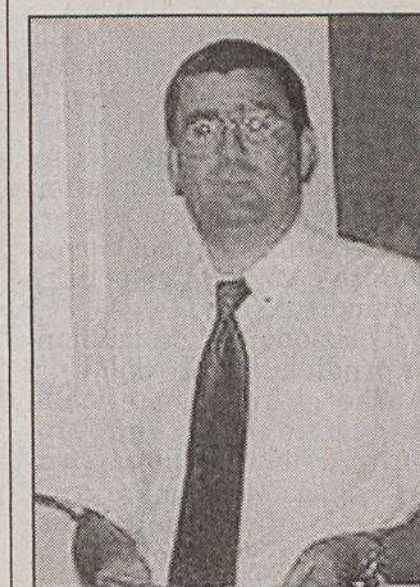
cratamente non capisco queste critiche» ha osservato Kemppinen. In merito al seminario, il portavoce ha detto di non essere a conoscenza dei dettagli pratici della sua organizzazione. «L'idea comunque - ha chiarito - non è mai stata di finanziarlo ma di prendere parte attivamente al dibattito». Sulla questione è intervenuto in serata anche il ministro degli Esteri italiano, Franco Frattini, secondo cui il rinvio dell'incontro sull'antisemitismo è «una preoccupante battuta d'arresto dell'Europa». Frattini ha ricordato come «il Consiglio europeo di dicembre ha confermato solennemente l'impegno a mantenere alta l'attenzione su questo tema», auspicando «che sia confermato in ogni caso l'incontro, già programmato per il prossimo mese a Bruxelles, proprio per discutere sull'antisemitismo in Europa e sui modi per prevenirlo e contrastarlo».



Il presidente della Commissione europea Romano Prodi.

Un investigatore francese ha messo a punto un programma informatico in grado identificare qualunque persona usi il pc e Internet per intrattenere rapporti di infedeltà coniugale

Attenti alle scappelle on-line, il cyber-detective è in agguato



Alain Stevens

ROMA Secondo una ricerca condotta quest'estate dalla University of Gainesville, in Florida, Internet è il paradiso dell'infedeltà coniugale: l'anonimato, la discrezione, la distanza, favoriscono scappatelle assai poco virtuali. Ma il paradiso degli adulteri ci mette poco a tramutarsi nel loro inferno. No, a rompere l'incanto dei fedifraghi online ci può pensare un ometto francese con l'accento dell'ispettore Clouseau e il cognome anglosassone: Alain Stevens, di professione detective o, come ama definirsi lui, cyber-detective. Il primo cy-

ber-detective della storia. Si tratta di un mestiere che Stevens ha iniziato a praticare, per caso, tre anni fa, quando un cliente gli chiese di installare sul computer di casa sua un «keylogger», un programma che registra e trasmette ad intervalli regolari le sequenze di caratteri battuti sulla tastiera. Stevens, che fino ad allora aveva lavorato a Parigi per una società di investigazioni finanziarie, capì che un nuovo capitolo della sua vita poteva aprirsi quando il cliente, controllando i tabulati del keylogger, scoprì che la moglie uti-

lizzava quel pc per darsi appuntamenti con un altro uomo. A quel punto, Stevens tornò a casa sua, a Cannes, e si mise in proprio. Niente più pedinamenti al freddo o sotto la pioggia: le tracce da seguire glielo avrebbero date il Web e l'informatica. Da allora sono passati sei anni, e Stevens ha visto crescere la sua attività e la sua fama. Ha al suo attivo un libro e gira da un convegno all'altro illustrando i rischi di Internet per la sicurezza di privati e aziende. Un risultato sorprendente se si considera che Stevens basa il suo lavoro su strumenti alla portata di tutti:

i motori di ricerca, i newsgroup, i forum, e così via. Le coppie in crisi sono la principale fonte di sostentamento per il cyber-detective: mariti che non versano più gli alimenti alla moglie. Donne che vogliono dimostrare l'infedeltà del coniuge per ottenere il divorzio. Ma anche aziende alle prese con impiegati licenziati che, per rappresaglia, se ne vanno cancellando tutti i dati presenti in archivio. Stevens ha un pacchetto per tutti: infiltrare un forum nel quale qualcuno ci stia denigrando costa 4 mila euro per due mesi. Mettere sotto controllo un pc co-

sta 200 euro al mese. Trovare le tracce di una persona svanita nel nulla costa 61 euro.

«Qualunque cosa si cerchi, è raro che non ce ne sia traccia su Internet», spiega il detective. Una volta, una ragazza si è rivolta a lui per sapere chi fossero i suoi veri genitori. Gli unici indizi erano una data e il nome di una città. Partendo da questo, Stevens ha trovato un parente canadese della ragazza che aveva messo online l'albero genealogico della sua famiglia. Dopodiché, risalire ai genitori della giovane è stato un gioco da ragazzi.

Soltanto paura ma nessun danno per il distacco di un blocco di neve nel Bellunese. Incidenti sulle piste da sci: record in Alto Adige con 140 interventi nel week-end

Valanga travolge escursionisti sulle Tre Cime

I tre alpinisti usciti illesi grazie alla loro attrezzatura. Slavina nel Bergamasco uccide un imprenditore

LA STORIA

Si toglie la vita ma ne salva 5 con la donazione degli organi

TORINO Si è impiccato sul posto di lavoro, ad appena 34 anni, poi, dopo quattro giorni di coma, la sua vita si è spenta, lasciando però in eredità gli organi vitali che hanno salvato dalla malattia cinque persone. Tragedia e generosità s'intrecciano nella storia di un artigiano del biellese che, nei giorni scorsi, ancora nel frastuono delle feste natalizie, ha deciso di porre fine alla sua esistenza.

Lo ha fatto dopo un'ultima telefonata alla fidanzata - secondo quanto risulta dal suo cellulare - e proprio nell'azienda dove lavorava. Il suicidio ha avuto, però, un epilogo lento, ancora più doloroso per i genitori disperati. Quattro giorni appeso tra la vita e la morte, prima che i suoi occhi si chiudessero per sempre. Ma la parola fine ha di fatto aperto un altro capitolo, questo sì proiettato verso la speranza e l'ottimismo: l'atto gratuito



5 vite salvate dai trapianti

di consentire il prelievo di reni, polmone, fegato e cuore. Dall'altra parte d'Italia un quasi coetaneo dell'infelice artigiano biellese, un romano di 32 anni, da mesi attendeva impaziente il miracolo di una donazione. Appena ha saputo della possibilità di avere un fegato nuovo, è salito su un aereo di linea e ha raggiunto le Molinette di Torino dove è stato operato dall'equipe del dottor Mauro Salizzoni. L'intervento, particolarmente delicato, è durato sei ore, ma l'esito è stato positivo. Altrettanto bene sono riusciti gli altri trapianti: del cuore in un cinquantenne di Cuneo da

parte del cardiocirurgo Francesco Patané, del polmone in un uomo di 59 anni di Firenze da parte del dottor Maurizio Mancuso (responsabile alle Molinette dei trapianti di polmone), di un rene in un 62enne di Chieri (Torino) e di un altro rene su una paziente di 40 anni della Campania da parte di due equipe, di chirurgia vascolare e urologica, dell'ospedale Maggiore di Novara.

Le identità del giovane suicida e di coloro che, comunque, sono stati beneficiari dal suo folle gesto, vengono tutelate dal massimo riserbo. Secondo le scarse indiscrezioni trapelate dagli ambienti sanitari, sono stati soprattutto i due genitori che hanno dato l'assenso ai prelievi a volere ad ogni costo l'assoluta anonimità.

VENEZIA Non sarebbe stata, come da copione, una discesa fuoripista o un'evoluzione con lo snowboard ma solo una tranquilla passeggiata con le «ciaspe», le racchette da neve, ad aver innescato la valanga con un fronte di una sessantina di metri che ha coinvolto oggi sulle Tre Cime di Lavaredo, nel bellunese, due escursionisti tedeschi e una guida alpina altoatesina che stavano transitando nei pressi del Rifugio Auronzo.

Più di qualche esperto dubita, comunque, che a creare la valanga sia stata una semplice camminata con le racchette e preferisce ipotizzare che si sia trattato di un distacco spontaneo di neve favorito dalle particolari condizioni meteorologiche di questo periodo. L'incidente segue di poche ore quelli avvenuti ieri sul Monte Cimone, nell'Appennino modenese, e sul Cevedale, in Trentino, nei quali hanno perso la vita due sciatori investiti da valanghe.

Miglior fortuna hanno avuto gli escursionisti muniti di «ciaspe», usciti illesi dalla brutta avventura, complice anche l'esperienza che li aveva spinti ad effettuare la passeggiata tra la neve attrezzati di quanto necessario per l'autosoccorso da valanga: l'apparecchio elettronico per la ricerca in caso di incidente, una pala e una sonda. Uno dei tre è stato solo sfiorato dalla valanga a lastroni precipitata a valle; gli altri due hanno beneficiato dei mezzi che il gruppo aveva con sé per riemergere da soli dalla neve, prima che nel luogo dell'incidente giungessero gli uomini di Aiut Alpini di Bolzano e quelli del Soccorso Alpino.

Il pericolo di valanghe sulle Dolomiti venete nel frattempo è salito da tre a quattro - in una scala di cin-

que - a causa della forte azione del vento che ha formato numerosi accumuli di neve molto instabili.

Sorte peggiore è toccata ieri invece a un escursionista travolto e ucciso da una slavina al Passo San Marco in alta valle Brembana.

Il corpo dell'escursionista, un imprenditore bergamasco di 40 anni è stato recuperato dal soccorso alpino.

Intanto è record di infortuni sulle piste da sci dell'Alto Adige. Ben 140 tra sciatori e snowboarder sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari negli ultimi giorni.

Fortunatamente non si sono verificati incidenti gravi. Tra le cause di cadute e scontri, (sempre più frequenti) la poca conoscenza delle proprie capacità e la disattenzione su piste troppo frequentate specie in questo periodo. Infatti, ai vacanzieri che concluderanno domani il lungo ponte iniziato prima di Natale o Capodanno si è aggiunto il consueto traffico legato al turismo locale del fine settimana. Sulle nevi della provincia di Bolzano non si era mai verificato un simile bilancio. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno gli infortuni sono addirittura quadruplicati. Molti sono i turisti sia italiani sia stranieri che hanno lasciato con un «brutto» ricordo l'Alto Adige. Gli infortuni hanno interessato fratture agli arti, in particolare a quelli inferiori, ma anche commozioni cerebrali e lievi traumi alla colonna vertebrale. E quello di una donna germanica, che ha riportato la frattura di entrambe le gambe, l'infortunio più grave. Paura per due turisti olandesi dati per dispersi nella giornata di sabato nel comprensorio dell'Alpe di Siusi. I due sono stati ritrovati dai soccorritori poco dopo.



Valanga sulle Tre Cime di Lavaredo: tre escursionisti si sono salvati grazie alle attrezzature di autosoccorso.

A Genova ex-marittimo viene denunciato dopo una lite con l'autista che non vuole far salire il figlio paraplegico

Bus rifiuta disabile, il padre blocca il mezzo

GENOVA «Francesco ha tutti i diritti. E i diritti di un disabile sono i diritti di tutti, miei e vostri». E esasperato, Roberto Marletta, 54 anni, ex marittimo, vedovo da tempo e da vent'anni tutore del figlio Francesco, tetraplegico spastico. Ieri si è messo fra il traffico e l'autobus che non poteva far salire la carrozzella del figlio e per questo è stato denunciato.

«Passiamo le giornate così, a passeggiare insieme - racconta Marletta - ma quando sono stanco prendo l'autobus, perché magari non ce la faccio più a spin-

gere la carrozzella. E non è la prima volta che un autobus si rifiuta di far salire Francesco». Nel 2002, Marletta denunciò l'Amt proprio perché l'autista della linea 14 non l'aveva fatto salire. Ma ieri la denuncia l'ha presa lui. «L'autista del 19 non si è accostato al marciapiede alla fermata di Fiumara e io gli ho chiesto: «perché non mi fai salire?» Lui mi ha risposto che non poteva perché non c'erano i posti per gli handicappati. Così io ho messo una pedina tra le porte e gli ho detto: o fai salire mio figlio e me oppure non parti

nemmeno tu. E lui ha chiamato i carabinieri».

E' esasperato, Marletta. Un'esasperazione che è il risultato di una vita passata a spingere una carrozzella. Nel 1998 Roberto rimase seduto assieme al figlio davanti alla scaletta che portava a casa sua: voleva che costruissero uno scivolo per la carrozzella. Ha vinto lui. E per lui, per suo figlio, è stato costruito uno scivolo in cemento armato, che termina con una pedana di legno compensato che se piove si spacca, si ingrossa e sforza le traversine di acciaio e ruggine che lo fissano

al muro. Ma consente a Francesco di tornare a casa oppure di fuggire via, lungo il bastione che porta dritto al mare.

Anche ieri pomeriggio Roberto ha portato Francesco «a fare due passi al sole». Due passi, lui che non può camminare fin da bambino. L'azienda di trasporto pubblico, in serata, ha emesso una nota che ricostruisce quanto accaduto e specifica, Amt, che quando è arrivato il Pollicino (lo speciale bus utilizzato dai disabili) Roberto prima si è rifiutato di salire poi ha ceduto ed è andato via.

IN BREVE

L'omicida è una casalinga di 29 anni

Palermo: fredda il marito con due colpi alla schiena dopo l'ennesima rissa

PALERMO Due colpi alla schiena con una calibro 7,65 detenuta illegalmente per chiudere definitivamente i conti al termine dell'ennesima lite con il marito violento e rissoso spezzando ogni futuro per la sua famiglia: così Saveria Leto, 29 anni, casalinga di Borgetto, a 20 chilometri da Palermo, ha ucciso il coniuge, Pietro Celestre, 32 anni, operaio stagionale della forestale e, nel tempo rimasto libero, venditore ambulante. I tre figli della coppia, due maschi e una femmina di 10, 5 e 3 anni, non hanno assistito all'omicidio, avvenuto nel garage. La donna è stata arrestata per omicidio, che ha formalmente confessato ai carabinieri di Partinico solo in serata: avvertiti dai vicini i militari l'hanno trovata accanto al corpo del marito in uno stato di semi-incoscienza. Portata in caserma ha confessato.

Roma: sparatoria tra la polizia e un rapinatore che riesce a dileguarsi scappando col motorino

ROMA Sparatoria ieri pomeriggio, poco dopo le 16, in piazza Vittorio a Roma, dove una pattuglia della squadra mobile capitolina ha tentato di bloccare un uomo, probabilmente un sudamericano che, armato di pistola, aveva minacciato di rapinare un negozio di cinesi all'altezza del civico 57 della piazza. Alla vista degli agenti l'uomo ha sparato 4 colpi di pistola e i poliziotti. Dopo la sparatoria il bandito è riuscito a bloccare un passante impossessandosi di uno scooter con il quale è riuscito a fuggire, grazie al traffico pomeridiano.

Arrestati due parcheggiatori abusivi a Roma: in sole due ore avevano guadagnato 170 euro

ROMA Ben 170 euro è il totale della somma sequestrata a due parcheggiatori abusivi romani dopo «sole 2 ore di lavoro nero» nell'area adiacente il Circo Americano che riesce ad attirare, in particolare in questi giorni festivi, moltissime persone. Grazie all'espedito di porre di traverso un ciclomotore all'ingresso della grossa area, facevano in modo di incollare le numerose autovetture garantendone il sicuro parcheggio in appositi spazi da loro preassegnati dietro il pagamento della somma di 2 euro e chi non si adeguava era oggetto di aggressioni verbali.

Perde l'equilibrio mentre pulisce i vetri di una scuola e precipita da un'altezza di 9 metri: morto sul colpo

TERMI Un operaio orvietano di 42 anni è morto sul colpo precipitando dalla finestra che stava pulendo di un'aula di una scuola elementare di Orvieto. L'uomo, sposato e padre di due figli, era un dipendente di una cooperativa di pulizie locale. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Orvieto l'operaio si trovava all'interno di un'aula al terzo piano della struttura. Per pulire la finestra è salito su una scala, ma avrebbe perso l'equilibrio. L'uomo è così precipitato da circa nove metri di altezza.

Dramma della povertà a Enna. La donna voleva preparare un pranzo ai suoi 5 ragazzi prima del loro ritorno in collegio dopo le feste natalizie

Ruba al supermercato: «Volevo sfamare i miei figli»

Sorpresa con un pacco di pasta, pomodoro e Nutella. Due clienti le hanno pagato il conto

ENNA Quando il poliziotto ha tirato fuori dallo zainetto, insieme allo scatoletto di carne e a un pacco di pasta anche un barattolo di Nutella, al bimbo sono venuti i lucconici agli occhi: «Vi prego - ha implorato - lasciateci almeno la Nutella». È stato a quel punto che tra gli agenti e i clienti presenti all'interno del supermercato è calato il gelo. Alle lacrime del piccolo, di appena tre anni, si sono aggiunte quelle degli altri quattro fratellini e della mamma. «L'ho fatto per i miei figli - ha spiegato la donna con la voce rotta dal pianto - volevo offrire loro un pranzo degno di questo nome prima che facessero ritorno in istituto».

Un dramma dell'indigenza ambientato a Piazza Armerina, provincia di Enna. Protagonisti e vittime di questa storia di miseria ed emarginazione sono una casalinga di 40 anni e i suoi

cinque figli: la più grande ha 16 anni, il più piccolo tre. Gli addetti alla sorveglianza li hanno visti girovagare tra i banconi di generi

alimentari ma alla fine si sono presentati alla cassa con il carrello desolatamente vuoto. I dipendenti del negozio erano però già allerta e

non appena la famiglia si è avviata verso l'uscita hanno avvertito il titolare, che ha subito chiamato la polizia. È bastato un rapido control-

lo per scoprire dentro allo zainetto del più piccolo la «refurtiva»: un pacco di pasta, pomodoro pelato e un barattolo di Nutella. Di fron-

ALLARME SUL VIENNA-MONACO



Aereo austriaco costretto a un atterraggio di fortuna in Germania

BERLINO Un aereo di linea dell'Austrian Airlines partito da Vienna e diretto a Monaco è stato costretto a un atterraggio di emergenza su un prato innevato a pochi chilometri dal capoluogo bavarese. Tutti salvi passeggeri e equipaggio.

Al rientro dalle vacanze le famiglie già pensano al prossimo anno. Le domande vanno presentate entro il 31 gennaio. Incognite sull'applicazione della riforma Moratti

Scuola, più di due milioni con il problema-iscrizioni

ROMA Passata l'Epifania, con la ripresa delle lezioni si avvicina il termine per le iscrizioni al prossimo anno scolastico, nel quale entreranno in vigore alcune delle novità previste dalla riforma Moratti.

Sono due milioni e trecentomila - secondo un'anticipazione di uno speciale sulle iscrizioni scolastiche che verrà pubblicato sul sito www.tuttoscuola.com - le famiglie italiane impegnate nei prossimi giorni nell'iscrizione dei figli a una scuola statale o paritaria. Per le iscrizioni a scuole statali dovrebbe esserci tempo fino al 31 gennaio,

mentre per l'iscrizione alle paritarie il termine può variare da scuola a scuola, anche se per consuetudine ci si attiene alla scadenza generale. L'iscrizione viene fatta solamente per le prime classi di ogni ordine di scuola, mentre gli alunni delle classi intermedie sono confermati d'ufficio. Non devono presentare domanda di iscrizione in prima media (secondaria di I grado) neppure i circa 200 mila alunni di quinta elemen-

tare che frequentano istituti comprensivi (anche loro confermati d'ufficio salvo cambiamenti di scuola).

Dei 2,3 milioni di alunni che si iscriveranno per il prossimo anno scolastico, due milioni di alunni - secondo Tuttoscuola - andranno in scuole statali. Alle

scuole dell'infanzia sono attesi circa 540 mila bambini di cui il 60% (cioè 320-330 mila) per scuole statali; a questi potrebbero aggiungersi fino a 20 mila bambini «anticipatori». Per gli istituti superiori c'è quest'anno l'incognita dell'effetto di abrogazione temporanea

dell'obbligo scolastico in prima superiore che potrebbe allontanare - sostiene Tuttoscuola - 30 mila ragazzini. Le Regioni, d'intesa con i ministeri del Lavoro e dell'Istruzione, propongono in alternativa corsi triennali di formazione professionale con qualifica finale con l'obiettivo di convincere i ragazzi a non lasciare il percorso formativo.

Quest'anno, infine, per la prima volta viene applicata regolarmente la norma dell'an-

ticipo prevista dalla legge di riforma che offre la possibilità di richiedere l'ammissione anticipata alla classe prima della scuola primaria e, forse, anche alla scuola dell'infanzia. L'anno scorso, in via straordinaria, furono riaperte le iscrizioni ad aprile per consentire la presentazione delle domande per gli anticipi.

Per il 2004-05, sembra probabile che il limite di età per l'anticipo alla classe prima della scuola primaria sia confermato ai nati entro il 28 febbraio. Ed è possibile che la stessa data venga indicata per la scuola dell'infanzia.

PANTELLERIA: FINE DELL'ISOLAMENTO

TRAPANI Sanno che le «emergenze» a Pantelleria rischiano di essere la «normalità» e così per due giorni i commercianti dell'isola hanno detto no all'arrivo dei C 130 dell'aeronautica militare. Ma ieri hanno ceduto: due aerei con 20

tonnellate di derrate sono atterrati sull'isola, mentre uno dei due traghetti salpati da Trapani ha già sbarcato le merci e l'altro lo farà a breve. La motonave Pietro Novelli è riuscita ad attraccare nel molo di Scauri.

Ancora sconosciuti gli autori del nuovo attacco ma si sta cercando un pick up bianco che nella giornata di domenica si aggirava attorno alla base

Nassiriya, colpi di mortaio contro gli italiani

Una bomba colpisce un container con dentro un civile ma non esplode. Non si segnalano feriti

DALLA PRIMA PAGINA

Bin Laden spegne la festa di Bush

La caduta del despota di Baghdad, fa sapere Osama, non è un colpo per l'Asse del Male: solo un monito per quei regimi laici e nazionalisti destinati a cadere inesorabilmente, così come la tradizione della Arabia Saudita, sotto i colpi dei teorici del regime change di casa in riva al Potomac.

E' interessante notare, anche se è perfettamente comprensibile la logica che lo muove, come Bin Laden sposti, nell'occasione, le tesi di Wolfowitz e degli altri neoconservatori, da sempre convinti della necessità di un mutamento dell'intero assetto politico mediorientale, considerato «disfunzionale» per gli interessi americani. I neocons ritengono, infatti, che non solo gli attuali regimi di Iran e Siria ma anche quelli di paesi alleati come Egitto e Arabia Saudita, incapaci o non desiderosi di contenere sino in fondo il radicalismo islamico, debbano essere cacciati. Solo in tal modo, afferma l'ala rivoluzionaria dell'amministrazione Usa, si potrà esportare la democrazia in Medio Oriente e nel Golfo. Chiamando i musulmani a proseguire il jihad contro i nemici dell'islam, americani e alleati, in Iraq; e invitandoli a costituire governi provvisori che dovranno sostituire quelli destinati a cadere nel prossimo futuro sotto i colpi degli F15 e degli Abrams, il leader di Al Qaeda sembra evocare la classica profezia che si autoavvera.

Del resto, l'obiettivo di Osama è, sempre più, quello di semplificare il campo mondiale in due soli raggruppamenti georeligiosi: il «partito di Dio» di cui si auto-proclama leader e il «partito di satana» guidato da «crociati e sionisti». Per questo egli avverte ogni ipotesi diversa da quello dello «scontro di civiltà». Una linea più realistica degli Usa in Medio Oriente priverebbe le sue tesi sulla mobilitazione totale dell'islam in funzione antioccidentale di una formidabile base propagandistica. Il fine di Al Qaeda è, invece, quello di radicalizzare una guerra civile mondiale che copre la politica con la religione. In questo quadro, ogni ipotesi diversa dalla guerra, sua o dei neocons non importa, è un ostacolo all'ipotesi dello scontro finale. Per questo non sfugge a Osama nemmeno la condanna di ipotesi negoziali, ufficiali e ufficiosi, sulla questione palestinese, come la Road Map o l'accordo tra israeliani e palestinesi dissidenti a Ginevra. Mentre la rete dei trasporti internazionale e gli apparati della sicurezza occidentali sono in fibrillazione per il timore di nuovi attacchi dal cielo, Osama ricorda a tutti che l'11 settembre è opera esclusiva di Al Qaeda e non del disonore e pagano Saddam.

Renzo Guolo

BAGHDAD Nuovo attacco ad un obiettivo italiano in Iraq, ma questa volta non ci sono stati feriti, né danni. Solo per miracolo, però, le conseguenze non sono state drammatiche: un proiettile di mortaio si è conficcato, senza esplodere, in un container dove dormiva un civile. L'attacco è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì ed ha preso di mira l'edificio che ospita la sede della Cpa, l'Autorità provvisoria della coalizione, che di fatto governa l'Iraq, e il Cimic center, la struttura del contingente italiano che si occupa della cooperazione civile-militare. Questi i fatti. Intorno a mezzanotte e mezza sono state udite alcune forti esplosioni. Nella struttura - secondo quanto riferisce Andrea Angeli, portavoce della Cpa - ci sono una sessantina di persone, tra i militari di guardia della Brigata Sassari, personale della stessa Autorità provvisoria della coalizione (inglesi, americani e italiani), addetti alla logistica e ad altri servizi. E' subito chiaro che si è trattato di un attacco a colpi di mortaio da 60 e 81 millimetri.

Un'eventualità temuta da mesi. La struttura è stata oggetto in passato di ripetute segnalazioni di attentati terroristici e, proprio per questo, soprattutto dopo la tragedia di Nassiriya, le misure di sicurezza sono state rinforzate tutto intorno, scongiurando così almeno il pericolo di un attacco con auto-bomba guidate da kamikaze. «Ma contro i tiri di mortaio - dice una fonte militare - c'è poco da fare». Gli attentatori, favoriti dal buio e dalla lunga gittata delle armi, han-

SICUREZZA



Usa, le impronte ai turisti

NEW YORK Da ieri gli stranieri che arrivano negli Stati Uniti in aereo o in nave saranno fotografati e dovranno lasciare l'impronta del dito indice delle due mani. Dalla misura anti-terrorismo sono esclusi i cittadini di 27 nazioni, compresa l'Italia, che vengono considerate a basso rischio.

no potuto agire senza incorrere nei servizi di vigilanza esterni. Ma il blitz, fortunatamente, è fallito.

Tre bombe sono rimaste inesplose. Due sono finite fuori dal recinto della Cpa, ad un centinaio di metri di distanza, nel grande spia-

zo che separa l'edificio dall'ospedale di Nassiriya; la terza, invece, ha sfondato il tetto di un prefabbricato e poi si è conficcata nella intercapedine del bagno: i pannelli hanno attutito l'impatto, facendo sì che il proiettile non esplodesse.

Nel container, dove dormono due ufficiali italiani in una stanza, e nell'altra un militare americano e un funzionario italiano della Cpa, al momento dell'attacco c'era solo quest'ultimo. «Dormivo - racconta l'ingegnere milanese Francesco Corbani, 66 anni, esperto di edilizia urbana - e le esplosioni mi hanno naturalmente svegliato. Ma solo la mattina dopo, andando al bagno, mi sono accorto del tetto sfondato e del foro nella parete. Sono stato fortunato». I 2 proiettili di mortaio esplosi (4 secondo un'altra versione) sono anch'essi finiti fuori dalla recinzione, e non hanno provocato danni. Solo crateri nel terreno.

Gli investigatori non si sbilanciano su chi ci sia dietro all'attacco. «Sulla matrice è ancora presto per sbilanciarsi», dice il colonnello Gianfranco Scasas, portavoce del contingente. Ma intanto sono subito scattate le indagini. Una fonte militare riferisce che si sta cercando in particolare un pick up bianco sospeso, visto circolare ieri per tutto il giorno nei pressi della Cpa. Gli organismi di intelligence stanno raccogliendo informazioni. Ma il contesto in cui si opera, ammette un investigatore, è difficile. Allo stato non si può neppure affermare con certezza se l'attentato sia stato rivolto contro la coalizione internazionale (proteste davanti alle varie sedi della Cpa sono all'ordine del giorno, ieri una a Baghdad) oppure contro gli italiani, che proprio grazie alla struttura Cimic, che si occupa anche della distribuzione degli aiuti, cerca di far tornare il Paese alla normalità e di acquisire consensi tra la popolazione.

IN BREVE

La Cia considera autentico l'ultimo nastro di Osama

WASHINGTON L'intelligence americana ritiene, in base ai primi accertamenti condotti, che l'ultimo messaggio attribuito al capo della rete terroristica Al Qaeda, Osama Bin Laden, diffuso ieri dalla tv al Jazira, sia autentico. Lo afferma la Cnn, citando fonti della Cia anonime. Il nuovo nastro sembra destinato ad accrescere ulteriormente la tensione anti-terroristica negli Stati Uniti, dove, prima delle feste di fine anno, è scattato l'allarme arancione. In circostanze analoghe, in passato, la Cia era per lo più giunta alla conclusione che i messaggi attribuiti a bin Laden erano autentici, anche se, spesso, la loro datazione restava incerta. In questo caso, però, i riferimenti contenuti alla cattura del deposto presidente iracheno Saddam Hussein rendono il nastro recente, comunque posteriore alla metà di dicembre. E la prima volta, da circa tre mesi, che Bin Laden si rifà vivo.

Alta tensione tra i piloti e il governo britannico a seguito dei voli annullati verso l'America

LONDRA Sale la tensione tra i piloti britannici e Downing Street, dopo la decisione del governo di annullare alcuni voli per la minaccia terroristica. Secondo il segretario generale dell'associazione dei piloti di linea britannici (Balpa), Jim McAuslan, le cancellazioni sono state decise in segno di rappresaglia per l'opposizione della British Airways all'imbarco di agenti armati a bordo dei propri voli. Ipotesi smentita dal ministro degli Esteri, Jack Straw; e da quello dei trasporti, Alistair Darling, e oggetto di un incontro tra la Balpa e rappresentanti di Downing Street.

Le forze di sicurezza saudite hanno disinnescato un ordigno esplosivo in un quartiere di Riad

RIAD Le forze di sicurezza saudite, impegnate in una campagna di contrasto dei gruppi militanti islamici dopo una serie di sanguinosi attentati, hanno condotto un'operazione anti-terrorismo in un quartiere residenziale di Riad dove gli artificieri avevano poco prima disinnescato una bomba. L'ordigno era stato collocato in una rivendita di telefonini cellulari in un quartiere abitato prevalentemente dalla borghesia sunnita, non distante dalla zona in cui si erano registrati scontri tra polizia e militanti islamici legati alla rete terroristica di Osama Bin Laden.

EGITTO I tour operator assicurano: i velivoli in partenza dall'aeroporto regionale sono assolutamente sicuri e moderni

Ronchi: disdette per i voli sul Mar Rosso

Cupi i racconti di chi torna dalla scena del tragico incidente aereo

RONCHI DEI LEGIONARI Il primo volo da Ronchi dei Legionari per Sharm el-Sheikh dopo il disastro aereo che, nella mattinata di sabato, ha coinvolto un Boeing 737 dell'egiziana Flash Airlines subito dopo il decollo è atterrato domenica sera, come succede ogni settimana dal 27 ottobre 2002, da quando, appunto, è iniziata la serie di collegamenti dal Friuli-Venezia Giulia. A bordo 180 passeggeri, tra i quali 3 bambini, che sono sbarcati a Ronchi dei Legionari dopo un periodo di vacanza organizzato dalla Domina Travel, il tour operator che sino ad oggi ha permesso ad oltre 14 mila persone di godere dei splendori di quella che è considerata la «perla» del Mar Rosso.

Il volo è giunto a Ronchi dei Legionari con oltre 3 ore e mezza di ritardo e ciò a causa della grande confusione che da sabato regna sullo scalo Ophira di Sharm. Ma non c'è stata la comprensibile paura

di chi è costretto a volare su un velivolo della Flash Airlines. Il collegamento che si sviluppa sullo scalo ronchese, infatti, è operato ora da modernissimi Airbus A320 della Lotus Air, compagnia charter egiziana che opera con 4 velivoli dello stesso tipo e

Un uomo tiene in mano un pezzo della fusoliera del Boeing della Flash Air precipitato a Sharm. Ieri è stato individuato il relitto del velivolo sul fondo del Mar Rosso.



con un Airbus A319, tutti costruiti tra il 1998 ed il 2001.

Un dato, questo, a conferma, come desiderano sottolineare i vertici della stessa Domina e della società di gestione dello scalo, della sicurezza offerta agli utenti. Flash Airlines

aveva trasportato centinaia di passeggeri solo ed unicamente per conto di Alpitour. Da Ronchi dei Legionari, poi, il volo è ripartito dopo la mezzanotte, trasportando a destinazione 150 persone. Una trentina, infatti, quelle che, all'ultimo momento, hanno disdetto la prenotazione e hanno rinunciato forse per paura. Le notizie di un incidente aereo provocano sempre una certa

diffidenza nei confronti di quello che, comunque sia, ancor oggi è considerato il mezzo più sicuro al mondo. Ma sono i racconti di chi ritorna a più rassicuranti.

Nelle ultime ore di vacanze lo specchio d'acqua dinnanzi a Sharm è stato off-limits. «Spesso a riva - racconta un turista triestino - arrivavano i pezzi dell'aereo. Scene bruttissime, scene che non si dimentica-



Allo scalo aeroportuale di Ronchi dei Legionari sono molte le disdette per i voli charter.

no». Scendono dall'aereo felici di aver trascorso un periodo di vacanza che, per loro, è stato un vero e proprio sogno. Ma non di-

menticano ciò che hanno visto. I voli, confermano a Ronchi dei Legionari, proseguiranno, come previsto, sino a maggio e, se le

prenotazioni terranno, anche oltre. «Siamo convinti - commentano a Domina - di aver scelto un vettore aereo in possesso di tutti i requisiti per il regolare svolgimento delle proprie operazioni charter. La compagnia Lotus Air effettua la manutenzione dei propri velivoli al centro specializzato della Luftwaffe Technik di Amburgo o negli stabilimenti della Smyth Aerospace di Shannon ed è in possesso della certificazione europea rilasciata solo alle compagnie aeree ritenute idonee ad effettuare la manutenzione ordinaria anche per le compagnie europee, incluse quelle italiane, nel territorio egiziano».

Luca Perrino

EGITTO

Sigla islamica rivendica l'abbattimento dell'aereo di Sharm

IL CAIRO Con una telefonata anonima un gruppo islamico mai sentito prima ha rivendicato l'abbattimento del Boeing 737 precipitato nel Mar Rosso sabato scorso. Un uomo ha detto che il gruppo Ansar al-Haq (Seguaci della libertà), sono pronti a colpire anche aerei dell'Air France se Parigi non abbandonerà il progetto di legge per vietare l'uso del velo islamico nelle scuole. Il governo egiziano e quello francese hanno escluso che il disastro sia stato causato da un attentato. Ma

una fonte del governo yemenita ha negato l'esistenza di questo gruppo nel Paese. «Non vi è alcun movimento con questo nome in Yemen», ha assicurato la fonte, secondo cui la rivendicazione è assolutamente «infondata». La stessa ha ipotizzato «un tentativo di trascinare lo Yemen nella vicenda per danneggiarlo», proprio mentre sta collaborando attivamente nella lotta contro il terrorismo internazionale. «Questo tentativo è inaccettabile», ha detto la fonte.

Intanto il relitto dell'aereo della Flash Air precipitato sabato nel Mar Rosso è stato localizzato, sia pure con qualche approssimazione, a circa 400 metri di profondità. Lo hanno riferito fonti dell'equipe di subacquei francesi che da stamane è all'opera, nelle acque di Sharm el Sheikh, per ritrovare i resti della fusoliera del Boeing precipitato in mare subito dopo il decollo. Da ieri mattina è stato anche messo in funzione il robot sottomarino giunto domenica dalla Francia.

L'uomo ricoverato due settimane fa è risultato essere infetto. Altri casi sospetti nelle Filippine e in Malesia. Saranno sterminati gli animali considerati trasmettitori del virus

Sars, un caso in Cina e il governo ordina una strage di zibetti

ROMA L'incubo Sars è di nuovo una minaccia concreta nel Sudest asiatico. Il ministro della sanità cinese, infatti, ieri ha confermato che il produttore televisivo 32enne ricoverato due settimane fa nella provincia di Guangdong perché affetto da sindrome tipo-Sars ha effettivamente contratto il virus della polmonite atipica. Nel tentativo di fermare un'altra epidemia di Sars, che un anno fa ha messo in ginocchio l'economia dell'intera area geografica sudorientale, la Cina ha annunciato che ucciderà migliaia di civette e chiuderà tutti i mercati di anima-

li selvaggi nella provincia meridionale del Guangdong così da eliminare possibili fonti di contagio. L'Organizzazione mondiale della sanità ha infatti individuato più di 100 specie animali con sintomi di Sars nel sud della Cina e nel maggio scorso indicò lo zibetto (tipico del Sud est asiatico), la cui carne è considerata un piatto prelibato sulle tavole dei cinesi, come probabile origine del virus. Un portavoce del centro per il controllo delle malattie a Guangdong ha quindi annunciato che il campione del gene del virus, isolato da un paziente ritenuto

un caso sospetto di Sars nella provincia, era molto simile al coronavirus isolato negli zibetti.

Il governo cinese è intervenuto tempestivamente con misure drastiche perché il ritorno della Sars nel Guangdong non è un fenomeno da sottovalutare: in questa la provincia, infatti, nel novembre del 2002 cominciò l'epidemia che poi si diffuse ai quattro angoli del globo, provocando la morte di 814 persone e contagiando circa 8.470 casi, in oltre 30 Paesi.

Il 32enne malato, che ormai è fuori pericolo, ha negato di aver mangiato car-

ne di zibetto negli ultimi mesi, ma il giovane potrebbe essersi infettato collocando, in giro per casa, le taglie per i topi che infestavano il suo appartamento. Perciò in Cina, dopo la notizia del nuovo caso di Sars, il governo ha deciso anche di avviare una massiccia disinfestazione contro ratti e scarafaggi. Il 22 gennaio si celebrerà il Capodanno cinese e le autorità intendono «cominciare una campagna per la salute nazionale in modo da dare una bella ripulita ovunque per il nuovo anno», ha dichiarato uno degli ufficiali dell'ufficio sanitario del Guangdong. «Uc-

cideremo inoltre tutti gli zibetti presenti sui mercati della provincia - ha continuato l'ufficiale - che sono circa diecimila». La Cina non è nuova a queste campagne di disinfestazione: già Mao Tze Tung aveva promosso una simile iniziativa, identificando ratti, mosche, zanzare e passeri come i quattro mali principali del paese.

Il ritorno della Sars del Sudest asiatico non è però circoscritto ad un caso isolato: altri due casi sospetti, infatti, sono stati individuati nelle Filippine e in Malesia. Il primo riguarda una donna che potrebbe aver

contratto il virus mentre lavorava come cameriera a Hong Kong. L'ammalata è tenuta sotto sorveglianza, in isolamento, insieme con il marito e il suo medico curante, i medici ritengono che si tratti di Sars con buone probabilità. I risultati decisivi sui test saranno resi noti domani. Anche in Malesia, una donna è stata ricoverata in ospedale per sospetta Sars dopo essere rientrata da un viaggio in Cina con febbre alta. «Pensiamo che non si tratti di Sars», ha però specificato il direttore aggiunto alla sanità, Ismail Merican.

Daniela Esposito



Il governo cinese ha ordinato la soppressione degli zibetti.

Concluse le feste ricominciano agitazioni e disagi. Lunardi convoca sindacati e rappresentanti Alitalia. Riprende anche la trattativa sugli autoferrotranvieri

Trasporti, finita la tregua. In sciopero aerei e bus

Giovedì incrociano le braccia i controllori di volo. Venerdì stop dei mezzi urbani. Fa paura la protesta selvaggia

Nuove tariffe

Niente francobolli dal 12 al 18.

Tabaccai in rivolta contro le Poste

ROMA Niente francobolli in tabaccheria dal 12 al 18 gennaio. Lo ha deciso la Federazione Italiana Tabaccai, che rappresenta la quasi totalità delle 58.000 tabaccherie italiane, per protestare contro il mancato rifornimento da parte di Poste Italiane dei nuovi francobolli. «Non avendo ricevuto convocazione da parte dell'Amministratore Delegato di Poste Italiane, perdurando la carenza di francobolli dei nuovi tagli di posta prioritaria ed ordinaria, perdurando la carenza di tagli per integrazione da 1, 2 e 3 centesimi di euro, si legge in una nota, la Fit proclama da lunedì 12 a domenica 18 gennaio 2004 la sospensione, per protesta, del prelievo dei francobolli e della loro vendita». La Federazione chiede inoltre l'urgente mediazione del Ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri.

Poste Italiane, dal canto suo, comunica che dal 30 dicembre 2003 ad oggi sono stati distribuiti, e quindi sono in circolazione sull'intero territorio, complessivamente 80 milioni di nuovi francobolli. Di questi 71,6 milioni sono nei tagli destinati a integrare le nuove tariffe di posta ordinaria e di posta prioritaria.

ROMA Finite le feste, finita la «tregua scioperi». La prossima settimana si annuncerà una densa di disagi per gli italiani che viaggiano in aereo e usano i mezzi pubblici per spostarsi in città. A partire da giovedì prossimo, infatti, ricominceranno le mobilitazioni nel settore dei trasporti, con l'astensione dal lavoro per otto ore dei controllori di volo.

Intanto ripartono le trattative per far rientrare la protesta degli autoferrotranvieri, con la Cgil che punta i piedi e chiede che il contratto siglato dai sindacati confederali lo scorso 20 dicembre venga sottoposto al giudizio dei lavoratori con un referendum di tutti gli addetti del settore. Anche il fronte «Alitalia» è in ebollizione: sindacati e rappresentanti dell'azienda sono stati convocati dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Pietro Lunardi sempre per giovedì, alle ore 15, per l'apertura del tavolo ministeriale di confronto sul piano industriale della compagnia di bandiera. Sempre giovedì si riunirà il consiglio d'amministrazione dell'Alitalia che, tra l'altro, dovrà approvare il pagamento ai dipendenti degli adeguamenti salariali all'inflazione.

Così, in attesa che ci siano sviluppi in questi due comparti «caldi» si annunciano scioperi e proteste.

Vediamo il calendario. **GIOVEDÌ 12** Si rischia il blocco negli aeroporti con lo sciopero di otto ore, dalle 10 alle 18, del personale dell'Enav (l'Ente nazionale di assistenza al volo).

VENERDÌ 13 Il trasporto urbano è di nuovo a rischio caos, dopo la giornata nera immediatamente precedente.

te il Natale. Lo sciopero di 24 ore che dovrebbe bloccare tram, autobus e metropolitana è stato proclamato dai sindacati di base, che contestano l'accordo del 20 dicembre siglato da Cgil, Cisl e Uil.

LUNEDÌ 19 GENNAIO A incrociare le braccia per otto ore, dalle 10 alle 18, saranno i dipendenti dell'Alitalia, che dicono «no» al piano di ristrutturazione della compagnia. Lo sciopero era stato inizialmente indetto per il 17 dicembre, per 24 ore, e poi differito dalla Commissione di garanzia.



Venerdì blocco del trasporto urbano: si rischia l'ennesimo caos con uno stop di 24 ore.

LUNEDÌ 9 FEBBRAIO A fermarsi saranno i piloti dell'Alitalia.

VENERDÌ 20 FEBBRAIO Ancora una mobilitazione indetta dai controllori di volo che si asterranno dal lavoro per quattro ore dalle 12 alle 16.

ROMA I dirigenti d'azienda in pensione percepiscono in media quasi 3.600 euro al mese, un assegno di sei volte più consistente di quello medio percepito dai preti e dagli agricoltori e comunque oltre quattro volte più alto di quello dei lavoratori dipendenti. E quanto emerge dai dati contenuti nella seconda

lavoratori dipendenti ne prendono 8.872 e i preti a riposo 6.390. Ancora più leggero è l'assegno dei parasubordinati in pensione (680 euro l'anno, meno di 60 al mese).

I 9,9 milioni di pensionati iscritti al fondo lavoratori dipendenti fanno conto quindi su 8.872 euro annui, pari a poco più di 739 euro al me-

se essere di 21.958 (circa 1.830 euro al mese). Per gli oltre 101.000 ex elettrici la pensione media dovrebbe essere di 20.952 euro annui per 1.746 euro al mese mentre per gli ex ferrovieri l'assegno dovrebbe superare i 17.000 euro annui.

E se con il trasferimento dell'Inpdai nell'Inps la pen-

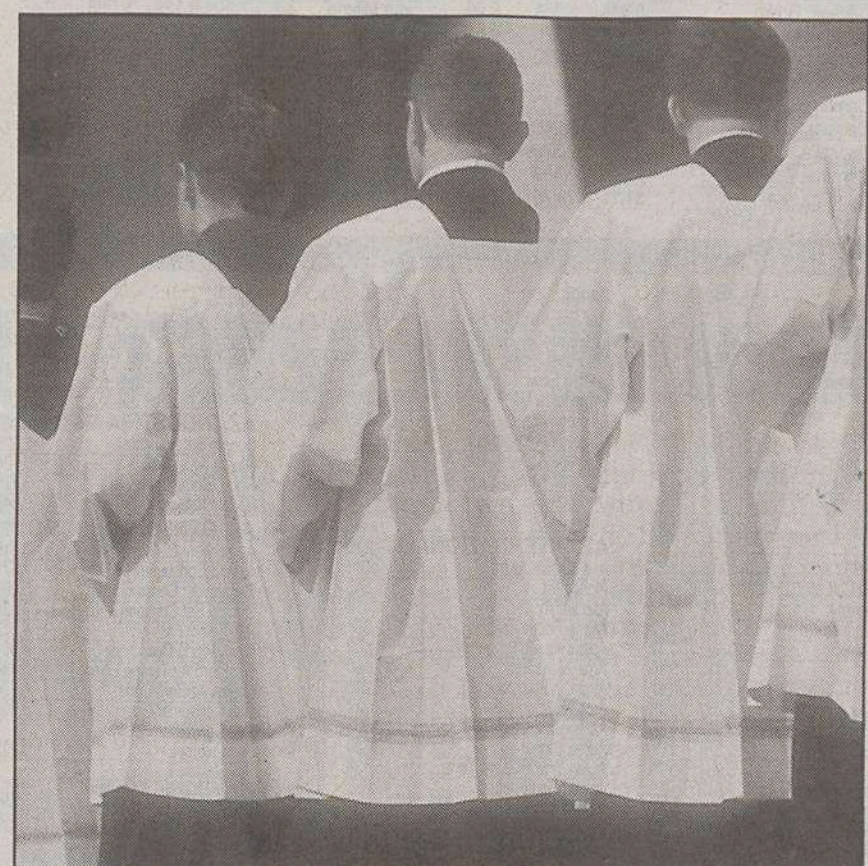
invece insieme a quelli dei parasubordinati spiccano quelli dei coltivatori diretti (6.746 euro l'anno), degli artigiani (7.592) e dei commercianti (6.766) ma soprattutto quelle dei 14.000 preti a riposo (6.390 euro l'anno).

Se si considera il complesso delle gestioni la pensione media nel 2003 degli oltre

dalla confluenza nell'Inps del fondo Inpdai (per una spesa aggiuntiva di quattro miliardi di euro). Se si considerano infatti i pensionati del fondo lavoratori dipendenti (oltre due terzi del totale) la pensione media annua è passata da 8.514 euro medi del 2002 a 8.872 del 2003 (+4,2).

Riprenderà proprio dai conti del sistema previdenziale il confronto tra Governo e Cgil, Cisl e Uil sulla riforma del Welfare. Domani alle 12.00 il confronto al ministero del Welfare si dovrebbe riaprire con i dati del Governo sull'andamento della spesa per le pensioni e sul rischio di «gobba» per la spesa a partire dal 2008 ma anche sul costo della decontribuzione prevista dalla delega all'esame del Parlamento e sulla separazione tra previdenza e assistenza.

Il negoziato dovrebbe proseguire anche l'8 e il 9 per concludersi il 10 o, essendo sabato, lunedì 12 gennaio. L'intenzione del Governo è infatti far ripartire l'iter della delega il 12 per approvare entro gennaio. Ma per ora Governo e sindacati sembrano lontani su tutto: se le posizioni sono molto differenti sui contenuti del provvedimento (i sindacati sono contrari in particolare alla decontribuzione per i nuovi assunti e all'innalzamento degli anni necessari per accedere alla pensione di anzianità a partire dal 2008, ma anche al conferimento obbligatorio del Tfr nei fondi pensione e all'equiparazione tra fondi chiusi e aperti) non c'è accordo neanche sulle modalità del confronto.



Dirigenti con pensioni d'oro, soltanto 600 euro per i preti.

sione più ricca è quella media dei 93.000 dirigenti a riposo restano alti anche i trattamenti degli ex piloti e degli altri iscritti al fondo volo: in media 32.924 euro l'anno per circa 2.740 euro al mese.

Tra gli assegni più leggeri

14 milioni di pensionati Inps dovrebbe essere pari a 9.024 euro annui, poco più di 750 euro al mese, con un aumento del 6,6% rispetto agli 8.453 del 2002 (quando però l'Inps non pagava i trattamenti dei dirigenti). Ma la media è fortemente alterata

La Bce: non prevediamo alcun taglio
Supereuro sempre avanti tutta, dollaro costretto alla resa.
L'ultimo «picco» è a quota 1,27

ROMA Supereuro non accenna a frenare e, di record in record, schiaccia sempre di più l'antagonista americano, arrivando a sfiorare quota 1,27 (1,2696 dollari per euro il picco massimo ieri). Ma la valuta Usa si mostra in affanno anche contro lo yen, 106,29 yen per dollaro il valore di ieri, il più basso da oltre tre anni a questa parte, nonostante l'intervento delle autorità monetarie di Tokyo, che

«Il livello dei mercati finanziari internazionali e la loro integrazione significa che il rischio di una crisi del dollaro è molto basso, non pari a zero, ma molto basso», ha detto Bernanke. Dichiarazioni che, assicura Shahab Jalinoos, analista monetario della Abn Amro, «indicano luce verde per un'ulteriore debolezza» della moneta Usa. «Se la Fed non è preoccupata sul calo del dollaro - aggiunge - di certo non lo sarà il Tesoro». E l'euro, spiega, entro il mese potrebbe arrivare a quota 1,30 dollari.

Oro, il prezzo vola ed è record storico

ROMA Prezzo dell'oro in volo ieri sia a Londra che a New York, a nuovi massimi da poco meno di 14 anni, grazie ad una corrente di acquisti che è stata alimentata dal nuovo record storico registrato da supereuro nei confronti del dollaro, ad un passo da quota 1,27. L'oro è infatti denominato in dollari, di conseguenza la sua quotazione tende a salire quando altre valute, in questo caso in particolare quella europea, si apprezzano nei confronti del biglietto verde. Il prezzo dell'oro con consegna febbraio a New York sul Comex è salito dell'1,5% a 422,4 dollari l'oncia, il livello più alto dal mese di febbraio del 1990. A Londra la quotazione dell'oro con consegna immediata è salita a sua volta dell'1%, a 419,83 dollari, anche in questo caso il livello massimo dal febbraio del 1990.

hanno venduto valuta per arginarne un eccessivo apprezzamento. E crolla anche nei confronti della sterlina, scambiata ieri a 1,8066 dollari, toccando il record degli ultimi 11 anni. L'andamento del dollaro è influenzato dalle dichiarazioni fatte dal Governatore della Fed, Ben Bernanke, il quale ha detto di non essere affatto preoccupato per la discesa delle quotazioni.

Il dato di dicembre sul fronte dei prezzi scatena l'ennesima polemica tra l'istituto di statistica e i rappresentanti dei cittadini

Inflazione, guerra di cifre fra Istat e consumatori

Confindustria: «Nessun pericolo, c'è un calo». Sindacati: «Potere d'acquisto al lumicino»

ROMA Nessun passo indietro: l'inflazione a dicembre rimane ferma al 2,5%. Il tanto atteso calo, che il dato sulle città campione sembrava aver anticipato, non è arrivato.

Anzi, ieri è giunta la doccia fredda dell'Istat: lo scorso mese l'inflazione è rimasta agli stessi livelli di novembre, quattro decimi di punto percentuale in più della media di Eurolandia (2,1% stima flash Eurostat per dicembre), ed ora si avvia a chiudere il 2003 a quota 2,7%, in rialzo sia rispetto al 2,5% del 2002 sia al 2,4% stimato dal Governo.

E i primi segnali per il 2004 non sono incoraggianti: gli aumenti tariffari dell'ultima ora fanno temere l'apertura di una nuova stagione dei rincari. Mentre consumatori e sindacati denunciano la perdita di potere d'acquisto delle famiglie, Confindustria afferma: «Nessun pericolo inflazione. Dicembre conferma la tendenza alla riduzione». Un parere condiviso anche da Concommercio, Confesercenti e dagli stessi tecnici Istat.

L'andamento dei prezzi, spiega l'Istat, «conferma una tendenza al rallentamento dell'inflazione» dovuta soprattutto alle voci comunicazioni e prodotti alimentari. Grazie alla flessione

dei prezzi degli apparecchi telefonici, lo scorso mese le comunicazioni hanno infatti subito una flessione dello 0,5% congiunturale e del 4,6% tendenziale. In rallentamento anche la corsa degli alimentari, la cui variazione su base annua è risultata pari al 3,8%, in calo rispetto al +4,1% di novembre. Al raffreddamento dell'inflazione hanno concorso anche altre voci: i trasporti, gli alberghi, l'istruzione e la sanità.

L'analisi Istat trova appoggio in Confindustria. Il vice presidente Guidi afferma che «non c'è nessun pericolo inflazione. Il differenziale con l'Ue si è ridotto» e i salari hanno registrato, alla luce degli ultimi dati pubblicati, una «crescita superiore, praticamente simile a quella del tasso di inflazione». Quindi, non c'è stata nessuna perdita del potere d'acquisto. Concommercio e Confesercenti ammettono però di avere alcuni timori, legati agli aumenti tariffari. Convinta che il processo di rientro dell'inflazione possa subire dei rallentamenti anche l'organizzazione guidata da Sergio Billè: «si tratta di rischi collegati essenzialmente agli aumenti che - sottolinea - potrebbero essere praticati nei prossimi mesi sul versante dei servizi: assicurazioni, servizi bancari, poste».

Di avviso contrario i sindacati, tutti concordi nella necessità di dover riprendere in mano la politica dei redditi, entrata ormai in crisi. «Il Governo e tutte le forze politiche devono rendersi conto che la situazione è di grave difficoltà - spiega il segretario confederale della Cisl, Raffaele Bonanni - il malesere che si avverte, dovuto all'incuria ed al cinismo delle classi dirigenti. La verità vera è che la dismissione della politica dei redditi sta impoverendo le famiglie che vivono con reddito da lavoro». Per il segretario confederale della Uil Paolo Pirani, è doveroso da parte del sindacato riprendere in mano la politica dei redditi. La Cgil, invece, concentra la sua analisi anche su altri aspetti: «Retribuzioni e pensioni perdono progressivamente potere d'acquisto - afferma il segretario confederale Maurizio Maulucci - di fronte ad un andamento incontrollato di prezzi e tariffe. Critiche più dure quelle che invece vengono dai consumatori, che diffidano l'Istat e affermano: «Basta con i balletti di cifre: l'inflazione percepita è al 20%». Il ceto medio - afferma Elio Lannutti dell'Intesa dei Consumatori - si sta impoverendo. Chi guadagna 2.000 euro al mese non ce la fa più. La povertà aumenta».

La classifica degli aumenti

Variazione % dei prezzi dei principali capitoli di spesa a dicembre 2003 rispetto allo stesso mese del 2002 secondo le stime preliminari

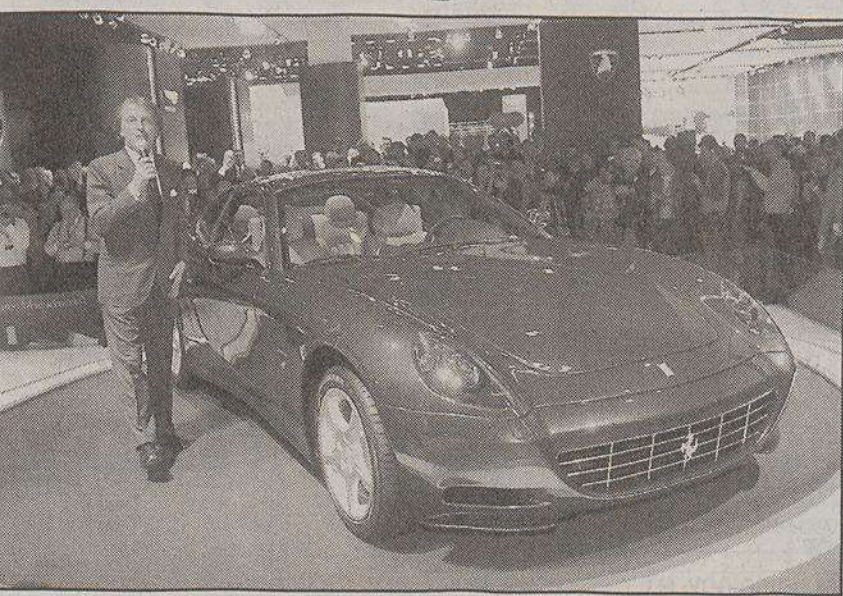
Bevande alcoliche e tabacchi	+7,8
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	+3,8
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	+3,6
Abitazione, acqua, elettr. e combustibili	+2,9
Altri beni e servizi	+2,9
Abbigliamento e calzature	+2,5
Trasporti	+2,2
Mobili, articoli e servizi casa	+2,0
Istruzione	+1,9
Ricreazione, spettacoli e cultura	+1,4
Servizi sanitari e spese salute	+0,3
Comunicazioni	-4,6
INDICE GENERALE	+2,5

ANSA-CENTIMETRI

MADE IN ITALY

Anteprima mondiale al salone di Detroit della nuova creatura della casa di Maranello: costa 200 mila euro. Montezemolo: «Teniamo alto il nome dell'Italia»

Il nuovo gioiello della Ferrari si chiama «612 Scaglietti»



Luca di Montezemolo con la nuova Ferrari Scaglietti.

DETROIT La crisi economica negli Stati Uniti c'è, si sente, ma il «sogno Ferrari» continua ad affascinare gli americani. Ne è consapevole Luca Cordero di Montezemolo, presidente della Casa di Maranello, che per festeggiare i 50 anni della presenza Ferrari in Nord America ha ieri svelato in anteprima mondiale a Detroit, in casa dei concorrenti più agguerriti come Gm, Ford e DaimlerChrysler, il volto di una nuova vettura, la 612 Scaglietti.

«Siamo a Detroit per tenere alto il nome del nostro Paese - ha commentato Montezemolo - e cerchiamo

di farlo con grande impegno in un momento in cui da parte di tutti coloro che operano nel mondo dell'impresa è importante che arrivi un forte segnale di fiducia nei confronti del nostro Paese. Si piange troppo in Italia. Cerchiamo di avere più fiducia, più ottimismo, più entusiasmo».

Ed i risultati premiano la politica di Montezemolo, che nel 2003 ha venduto negli Stati Uniti 1.350 Ferrari, pari a circa il 13% in più rispetto alle unità consegnate l'anno precedente e in controtendenza rispetto ad un segmento di mercato che, negli Stati Uniti, ha ac-

cusato una contrazione. «Il 2003 - ha spiegato il presidente della Casa di Maranello - è stato per la Ferrari un anno molto positivo sia sotto il profilo commerciale che sportivo».

Ed il 2004 si preannuncia molto vivace per la casa di Maranello che, dopo avere proposto a Detroit la novità 612 Scaglietti e Maserati Quattroporte, aprirà un grande showroom nel cuore di New York, in Park Avenue, e presenterà al salone di Ginevra la nuova vettura corsa della Maserati. A Detroit gli stand di Ferrari e Maserati sono stati letteralmente presi d'as-

salto per ammirare i nuovi modelli. La 612 Scaglietti sarà disponibile da febbraio in Europa e nella seconda metà dell'anno negli Usa. Si tratta di un nuovo modello 2+2 a dodici cilindri, erede della 456, che costerà sopra i 200 mila euro: la Ferrari ne produrrà 600 all'anno. Disegnata da Pininfarina, che era presente oggi a Detroit insieme al figlio Andrea, la 612 porta il nome di Sergio Scaglietti, il carrozziere modenese che nei primi anni della straordinaria avventura di Enzo Ferrari ha creato alcune delle più belle vetture di Maranello.

RAGUSA L'infrastruttura tra Klek e Sabbioncello eviterà agli automobilisti di attraversare l'enclave bosniaca sulla costa dalmata

Un ponte per oltrepassare Neum

Uno dei primi progetti varati dal nuovo governo croato del premier Sanader

FIUME

L'assassinio della donna di Veglia: nuove prove inchiodano il marito Valter Vicevic

Tradito dalle mani ustionate

FIUME Aveva le mani leggermente ustionate quando è stato arrestato Valter Vicevic, 44 anni, a tre giorni dall'orrenda fine di sua moglie Nela. Ma non sono state soltanto le bruciature a far puntare l'attenzione degli inquirenti sull'uomo, poiché i rapporti tra i due coniugi residenti nella località vegliota di Castelmuschio (Omisalj) erano da tempo compromessi e il divorzio era in corso. E poi sia i tre figli della coppia, sia parenti, amici e vicini hanno testimoniato che la donna non aveva alcun motivo per andare in Istria, imboccando la vecchia strada che supera il Monte Maggiore. Né tantomeno viaggiava da sola. Inoltre prima di lasciare Veglia avrebbe sicuramente avvertito figli e marito. Un altro dettaglio che ha fatto riflettere gli investigatori è stato quel corpo bruciato a tal punto che non sembrava neppure appartenere a un essere umano. Troppo carbonizzato in considerazione delle condizioni in cui era stata trovata l'auto finita in una scarpata: bruciata

si ma non totalmente. Insomma il fuoco ha agito più sul corpo della donna che non sulla vettura.

Da tutti questi elementi gli investigatori hanno dedotto che Nela Vicevic era stata uccisa a Veglia e il suo corpo dato alle fiamme. Poi l'omicida ha preso quei miseri resti, li ha sistemati nel bagagliaio della Zastava 128 e si è diretto

della polizia hanno comunque definito maldestro e che non avrebbe potuto reggere a indagini approfondite. Come in effetti avvenuto.

Ricordiamo che polizia e vigili del fuoco (la mezzanotte del 30 dicembre era trascorsa da pochi minuti) erano stati allertati da alcuni abitanti di Calderetta di Sotto che vi era stato un incidente stradale. In un primo momento era davvero sembrato trattarsi di un sinistro ma l'autopsia svolta a Fiume e l'esame del Dna a Zagabria hanno fugato i dubbi. Poiché il principale sospettato, il marito, si è avvalso del diritto di non rispondere, non è ancora noto dove la donna sia stata uccisa, con quale



L'auto gettata nella scarpata con il cadavere.

to verso il Monte Maggiore. Superato il ristorante Dopolavoro e a poca distanza da Calderetta di Sotto (Mala Učka), l'assassino ha sistemato il corpo carbonizzato al posto di guida e lasciato che la macchina precipitasse in un burrone, per poi incendiarla. Quindi è fuggito a bordo di un'altra vettura. Un piano che gli esperti

arma e per quali motivi. E' certo che la relazione tra i due era costantemente segnata da furiosi litigi, durante i quali spesso il marito picchiava la moglie. Se riconosciuto colpevole di omicidio aggravato, Valter Vicevic rischia fino a 40 anni di carcere, la massima pena detentiva in Croazia.

a.m.

RAGUSA Un'opera ardua e perciò costosa, ma in grado di "bypassare" due valichi di confine lungo la Litoranea adriatica, accorciando notevolmente i tempi di percorrenza. Il neopremier Ivo Sanader ha annunciato che in tempi relativamente brevi comincerà la costruzione del ponte tra Klek, sulla costa dalmata, e la penisola di Sabbioncello, il che permetterà agli automobilisti di non venire imbottigliati nell'area di Neum, l'unico e stretto sbocco della Bosnia Erzegovina nel mare Adriatico.

Adesso per raggiungere Ragusa (Dubrovnik) percorrendo la Litoranea, e viceversa per proseguire dall'area ragusea in direzione di Spalato, sono obbligatorie

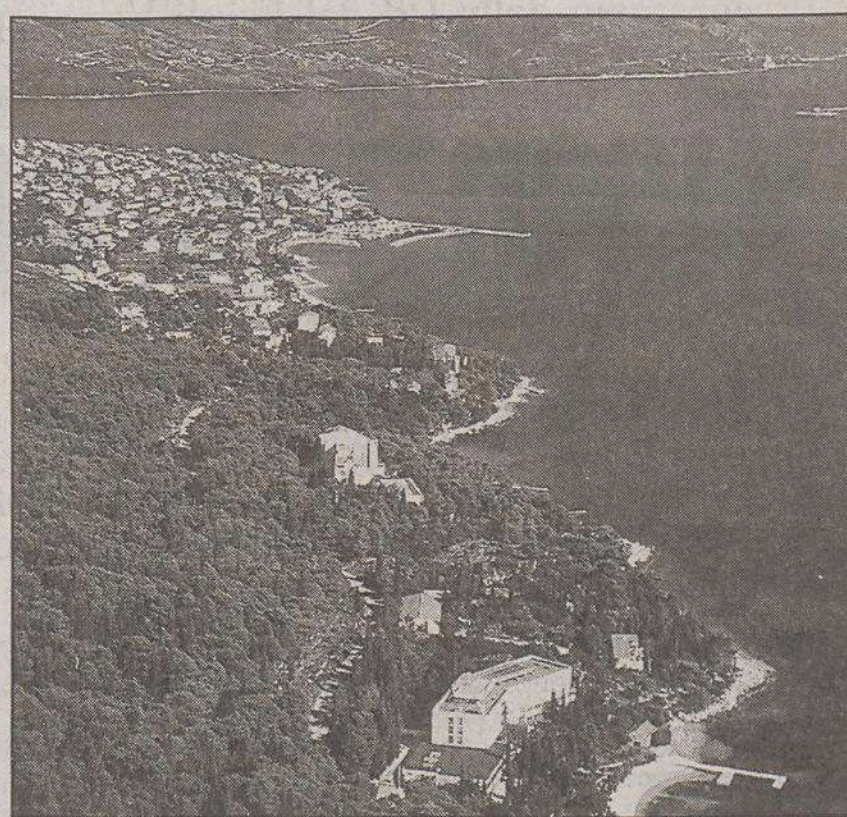
due fermate. Sono i valichi di confine croato-bosniaci, problemi che non si ponevano ai tempi della Jugoslavia, paese senza frontiere interne, ma che ora rallentano il transito in quest'area del-

Sarà lungo due chilometri e mezzo e costerà 50 milioni di euro che saranno attinti dal bilancio dello stato oppure da un prestito internazionale

la Dalmazia, con disagi che colpiscono anche la locale industria turistica. Il progetto di edificare un ponte che scavalcasse il canale tra Klek e Sabbioncello non è nuovo ed

era stato partorito dai responsabili dell'Accadizeta già negli anni '90. Una struttura che piaceva anche all'ex governo di Centrosinistra, il quale aveva però dichiarato a più riprese che non c'erano i mezzi per realizzarla.

Il primo ministro accademico ha assicurato che i 50 milioni di euro, quanto costerebbe il ponte, salteranno fuori o dal bilancio dello stato oppure tramite un credito internazionale. Stando al progetto, il ponte sarà lungo due chilometri e mezzo, poggierà su piloni di cemento di stanti 60 metri l'uno dall'altro, mentre il traffico si snoderà a 15 metri d'altezza sul mare. In pratica, l'autostrada Zagabria-Spalato (da realizzare assieme al ponte en-



La penisola di Sabbioncello dove sarà costruito il ponte.

tro il 2008) si «fermerebbe» a Ploče, dopo di che i restanti 80 chilometri fino a Ragusa riguarderebbero una superstrada o strada a scorrimento veloce, allacciata al ponte da cui si imbroccerebbe la viabile verso l'antica città dalmata percorrendo longitudinalmente la penisola di Sabbioncello.

Va detto che la maestosa

struttura di 2500 metri è stata già inclusa nel Piano regolatore della Contea di Ragusa e della Narenta. Finora le autorità di Sarajevo, la capitale bosniaca, non hanno reagito ufficialmente a quello che si prospetta come l'isolamento futuro di Neum nel contesto delle grandi infrastrutture viarie.

Andrea Marsanich

POLA Scompiglio nella maggioranza che regge la giunta Delbianco per il comportamento di Oriano Bulic che oltre a tutto è pure medico

Consigliere comunale causa un incidente e fugge

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 0,0042 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 0,1300 Euro
Benzina super	
CROAZIA	
Kuna/litro 6,68	= 0,87 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/litro 185,70	= 0,78 €/litro**
CROAZIA	
Kuna/litro 6,27	= 0,82 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	
Tallero/litro 165,30	= 0,70 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle tasse sul servizio di cambio.



Pola, il sindaco Delbianco.

POLA Le festività non hanno relegato nel dimenticatoio il fattaccio di cui si è reso protagonista il consigliere comunale Oriano Bulic, ora del Foro democratica istriano di Luciano Delbianco (in precedenza aveva militato senza troppo successo nell'Hdz e nel partito di destra del controverso Tomislav Mercep). Come confermato da numerosi testimoni e dalla Questura, la sera del 29 dicembre Oriano Bulic, al volante della sua Mercedes non si era fermato al semaforo rosso, all'incrocio tra le vie Vukovar e Stankovic investendo una Renault 4. Subito dopo l'incidente Bulic si

è dileguato, abbandonando la sua auto. Un comportamento che ha subito scatenato aspre reazioni nel mondo politico cittadino. Le opposizioni hanno chiesto le dimissioni del consigliere e comunque la maggioranza che appoggia Delbianco è ancora più fragile. A Bulic è stato contestato di essersi allontanato dal luogo dell'incidente senza verificare le condizioni di Zoran Jovanovic, 22 anni, il conducente della Renault 4 trasportato all'ospedale con un trauma cranico e gravi ferite alle gambe.

E' c'è un'altra circostanza aggravante: Bulic è medico di professione, per cui l'omis-

sione di soccorso oltre a rappresentare un'infrazione al codice della strada, costituisce una grave violazione dell'etica professionale. L'ipotesi più accreditata è che Bulic si sia dileguato per evitare di sottoporsi alla prova del palloncino che, come si dice in gergo, sarebbe sicuramente scoppiato. In proposito la consigliera indipendente Loredana Stok (avversaria del Foro) ha strigliato la polizia accusandola di non aver trovato subito Bulic (era facile risalire al proprietario della Mercedes) per sottoporlo al test dell'alcolometro.

p.r.

Salidi da domani

50%

sull'abbigliamento esterno uomo, donna, bambino.

Centro Commerciale "Isonzo" via Venuti - Gradisca d'Isonzo - GO
Tel. 0481/958511

ipercoop

Il segretario della Uil del Friuli Venezia Giulia denuncia le carenze dell'amministrazione regionale. «Speriamo che il governatore intervenga»

Visentini: giunta Ily bocciata in strategia

«Finora si sono occupati delle emergenze, scarsa programmazione in campo economico»

«Vero? Bravo a mettere a posto i piani alti del Palazzo, meno a gestire quelli medio-bassi. Buona l'idea dell'Euroregione, ma vorremmo saperne di più»

TRIESTE «La giunta Ily? Promossa nelle emergenze, bocciata nelle strategie. In particolare in economia: inattività preoccupante». Per Luca Visentini, segretario regionale della Uil, i nuovi «padroni» del Friuli Venezia Giulia sono bravi a metà. Lo stesso Riccardo Ily, il governatore «con un buon programma ma che, fin qui, si è occupato poco del tessuto socio-economico»; Andrea Viero, il superdirettore generale, «ottimo a mettere a posto i piani alti, molto meno attento ai livelli medio-bassi»; ed Enrico Bertossi, l'assessore regionale all'Economia, «pronto al confronto nelle situazioni di crisi, ma poco propositivo nella riflessione strategica».

Il quadro disegnato da Visentini è quello di una regione che non reagisce a una crisi industriale strutturale e di una Regione un po' troppo assente nel confronto con le parti sociali e che fa poco per favorire la ripresa. «Non è questione di soldi, che pure ci sono in Finanziaria. Il problema è strategico: inutile foraggiare le leggi sui Distretti e sull'Innovazione senza prima averle cambiate».

Visentini, il primo giudizio sulla giunta Ily. Si è occupata soprattutto di contingenze. Su questo il giudizio è positivo.

La sostanza dei provvedimenti? Buona nella gestione delle crisi industriali, nella sanità, nel primo approccio

con la macchina.

La forma?

Carente. Abbiamo letto alcune decisioni sulla stampa prima di esserne al corrente. Speriamo che l'atteso protocollo sulla concertazione risolva i problemi di metodo.

Le luci?

Il confronto con l'assessore al Lavoro Roberto Cosolini per adattare la legge Biagi alla nostra realtà, l'impostazione dell'assessorato alla Sanità e, nel sociale, lo sforzo non scontato di una manovra che aggiunge anziché togliere.

La lacuna più evidente del governo regionale?

L'assenza di strategia complessiva. La crisi economica è grave perché strutturale. Bisognerebbe avviare una grande opera di ristrutturazione e invece, proprio qui, osserviamo l'inattività rispetto alle pro-

messe.

Non basta il comitato di saggi per definire le strategie?

Il tempo passa e ci hanno coinvolti solo sulle emergenze.

Colpa di Bertossi?

E presto per incolpare qualcuno. Bertossi non è superman e, più che occuparsi delle emergenze, non ha potuto fare. Ma il tempo è maturo per allargare il campo.

Friulia holding?

Ritengo inutile parlarne senza avere prima le idee chiare su un piano di rilancio complessivo.

I punti chiave della ristrutturazione?

Una rete di imprese più grandi, la promozione sinergica dei prodotti, innovazione e tecnologia.

Le parole di un industriale...

La differenza è che la loro Federazione regionale

produce un documento sullo sviluppo rifiutandosi di confrontarlo con noi. Seconda pecca: chiedono flessibilità del lavoro, ma non scrivono una riga su come risolvere la crisi.

La Regione sostiene Distretti e innovazione.

Contributi inutili per leggi inadeguate.

Come migliorarle?

Diamo ai Distretti personalità giuridica e strumenti concreti per renderli efficienti. Per l'innovazione vanno individuate le figure capaci di convincere le imprese a recuperare il gap tecnologico. Gli industriali non hanno né competenze né tempo per farlo da soli.

Il rapporto con Riccardo Ily?

La diffidenza era già stata superata quando era sindaco di Trieste. Noto che, rispetto ad allora, ha un'attitudine più politica, da leader di una coalizione. L'ap-

pello è rivolto soprattutto a lui: aumenti lo sforzo strategico e riduca la tendenza a delegare troppe competenze agli assessori.

Assessori troppo potenti?

La fase esecutiva spetta a loro. Ma questo è un momento di attuazione del programma. E Ily, soprattutto sul tessuto socio-economico, dovrebbe dare maggiori indicazioni.

Superata la diffidenza con il presidente. E con Andrea Viero?

Lo attendiamo all'opera. In Comune a Trieste ha saputo risolvere l'inefficienza nei ruoli di rilievo, ma non ha inciso sul personale medio. Sono proprio la motivazione degli impiegati e l'ottimizzazione dei servizi che rendono i cittadini più soddisfatti. Speriamo ne tenga conto.

Al di là del protagonista, un commento sulla

riforma della macchina.

Intempestiva. Difficile dire quali effetti pratici otterrà. Meglio sarebbe stato farla precedere dalla riforma degli enti locali, ridisegnando le competenze delle Autonomie rispetto alla Regione. In questo modo si è messo il carro davanti ai buoi.

Di qui anche il problema del comparto unico.

Infatti. Atti concreti per la vera unificazione contrattuale tra personale regionale e dei Comuni non se ne vedono.

Eppure l'assessore regionale Franco Iacop

non ha dubbi: il primo gennaio 2005 il comparto unico sarà una realtà, con a disposizione tutte le risorse necessarie. La verità è che senza cita-



Luca Visentini, segretario della Uil.

re le scadenze del percorso, queste rimangono pure dichiarazioni politiche. Che succede nel corso del 2004?

Dei grandi temi qual è il più concreto?

Dico senz'altro l'Euroregione. Ci piace molto l'idea come valorizzazione del ruolo internazionale del Friuli Venezia Giulia e come volano per l'economia, per la cultura, per il turismo. Anche qui vorremmo però capire di quali contenuti verrà riempito il progetto sulla carta.

Marco Ballico

«Ottimo» il giudizio sul capoluogo friulano

Legambiente promuove Udine: è tra le migliori nella classifica delle città a misura di bambino

TRIESTE La città di Udine è stata segnalata tra le sette aree urbane italiane che più tengono in considerazione le esigenze dei bambini, secondo una ricerca di Legambiente intitolata «Ecosistema bambino 2004». La situazione migliore per i bambini - secondo Legambiente - si rileva in particolare a La Spezia, Pesaro, Arezzo, Ravenna, Udine, Reggio Emilia e Belluno, tutte città del Nord.

Quasi tutte al Sud, invece, le situazioni negative: Sardegna e Sicilia soprattutto, con l'eccezione di Caltanissetta e Palermo, si contengono infatti le ultime posizioni della graduatoria.

Nella classifica ecologista figurano anche Trieste, Gorizia e Pordenone, cui viene attribuito il giudizio «discreto» (Udine ha invece ricevuto «ottimo»).

La ricerca «Ecosistema bambino» di Legambiente, giunta alla sua settima edizione, analizza la situazione di 103 città tenendo presente la qualità ambientale e le forme di partecipazione avviate per favorire un ruolo attivo dei bambini nella cit-

tà, i servizi e le iniziative di aggregazione e di animazione culturale, le strutture dedicate agli under 14 e, non ultimo, interventi e progetti relativi alla legge 285/97 che prevede finanziamenti per la promozione di politiche a favore dei bambini e degli adolescenti. «Resta ancora lungo il cammino verso la città a misura di bambino - spiegano i curatori della ricerca - i parametri ambientali di ecosistema urbano, infatti, ci dicono che i bambini ancora non hanno garanzia di aria pulita, spazi verdi e autonomia di movimento».

Nella particolare classifica Udine si conferma una delle

città più interessate alle politiche per l'infanzia. Guadagna infatti 6 caramelle per l'impegno nel cercare di coinvolgere i bambini e nel creare una realtà più vivibile.

Udine ottiene inoltre 7 cioccolatini per le isole pedonali, le piste ciclabili e i trasporti pubblici. Le vengono però assegnati 6 carboni, dovuti alle insufficienze registrate per le aree verdi e per le zone a traffico limitato.

Soltanto «discreto» a Trieste, Gorizia e Pordenone. Le situazioni critiche sono tutte al Sud

Dopo le frizioni con alcuni colleghi di maggioranza, arriva l'autocandidatura dell'ex presidente del Consiglio in vista delle amministrative di primavera

Martini: «lo sindaco a Tolmezzo, Di Bisceglie in aula»

In caso di elezione, l'esponente della Margherita lascerebbe il posto in Regione al diessino

Radicali domenica a congresso: rinnovo cariche

UDINE Domenica a Udine si terrà il congresso straordinario di «Radicali friulani», l'associazione regionale aderente a Radicali italiani con presidente del Fvg Stefano Santarossa. Verranno rinnovate le cariche in seguito alle dimissioni del tesoriere Giulio Menossi. Gli appuntamenti dei prossimi mesi, elezioni europee, amministrative e provinciali a Pordenone saranno i temi discussi nell'assemblea degli iscritti. E in progetto anche la raccolta firme sul referendum per cancellare la legge approvata dai due rami del Parlamento sulla fecondazione assistita. «Tale legge - spiega - i radicali - non solo vieta il ricorso alla fecondazione eterologa, non solo rende proibitivo per le donne sopra i 35 anni accedere a questo tipo di cure, ma vieta ogni forma di ricerca sulle cellule staminali embrionali».

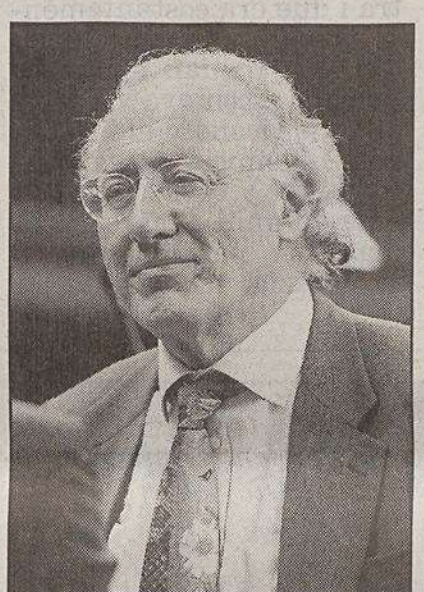
Ormai il carnio in piazza Oberdan si sente un pesce fuor d'acqua. Al momento restano congelate le sue dimissioni da presidente della quinta commissione

TRIESTE Antonio Martini studia da sindaco. Punta a diventare il primo cittadino nella sua Tolmezzo, che in primavera sarà chiamata alle urne per il rinnovo del Consiglio comunale. Quella di Martini è un'autocandidatura in seno al Centrosinistra, un nome forte e di prestigio che, in caso di successo elettorale (l'amministrazione dal 1999 è retta dal sindaco Sergio Cuzzi, espressione del Centrodestra), porterebbe anche a ridisegnare l'attuale composizione della giunta regionale.

Il consigliere regionale Martini (Margherita), infatti, se candidato ed eletto uscirebbe di scena a causa dell'incompatibilità con la nuova carica, dopo un inizio di legislatura regionale per lui particolarmente tormentata in cui ha recitato, per sua stessa ammissione, il ruolo di «grillo parlante». Un continuo pungolo alla maggioranza senza esclusioni di colpi, andando a toccare parte della giunta e dei consiglieri, anche gli

stessi colleghi di partito, fino al recente scontro aspro con il governatore Riccardo Ily.

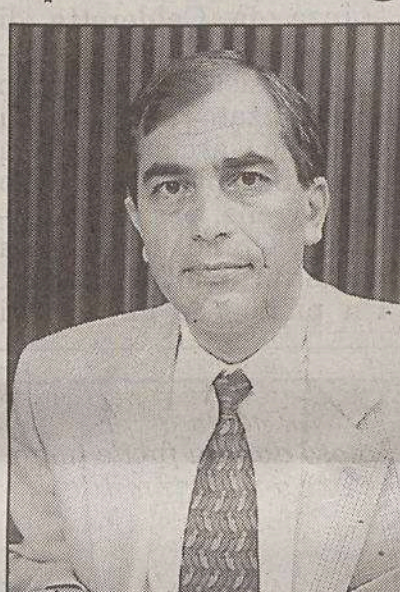
L'ex presidente del Consiglio regionale toglierebbe così il disturbo, scegliendo un'altra strada. Meno gratificante dal punto di vista economico, certamente più interessante a livello politico di quella attuale. La conferma arriva dallo stesso interessato, che in piazza Oberdan si sente ormai un pesce fuor d'acqua. Per certi versi incompreso e per nulla gratificato dalla carica di presidente della quinta Commissione, da cui per altro ha rassegnato le dimissioni al gruppo della Margherita (una lettera per il momento «congelata» dal capogruppo Cristiano Degano). «Sì, mi piacerebbe venir candidato alla carica di sindaco di Tolmezzo. Risolverebbe tanti problemi, toglierei il disturbo a Margherita, che si ritrova a gestire il delicato «caso Martini», proprio in casa diessina ci sarà da compiere a questo punto una precisa scelta.



Antonio Martini

Sono un uomo di centro, ho sempre rappresentato le istanze dei moderati e la coalizione di Centrosinistra non può essere sbilanciata a sinistra».

Facile leggere nelle parole di Martini una conflittualità, in questo caso sulla candidatura, con il partito dei Ds. La casella di Tolmezzo, insomma, toccherebbe alla Quercia. Oltre alla Margherita, che si ritrova a gestire il delicato «caso Martini», proprio in casa diessina ci sarà da compiere a questo punto una precisa scelta.



Antonio Di Bisceglie

È lo stesso Martini a metterli all'angolo perché, se i Ds abdicano alla candidatura alla carica di sindaco di Tolmezzo e appoggeranno Martini, in caso di vittoria andranno a guadagnare un seggio in più in Consiglio regionale. Il possibile «sindaco» Martini, infatti, è stato eletto in Regione nella quota maggioritaria. Il cosiddetto «listino» collegato alla candidatura di Ily, scelto volutamente «corto» dal governatore (e quindi non «avanzano» nomi), costringerà a pescare il primo quoziente utile tra

i partiti della coalizione di Intesa democratica. Il beneficiario in questione sarebbe così l'ex parlamentare diessino Antonio Di Bisceglie, primo dei non eletti con 2.455 preferenze nelle liste della Quercia nella Circoscrizione di Pordenone.

In Carnia il gruppo legato a Martini si sta già muovendo per promuovere la sua candidatura, anche perché di mezzo c'è il referendum sulla nuova Provincia dell'Alto Friuli. Un tema caro all'aspirante primo cittadino di Tolmezzo che ha passato le vacanze natalizie a leggere libri, meditando su una candidatura che sempre di più lo affascina. «Hanno detto che con le mie polemiche danneggiavo la maggioranza. In realtà non c'è solo Martini che dice certe cose... - sostiene il consigliere regionale della Margherita - A breve nel Centrosinistra inizierà un chiarimento, anche in vista delle elezioni europee: mi è già stato chiesto un impegno e sono pronto a darlo come ho sempre fatto in questi anni. Un impegno che lo potrebbe vedere protagonista, correndo alle amministrative di Tolmezzo».

Pietro Comelli

†
E' salita al Cielo l'anima buona della nostra indimenticabile

Giovanna Forza
ved. Gasparini

Ne danno il triste annuncio i nipoti GIORGIO con VITTORIA, ELDA con VINICIO, ANAMARIA con GIORGIO, GRAZIA con GUSTAVO, MARIAELLA con MICHAEL, i pronipoti FABIO, FULVIO, ARIANNA e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alle Suore Orsoline della Casa di Riposo Sacro Cuore. La cerimonia funebre avrà luogo venerdì 9 gennaio alle ore 13 nella Chiesa San Bartolomeo di Barcola.

Trieste, 6 gennaio 2004

Cara

Nonna

rimarrai sempre nel mio cuore, un bacio.
- ARIANNA.

Trieste, 6 gennaio 2004

Sei stata una zia buona e generosa, non ti dimenticheremo mai.
FABIO e FULVIO

Trieste, 6 gennaio 2004

Addolorati: UMBERTO, MARILENA, MONICA.

Trieste, 6 gennaio 2004

Partecipano al lutto.
- FRANCO, ERMINIA
- STEFANO e MICHELA

Trieste, 6 gennaio 2004

Con profonda tristezza salutiamo la cara

Nina

- EDDA, MANDI, DIANA, DANIELA

Trieste, 6 gennaio 2004

Affettuosamente vicine:
- ANNUCCIA, GIULIANA

Trieste, 6 gennaio 2004

†

I funerali di

Giovanni Antonini

avranno luogo giovedì 8 gennaio alle ore 11 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 gennaio 2004

A tumulazione avvenuta i parenti annunciano la scomparsa di

Angela Bernes
ved. Della Picca

Monfalcone, 6 gennaio 2004

†
Si è spenta serenamente nella luce del Signore

Maria Chermetti
ved. Brischì

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO e MARIA LUISA, con PIERO, VANNA e famiglia; la sorella RITA con GRAZIA e famiglia.

Trieste, 6 gennaio 2004

ALDO, LUISELLA, BETTA e ROBERTO partecipano affettuosamente al lutto.

Trieste, 6 gennaio 2004

Vicini a SERGIO e famiglia ricordano con tanto affetto

nonna Brischì

- LUCIO e ADRIANA
Trieste, 6 gennaio 2004

Si associano al lutto della famiglia gli amici
- BRUNO, GIULIANA
- ELDA
- GIORGIO, ANNA
- PIERO, NOVELLA

Trieste, 6 gennaio 2004

Fraternamente vicini al caro SERGIO ed alla sua famiglia.
- CICCIO, LUIGI
- JANINE e NIC

Trieste, 6 gennaio 2004

†
Ha cessato improvvisamente di battere il cuore buono e generoso del

CAPITANO

Urbano Midolini

Ne danno il doloroso annuncio l'affranta moglie MARIAGRAZIA con i cognati GIANNI, TONIN e CARMELA, i parenti tutti e gli amici LUCIO e GIULIANA PAVIOT.

La salma sarà esposta venerdì 9 gennaio dalle ore 8 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga. Seguirà la Santa Messa alle ore 10.30 nella Chiesa di Borgo San Mauro di Sistiana.

Sistiana, 6 gennaio 2004

Per la perdita del caro amico

Urbano

partecipano con tanto dolore CLARA, ROBY, ROBERTA, DANIELA.

Aurisina, 6 gennaio 2004

†
Con dolore, ma anche con la serenità che ha caratterizzato il suo approccio alla vita e l'accettazione della morte, la moglie GORDANA e il figlio MARCO salutano

Ennio Ellero

venuto a mancare sabato 3 gennaio 2004.

I funerali seguiranno venerdì 9 alle ore 13.20 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2004

Vola alto.

- MAILA

Trieste, 6 gennaio 2004

Si associano gli amici ENRICO ed ERNESTO.

Trieste, 6 gennaio 2004

†

La nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Sepuka
ved. Flegar

ha raggiunto i suoi cari. Con tristezza lo annunciano a tumulazione avvenuta il figlio ARMANDO, la nuora LUISA e le nipoti VALENTINA, NICOLETTA, CATERINA.

Trieste, 6 gennaio 2004

†
Ha raggiunto il suo NINO
Emma Carpani
ved. Zacchigna

La piangono i suoi figli BRUNO e ROSMARI, la nuora CLAUDIA, il genero WALTER e i suoi nipoti SERENA, SERGIA e ALESSANDRO. I funerali avranno luogo mercoledì 7 gennaio alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2004

Affettuosamente vicina la famiglia COSLOVICH.

Trieste, 6 gennaio 2004

Partecipa al lutto famiglia STURNI.

Trieste, 6 gennaio 2004

I colleghi dell'Unione Commercianti partecipano al dolore di ROSMARI.

Trieste, 6 gennaio 2004

†
«Io vado a prepararvi un posto, quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siete anche voi dove sono io.» (Gv. 14, 1-6)

Ci ha lasciati

Antonio Da Rio

Lo annunciano i figli ALESSANDRA, MAURIZIO con SILVIA e il nipote LEONARDO, DANIELA con RUGGERO. I funerali seguiranno giovedì 8 gennaio alle ore 14.45 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 6 gennaio 2004

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 gennaio 2004

Affettuosamente vicine, famiglie
- SEGATO
- LOSCIARDI.

Trieste, 6 gennaio 2004

†
«Signore non ti chiediamo perché c'è l'hai tolta ma ti ringraziamo per avercela data»

Dopo una vita vissuta nelle fede e ricca di amore, dedicata alla famiglia e al prossimo, il Signore ha chiamato a sé l'anima di

Alice Dodich
ved. Sain

Addolorati la piangono i figli LAURA, LILIANA e LIVIO, la sorella ANTONIA e famiglia, le nuore, i generi, la cognata ALBINA e parenti tutti. «In Paradiso ti conducano gli Angeli».

- I nipoti ROBERTO, PAOLO, LUCILLA, DANIELA, MONICA e ANDREA e i pronipoti.

I funerali si svolgeranno il 7 gennaio alle ore 15.30 nel Cimitero di Cittanova d'Istria.

Trieste-Cittanova d'Istria, 6 gennaio 2004

Numero verde 800.700.800 **MANZONI & S.p.A.**
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00
Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)
Tariffa base (ediz. regionale): necrologio dei familiari 3,35 euro a parola + iva, nomi, mauscolo, grassetto 6,70 + iva, località e data obbligatori in calce - ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,35 euro a parola + iva, nomi, mauscolo, grassetto 6,70 + iva, località e data obbligatori in calce - partecipazione 4,60 euro a parola + iva, nomi, mauscolo, grassetto 9,20 + iva, località e data obbligatori in calce. Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express.

Colpo di scena dalle prime risultanze dell'autopsia seguita alla riesumazione: trovati nel cadavere frammenti di proiettile. Ai periti ora serve più tempo

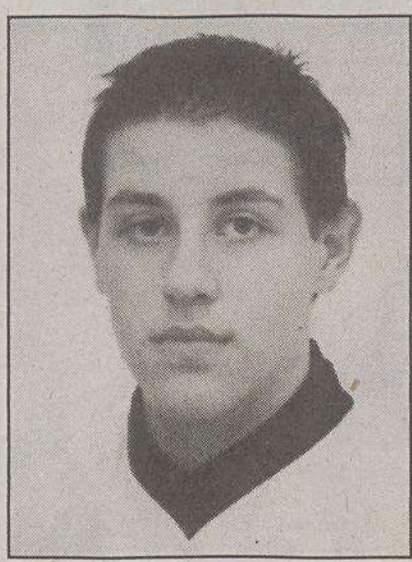
Fabio Cauz ucciso da un'arma da fuoco della Nato

A sparare sarebbe stato un fucile SS 109. Il difensore del padre: «Il mio cliente va subito liberato»

PORDENONE Potrebbe essere stato ucciso da un proiettile di arma da fuoco militare a canna lunga Fabio Cauz, il ventenne di Tarni di Brugnara assassinato il 2 marzo 2002. Il frammento d'arma è stato trovato nel cadavere del giovane durante la seconda autopsia effettuata a Torino dai superperiti coordinati dal professor Carlo Torre, consulente che si occupò del delitto di Cogne. La ferita provocata dal proiettile sarebbe una delle cause della morte come emerso dalla risposta provvisoria ai quesiti formulati dalla Corte d'assise di Udine al collegio dei periti che ha compiuto la seconda autopsia e le perizie balistiche e che ha presentato istanza di proroga di due mesi per completare gli esami. La difesa - che aveva sostenuto nel corso del dibattimento che non erano stati soltanto i colpi di un'armata da lavoro a provocare la morte del giovane - chiederà la scarcerazione immediata del padre di Fabio, Carlo Alberto Cauz, nel corso dell'udienza fissata per il 15 gennaio.

IL PROIETTILE. Il collegio peritale ha studiato i reperti raccolti nel corso delle indagini e ha trovato, nella seconda autopsia, nuovi reperti metallici; ha inoltre eseguito prove balistiche e ha studiato il Dna. Tra gli elementi raccolti quello di maggiore interesse è rappresentato da «un oggetto metallico di forma conica costituito da un involucro di ottone che riveste un'anima di ferro. Morfologia e composizione sono quelle della parte apicale di un proiettile d'arma da fuoco militare a canna lunga», con tutta probabilità un SS 109 calibro 5,56 in uso alle forze militari della Nato da soli sei anni.

I FRAMMENTI. Altri riscontri avrebbero convinto il collegio dei super periti che parte delle lesioni subite da Cauz «siano effettivamente da rapportare a una esplosione come quella di un colpo da arma da fuoco». Tesi avvalorate dalla presenza di frammenti metallici tra il collo e la testa del cadavere; uno avrebbe attraversato bocca e lingua e uno tre strati di in-



Fabio Cauz, la vittima.



Carlo Alberto Cauz, il padre.

dumenti. Gli elementi finora a disposizione dei superperiti portano a ipotizzare che tra le cause della morte concorra «un agente balistico».

L'AUTOPSIA. Il cadavere, riesumato lo scorso 15 dicembre, è in avanzato stato di putrefazione ma sarà possibile svolgere ulteriori analisi attraverso le quali scoprire eventuali altre fratture sullo scheletro e verificare la dinamica dell'accaduto.

IL BERSAGLIO. «La fran-

tumazione del proiettile dentro il corpo fa ipotizzare che prima di raggiungere il definitivo bersaglio subì un trauma rilevante», rallentando la traiettoria. Saranno quindi effettuate prove balistiche in un poligono per capire come sia avvenuta l'esplosione e quale tipo di arma sia stato usato. Carlo Alberto Cauz mai ha avuto un porto d'armi e mai l'ha richiesto.

LE INDAGINI. L'inchiesta potrebbe quindi prendere al-

tre direzioni. Durante il processo alcuni testimoni riferirono che un anno prima della morte Fabio Cauz era stato minacciato con una pistola a Conegliano e venti giorni prima dell'assassinio con un coltello da uno spasmatico della fidanzata. Negli ultimi tempi, inoltre, il giovane era in contatto con alcuni ragazzi noti negli ambienti dello spaccio di stupefacenti.

SCHERMAGLIE. Annuncia l'avvocato difensore Maurizio Miculan: «Affievoliti gli indizi di colpevolezza e finito il dibattimento, sono venute meno le esigenze di custodia cautelare. Presenterò quindi istanza di scarcerazione. Non vedo perché il mio assistito non possa continuare a seguire da uomo libero il giudizio immediato che lui stesso ha richiesto in prima persona per dimostrare la propria innocenza». Dalla Procura nessun commento ufficiale anche se trapela la convinzione che «i gravi indizi contro Carlo Alberto Cauz permangono».

LA FAMIGLIA. Costituitasi parte civile, la famiglia ha

dato parere favorevole alla proroga della perizia anche se questo comporterà altri due mesi di sequestro del capannone industriale dove sarebbe avvenuto l'omicidio. Ora il manufatto torna nuovamente fondamentale in quanto gli inquirenti dovranno accertare eventuali tracce



3 marzo 2002: il ritrovamento del corpo di Cauz.

di rimbalzo di proiettili. «La famiglia desidera - spiega l'avvocato Carla Panizzi - venga fatta luce al più presto su tutti gli aspetti. La signora Daniela Nadin ha più volte detto di volere la verità qualunque essa sia».

Enri Lisetto

LE TAPPE DELLA VICENDA

PORDENONE Queste le date salienti del caso Cauz.
Domenica 3 marzo 2002. Su una strada sterrata di Palse di Porcia i carabinieri trovano il cadavere martoriato di Fabio Cauz, 20 anni. È nell'abitacolo della sua Fiat Punto blu. Il giovane era scomparso da casa il pomeriggio precedente.
4 marzo. Carlo Alberto Cauz, padre di Fabio, va in officina: dice di dover finire dei lavori che andavano consegnati con urgenza.

10 marzo. Ai funerali del giovane il padre mantiene un atteggiamento giudicato dagli inquirenti «troppo freddo e impassibile».

14 marzo. Carlo Alberto Cauz viene invitato a presentarsi dai carabinieri come persona informata sui fatti. Lunga attesa nella sala d'aspetto, un pressing che incrocia le dichiarazioni dell'uomo con quelle della moglie e del figlio maggiore Diego. Nella notte l'uomo confessa il delitto (dichiarazioni non valide ai fini processuali a causa dell'assenza di legale difensore) e viene arrestato. Ipotesi di reato: omicidio plurigravato. L'uomo viene tradotto nel carcere di Belluno e da quel momento comincia il suo silenzio che dura tuttora.

15 marzo. I sommozzatori recuperano nel Meduna cellulare e portafogli di Fabio. Nessuna traccia dell'arma del delitto. Contestualmente vengono sequestrati abitazione (che sarà dissequestrata qualche settimana dopo) e officina di famiglia (tuttora sotto sequestro). Le perizie eseguite nel capannone portano ad accertare che in quel luogo era stato consumato il delitto.

11 gennaio 2003. I pm Annita Sorti e Pietro Montrone chiudono l'indagine. Ritengono che a uccidere Fabio Cauz sia stato il padre. Il fascicolo passa sul tavolo del gup Francesco Spisani che accoglie la richiesta di rinvio a giudizio e trasferisce la competenza alla Corte di assise di Udine.

16 giugno. Inizia il processo. L'imputato si rifiuta di guardare le foto del figlio morto.

30 giugno. Terza udienza. Vengono mostrate le registrazioni della prima autopsia. Un giudice popolare è colto da ma-

lore a causa delle crude immagini del delitto. Primi dubbi: a Fabio potrebbero avere sparato.

3 luglio. Depone la madre della vittima, Daniela Nadin, che alla fine si avvicina al marito e lo bacina.

14 luglio. Un detenuto albanese riferisce ciò che Carlo Alberto gli avrebbe detto: «Ho fatto tutto da solo e non immischio nessuno. Mi sono salvato e un giorno capirte cosa intendo dire».

25 settembre. La Corte di assise dispone la riesumazione del cadavere. La seconda autopsia dovrà stabilire l'arma usata per il delitto, la possibile dinamica dell'omicidio e la natura dei frammenti metallici rinvenuti nel corpo del ragazzo che il primo esame autopsico aveva trascurato.

6 ottobre. Il processo viene congelato in attesa delle risultanze della nuova autopsia. Prossima udienza il 15 gennaio 2004.

15 dicembre. Il corpo di Fabio viene riesumato e trasferito a Torino, dove iniziano le analisi.

5 gennaio 2004. Colpo di scena: i primi dati rivelano che Fabio è stato ucciso da colpi d'arma da fuoco militare. I periti chiedono una proroga di due mesi.

IL PARERE DELL'ESPERTO

Perché il primo esame necroscopico, subito dopo il delitto, non rilevò le tracce dello sparo? Il medico legale Fulvio Costantinides giustifica i colleghi pordenonesi

«Nel 2002 non videro i fori d'entrata, il cranio era sfondato»

«Gli inquirenti avevano parlato solo di ferite da corpo contundente. Tutto più semplice se avessero fatto le radiografie, ma ci mancano gli strumenti»

TRIESTE Perché la prima autopsia effettuata sul corpo di Fabio Cauz non ha rilevato che il giovane era stato raggiunto da colpi d'arma da fuoco di cui almeno uno mortale? Perché questo dettaglio non «insignificante» è sfuggito ai consulenti e ai periti che operarono

nel marzo 2002?

Se lo chiedono in molti dal momento in cui nel corpo riesumato e sottoposto a una seconda autopsia è stata segnalata la presenza di un frammento di proiettile esploso da una fucile in dotazione a reparti militari. Il dottor Fulvio Costanti-

nides, ricercatore universitario e da anni «consulente» medico legale della Procura della Repubblica di Trieste, getta acqua sul fuoco della polemica.

«Non ho assistito a quella autopsia, non ho visto le fotografie scattate in quei frangenti ma da quanto ho letto, il capo di Fabio Cauz era stato devastato da ripetuti e violentissimi colpi inferti con un attrezzo metallico. Questi colpi, oltre a

procurare vaste ferite lacerate, hanno anche spezzato il cranio in più punti. L'hanno ridotto in frantumi. Vedere in questa situazione devastante il foro di entrata di proiettile è molto difficile. Specie se le indagini hanno unicamente parlato di corpo contundente e non di arma da sparo. In questo senso allora non c'era alcun sospetto. Per trovare il proiettile o i suoi frammenti sarebbe sta-

to necessario effettuare un esame radiologico. Ma gli obitori e le sale settorie quasi mai possiedono queste apparecchiature. L'obitorio di Trieste di via Costalunga, ad esempio, ne è privo anche se è stato costruito non molti anni fa. Il motivo è che queste attrezzature costano e i bilanci pubblici sono risicati. Se l'esame radiologico è richiesto dal magistrato inquirente o se si rivela necessario nel corso

dell'autopsia, il medico legale deve procedere all'esame utilizzando un apparecchio portatile, di difficile e macchinoso impiego. Credo che a Pordenone si accaduto qualcosa di simile. Non c'erano sospetti su l'uso di un fucile, il cranio della vittima era devastato dai colpi inferti dall'assassino, non c'erano indicazioni in questo senso degli inquirenti».

c.e.

Il 13 gennaio il Tribunale del riesame valuterà la seconda istanza di scarcerazione dell'accusato dell'omicidio del monfalconese

Caso Grubissa, Allia sotto pressione a Padova

L'imprenditore catanese continua a tacere, ma si lamenta del regime di detenzione

Spacciavano eroina a Gorizia e nella Bassa: tre in manette



L'eroina sequestrata al marocchino. (Foto Anteprima)

UDINE Grazie a un informatore infiltrato, i carabinieri di Udine e Gorizia sono riusciti a smantellare un gruppo dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti che si svolgeva soprattutto nell'area dell'Isontino e nella Bassa friulana. Nell'operazione denominata dagli inquirenti «San Nicola», sono stati arrestati, per l'ipotesi di reato di detenzione e spaccio di so-

stanze stupefacenti, Claudio Santin, 41 anni, e Fabiana Zanin, 42 anni, entrambi residenti a San Vito al Tagliamento, nonché un cittadino marocchino e 6 dicembre scorsi ma che solo ieri ne hanno comunicato l'esito - hanno trovato nelle abitazioni dei due friulani 70 grammi di eroina. Poi sono risaliati al loro fornitore a Padova dove sono stati invece sequestrati 300 grammi dello stesso stupefacente.

L'operazione - è stato precisato ieri a Udine nel corso di una conferenza stampa - è partita dal controllo di alcuni locali dove la droga veniva smerciata e consumata. Da qui gli inquirenti hanno dapprima individuato i due spacciatori locali e, quindi, grazie anche a un lavoro di pedinamento e controllo del territorio, sono risaliati al grossista extracomunitario di Padova.

Grazie a un carabiniere infiltrato, presi prima due friulani dediti allo smercio al dettaglio, poi il grossista marocchino

MONFALCONE Il Tribunale del riesame di Trieste discuterà nell'udienza del 13 gennaio l'istanza presentata da Salvatore Allia contro l'ordine di custodia cautelare per importazione di armi che gli fu notificata in carcere a Gorizia lo scorso 23 dicembre. È l'ultima speranza che resta all'imprenditore siciliano, in carcere anche con l'accusa di avere ucciso il monfalconese Paolo Grubissa, per tornare a casa almeno agli arresti domiciliari. Un'esigenza che sente più forte soprattutto adesso che è stato trasferito a Padova e dunque sente ancor più la lontananza degli affetti familiari.

Proprio riguardo la detenzione patavina, si è intanto appreso che Allia non è rinchiuso nel carcere di sicurezza, ma in quello circondario. Dunque non in semi-isolamento, ma in promiscuità con gli altri detenuti. Una promiscuità particolarmente disagiata, di cui l'imprenditore catanese proprietario della Safar di Monfalcone (l'azienda dove sarebbe avvenuto il delitto) si è lamentato apertamente ieri nell'incontro che ha avuto con l'avvocato Murgio, uno dei suoi legali di fiducia. Al legale ha riferito di trovarsi ristretto in una cella di neppure 10 metri quadrati con altri due detenuti; spazi insufficienti e fatiscenti, ma soprattutto servizi igienici a pochi centimetri dai letti e senza neppure un elemento di separazione. Dunque privacy assolutamente inesistente e disagi morali, a suo dire, del tutto ingiustificati. Se l'obiettivo degli inquirenti, nel trasferirlo in Veneto, era quello di creargli pressione psicologica toccando-



Il capannone industriale dove sarebbe avvenuto il delitto.



Salvatore Allia



Paolo Grubissa

lo nel morale, ebbene per Salvatore Allia sarà una dura prova resistere.

Salvo Allia intanto continua a non fare assolutamente parola circa l'accusa di omicidio di Paolo Grubissa, mentre si dichiara estraneo all'importazione di armi del quale lo accusa la Direzione distrettuale antimafia diretta dal pm Raffaele Tito. Ed è impaziente, dice il legale, di leggere gli atti formali di accusa per capire quali indizi o prove gli inquirenti abbiano potuto trovare a suo carico. Ma a Trieste le indagini sui traffici

di armi, droga e denaro sporco proseguono senza sosta. È imminente (forse già oggi) un vertice fra il pm Tito e i vertici della Dda per pianificare una nuova serie di azioni investigative. L'impressione è che, trascorsi ormai mesi dall'inizio delle indagini, non manchi molto per giungere al bandolo della matassa. Il cerchio si starebbe stringendo rapidamente intorno alle persone coinvolte e quando sarà chiuso si potrà sapere con esattezza quale ruolo viene attribuito a Salvatore Allia.

Matteo Contessa

+ È stata accolta in Cielo l'adorata Vittoria Bonetta in Luzzi Ne danno il triste annuncio il marito DONATO, i figli PINO, MARINA con PAOLO e ANDREA, i congiunti GIULIANA e SERGIO e i cognati MARIA e RENATO. I funerali seguiranno giovedì 8 gennaio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga. Non fiori ma offerte pro Missioni Trieste, 6 gennaio 2004 L'area e le filiali del Friuli Venezia Giulia di UNICREDIT PRIVATE BANKING ti sono vicine. Trieste, 6 gennaio 2004 Partecipano al dolore i colleghi Descò. Trieste, 6 gennaio 2004 ELIANA, FRANCO e LORENZO sono vicini a MARIANA in questo momento. Trieste, 6 gennaio 2004	+ Si è spenta serenamente Graziosa Martincich ved. Zacchigna Alla nostra cara mamma con grande affetto le figlie NELLA, GRAZIELLA e LUCIANA, i generi, nipoti e pronipoti tutti. Ciao mamma e grazie di tutto. Un ringraziamento alla Casa di riposo NICOLE e alla dottoressa GABRIELLA BATTILANA. I funerali seguiranno venerdì 9 alle ore 9.20 da via Costalunga. Trieste, 6 gennaio 2004	+ I nipoti LUIGI e FRANCO MARANGONI, LUIGI e SILVIA ALESSIO, la cognata IRMA ALESSIO annunciano addolorati la scomparsa della cara Elda Alessio ved. Caterini di anni 86 I funerali avranno luogo venerdì 9 gennaio alle ore 9 nella chiesa della Madonna della Salute e Speranza a Mestre in via Torre Belfredo. La cara salma sarà tumulata in Trieste alle ore 12.20 nel Cimitero di S. Anna. Mestre, 6 gennaio 2004
+ È mancata Sigfrido Guerrini La moglie MILENA lo annuncia a tutti coloro che gli hanno voluto bene. I funerali seguiranno giovedì 8 gennaio alle ore 10.00 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 6 gennaio 2004	+ È mancata all'affetto dei suoi cari Bruna Lamprecht ved. Di Bari Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi e le nipoti. I funerali seguiranno mercoledì 7 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 6 gennaio 2004	

am

A. MANZONI & C. S.p.A.
Filiale di Trieste

Si comunica che lo sportello della filiale di Trieste durante il periodo delle festività natalizie osserverà il seguente orario:

martedì 6 gennaio chiuso

Per le Vostre esigenze sarà operativo tutti i giorni il call center al numero verde 800 700 800 dalle ore 10.00 alle ore 21.00.

SVENDITA STAGIONALE DAL 07/01/2004

è finita!

è finita!

APERTO ANCHE
IL 06/01/04
E DOMENICA 11/01/04!



L'APPUNTAMENTO
PIÙ ATTESO
DELL'ANNO.
**NON
MANCATE!**

PREZZI PAZZI

TUTA JOGGING UMBRO®	63,00	-84%	€ 9,95
PILE BLACK BEAR®	49,95	-80%	€ 9,95
MAGLIA MANICA LUNGA REEBOK®	26,95	-63%	€ 9,95
DOLCEVITA VARI COLORI SPORTFUL®	26,95	-63%	€ 9,95
GILET IN PIUMINO SENZA MANICHE UP&DOWN®	29,95	-67%	€ 9,95
GUANTI IN PILE HOT STUFF®	15,95	-38%	€ 9,95

SCI

SET SCI ALLROUND Sci BLIZZARD® SC18 opp. TX Comfort+attacco TYROLIA® SL100	318,95	-69%	€ 99,95
SET SCI CARVING Sci BLIZZARD® TG3 Carving + attacco TYROLIA® SL100	268,95	-52%	€ 129,00
SET SCI CARVING Sci BLIZZARD® TG4 Carving + attacco TYROLIA® SL100	298,95	-50%	€ 149,00
SET SCI ALLROUND Sci FISCHER® Sceneo S120 Silver + attacco TYROLIA® SL100	338,95	-41%	€ 199,00
SET SCI RACING Sci ATOMIC® GS11 Racing + attacco ATOMIC® Race412	898,00	-56%	€ 399,00
SCARPONE SCI ICON Alu Comp TECNICA®	420,00	-53%	€ 199,00
SCARPONE SCI Rival X9 Ultrafit TECNICA®	280,00	-64%	€ 99,95
GUANTI SCI UOMO+DONNA Fuego ZIENER®	39,95	-50%	€ 19,95
GIACCA SCI UOMO+DONNA ANZI BESSON®	329,00	-70%	€ 99,95
PANTALONI SCI UOMO+DONNA ANZI BESSON®	170,00	-65%	€ 59,95
MICROPILE UOMO+DONNA CONTE of FLORENCE®	32,95	-42%	€ 18,95
GIACCA IN PILE DONNA PWR®	29,95	-67%	€ 9,95

MONTAGNA

PANTALONE DA SCI D'ALPINISMO SALEWA®	159,00	-50%	€ 79,00
GIACCA IN POWERTEX DA SCI D'ALPINISMO SALEWA®	299,00	-50%	€ 149,00
PILE GREAT ESCAPES®	49,95	-60%	€ 19,95

SNOWBOARD

SET SB OXYGEN® Tavola da snow Sting + attacco	328,00	-55%	€ 149,00
GIACCA SB MODELLI DIVERSI HELLY HANSEN®	253,00	-51%	€ 125,00
GIACCA SB HOT STUFF®	99,95	-50%	€ 49,95

FITNESS

BICI DA CAMERA UD108 GETFIT®	169,00	-47%	€ 89,95
ATTREZZO MULTIUSO Power up GETFIT®	99,95	-60%	€ 39,95
SCARPA DA CORSA BIMBO ADIDAS®	29,95	-57%	€ 12,95
SCARPA DA CORSA UOMO, DONNA Syncro Men/Lady ADIDAS®	79,95	-63%	€ 29,95
TUTA JOGGING junior LOTTO®	68,00	-71%	€ 19,95
TUTA JOGGING donna LOTTO®	82,90	-52%	€ 39,95
FELPA JOGGING REEBOK®	55,00	-55%	€ 24,95

TEMPO LIBERO

SCARPA TEMPO LIB. DK jeans HOT STUFF®	39,95	-75%	€ 9,95
GIACCA DONNA in GORE-TEX® imbottita CIESSE®	389,00	-74%	€ 99,95
PIUMINI DONNA DOLOMITE®	160,00	-50%	€ 79,95
GIACCA UOMO CIESSE®	310,00	-77%	€ 69,95
MAGLIONE UOMO IN LANA GOOSE&GANDER®	89,00	-66%	€ 29,95
CAMICIE UOMO GOOSE&GANDER®	70,00	-72%	€ 19,95

CICLISMO

PANTALONI CICLO invernali MY BIKE®	45,00	-56%	€ 19,95
MAGLIA CICLO invernale MY BIKE®	40,00	-50%	€ 19,95
GIUBBINO CICLO in WINDSTOPPER® MY BIKE®	130,00	-62%	€ 49,95

Fino esaurimento merce, con riserva di errori di stampa.

SPORTLER TRIESTE
CENTRO COMMERCIALE IL GIULIA
il Giulia

Via Giulia 75/3 - Tel. 040/56 98 48

NUOVO AL CENTRO STORICO DI UDINE
SPORTLER UDINEVia Cavour, angolo via Savorgnan
Tel. 0432/28 72 84

SPORTLER

- best in the alps!



La befana si mette in moto.

Difficile ammirare una befana,
più facile ammirare
le fantastiche moto da cross
degli anni '70 da oggi
in mostra al Giulia.
Che bella, la befana, al Giulia!

oggi aperto

ORARIO CONTINUATO 9.30 - 19.30

e domani partono i saldi!

il Giulia
Sempre vicino.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente

legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 IMMOBILI

VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CUZZOT 040/636128 Fiera luminoso ultimo piano ascensore soggiorno cucinotto matrimoniale bagno termo autonomo euro 65.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 San Vito ottimo tinello cucina matrimoniale bagno completo cantina termo autonomo euro 67.500. (A00)

CUZZOT 040/636128 via del Ponticello, recente, ottimo, soggiorno, cucina, due camere, tre bagni, taverna, terrazzo, giardino, box auto euro 180.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze piazza Oberdan alloggio in palazzo signorile con vista panoramica: salone, tre stanze, studio, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze via Franca piano alto in casa d'epoca signorile: doppio salone, due stanze, stanzino, cucina, tripli servizi, terrazzo, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze viale XX Settembre in palazzo signorile: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, poggolo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Costiera villino con ampio giardino e accesso auto: salone, due stanze, stanzino, cucina, bagno, terrazzo, cantina, porticato verandato, vista completa mare. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Opicina/Via Salici ultimo piano soleggiato con mansarda di circa 80 metri quadrati: salone con caminetto, cinque stanze, grande cucina, due bagni, terrazzi, box auto, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 piazza Cavana, in palazzo ristrutturato alloggio piano alto come primingresso: saloncino, camera con guardaroba, cucina, bagno, moderni comforts. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Rosmini/Besenghi in palazzina molto signorile alloggio panoramico: grande salone, due stanze, tinello, cucina, grande mansarda, due bagni, diversi terrazzi con vista mare, posto auto in autorimessa. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Rotonda del Boschetto alloggio completamente ristrutturato: matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo parzialmente verandato. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giacomo magazzino circa 88 metri quadrati con ampio cortile di proprietà, wc interno, passo carraio. € 50.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via dei Mirisa ultimo piano vista mare/città: soggiorno, matrimoniale, due stanze singole, cucina, bagno, terrazzino, cantina, posto auto. (A00)

PRIVATAMENTE vendo Campanelle recente splendida vista mare IV piano con ascensore ammobiliato bica-

mere soggiorno cucina abitabile terrazza bagno ripostiglio cantina garage riscaldamento centrale € 194.000. Tel. 349/6930026. (A08)

TRATTATIVE private vendesi casetta da ristrutturare Servola centro con terrazzo prezzo interessante tel. 380/4192174. (A641)

2 IMMOBILI

ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

LOCALI-MAGAZZINI-DEPOSITI da 200 a 350 mq cerchiamo in acquisto per nostri clienti in zone periferiche. Garantiamo definizioni immediate con pagamento per contanti. Spaziocasa 040/369950.

3 IMMOBILI

AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ARREDATI largo Canal con posto auto soggiorno, camera, cucina, bagno € 600, Zudecche salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzino € 600, centralissima mansarda signorile, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno € 750. Immobiliare Borsa 040/368003.

LOCALI via Pietà circa 30 metri quadrati € 240, Piccardi 85 metri quadrati con grandi vetrine € 500, Gatter 100 metri quadrati con sopralco, vetrine € 600, inizio Cologna circa 200 metri quadrati € 1200. Immobiliare Borsa 040/368003.

SPAZIOCASA 040/369950 da affittare cerchiamo per nostri clienti casette o villette appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari). Garantiamo completa assistenza contrattuale.

UFFICI Slataper due stanze, bagno € 450, San Lazzaro quattro stanze con wc comune € 430, largo Barriera salone, camera, camerino, cucina, wc € 500, Piccolomini tre stanze, archivio, doppi servizi € 500, corso Italia nuovo cinque stanze, doppi servizi, archivi € 1650. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

VOUOTI largo Sonnino due stanze, cucina, bagno, poggolo, € 360, Gretta panoramica salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, lavanderia, terrazzo, posto auto € 1035. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CERCASI personale per casa di riposo tel. 349/7308010 dalle 9 alle 16.

AGENZIA immobiliare assume diplomato/a ampliamento organico apprendista agente età massima 24 anni massima serietà possibilità crescita professionale tel. 040/411808. (A728)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca urgentemente impiegata referenziata possibilmente con esperienza nel settore, conoscenza software amministrazione stabili, Windows, Office, gestione mav, dattilografia, inviare curriculum a C.P. 1291 Trieste 3.

CONCESSIONARIA ricerca maturo meccanico auto-furgoni esperto. Assunzione immediata. Telefonare ore ufficio 347/1312284. (A00)

COOPERATIVA sociale per assunzione immediata ricerca personale con qualifica Adest-Oss o con esperienza triennale. Telefonare al 348/1366031.

SCUOLA privata cerca ragazze/i esenti impegni, pensionati agili, per distribuzione pubblicità ottimo trattamento. Subito 040/638542. (A22)

SOCIETÀ leader in attività di contact center seleziona 5 operatori/trici telefonici per attività inbound con provata esperienza nel settore. Tel. 040/9869861. (A660)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A. INDIANA 7 misura affascinante 21 enne. 340/8703935. (A11)

A.A.A.A.A. TRIESTE «Malena» sexy sexy trasgressiva femminile grossa sorpresa. 339/3356404. (A14)

A.A.A.A.A. TRIESTE dolcissima rossa dolcissima molto disponibile. 040/425061.

A.A. BELLISSIMA ragazza cubana ventiduenne ti aspetta per momenti indimenticabili. 320/6475272. (A21)

A.A. MASSAGGIATRICE tropicana farsi coccolare dal massaggio di mani esperta. 320/2755891. (A23)

A.A. TRIESTE Kissi affascinante mulatta travolgente e completissima ti aspetta chiamami 340/4027389. (A726)

A. 8-20 massaggi orientali. Tel. 320/4604507. (A823)

ALESSANDRA triestina maestra dell'amore, riceve senza fretta né squallore 340/9614109. (A24)

ASHA nuova affascinante e focosa ti aspetta per momenti piacevoli. Chiama 340/7429013. (A20)

KATIA bella pantera calda sensuale ti aspetta. 339/4141068. (A25)

MAIRA nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante. Telefonare 10-24 al 333/3250298. (A730)

MASSAGGI cinesi telefonare 340-7075476. (A659)

SEI solo? Vuoi una serata particolare? Ti aspetto. 333/8127101. (Fil 60)

VOUOI rilassarti con me? Ti prometto baci, abbracci, tante coccole. 333/5014530. (Fil 60)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

VENDESI buffet-birreria-rist. mt. 250 v. Battisti prezzo interessante tel. 348/0402994. (A8)

14 VARIE

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

STUDIO Pegaso ti aiuta cartomanzia astrologia previsioni lotto non bisogna mai mollare chiama fiducioso 040/384118. (A14)

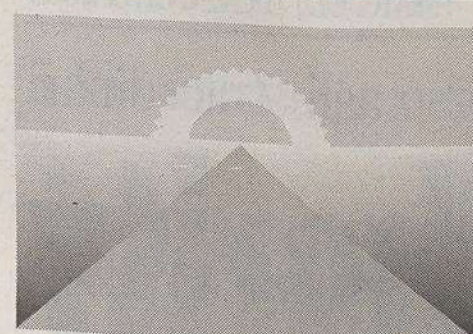
Gli Speciali offrono ai lettori un'informazione particolareggiata sui vari mercati, mentre gli annunci degli inserzionisti forniscono utili indicazioni operative a chi deve fare una scelta

**Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità
negli speciali del tuo settore.**

am

A. Manzoni & C. Spa

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.



OGGI
Il Sole: sorge alle **7.45**
 tramonta alle **16.36**
La Luna: si leva alle **15.15**
 cala alle **7.07**
 2.a settimana dell'anno, 6 giorni trascorsi, ne rimangono 360.

IL SANTO

Epifania

IL PROVERBIO

Un nobile esempio rende facili le azioni difficili.

**MAREE**

Alta: ore 8.16 **+42** cm
 ore 21.41 **+28** cm
Bassa: ore 2.18 **-8** cm
 ore 15.13 **-59** cm

DOMANI

Alta: ore 8.47 **+44** cm
Bassa: ore 2.53 **-10** cm

TEMPO

Temperatura: -1,3 minima
 4,9 massima
Umidità: 47 per cento
Pressione: 1019,1 in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: 5,0 km/h da N
Mare: 9,4 gradi



A.MANZONI & C. S.p.A.
 TRIESTE - Via XXX Ottobre 4/a Tel. (040) 6728311
 UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. (0432) 246611

TRIESTE

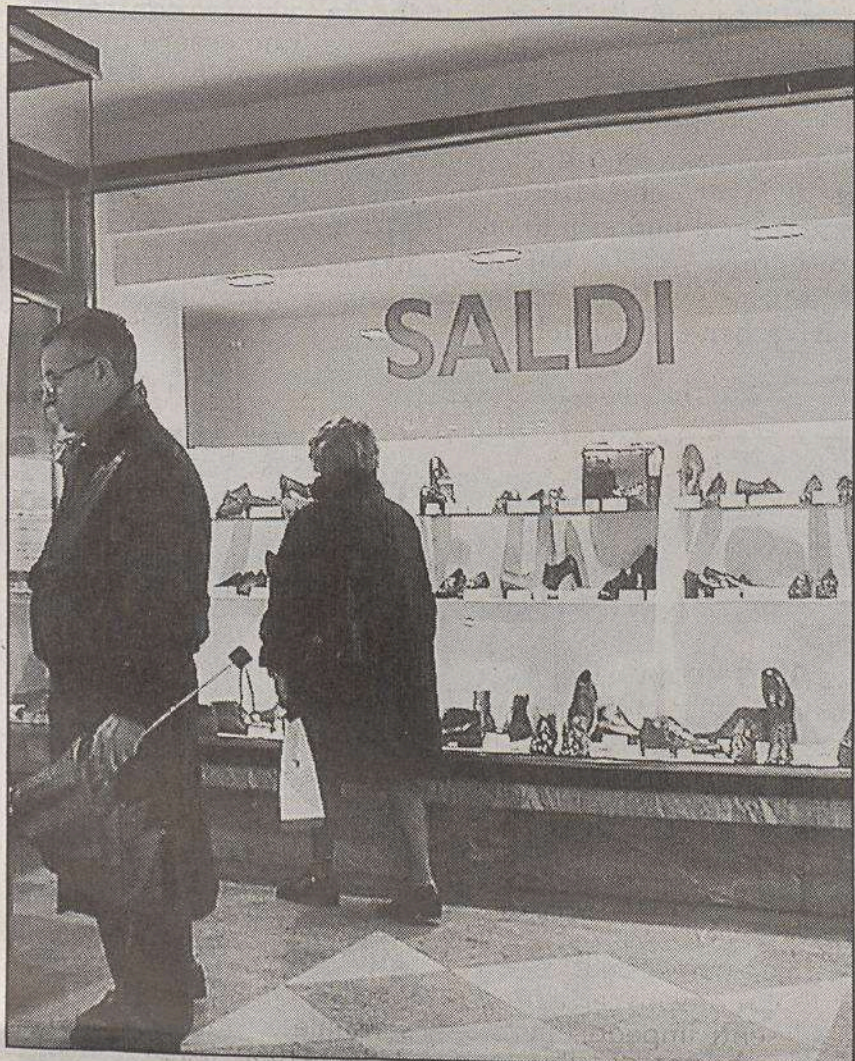
Cronaca della città

A.MANZONI & C. S.p.A.
 TRIESTE - Via XXX Ottobre 4/a Tel. (040) 6728311
 UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. (0432) 246611

Questo 2004 si prospetta come un anno chiave per il futuro della città e della regione: l'elemento inedito è la crisi della piccola e media impresa

Commercio, abbigliamento verso l'ecatombe

Paoletti: «I proprietari non hanno soldi per estinguere i fidi bancari». Da domani saldi ultima speranza



La vetrina di un negozio nel periodo dei saldi.

Ormai lo si è detto mille volte: questo 2004 si prospetta come un anno chiave per il futuro della città e della regione. Intanto però sul fronte dell'economia lo scenario non è sereno. Il Porto è attanagliato dalla crisi dei traffici. L'industria si appoggia a dati congiunturali tendenzialmente incoraggianti, ma deve fare i conti con una serie di interrogativi. E però l'elemento inedito, quello che segna l'avvio di quest'anno, è la crisi in cui versa il tessuto della piccola e media impresa. Da un lato il comparto degli spedizionieri, stimato in 800 persone circa, reso sovradimensionato dalla caduta dei confini con la Slovenia. Dall'altro le moltissime piccole imprese, spesso a dimensione familiare, legate al commercio. Domani si apre una stagione di saldi che per molti negozianti costituirà l'ultima carta da giocare: racimolare un po' di liquidità utile a far fronte ai pagamenti, o smettere. E a smettere, aggiungendo altre saracinesche chiuse a quelle che già ora si vedono pure nelle vie più centrali della

città, potrebbero essere in parecchi. Sempre che chi non ce la fa possa comunque arrivare a una chiusura «onorevole», come la definisce il presidente della Camera di commercio e della Confcommercio Antonio Paoletti. Perché il timore adesso è che molti, non avendo soldi per estinguere il fido in banca, portino avanti un'attività che crea soltanto costi, in una spirale perversa cui contribuiscono anche le nuove norme bancarie, molto più restrittive, introdotte con l'accordo di Basilea 2.

Lo dice chiaro Paoletti, precisando che il problema in termini generali non riguarda l'alimentare né gli articoli vari né i viaggi, tutti settori che nel 2003 hanno tenuto «abbastanza bene». Il problema si evidenzia nel settore dell'abbigliamento, delle calzature e di quei prodotti relativi alla cura della persona: settore in cui, malgrado le numerose chiusure degli ultimi anni, la rete di vendita è ancora sovradimensionata rispetto alle esigenze della città. Per fronteggiare l'emergenza che po-



Antonio Paoletti

trebbe esplodere a breve, la Camera di commercio sta portando avanti l'idea di un fondo di solidarietà dal duplice obiettivo: dare a chi vuole restare sul mercato la possibilità di diluire nel lungo termine l'eventuale scoperto, e aiutare chi voglia cessare l'attività a chiudere «in modo onorevole», senza cioè dovere magari vendere la casa per riuscire a estinguere un fido.

Perché si sia arrivati a questo punto, è persino banale ricordarlo: sono sempre di più le famiglie che arrancano per arrivare a fine mese. I primi tagli ovviamente cadono su abbigliamento e dintorni. Ricchi a parte, «il ceto medio non gira più "firmato"», osserva Paoletti additando il fenomeno, già assai diffuso altrove ma recentissimo qui a Trieste, dei cosiddetti outlet, negozi che propongono capi firmati ma dell'annata precedente, venduti dunque a prezzo ribassato. Una novità che ha messo ancora più in crisi il comparto dell'abbigliamento tradizionale, aggiunge il presidente Confcommercio. Paoletti fa notare come ulteriore indicatore della congiuntura negativa l'apertura di vari grandi magazzini di calzature: 15 o 20 euro e le scarpe nuove sono assicurate.

La preoccupazione, come si diceva, riguarda soprattutto determinati settori. Quanto all'alimentare, «siamo rimasti sui livelli del 2002 nonostante l'apertura dell'Ipercoop alle Torri d'Europa, che sta lavorando molto ma attira soprattutto gen-

te che era abituata a fare compere fuori Trieste». Continua invece la sparizione dei negozietti alimentari riottanti, quelli che da sempre fungevano anche da punto di aggregazione per gli abitanti di quartiere: per cercare di fare sopravvivere questi esercizi dalla funzione sociale, sono stati avviati dalla Camera di commercio contatti con l'assessorato regionale, al fine di studiare la possibilità di agevolazioni ad hoc.

Regge complessivamente molto bene, grazie anche alle agevolazioni di legge sui lavori di ristrutturazione, il settore degli articoli vari, connesso al comparto edilizio: non per niente, mentre il Registro delle imprese dell'ente camerale dice di 7.013 imprese iscritte nel 2000 contro le 6.543 del 2003, il trend delle costruzioni nel medesimo periodo conta quasi 200 iscrizioni in più.

Come fronteggiare la situazione di difficoltà? A li-

vello Confcommercio, dice Paoletti, la ricetta sta nella formazione e nella riqualificazione degli addetti: per aumentare la competitività si parla di specializzazione di nicchia, servizi a domicilio, servizi un tempo scomparsi ma ora tornati in auge come - per quanto riguarda l'abbigliamento - quelli sartoriali. Il lavoro della Camera di commercio invece nell'immediato contempla lo studio del fondo di solidarietà. Quanto ai progetti di più ampio respiro, «se riusciamo a sviluppare i traffici, soprattutto quelli del porto, e il loro indotto anche il commercio ne trarrà beneficio», dice Paoletti. Che nell'ottica dello sviluppo punta anche a una più stretta integrazione tra scienza, università e impresa in una città che con l'allargamento dell'Europa si candida a ridiventare centrale nel continente. Una partita che però è tutta da giocare.

Paola Bolis

I dati congiunturali sono timidamente incoraggianti, ma permangono alcune grandi incognite che vanno da Servola al Porto

L'industria è al guado. Ma un segnale di ripresa c'è

Il guazzabuglio delle aree inserite nel sito inquinato impedisce di fatto di fare alcunché

L'INTERVISTA

La presidente dell'Assindustria fotografa le prospettive del comparto

Anna Illy: «Bondi alla Parmalat mi preoccupa. Si complica la soluzione del caso Ferriera»

Per l'industria, per la città stessa, sarà un anno in grigio o in rosa? Anna Illy è restia a lanciarsi in previsioni, giacché «c'è del buono e del meno buono». E c'è anche, sullo sfondo delle considerazioni della presidente di Assindustria, una constatazione: «Trieste ha il brutto vizio di arrivare sempre un po' in ritardo sia rispetto ai cicli di espansione che rispetto a quelli di crisi». Per questo, seppure lo stesso Presidente Ciampi nel suo messaggio di fine anno abbia additato segnali incoraggianti, nella sonnacchiosa Trieste «non riesco a immaginare una grande velocità di ripresa», dice Anna Illy.

Gli eventi nel 2004 non mancheranno. A partire dall'ingresso della Slovenia nell'Ue.

Secondo me gli effetti positivi per noi arriveranno soprattutto dall'allargamento globale dell'Europa, che dovrebbe portare a un dinamismo superiore e a una rivitalizzazione degli stessi rapporti tra gli Stati membri, da ultimo improntati a una certa stanchezza. Quanto alla Slovenia, gli svantaggi potrebbero riguardare le dogane e dunque gli spedizionieri, i trasportatori. Credo siano un po' relative, invece, le illusioni che ci facciamo sul fatto che il nostro comparto commerciale sia migliore di quello sloveno: insomma, non vedo perché da oltreconfine dovrebbero



continuare a venire a comprare qui da noi.

Altri due nodi: Expo e futuro del Porto.

C'ero anch'io, a Parigi, per la presentazione delle candidature all'Expo, e la sensazione è che le altre città fossero più dinamiche e forti di maggiore coesione, anche se poi ci raccontano che in realtà hanno pure sostituito i manager alla guida delle rispettive società. Qui da noi comunque si fa un po' di fatica: mi auguro che ci sia tutta la forza utile a portare avanti il progetto,

e che il neonato Comitato Pro Trieste Expo dia una mano in questo senso. Il Porto? L'unica cosa che ci dà speranza è il fatto che da Roma sia stato mandato qui un commissario un funzionario di primissimo livello, nelle cui qualità abbiamo grandissima fiducia.

Quali sono i punti di crisi del settore industriale?

Iniziamo l'anno nel segno della Parmalat. Le situazioni che stiamo vivendo dimostrano una tale tristezza etica che non si sa da che parte immaginare il risveglio.

Dopo le ultime vicende avremo ancora ricadute e danni in campo internazionale. Certo però che il prodotto italiano è molto amato in tutto il mondo, e gli sforzi che fanno i produttori vengono apprezzati.

E a livello locale?

I punti di crisi sono più di quanti che noi vogliamo vedere, ma certo quella che la Ferriera possa stabilizzare la sua produzione fino al 2009 è una speranza che teniamo fermamente. In questo senso, l'aver assunto Enrico Bondi (vicepresidente e ad del gruppo Lucchini, ndr) un incarico così impegnativo alla Parmalat (commissario straordinario, ndr) è una cosa che ci preoccupa nell'ottica della sua azione sulla Ferriera. Con il suo arrivo alla Lucchini, la situazione dello stabilimento aveva preso una piega positiva.

Una speranza per il 2004?

Le nostre speranze sono l'infinità di piccole aziende che possono crescere nel campo dell'innovazione, nel campo medico... Il fatto che il rettore dell'Università sia Domenico Romeo, già per tanti anni presidente di Area Science Park, dovrebbe portare a una assai maggiore facilità di contatto tra ricerca e industria. Così come maggiori rapporti, nel settore, speriamo di coltivare con Udine. Da questo punto di vista viviamo un buon momento.

p.b.

Il comparto industriale cittadino è al guado. I dati congiunturali sono timidamente incoraggianti. Ma il settore deve fare i conti con una serie di interrogativi. E con alcune aziende strette in situazioni imponderabili perché soggette alle strategie dei grandi gruppi internazionali di cui fanno parte.

C'è poi la grande incognita del Porto. E infine, il guazzabuglio delle aree inserite in quello che il ministero dell'Ambiente ha dichiarato sito inquinato di interesse nazionale, mettendoci dentro di tutto - dall'ex Aquila ai terreni affacciati sul canale navigabile - e generando una situazione di generale incertezza sul da farsi in termini di carotaggi, bonifiche, suddivisione dei costi. Ezit e Assindustria in prima linea avevano proposto la costituzione di un soggetto unico, magari pubblico-privato, che si occupasse di un piano di caratterizzazione da sottoporre al ministero. Ma «né quest'ultimo, sottolinea il presidente Ezit Pierpaolo Ferrante, né la Regione sinora hanno risposto». Assindustria per Natale ha scritto una lettera a istituzioni ed enti locali additando questa come «emergenza» per Trieste. Emergenza che rischia di bloccare nuovi insediamenti. Il direttore generale di Assindustria Loredana Catalfamo racconta di quell'impresa che, ubicata sul sito inquinato, non può costruirsi una recinzione. Nel frattempo però, a contrastare la cronica mancanza di spazi che è uno dei problemi chiave dell'industria triestina è arrivata Teseco, società che ha acquistato l'area Ex Aquila per bonificarne 830 mila metri quadrati.

L'industria vive un momento di attesa. Esistono però tre o quattro situazioni a rischio su cui vigilano i sindacati. L'elenco proposto da Sergio Pisano, Uil, è questo: Olcese, Dai Telecom, Wartsilä, Alcatel. All'Olcese, tessile, un centinaio di dipendenti,

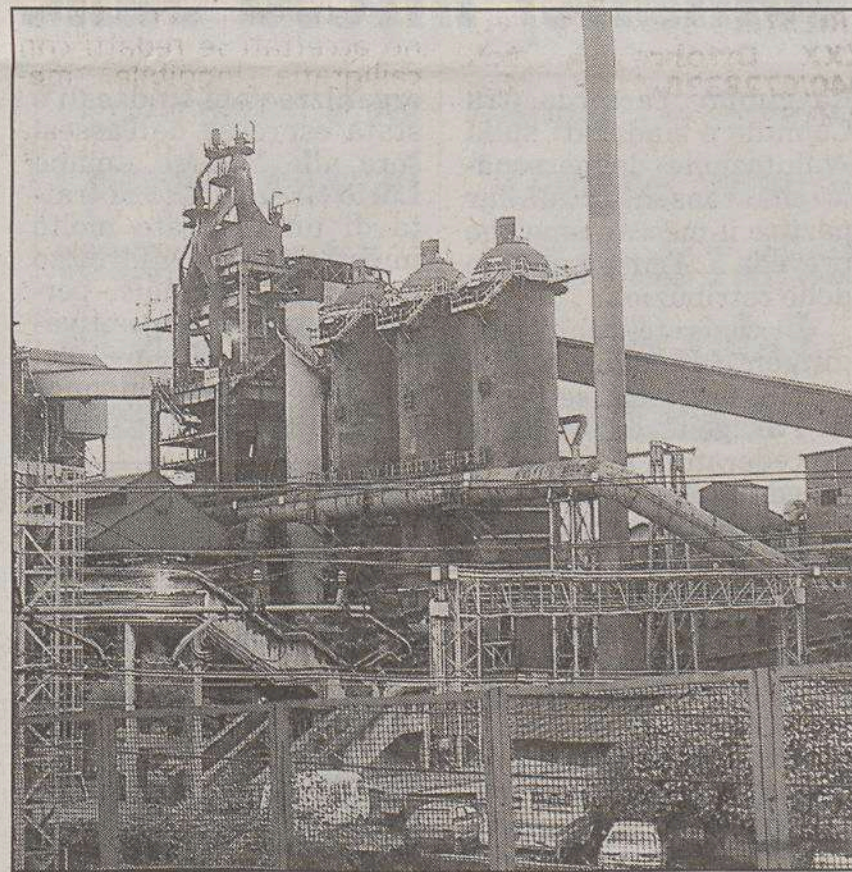
ai lavoratori da sette mesi senza stipendio dovrebbero arrivare i soldi della cassa integrazione straordinaria ora accolta da Roma. «L'azienda ha già annunciato la chiusura dello stabilimento per salvarne altri due in Italia», racconta Pisano: «Quello di Trieste di fatto è in vendita, ma se nessun imprenditore si fa avanti...». La Dai Telecom (ex Telit), 150 persone circa, sarebbe intenzionata ad acquistare lo stabilimento affittato da Finmek: se ne discute venerdì in Assindustria. Per la Wartsilä, 900 dipendenti, il lavoro fino a febbraio è assicurato ma «si è in attesa di capire». Il timore, ancora una volta, è che Wartsilä voglia eliminare la produzione del motore due tempi. Per Alcatel, infine, circa 270 dipendenti, non c'è allarme ma un punto interrogativo su quello che sarà il piano industriale del gruppo, che ha venduto da poco due stabilimenti in Italia.

Ed eccoci alla Ferriera,

UNA TIMIDA RIPRESA

I numeri lo dicono: un segnale, modestissimo, di ripresa c'è. E ancora presto però per capire se l'andamento positivo si tradurrà, nei prossimi mesi, in tendenza o se resterà confinato alla dimensione di congiuntura. Intanto Saverio Merzliak, dell'ufficio studi di Assindustria, cita gli ultimi dati disponibili, quelli relativi al terzo trimestre del 2003 - da giugno a settembre - rilevati nel quadro del monitoraggio trimestrale che l'Associazione elabora su un campione di circa un terzo delle aziende. Dati che ragionevolmente non dovrebbero discostarsi troppo da quelli che tra un paio di settimane saranno disponibili per l'ultimo periodo dell'anno.

In base ai raffronti compiuti sia rispetto al trimestre precedente che rispetto allo stesso periodo del 2002, a fine settembre la produzione risulta lievemente migliorata lievemente, cioè tra l'1 e il 2%. Questa sostanziale stabilità di produzione è connessa a un leggero incremento negli ordini, saliti del 5% rispetto al trimestre precedente e del 7% rispetto all'anno precedente. Gli effetti di questi segnali positivi non si fanno però ancora sentire sulle vendite, a settembre sempre leggermente negative sia in termini congiunturali (3% in meno rispetto al trimestre marzo-giugno) che tendenziali (meno 0,6% sul 2002). Mentre le cifre dicono di un tasso di occupazione rimasto stabile nel comparto attorno al 16%, è ancora presto dunque per tirare somme e azzardare previsioni: molto dipenderà dal risveglio o meno della domanda dall'estero.



La Ferriera, uno dei punti interrogativi del 2004.

550 lavoratori e una situazione sospesa. Tra poco la magistratura dovrà pronunciarsi sul provvedimento di sequestro in atto. Il tutto in una situazione ancora difficile per il gruppo Lucchini, ai cui vertici da pochi mesi è arrivato il vicepresidente e amministratore delegato Enrico Bondi. Con lui, che aveva lanciato dei segnali inediti dichiarandosi anche pronto a investire 5 milioni, la situazione sembrava volgere al meglio. Il suo incarico di commissario straordinario della Parmalat fa dichiaratamente preoccupare per il futuro dello stabilimento la presidente

di Assindustria Anna Illy e anche il segretario generale Cgil Franco Belci (ma di voci perplesse in questo senso, benché anonime, ne girano tante da qualche settimana).

Si è chiusa invece con la messa in mobilità degli ultimi 27 lavoratori la storia della Venezia (e quei lavoratori «sono da oggi un banco di prova per le istituzioni, per la città», ricorda in una nota il segretario provinciale di Rifondazione comunista Igor Canciani). E però, dice il segretario Confal Filippo Caputo, non vanno dimenticate le situazioni positive di aziende come Pittway (420 dipendenti e un bilancio in nero) e Tirso.

E se Caputo soffermandosi sull'artigianato, critica «Cna e quelle associazioni di categoria che dovrebbero aiutare concretamente le imprese», i segretari generali Uil, Luca Visentini, e Cgil, Franco Belci, lanciano l'allarme su una visione, una strategia di fondo che, a loro giudizio, manca. Belci e Visentini additano l'insufficienza di obiettivi come Expo o recupero del Porto Vecchio, «importanti» dice il segretario Uil - ma che vanno inseriti in un sentire comune, in una visione d'insieme che da parte delle istituzioni non c'è». E se Visentini ricorda «negli iscritti alle liste di mobilità, tra i 2 e i 3 mila, per i quali non si riesce a trovare una ricollocazione», è infine Catalfamo a reclamare per questo 2004 la necessità che «nelle amministrazioni si affacci la convinzione che il settore industriale sia ancora portante per l'economia triestina».

p.b.

Entrata in vigore dal primo gennaio la nuova organizzazione del lavoro al terminal contenitori: ma già si profila un contenzioso sul ricorso agli straordinari

Tornano al Molo VII i dipendenti dell'Authority

Sono 54 i distaccati (erano 85 un anno fa): sindacati sul piede di guerra con il terminalista Tict



Nuova organizzazione del lavoro al Molo VII dal primo gennaio: i sindacati contestano.

Sono tornati al lavoro, dopo circa un anno, i lavoratori distaccati dall'Authority portuale al Molo VII. Da venerdì scorso 2 gennaio 54 dei dipendenti dell'Ap sono stati impiegati nelle operazioni portuali. Erano 84 un anno fa, quando parti la concessione a Tict, il terminalista italo-sloveno: ora, dopo una pausa di 12 mesi, sono stati ridotti di oltre un terzo mentre, secondo i sindacati, ne servirebbero almeno un centinaio.

Intanto, con il 31 dicembre ventuno dipendenti dell'Authority hanno preferito sfruttare i benefici derivanti dalla legge sugli esposti all'amianto, e sono andati in quiescenza anticipata. Fra questi, la responsabile delle relazioni esterne Ombretta Ricci. Resta ancora da «sistemare» una dozzina di dipendenti che non sono più impiegati al Molo VII, ma che ora verranno utilizzati in altri servizi dell'ente.

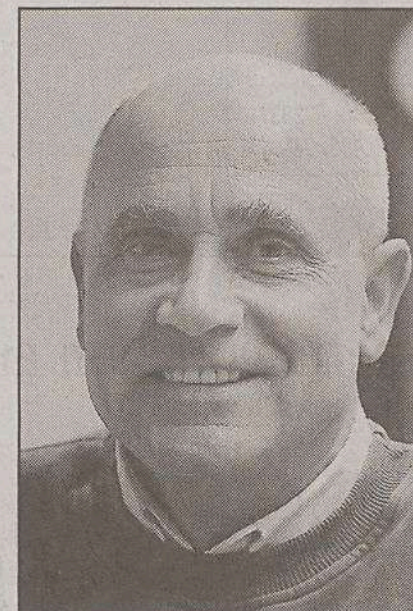


Rosario Gallitelli della Fit-Cisl.

E' con questa nuova situazione che si apre l'anno al Molo VII, dove nei primi giorni del 2004 si è registrato un discreto movimento di navi e container. Il che ha causato il ricorso massiccio agli straordinari, denunciano le organizzazioni sindacali. Un trend che i rappresentanti

dei lavoratori intendono stigmatizzare all'incontro già fissato con la Tict per l'8 gennaio, nella sede dell'Authority, quando potrebbe andare in scena una riunione «movimentata».

«E' stato confermato quanto sospettavamo - sottolinea Rosario Gallitelli della Fit-Cisl - visto che c'è stato abbastanza lavoro e il personale era ridotto rispetto al passato: si è dovuti ricorrere agli straordinari. I lavoratori, con senso di responsabilità, hanno fatto la loro parte anche per non fornire albi a qualcuno...». «Ma alla prossima riunione - aggiunge - ribatteremo che ce ne vorrebbero almeno un centinaio di lavoratori per coprire tutti i posti. Non si può, come ha fatto la Tict, presentare la nuova organizzazione del lavoro il 30 dicembre, e poi pretendere di applicarla pochi giorni dopo». Si apre quindi un contenzioso fra sindacati e terminalista, tanto che Gianpiero



Angelo D'Adamo della Filt-Cgil.

Fanigliuolo della Uil Trasporti non esclude di rivolgersi «all'ufficio regionale del lavoro per verificare se si stia violando la legge». «Il problema - aggiunge - è che il lavoro che si faceva in settanta, non si può ora proseguire in 50. Questa organizzazione del lavoro non va bene: l'uso del tur-

no straordinario non è previsto dalle normative, e nemmeno perpetrare nell'intermediazione di opera, è ammesso». «Insomma - ribadisce l'esponente della Uil - questo modo di lavorare della Tict non ci piace, perché non si rispettano le procedure contrattuali».

Una posizione che viene condivisa anche da Angelo D'Adamo della Filt-Cgil, per il quale «la Tict ha presentato la nuova organizzazione del lavoro senza prevedere il tempo necessario a discuterne preventivamente. Non c'è stato confronto, e quindi si è trattato di una decisione unilaterale. E di questo proprio non c'era bisogno, dato che è una prassi prevista anche dallo stesso contratto». «Non ci può essere un'aut-aut - sottolinea D'Adamo - ma la contrattazione. Del resto, dopo un anno e mezzo di assenza di relazioni sindacali, non era certo questa la risposta che ci si attendeva. Non ci possono essere scorciatoie...». a.r.

Firmato l'atto di autorizzazione, così come richiesto dall'Autorità portuale, che rende disponibili zona e strutture dall'1 giugno 2006 al 31 agosto 2009

La Fiera «presta» all'Expo le aree in Porto Vecchio

Il commissario Novacco: «Ora mi aspetto che venga ritirato in tempi rapidi il ricorso al Tar»

L'accordo coi sindacati consentirà di erogare i previsti adeguamenti economici

Comune, intesa sulle «pagelle»

Raggiunto l'accordo tra Comune e sindacati sulla «valutazione» del personale che consentirà di far partire il meccanismo che prevede l'adeguamento delle retribuzioni.

«In concreto - spiega la dirigente Romana Meula - nelle prossime settimane i dirigenti del Comune procederanno a stilare le schede delle prestazioni di ciascuno dei circa tremila dipendenti dell'Amministrazione».

«In base all'accordo, se la valutazione sarà positiva, è prevista - ha spiegato la Meula - l'attribuzione della cosiddetta «progressione orizzontale» nell'ambito di un nuovo meccanismo di inquadramento introdotto dal Ccrl del 1° agosto 2000 che ha suddiviso i dipendenti in quattro categorie professionali. L'operazione dovrebbe concludersi in breve tempo».

Soddisfazione per l'intesa raggiunta tra la delegazione del Comune incaricata della trattativa e le

organizzazioni sindacali è stata espressa dall'assessore alle Risorse umane Lucio Gregoretti: «Si tratta di un risultato molto importante - ha affermato l'assessore comunale - perché risolvendo positivamente il problema del trattamento economico pregresso, consente ora di



Lucio Gregoretti

affrontare con criteri e metodologie più funzionali la gestione dei passaggi orizzontali del personale a partire dal nuovo anno».

Già lunedì 12 gennaio la delegazione del Comu-

ne incaricata di portare avanti la trattativa riprenderà la discussione con le organizzazioni sindacali per stabilire gli ulteriori dettagli tecnici relativi all'accordo, nonché per definire gli ultimi istituti contrattuali oggetto della contrattazione decentrata.

L'accordo sottoscritto tra le parti prevede inoltre che nelle prossime settimane venga fissato il calendario degli incontri con le organizzazioni sindacali e le Rsu, al fine di concordare i criteri generali delle metodologie di valutazione del personale da adottare per l'arco di tempo che prende l'avvio proprio con l'inizio di questo anno.

L'incontro che ha portato alla sigla tra l'Amministrazione comunale e i rappresentanti sindacali si è svolto in Prefettura ed è arrivato alla positiva conclusione finale anche grazie alla sensibile opera di mediazione del prefetto svolta ai sensi della legge 146/90 e successive modificazioni.

La Fiera di Trieste metterà a disposizione dell'organizzazione dell'Expo le sue aree in Porto Vecchio. È stato infatti firmato nei giorni scorsi l'atto che, come richiesto dall'Autorità portuale, testualmente autorizza a «immettere l'organizzazione dell'Expo nella disponibilità delle aree e delle strutture in un periodo compreso tra il 1° giugno 2006 ed il 31 agosto 2009, nelle forme che l'Autorità portuale riterrà più opportune ed aderenti all'interesse pubblico, con diritto alla riconsegna delle aree stesse nelle medesime condizioni in cui si trovavano al momento del passaggio».

«Abbiamo firmato un simile documento - spiega il commissario straordinario della



Riccardo Novacco

Fiera di Trieste, Riccardo Novacco - per favorire e sostenere la candidatura di Trieste all'Expo, e per confermare e ribadire, per quanto lo avessimo già esposto più volte e fosse già esplicito nell'atto di sottomissione firmato con l'Autorità portua-

le, la disponibilità a veder realizzato l'Expo sulle aree che verranno date in concessione alla Fiera. Una simile azione è stata concertata con il sindaco Roberto Di Piazza, e con il presidente della Camera di Commercio, Antonio Paoletti».

Ora Fiera Trieste fa sapere di attendersi il ritiro, da parte della Trieste Expo Challenge, del ricorso al Tribunale amministrativo regionale nei confronti dell'assegnazione delle aree del Porto Vecchio. Afferma Novacco: «Mi aspetto, di fronte alla sollecitudine dei concessionari e della Fiera in particolare, un atto concreto e repentino da parte della Trieste Expo Challenge: di fronte alle nostre rassicurazioni, mi attendo che venga ritira-

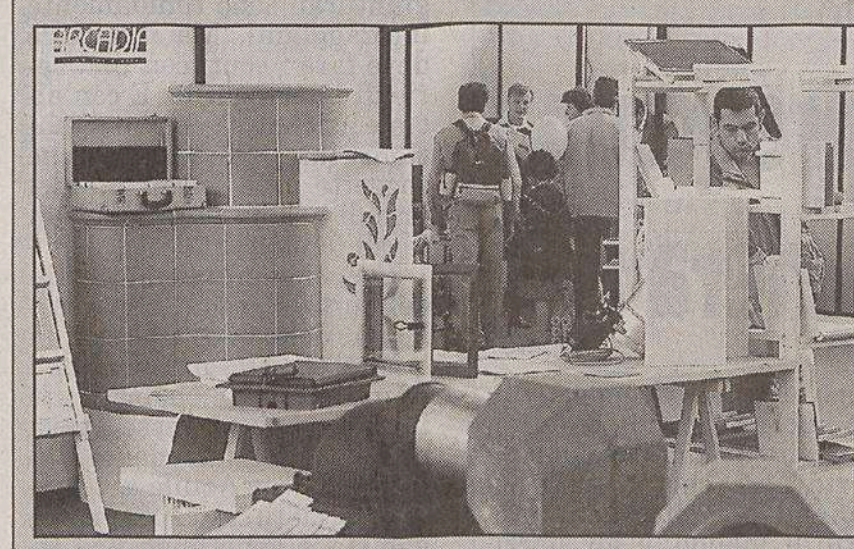


Uno scorcio delle strutture del Porto Vecchio.

to il ricorso al Tar relativo alle aree, e mi attendo che ciò avvenga in tempi rapidi, ben prima della discussione in aula, prevista per il 22 gennaio. E' una questione di coerenza politica, di opportunità e di necessaria collaborazione. I concessionari in-

tendono investire da subito sulle aree, ben prima di quando, nel 2006, potranno essere rese disponibili all'Ap per la realizzazione dell'Expo, il tutto in sinergia con i progetti per la manifestazione, e a vantaggio di tutti».

«BIOCASA» AL MOLO TERZO



La Fiera di Trieste ha in programma di realizzare in Porto Vecchio, e in particolare nel magazzino lungo il Molo Terzo, in concessione fino allo scorso 31 dicembre alla Pacorini spa, la prima manifestazione dell'anno, Biocasa, l'evento relativo alla bioedilizia e alla bioarchitettura, che ogni anno prevede un concorso di progettazione e realizzazione tra amministrazioni pubbliche. «La prossima edizione di Biocasa è in programma dal 6 al 9 maggio: è evidente che l'organizzazione di un evento che esplicita il tema della bioarchitettura e della bioedilizia in un contesto come il Porto Vecchio non può che essere vincente. Attualmente gli uffici stanno lavorando su due fronti, poiché proprio il ricorso al Tar blocca la

progettazione dell'evento in Porto Vecchio, manifestazione in grado di attirare l'attenzione del settore a livello internazionale».

Per quanto riguarda il 2005, tra i principali eventi in programma la Fiera di Trieste annovera la 56.a edizione di Artigianato del Nord Est (la tradizionale fiera campionaria), in programma dal 5 al 13 giugno, la 23.a edizione della Mostra nazionale della nautica da diporto, turismo e affari (meglio nota come Barcolana Sailing Show, dal 7 al 10 ottobre) e la seconda edizione dell'evento più promettente ideato negli ultimi anni, Trieste Espresso Expo, l'esposizione internazionale relativa all'industria, commercio e cultura del caffè, in programma dal 5 al 7 novembre.



La pista allestita un anno fa in piazza Ponterosso.

L'impianto in piazza Ponterosso è stato il grande assente delle ultime festività

Si rifarà la pista del ghiaccio

È già al lavoro il «patron» del Pattinaggio artistico triestino

In questo Natale non se n'è fatto nulla, sembra per scarso interesse generale (e perché l'esperienza fatta dal Trieste city club, organizzatore della cosa alla fine del 2002, fu amarissima, sotto il profilo finanziario). L'assessore comunale Maurizio Bucci ha dichiarato di non aver ricevuto nessuna offerta, nonostante ci fosse la disponibilità di massima da parte dell'amministrazione per consentire l'osvolgimento dell'iniziativa.

Ma per il prossimo dicembre, per quanto si tratti di un periodo ancora molto lontano, la pista di ghiaccio in centro città, che permetta a tutti di tentare di fare evoluzioni sui pattini, in piazza Ponterosso, si farà. Se ne sta occupando Giovanni D'Agostino, fondatore, presidente e factotum di una delle società storiche del pattinaggio artistico cittadino: il Pat (che sta appunto per Pattinaggio artistico triestino).

«Il problema finora è stato rappresentato dai costi di noleggio dell'impianto - spiega - che sono ammortizzabili soltanto se si registra un grande afflusso di persone. La

mia idea è diversa e molto semplice - aggiunge - perché si tratta di acquistare l'impianto, con la prospettiva di utilizzarlo per più annate consecutive, in modo che il costo iniziale possa agevolmente essere recuperato nel tempo».

È il classico uovo di Colombo, ma D'Agostino, che di coraggio ne ha sempre dimostrato (iniziò nel lontano 1980 con una pista sperduta in mezzo alle campagne che circondavano la via Brigata Casale, nel rione di Altura, e oggi può vantare un impianto coperto e riscaldato) non sembra avere dubbi. «Sono già in contatto con chi mi potrà fornire l'attrezzatura necessaria, l'esperienza organizzativa ce l'ho - sottolinea - perciò non rinuncio a tentare questa strada».

D'Agostino fa una sola richiesta ufficiale: «Confido nella collaborazione dell'amministrazione comunale - conclude - che potrebbe agevolarmi nella burocrazia e magari sostenendo in qualche modo l'iniziativa, per il resto mi arrangio io».



Maurizio Bucci

Ass. IBERO AMERICANA

«M. de CERVANTES»

040 300588

corsi gratuiti adulti - bambini
english - español - português - français
italiano per stranieri
v. F. Venezian 1 - Trieste

u. sa.

OGGI L'INGRESSO AI CINEMA
AMBASCIATORI NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
Fellini GLOTTA SUPER
CINEMA D'ESSAI CINEMA MULTISALA
COSTA SOLO

5€
RIDUZIONI
fino ai 12 anni, universitari,
ultrasessantenni, militari
4€

OGGI ANCHE al MATTINO alle 11
A SOLO 4 €

Identificati due uomini che hanno avuto una relazione con il barista che ha ammesso di essere stato a bordo dell'auto di Bruno Giraldi al momento del delitto

I nomi di due padri di famiglia nel carnet di Buosi

I travestimenti femminili dell'indagato. I suoi incontri notturni nei giardinetti di viale Romolo Gessi



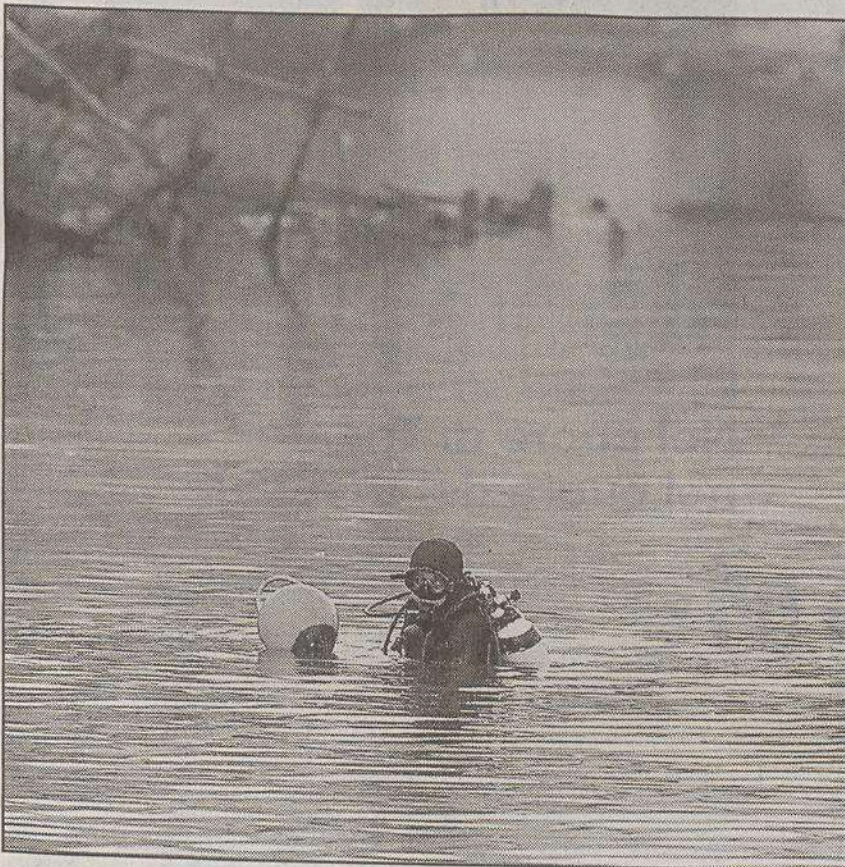
La zona nel canale navigabile dove è stato trovato il corpo di Giraldi.



Fabio Buosi, in carcere con l'accusa di omicidio.



Un investigatore vicino al taxi dell'ucciso, ritrovato in Strada Vecchia dell'Istria.



Un sommozzatore impegnato nelle ricerche dell'arma.

Due «irreprensibili» padri di famiglia sono entrati nell'inchiesta sull'omicidio del tassista Bruno Giraldi. Vi sono entrati perché entrambi hanno avuto di recente una relazione con Fabio Buosi, il barista rinchiuso al Coroneo con l'accusa di omicidio. Buosi, 29 anni, ha ammesso davanti al pm Federico Frezza di essere stato a bordo del taxi nel momento dell'omicidio ma ha sempre negato ogni sua partecipazione al delitto. «Ha sparato un altro uomo...» Prima ha fatto il nome di un pescatore tunisino che lavora in golfo su un peschereccio. Poi ha chiamato in causa un marittimo triestino che vive a Udine. Entrambi sono già usciti di scena. Innocenti. Anzi, il secondo è stato calunniato perché Buosi ha fatto il suo nome dicendo che è lui il killer. Con questo marittimo, peraltro sposato, il barista ha avuto una lunga e contrastata relazione.



Il pm Federico Frezza



Bruno Giraldi, la vittima.

Anche con i due irreprensibili padri di famiglia Fabio Buosi ha avuto una relazione. Lui in privato amava vestirsi da donna e come donna veniva trattato dai due «amanti». Il primo si chiama Roberto, il secondo Giuliano e entrambi hanno moglie e figli e risiedono a Trieste. Sono stati identificati dagli investigatori della «squadra speciale» voluta e diretta dal pm Federico Frezza attraverso i tabulati del telefono cellulare di Fabio Buosi.

Attraverso le chiamate giunte o partite dall'apparecchio è emersa tutta la rete delle sue relazioni. Un numero, un nome, una circostanza. Queste informazioni sono state incrociate con quelle attinte sul campo. Nel bar che Buosi gestiva in via di Vittorio e in altri locali. Il barista frequentava nottetempo anche i giardinetti di

viale Romolo Gessi, un punto di convegno consolidato dei gay triestini e di quelli che approdano alla nostra città. Proprio da lì, secondo le sue parole, all'alba del 23 novembre aveva chiamato la centrale del radiotaxi. «Mi serve una macchina...». Bruno Giraldi, sempre secondo le parole dell'arrestato, lo avrebbe caricato sulla sua «Citroen Xantia». «Mi ha lasciato a casa in via Schiapparelli» ha detto in un primo momento Fabio Buosi. Poi ha ammesso che la corsa si è prolungata fino al canale industriale di Zaulle dove il tassista è stato ucciso. Ma su queste fasi dell'omicidio non ha voluto raccontare altro. «C'era un altro uomo con me. E' stato lui a sparare».

Nell'inchiesta è emerso anche che Fabio Buosi e Bruno Giraldi si conoscevano di vista. Giraldi da anni e anni lavorava solo di notte. E

Buosi, che non aveva una macchina e non sapeva guidare, usufruiva spesso del servizio dei taxi. Forse il fatto di aver caricato un cliente la cui faccia gli era in qualche modo nota, ha fatto abbassare un po' la guardia al tassista. Non ha ritenuto quella situazione a rischio e si è trovato con una pistola puntata alla nuca.

La «squadra speciale» sta studiando in questi giorni gli ultimi anni di vita del giovane indagato. Le sue frequentazioni, le sue amicizie, il suo modo di comportarsi, le sue relazioni, lo stato di salute, le disponibilità economiche, le spese. Non è possibile o per lo meno è improbabile che l'assassino sia emerso dal nulla. Più probabile che i depistaggi prima e che il silenzio che l'indagato si è poi imposto, tendano a coprire quest'uomo, a renderne impossibile l'identificazione. Fabio Buosi non sa o non ha ancora capito che agendo

in questo modo tutto il peso dell'omicidio ricadrà su di lui. Rischia una pena pensatissima, forse anche l'ergastolo ma continua a tacere e non fa nulla per alleviare la propria situazione. Amici e conoscenti non fanno che dire che è sempre stato un giovane mite, incapace a loro giudizio di fare del male, di colpire e di sparare. «Non ha mai nascosto le sue scelte sessuali e amorose. Non ha finto di essere quello che non era».

Hanno invece nascosto gelosamente il loro «segreto», quei padri di famiglia che ora l'inchiesta lambisce e coinvolge. Irreprensibili di giorno, selvaggi di notte con una persona che in privato, davanti a loro, indossava quegli indumenti da donna che riteneva consoni alla propria personalità e sensibilità. Perché Fabio Buosi continua a tacere anche contro i propri interessi?

Claudio Ernè

Incidente fra moto
Morto il centauro
che un mese fa
era rimasto ferito
sulla superstrada

E' morto il centauro coinvolto in un incidente lo scorso 6 dicembre, quando era entrato in contatto con un'altra moto, lungo la Grande viabilità, tra lo svincolo di Valmaura e l'uscita di via Svevo in direzione del centro. Si chiamava Dario Stock, avrebbe compiuto 48 anni il 18 dicembre scorso. Abitava in via Baiaumonti, e lavorava presso un'azienda che opera nel cantiere navale di Monfalcone.

Le condizioni di Stock erano subito apparse gravi: era stato ricoverato all'ospedale di Cattinara nel reparto di rianimazione. Il centauro, che era in sella a una potente moto era finito sull'asfalto dopo aver sfiorato o «toccato» leggermente un altro motociclista che viaggiava a pochi metri. Anche quest'ultimo era caduto rovinosamente a terra. Fortunatamente le sue condizioni non erano state ritenute gravi. I sanitari del 118 lo avevano trasportato all'ospedale Maggiore dove era stato ricoverato. Le condizioni di Stock, invece, erano subito apparse critiche. Non si era riusciti nemmeno a determinare la dinamica dell'incidente, anche se era certo che i due centauro, dopo aver carambolato per alcune decine di metri, erano finiti con i loro mezzi contro il guardrail.

E anche il traffico veicolare, molto intenso a quell'ora del pomeriggio, era rimasto bloccato per oltre un'ora, per consentire i rilievi dei vigili urbani e la pulizia del manto stradale.

La struttura di via Mazzini, con albergo e ristorante, venne inaugurata per il Giubileo e adesso giace inutilizzata

«Xenia» non accoglie più nessuno straniero

Persi venti posti di lavoro. Tocca alla comunità greca decidere il da farsi



La struttura sulle Rive di proprietà della comunità greca.

Fu inaugurata, con la solennità determinata dall'occasione, nell'anno del Giubileo, e finalizzata all'accoglienza dei viaggiatori. Oggi giace inutilizzata da tempo (i battenti si chiusero inesorabilmente lo scorso 2 settembre) e con prospettive che, a ogni mese che passa, sembrano sempre più nebulose e incerte. Parliamo della struttura denominata «Xenia» di via Mazzini, composta da albergo a basso costo e ristorante capace di decine di coperti, annessa alla sala che funse da punto di riferimento per i turisti nel corso del 2000, anch'essa oramai aperta raramente.

A gestire lo «Xenia» era una cooperativa, la «San Nicola», amministrata da alcuni componenti della comunità greca che vive in città e che dava lavoro a diciassette persone, occupate nei vari ruoli di servizio per il ristorante e l'albergo. «Ci siamo ritrovati fuori nel breve volgere di qualche mese - spiegano i due responsabili della cooperativa, Myron Lagouvardas e Jannis Kontogiannis - e tutto per delle di-

vergenze interne alla comunità, che è proprietaria dell'immobile. Le conseguenze immediate sono state la rinuncia alle prenotazioni che avevamo per la Barcolana, durante la quale avremmo dovuto dare ospitalità a quarantacinque persone - aggiungono - mentre quelle future, per non pensare ai

«Ci siamo ritrovati in strada per alcune divergenze interne alla comunità ellenica, proprietaria dell'immobile» polemizzano i lavoratori

mancati incassi che si sarebbero potuti fare durante le recenti festività, riguardano il raduno degli Alpini, per il quale eravamo già stati contattati con largo anticipo».

Doveroso anche il richiamo alle problematiche dei lavoratori: «Se ci mettiamo anche noi, che di quel lavoro vivevamo - sottolineano - siamo quasi una ventina oggi a

essere in difficoltà». Lagouvardas e Kontogiannis, per la verità, non si sono persi d'animo e hanno aperto un piccolo ristorante dietro il Municipio, dando l'opportunità di un impiego anche a qualcuno dei membri della cooperativa San Nicola, ma il problema è più ampio: «Quel palazzo fu ristrutturato con i soldi del Giubileo, in base a un accordo - rammentano - che prevedeva che la comunità greca, in cambio degli interventi edili, concedesse al Comune l'utilizzo gratuito della sala conferenze per parecchi anni. Ma adesso, se il ristorante e l'albergo continuano a rimanere inesorabilmente chiusi, le potenzialità di quella struttura non vengono necessariamente ridotte, e di molto».

Insomma la polemica divampa, mentre da parte del Consiglio della comunità non arrivano notizie ufficiali, che sarebbero peraltro accolte con grande interesse dal Comune, impegnato, nei prossimi mesi, nell'organizzazione dei vari eventi per il cinquantennale del ritorno di Trieste all'Italia.

u. sa.

Oggi in piazza Unità
I pompieri volontari
vendono calendari
per acquistare
mezzi di soccorso

Befana in arrivo anche per i pompieri. E la vecchiaia dotata di scopa sarà abbondantemente festeggiata. Il corpo pompieri volontari di Trieste, infatti, dà appuntamento a tutti in piazza dell'Unità. Qui i pompieri volontari effettueranno una raccolta di beneficenza distribuendo, per ringraziare la generosità dei - si spera - tantissimi triestini, i calendari 2004 ideati dallo stesso sodalizio.

Il ricavato dell'iniziativa sarà interamente devoluto per finanziare l'acquisto di particolari attrezzature tecniche di soccorso. E ai bambini? A loro verranno offerte le caramelle, immancabili in queste occasioni.

Appuntamento quindi nel salotto buono cittadino dalle 9.30 alle 18.30. Per chiunque desiderasse avere maggiori informazioni sull'iniziativa, si può telefonare allo 040-820555.

Trasloco in Municipio
Comune, venerdì
off-limits l'ufficio
del «Mercoledì
del cittadino»

Capita anche ai sindaci di dover essere alle prese con i traslochi. O meglio, a dir la verità sono alcuni uffici del Gabinetto del primo cittadino a essere costretti a cambiare stanza.

E allora, proprio per consentire le classiche operazioni di carico e scarico, il Municipio rende noto che l'ufficio del «Mercoledì del cittadino» rimarrà chiuso al pubblico l'intera giornata di venerdì.

C'è un'altra comunicazione che riguarda il Comune. Per l'intero mese di gennaio, avverte l'ufficio stampa del Comune, si rammenta che le richieste di appuntamento con Dipiazza potranno pervenire soltanto telefonicamente.

Questo è il numero da utilizzare: 040-6758491 nelle giornate di martedì, mercoledì e venerdì. L'orario, dalle 9 alle 11.

Il recente furto di 1800 euro non ferma i progetti e le iniziative per il nuovo anno alla Casa del popolo

San Giacomo punta al museo operaio



Igor Canciani

«Siamo delusi e amareggiati per il danno subito ma continueremo a lavorare con maggior impegno e vigore, come ci incoraggiano a fare i nostri concittadini».

Claudio Sibella, tra i conduttori della Casa del popolo sangiacomina intitolata ad Antonio Gramsci, continua a masticare amaro dopo il recente furto che ignoti hanno perfezionato ai danni della sua cassa. «Erano circa 1800 euro - ricorda il consigliere regionale di Rifondazione comunista, Igor Canciani - una piccola somma, ma per noi importante per portare avanti le iniziative della struttura. Sono incidenti di percorso che vanno a ripercuotersi in maniera indiretta sul territorio che serviamo. Un rione che ha bisogno come il pane di luoghi di aggregazione dove potersi incontrare, organizzare mostre, dibattiti, convegni».

«Ripartiremo proprio dalla centralità della nostra Casa del popolo nel rione di San

Giacomo» riprende Sibella. «Anche se abbiamo dovuto sospendere alcune iniziative per mancanza di soldi, ci conforta l'appoggio dato da molti cittadini e forze locali, senza scordare il lancio di una sottoscrizione per darci una mano. Quest'anno vogliamo pure riprendere un dialogo importante avviato con le Acli, la Casa della cultura locale e altre associazioni per creare un nuovo e unico percorso culturale da allestire in diverse parti del rione. Lavoreremo anche per quell'idea di museo itinerante che potrebbe trovare la prima sede al lavatoio di via San Giacomo in Monte, se verrà recuperato. Il museo che vorremmo allestire dovrà contenere documenti e immagini della vecchia San Giacomo e di Poniziana, oltre oggetti di lavoro, artigianato e altro ancora che ci aiuteranno a ricostruire la storia del nostro rione operaio».

ma.loz.

PELLICCERIE
MEC & GREGORY'S

SALDI
a prezzi convenienti

Trieste - Via Dante 3

dal 07/01 al 09/03/04

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

Euronics Corso Saba, 15

Nel cuore di Trieste,
nel cuore dei triestini.

Saldi in Corso.

Migliaia di occasioni
in tutti i reparti.



SUPERGARANZIA 4 ANNI
inclusa nel prezzo!!!

** Vedi regolamento all'interno del Punto Vendita.

**Paghi nel 2005
a interessi zero***

Senza acconto, oppure sceglierai
a gennaio 2005 la tua formula
di pagamento rateale fino al 2007

~~384,00 €~~
sconto 30%

269,00 €

Lavatrice **BOSCH** WFD 1262 TUA

- Doppia classe A
- 400/600 giri
- Sistema Fuzzy Logic
- Termostato

classe **AA**

~~265,00 €~~
sconto 25%

199,00 €

Frigorifero
CANDY CPA 244

- Classe A
- doppia porta
- 240 litri
- H 142 x P 55 x L 54

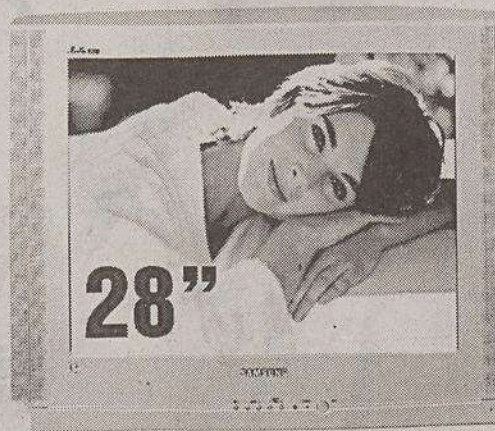
classe **A**

~~340,00 €~~
sconto 30%

238,00 €

TVC 28" **SAMSUNG**
CW 28 V 53 N

- Stereo
- Televideo
- Ingresso Audio Video laterali
- 2 prese scart



~~269,00 €~~
sconto 26%

199,00 €

Kit Home Theatre **LG** LH D 6231

- Audio AC3 e DTS-DVD,
CD, CD-R, MP3
- 35 Watt x 5 casse
- Subwoofer da 35 Watt
- Radio RDS



Oggi siamo aperti
10.00 - 13.00
16.00 - 19.30

Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15

Finanziamento minimo € 200. Costo istruttoria pratica € 25 fino a € 1.000, oltre vedi regolamento interno. Fino ad esaurimento scorte. * TAN 0%, TAEG variabile.

Mai registrata prima d'ora un'invasione di simili proporzioni durante la stagione invernale. Il fenomeno tuttavia testimonia di acque in buona salute

«Bote marine» a migliaia davanti a piazza Unità

Gli esperti: «Qualcosa di nuovo che dobbiamo cominciare a studiare». Un habitat ideale per queste meduse

Migliaia di meduse hanno invaso ieri lo specchio di mare antistante piazza dell'Unità. Migliaia di grosse e bianche «Rhizostoma Pulmo» si sono addensate in poche decine di metri quadrati, muovendo ritmicamente nell'acqua il loro «ombrello» gelatinoso.

Molti passanti si sono fermati a osservare e a commentare. In effetti si tratta di un fenomeno del tutto inusuale per i mesi invernali, un'invasione mai registrata prima. «E' uno dei tanti misteri del mare. Qualcosa di nuovo che dobbiamo iniziare a studiare» ha affermato la professoressa Serena Fonda Umani, direttore del Laboratorio di Biologia marina di Aurisina.

«E' strano che tante Rhizostoma Pulmo siano sopravvissute al freddo dell'inverno. La temperatura del mare è scesa sotto i 10 gradi e non si può dire che le risorse alimentari in questo periodo dell'anno abbondino nel nostro golfo. Tuttavia. Forse le meduse si sono acclimate, forse questo sciame ha trovato di che vivere nell'area portuale, notoriamente ricca di nutrienti se non altro per la presenza di alcuni collettori. Certo è che l'insediamento di Rhizostoma Pulmo indica acque pulite e mare in buona salute. Cercheremo



Per tutta la giornata di ieri l'attenzione dei triestini che camminavano lungo le Rive è stata calamitata dall'invasione di migliaia di meduse. (Sterle)

di recuperare alcuni esemplari per poterli studiare nei nostri laboratori. Questa presenza invernale rappresenta un fatto nuovo, tutto da capire...»

Già lo scorso inverno nella acque del golfo di Trieste erano stati segnalati consistenti sciame di «Noctiluca

Scintila», una piccola medusa dal colore rosso. La presenza e soprattutto il colore aveva messo in allarme la Capitaneria di Porto. Gli uomini in divisa avevano ritenuto di trovarsi di fronte a un versamento di sostanze chimiche. Olio, carburante, solventi, scaricati clan-

destinamente da navi o stabilimenti industriali. Invece erano solo meduse colorate di rosso. In giugno, con l'arrivo del primo caldo africano, sono scomparse e nessuno, almeno a Trieste le ha più viste. Ora il caso si ripete non più con la piccola Noctiluca Scintila, ma

con la più grossa, anzi imponente, «bota marina». Un gigante che può raggiungere gli 80 centimetri di diametro; un celenterato dalla doppia vita. Fase sessuata da polipo, fase sessuata da medusa, bianca e viola, che pulsa e si fa ammirare dai passanti.

«Forse molti polipi si sono insediati sul fondo marino del golfo» ha ipotizzato ieri la professoressa Serena Fonda Umani. E' questa l'unica ipotesi al momento plausibile per spiegare in qualche modo la presenza di migliaia di meduse lungo le rive, a pochi metri da

piazza dell'Unità d'Italia.

Secondo i biologi e i naturalisti la «Rhizostoma Pulmo» finora è stata un'affezionata frequentatrice delle acque del golfo dalla metà di aprile a settembre inoltrato. Le perturbazioni autunnali - bora, pioggia battente, temperatura in picchiata, torbidità delle acque, piene dei fiumi, quantità di luce in diminuzione - le spazzavano via in pochi giorni.

L'avvistamento di ieri rappresenta dunque una novità assoluta, uno stravolgimento di regole consolidate o per lo meno ritenute tali.

Questi celenterati, spiegano i naturalisti - sono comunque sensibilissimi alle qualità del biosistema in cui vivono e riescono a filtrare le sostanze in sospensione fino a un certo livello, per poi migrare verso aree più salubri o più ricche di nutrienti.

Il persistere della loro presenza nelle acque del golfo potrebbe essere spiegato con l'adattamento di una nuova colonia alle condizioni del nostro mare. Migliaia di Rhizostoma Pulmo hanno forse trovato nel golfo di Trieste un habitat ideale e vi si sono stabilite. Perché questo sia accaduto è compito dei biologi marini spiegarlo nei dettagli.

Claudio Ernè

Dalla Regione al Laboratorio

Biologia marina, fondi raddoppiati

Da 250 mila a 500 mila euro.

La legge finanziaria appena approvata dalla Regione ha raddoppiato per il 2004 le «dotazioni» del Laboratorio di Biologia marina di Aurisina. Doppio finanziamento rispetto agli anni passati a testimonianza di un ruolo scientifico che si fa via via più importante.

Nel castelletto appena restaurato e a cui sono state affiancati altri laboratori, lavorano 44 persone: docenti universitari, personale tecnico amministrativo, borsisti, contrattisti. I «dipendenti» sono 15 e la struttura scientifica ogni anno ha un budget di 4,5 miliardi di lire, ottenuto attraverso contratti di consulenza e di ricerca con il mondo dell'industria. Presidente del Laboratorio è il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, direttore la professoressa Serena Fonda Umani, da poco vincitrice di un concorso per professore ordinario.



Uno degli effetti del gelo di questi giorni: il laghetto di Basovizza ghiacciato. (Lasorte)

Ormai consuete le gelate notturne, ma l'assenza della bora rende più sopportabili le basse temperature

Scomparso il vento, rimane il freddo

In aumento la nuvolosità, è però improbabile l'arrivo della neve

Alta pressione. Da domenica pomeriggio Trieste e la regione sono interessate da una vasta area di alte pressioni, estesa dall'Atlantico all'Europa centro-orientale. L'anticiclone trova i suoi massimi centrati sulla Francia meridionale. Di conseguenza, la città sta vivendo un periodo di tempo stabile, con gelate notturne, ma senza vento, o comunque con correnti deboli che rendono più sopportabile le basse temperature. Ieri al mattino in centro città si sono registrati -0,7 gradi C, mentre alle 14 la temperatura è salita fino a quota 6 gradi. Una situazione che ha favorito le passeggiate lungo le rive. Complice anche al giornata pre-festiva, la città si è anima-

ta soprattutto di fronte a piazza Unità, dove nello specchio d'acqua antistante in molti si sono soffermati per vedere «l'invasione» di meduse (come riferiamo nell'articolo qui sopra, ndr).

Questa situazione dovrebbe mantenersi anche per gran parte della giornata odierna, anche se un sistema perturbato in transito a ridosso del sistema alpino determinerà un parziale aumento della nuvolosità. E così, dopo iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, si assisterà a un aumento della nuvolosità a carattere stratificato. I venti saranno ancora deboli, da Est-Nord-Est, mentre le temperature saranno in aumento, con minime da 0 a 2 gradi, e massi-

me tra 3 e 6 gradi positivi. Condizioni che dovrebbero ripetersi anche nella giornata di domani, quando è prevista la ripresa delle attività lavorative, dopo il lungo periodo festivo. Il cielo sarà ancora parzialmente nuvoloso, e le temperature in ulteriore aumento. I venti diverranno occidentali, e ciò dovrebbe favorire l'arrivo di una perturbazione, attesa per giovedì, sulle cui conseguenze non ci sono ancora certezze. Non si sa cioè se porterà precipitazioni, anche se è comunque bassa la possibilità che possano essere a carattere nevoso. Dopo il passaggio del fronte atlantico, il tempo dovrebbe ristabilirsi nuovamente per il fine settimana.



Scioccati dai saldi di Godina.

Godina

www.godina.it

Dal 7 gennaio i saldi che vi stenderanno!

Tenetevi saldi, in via Carducci e Corso Saba stanno per scattare due mesi di sconti mai visti che vi faranno letteralmente perdere la testa. Dopo, niente sarà più come prima. Soprattutto il vostro guardaroba.

ORARIO CONTINUATO!
via Carducci

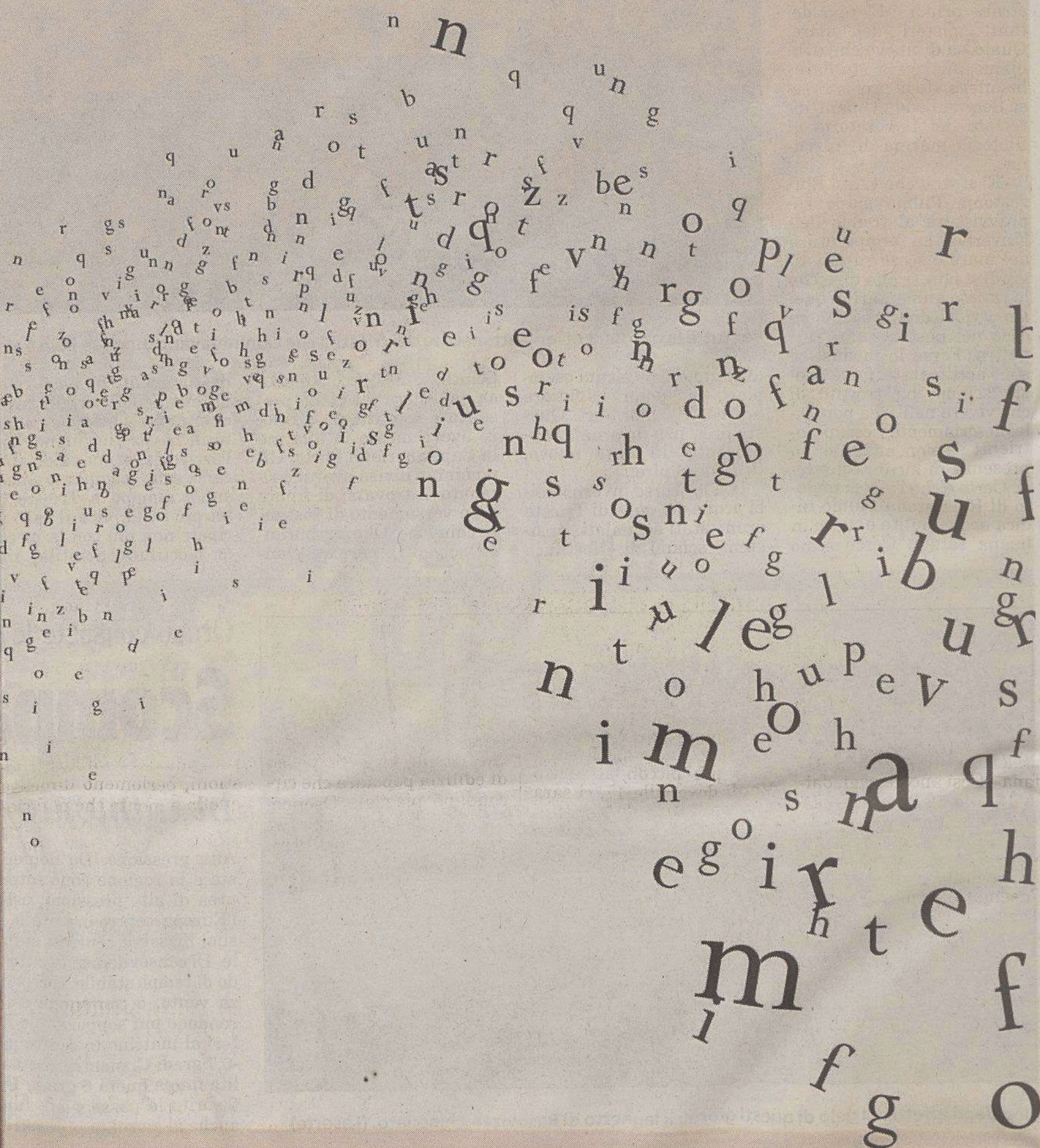
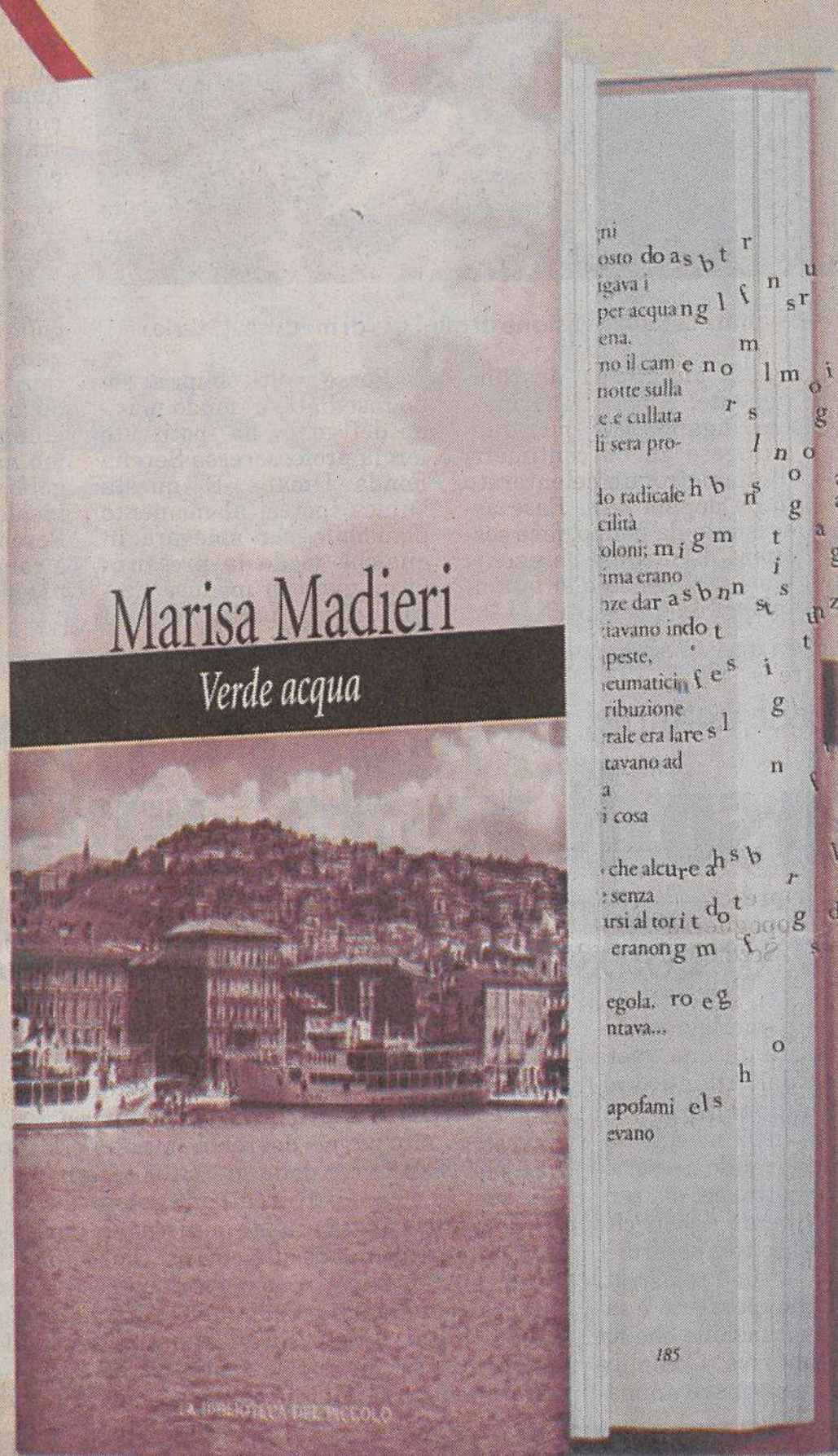
martedì-sabato

9.15-19.30

lunedì

15.30-19.30

E AL PARKS! 1 ORA DI PARCHEGGIO GRATUITO!



TRIESTE D'AUTORE CONTINUA A SOFFIARE IL VENTO DELLA GRANDE LETTERATURA

A GRANDE RICHIESTA, CONTINUA LA COLLEZIONE DEL PICCOLO CON ALTRI IMPERDIBILI SCRITTORI.

Continua con il PICCOLO l'esclusiva collana di capolavori della nostra letteratura. Madieri, Verne, Kezich, Scerbanenco e altre voci intense che hanno celebrato la nostra terra, si misurano con l'amore per Trieste e la sua anima. Alla scoperta di nuovi indimenticabili romanzi, in un'edizione di altissima qualità. Trieste d'autore.

Dall'8 gennaio, ogni giovedì in edicola con Il Piccolo.

**"VERDE ACQUA" DI MARISA MADIERI,
GIOVEDÌ 8 GENNAIO A RICHIESTA CON IL PICCOLO.**



IL PICCOLO

DUINO AURISINA Il sindaco esulta alle dichiarazioni del governatore regionale Illy: «La terza corsia fino a Sistiana è inutile»

Ret: «L'A4 allargata? Non serve»

«Ma con i soldi risparmiati Autovie Venete concluda le barriere antirumore»

MUGGIA Il mercatino ancora oggi al centro Millo
Vecchi giocattoli in beneficenza
E la Befana arriva in ricreatorio
con le calze colme di solidarietà



Befana attesa anche a Muggia, con tanta solidarietà.

Giornata decisamente particolare - e molto attesa - dai bambini quella di oggi. Dopo Babbo Natale, ecco altri dolci in arrivo, questa volta portati (magari con un pezzettino di carbone...) dalla vecchietta per antonomasia: la Befana.

Befana che però ha bisogno anche della solidarietà dei più piccoli. L'associazione Internos di Muggia infatti, in collaborazione con il Comune, ha organizzato l'iniziativa «Aiutiamo la Befana». Così ancora oggi, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19, si terrà il mercatino del giocattolo usato a favore della casa di accoglienza «Stella del mare» di via Besenghi. Il mercatino si tiene alla sala esposizione

del centro Millo (con ingresso in via Battisti).

E nel pomeriggio l'avvenimento clou di questo 6 gennaio. Alle 15.30, al ricreatorio comunale, arriverà la Befana e con lei le tradizionali calzette. Saranno gli stessi bambini a consegnare alla vecchietta occhialuta il ricavato del mercatino dell'usato.

Alle 16, poi, un momento canoro attorno al falò, per festeggiare l'arrivo dei Re Magi che accompagneranno i più piccoli al teatro Verdi dove, alle 17, ci sarà uno spettacolo di burattini prodotto dai Burattinai di Roma. Sarà di scena «Un regalo per Clara», allestito ispirato al racconto «Lo schiaccianoci e il re dei topi» di Hoffmann.

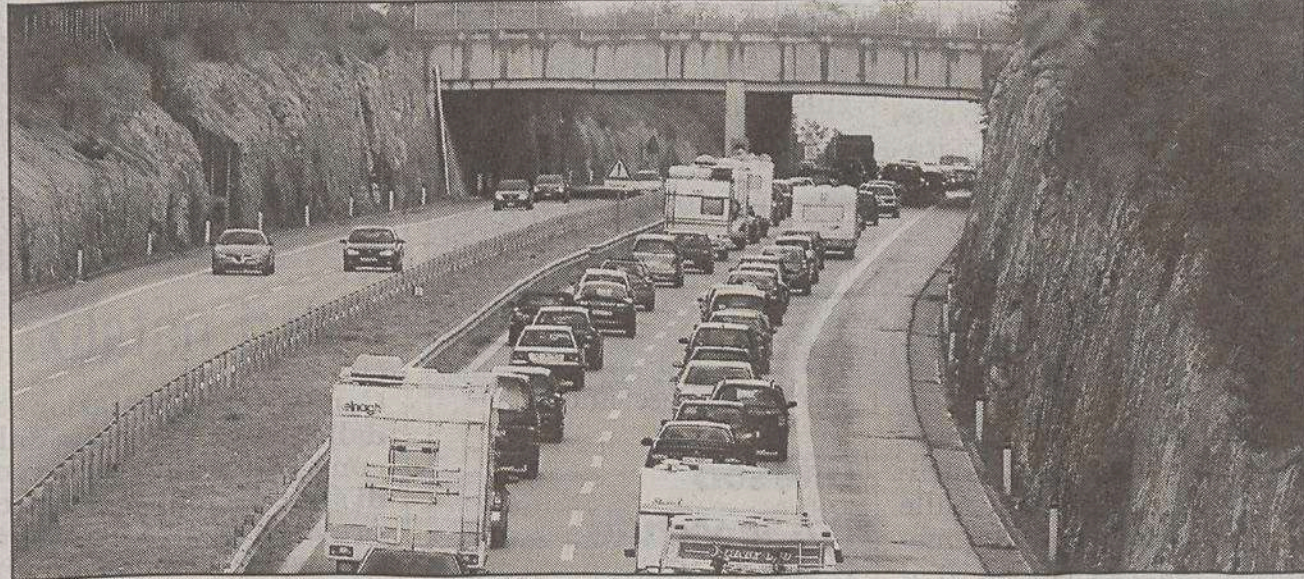
Niente terza corsia autostradale a Sistiana. Il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, esulta alle dichiarazioni del presidente della giunta del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, in merito alla non necessità di allargare l'autostrada all'altezza di Sistiana, e rilancia invece, chiedendo alle Autovie Venete di ottemperare agli impegni già presi per quanto concerne le barriere anti rumore.

«Le dichiarazioni del governatore Illy - ha dichiarato ieri il sindaco Ret - sono assolutamente condivisibili: la terza corsia autostradale a Sistiana non è proprio necessaria dal punto di vista del traffico e dei collegamenti. Ora però, con i soldi che sono stati risparmiati dal mancato ampliamento dell'auto-

strada, le Autovie si impegnano a concludere, come ci è stato ampiamente promesso, il posizionamento delle barriere anti rumore».

Il pezzo di autostrada che va da San Giovanni di Duino a Sistiana è considerato il sesto tratto autostradale più rumoroso dell'intero Triveneto, e attende da qualcosa come trent'anni il posizionamento di barriere: a dir la verità un piccolo tratto, a Sistiana, è stato equipaggiato, ma la parte che dalla Cartiera raggiunge Sistiana stessa, comprendendo la frazione di Duino, è a oggi senza alcuna protezione acustica.

«Le prime richieste sono iniziate oltre tre decenni fa: a queste - spiega ancora il sindaco Ret - si sono aggiunte le mie, nel corso



Anche il sindaco di Duino Aurisina è contrario alla terza corsia della A4 fino a Sistiana.

dell'ultimo anno e mezzo. Un anno fa le Autovie, con le quali abbiamo avuto almeno tre colloqui, ci hanno rassicurato che 475 metri di barriere erano già state deliberate, e che presto se ne sarebbero ag-

giunte altre. A oggi non abbiamo ancora avuto alcun riscontro sul territorio».

«E visto che ora pare certo - con il favore di tutto il comune - che l'ipotesi della terza corsia sia stata abbandonata avendo sposta-

to il casello autostradale a Villesse, forse le Autovie potrebbero portare a termine il loro impegno anche sul nostro territorio» punzecchia il primo cittadino.

In questi mesi le Autovie stanno lavorando ala-

cremente sul tratto autostradale pertinente alla Venezia Giulia, ma in provincia di Gorizia: oltre ai lunghissimi lavori relativi al ponte sul fiume Isonzo, è iniziata l'installazione delle barriere antirumore nel mandamento monfalconese, nel comune di Ronchi dei Legionari e in particolare lungo la frazione di Selz.

Francesca Capodanno

Giorgi: «Strade e giardini trascurati, piazzale Osoppo troppo dimesso»

Gretta chiede a Comune e Ater di rivalutare l'«anima» del rione

«Gretta è un rione dalle due anime. La parte che guarda verso il mare, fatta di ville elegantissime e complessi condominiali, è sede di un ceto agiato che può puntare su paesaggi e prospettive davvero invidiabili. Diverso invece il panorama e il comfort per chi risiede nei complessi di edilizia popolare che circondano piazzale Osoppo, la parte di Gretta che sta a monte di strada del Friuli. E qui che ci vuole l'impegno del Comune e dell'Ater per rivalutare strade, spiazzi e un verde con-

dominiale davvero dimesso».

Così Lorenzo Giorgi, presidente della terza circoscrizione, tratteggia un quartiere che in effetti offre due facce ben distinte. Signorile, elegante e in alcuni tratti addirittura esaltante quella che guarda sul golfo dalle mille suggestioni, perlomeno dimessa quella a monte che non riesce ad offrire ai suoi residenti alcuni spazi dove permettere il dialogo e la socializzazione in condizioni che si possano definire dignitose.

«A dire il vero negli ultimi anni si è cercato di ridare tono anche ad alcuni angoli della parte popolare del rione» spiega Giorgi. «Le vie Politi, Palmanova e, da ultima, la via Tofani, sono state finalmente rifatte e arredate. Quelle contrade non erano state riprese e ristrutturate dal dopoguerra».

Secondo il presidente anche negli spazi condominiali che affiancano i tanti edifici bianchi attorno a piazzale Osoppo c'è bisogno di fare pulizia e ordine. «Il verde e le stradine



In piazzale Osoppo strade, spiazzi e giardini avrebbero un aspetto troppo «dimesso».

compresi fra la Santi e la via Gemona avrebbero bisogno di maggiori pulizie, di nuovi arredi, soprattutto panchine. Anche gli esterni scalinati sottostanti gli edifici di via Gradisca e via Cormons - sostiene il presidente - devo-

no essere livellati e asfaltati. Perché c'è il rischio quotidiano che alcuni anziani possano cadere, come spesso accade, e farsi male».

«Comunque, se si intende favorire il contatto fra i cittadini e portare la gente in strada, non si può

pretendere che le persone si incontrino portandosi dietro le sedie» conclude Giorgi. «Verde e corti devono essere puliti, rinnovati e arredati. Soltanto in questo modo daremo un vero servizio alla gente».

Maurizio Lozei



Il nuovo centro di aggregazione di San Giovanni: l'inaugurazione, forse, entro l'anno.

La nuova struttura alla Rotonda del Boschetto dovrebbe essere inaugurata entro l'anno. Ospiterà anche attività socio-culturali

San Giovanni vuole il centro di aggregazione

Ferluga: «Il sindaco mantenga le promesse, stiamo aspettando da troppo tempo»

Nella calza della simpatica vecchina, i residenti di San Giovanni vorrebbero trovare oggi almeno una certezza: poter contare, entro il 2004, sul nuovo centro di aggregazione della Rotonda del Boschetto che l'amministrazione comunale aveva promesso di consegnare alla comunità locale una volta conclusi i lavori.

«Non molti anni fa, in questo rione c'era un ritrovo dove era possibile passare una serata ascoltando musica e giocando in allegria, un locale dove i triestini amavano andare con la famiglia, portandosi gli amici venuti da lontano: quel locale era la mitica birreria Dreher» ricorda Luciano Ferluga, della Pro Loco Amici di San Giovanni-Co-

logna. «L'ultimo edificio di quel comprensorio industriale rimasto inutilizzato, la vecchia mensa poi divenuta ex depositaria comunale, su proposta della nostra Pro Loco successivamente adottata dal sesto consiglio circoscrizionale per ben tre legislature, è stato ristrutturato grazie a una progettazione partecipata dove i cittadini hanno avuto un importante ruolo nel suggerire uso e funzione».

I residenti di San Giovanni, all'epoca, avevano partecipato a diversi incontri promossi dall'allora assessore Uberto Fortuna Drossi assieme ai tecnici che si sono in seguito occupati della progettazione dell'ex depositaria. In queste riunioni,

organizzate anche alla scuola Codermatz di via Pindemonte, tecnici, politici e cittadini hanno contribuito in maniera coordinata al futuro della vecchia mensa.

«Il risultato finale - afferma Ferluga - prevede la costruzione di un centro di aggregazione rionale dove poter svolgere attività sociali, culturali e artistiche rivol-

te al rione e alla città. Nello stesso edificio dovrebbe trovare spazio pure il consiglio circoscrizionale. Visto che ci troviamo ormai in dirittura d'arrivo, la Pro Loco ha pensato di organizzare una sorta di preludio ai festeggiamenti per l'attivazione della nuova struttura, richiamando l'attenzione sulla necessità di accorciare i tempi di realizzazione».

In occasione dell'Epifania dunque, i volontari dell'associazione organizzeranno oggi, alle 11.30, l'arrivo della Befana nel piazzale della Rotonda del Boschetto. Assieme a lei ci saranno i dolci, i disegni dei più piccoli, le esibizioni di artisti di strada, la banda Triestissima, brindisi e aperitivi per tutti. «Un richiamo

simpatico - spiega Ferluga - a quel che sarà il centro di aggregazione dove adulti e bambini, giovani e anziani, associazioni e gruppi musicali usufruiranno di spazi nuovi e adatti a sviluppare attività di socializzazione e aggregazione».

«Noi come Pro Loco ma anche gli abitanti di San Giovanni siamo assolutamente certi che il Comune, con il sindaco Dipiazza e l'assessore ai Lavori pubblici Rossi in testa, manterranno fede agli impegni pubblicamente presi con il rione. Stiamo aspettando questa struttura da troppo tempo, come risposta alle esigenze di un quartiere molto popolato» conclude Ferluga.

ma.lo.

ROSINI

CALZATURE E PELLETERIE
VIA DANTE 1 CORSO ITALIA 6/A

SALDI DI FINE STAGIONE
DAL 7 GENNAIO 2004

SCONTI DA 20% A 70%

ROSINI

CALZATURE E PELLETERIE
VIA CARDUCCI 27

CONTINUA LA VENDITA STRAORDINARIA
PER CESSAZIONE DI RAMO D'AZIENDA
ORA ANCHE CON LA MERCE ESTIVA
SCONTI DA 30% A 80%

SCONTI

fino al 40%
su scarpe per bambini e ragazzi

SCONTI

del 20%
sulla corsetteria

CARNIEL

Via S. Caterina, 11 - Trieste - Tel. 631277

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Villaggio Sereno

Gli ex allievi del Villaggio Sereno si ritroveranno oggi, festa dell'Epifania, nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio) per assistere alla messa e per scambiarsi gli auguri per il nuovo anno. Il rito religioso sarà celebrato da don Carlo Gamberoni alle 18.30.

Befana alla scuola strumenti a fiato

L'Accademia di musica Ars nova invita tutti gli iscritti della scuola di musica di strumenti a fiato a partecipare alla festa della Befana, che si terrà questo pomeriggio nella sede di via Madonna del Mare 6. Informazioni: tel. 040/300542 (10.30-12.30 e 17-19).

Incontri di poesia Club Zyp

Oggi, alle 18, nella sede dell'associazione in via delle Beccherie 14 riprendono i settimanali «Laboratori-incontro fra poeti» del Club Zyp. Gli incontri sono aperti a tutti, lettori e ascoltatori (anche non soci), e sono particolarmente rivolti a coloro che, avendo i loro scritti nel cassetto, desiderano leggerli a un pubblico attento. Per informazioni: 040/365687, dalle 15.30 alle 19.

CONFERENZA

Incontro con Andrea Clarici e Antonio Amoroso dell'Università cittadina

Sonno, sogni, misteri del cervello

«Sonno, sogni e la genetica del cervello» è il titolo della conversazione che si terrà giovedì alle 18 al Caffè San Marco di via Battisti nell'ambito del «12° Neuroscienze Café», programmata dal Centro interdisciplinare per le Neuroscienze (Brain) dell'Università cittadina e dal Comitato per la promozione delle neuroscienze. Parleranno Andrea Clarici, psichiatra psicoterapeuta ricercatore all'Ateneo cittadino, e Antonio Amoroso, genetista e direttore del Dipartimento universitario di scienze della riproduzione e dello sviluppo dell'Università.

Di «sogno tra le neuroscienze e la psicoanalisi» tratterà in particolare Clarici. Freud era particolarmente interessato ai sogni perché credeva che, se fosse riuscito a comprenderne la natura, sarebbe stato in



È intitolata «Sogni» questa tempera di Vito Timmel.

grado anche di capire le basi delle malattie mentali. Le neuroscienze moderne sono arrivate a comprendere molto sulla natura biologica dei sogni, in particolare sulle regioni cerebrali e sui processi psicologici a essi sottesi. Di malattie che

coinvolgono funzioni del sistema nervoso causando anche disturbi del sonno con incapacità a dormire o tendenza, per esempio, ad addormentarsi troppo, parlare invece Amoroso nel suo intervento «Quando la genetica... fa male».

19° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XXV FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Concluso brillantemente con il tutto esaurito al Politeama il XXV Festival della Canzone Triestina, il Piccolo ha indetto questo referendum annuale per dare ai lettori l'opportunità di valutare questo recente repertorio in dialetto e offrire un apporto promozionale in quanto la canzone più votata parteciperà al Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 31 gennaio 2004.

Canzoni in ordine d'esecuzione:

1. No sta 'ndar via (di Andrea Rot) Andrea Rot
2. Coss' te pianzi (Enrico Zardini) Ilenia Zoben
3. Noi triestini (M. Grazia Detoni Campanella) M.G. Detoni Campanella e coro Cral Posta Trieste
4. I cantoni più bei de sta città (Sofia Cassanelli) Apostoli-Pietro Polseili
5. Giomade d'estate (Fabrizio Polojaz-Aljosa Saksida) Gruppo «La clapa de Grignan»
6. Son tornà (Paolo Rizzi-Alessandro Moratto) Paolo Rizzi e la banda «Bellezze Morali»
7. Andemo a San Giusto (Norina Dussi Weiss) Antonella Brezzi
8. La vera fortuna (Deborah ed Elisabetta Duse) Deborah Duse e il gruppo «Generazione Sessanta»
9. Go in cuor San Giusto (Fulvio Gregoretti) Coro triestino «Chiesa S. Marco»
10. Co iera la Dionea (Davide Rabusin) Davide Rabusin e «I Marinieri»
11. Famiglia rap (Giancarlo Gnanne) Gruppo «Fumo di Londra»
12. Le canzoni triestine (Mario Comuzzi) Martina Spadaro e la banda «Refolo»
13. Trieste canta (Sofia e Laura Cossutta) Maria Gastol ed Elena Centrone
14. Imaginar Trieste (Marcello Di Bin-Edy Meola) Vanessa Battistella e Max Rinaldi
15. Amici e musica (Onorina Palcich-Roberto Kobau) Fabio Bazzarini e il gruppo «Vecia Trieste»
16. Trieste xe un diamante (Renato Scognamiglio) Mladenka Solci
17. Vanda bonbon (Roberto Felluga) Roberto Felluga e il gruppo coreografico «Palestra Cristina»
18. Sul tuo mar splendido (Fulvio Andriassevich) Giovanni e Carlo De Cecco
19. Cara...mail (Paolo Piani-Marco Grandis) Gruppo «Bmb»
20. Sempre cussi (Laura Hager Formentin) Mara Sardi



La composizione preferita del XXV Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «Il Piccolo» di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2004

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

RADIO MARGHERITA (90.3)
Ogni ora dalle 7.45 sino alle 22.45
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
Ore 10 (lunedì e giovedì) e ore 22 (martedì e venerdì)
RADIO OPICINE (90.5-100.5)
Ore 20.30 (ogni lunedì)
RADIO ROMANTICA (93.9)
Orari vari ogni giorno



Canti natalizi e borse di studio al liceo Galilei

Con la rappresentazione teatrale di un testo di Cechov, vivacemente interpretato dalla prima E guidata dal professor Giulio Micheli, e con una esibizione del coro con canti natalizi, si è svolta al liceo Galilei la cerimonia di consegna di due borse di studio a Mattia Sokolic della quinta A e ad Antonio Accardo della quinta F, premiati per le loro attività e il loro spirito di partecipazione alla vita della scuola. I donatori sono i primi diplomati del «Galilei» nel 1968. A studenti, ex studenti e docenti è stato in seguito distribuito l'annuario del liceo (nella foto, il coro).

Associazione Il Centro

Nella segreteria dell'Associazione Il Centro è disponibile il programma di visite culturali proposte per il periodo gennaio-marzo 2004. Continuano le iscrizioni per gli appuntamenti di gennaio all'Acquario di Trieste e alla mostra del Giordano a Venezia. Informazioni telefoniche allo 040/630976 (martedì e venerdì 16.30-18.30) oppure giornalmente al 340/7839150 o al 348/4968424. E-mail: il_centro@infinito.it - Sito: http://web.infinito.it/utenti/i/il_centro/.

LineAmica Gay e Lesbica

Se hai bisogno o semplicemente voglia di parlare, di comunicare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiama la linea amica gay e lesbica. Troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids, sui locali, sui punti di incontro, sempre nel rispetto del reciproco anonimato. Il servizio risponde allo 040/630606 o via chat ogni lunedì dalle 20.30 alle 22.30. La e-mail e la chat sono disponibili sul sito www.retecivica.trieste.it/circoloarcobaleno.

ARTE

Disegno e grafica

Mostra-concorso alla «Poliedro»

L'associazione culturale Galleria Piccardi-Poliedro indice una mostra-concorso di disegno e grafica aperto a tutti gli artisti. Soggetto e tecniche sono liberi. Le opere andranno consegnate entro sabato 17 gennaio alla Galleria Poliedro, in via dei Piccardi 1/A. La mostra inizierà il 19 gennaio e continuerà fino a sabato 31 gennaio. Tutte le opere partecipanti alla manifestazione saranno esposte. I premi verranno consegnati alla fine della mostra, il 31 gennaio alle 18. In programma un premio della critica e un premio del pubblico; inoltre dieci artisti (cinque dal pubblico e cinque dalla critica) verranno segnalati per il valore delle loro opere.

Esposizione fino al 16 gennaio

«Rettori-Tribbio» Natale in vetrina



È aperta al pubblico fino al 16 gennaio alla Galleria Rettori-Tribbio 2, in piazza Vecchia 6, la mostra di pittura, scultura e grafica intitolata «Natale con l'arte». La rassegna può essere visitata nei giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, e nei festivi dalle 11 alle 13 (lunedì chiuso). Qui sopra, un particolare dall'olio su tela di Gianni Brumatti «Sogni» - Prima del temporale.

FARMACIE

Aperte oggi

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; via dell'Orologio 6 (via Diaz 2); via Mazzini 1/a (Muggia); Prosecco, tel. 225141.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1 (Melara), tel. 911667; viale XX Settembre 6, tel. 371377; via Mazzini 1/a (Muggia), tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; via dell'Orologio 6 (via Diaz 2); via Mazzini 1/a (Muggia); Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 (via Diaz 2), tel. 300605.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa.

Più autorevole il mezzo più persuasivo il messaggio



A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4/a
Tel. 040.6728311

BENZINA

Agip: piazza Caduti della Libertà (Muggia), viale Campi Elisi 59, Duino Ss 14, riva O. Augusto 2. Api: via Baionti 48. Erg: via Piccardi 46. Esso: largo Roiano 3/5, Quadrivio Opicina. I.P.: via F. Severo 2/8. Omv: piazza Sansovino 6. Shell: via dell'Istria 212, via Baionti 1. Tamoli: viale Miramare 233/1, Riva Nazario Saurò 6/1, piazzale Cagni 6.

APERTI 24 ORE SU 24

Total: Duino Nord (A4 Ts/Ve). Agip: Duino Sud (A4 Ve/Ts). Agip Valmaura: S.S. 202 km 36 (superstrada).

SERVIZIO NOTTURNO

Tamoli: via F. Severo 2/3. Agip: viale Miramare 49; piazzale Valmaura.

SELF-SERVICE

Esso: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202. Agip: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini (Cattinara).

Tamoli: via F. Severo 2/3.

Questo giornale è insostituibile punto di riferimento per i suoi lettori.

Sul Piccolo anche l'informazione pubblicitaria ha più peso

Istituto S. Giovanni

Venerdì alle 17.30 alla scuola Mauro (via Cunicoli 81) si terrà un incontro informativo per la presentazione delle scuole elementari Mauro, Suvich e Filzi-Greggio finalizzato alle prossime iscrizioni.

Lotta all'Ictus

L'Associazione A.L.I.Ce. «Associazione per la lotta all'Ictus cerebrale», informa che la sede si è trasferita in via Valmaura 59, presso il Distretto sanitario 3. La sede rimarrà aperta il martedì e il giovedì dalle ore 15 alle ore 18 e risponde al numero di telefono 040/3995803 oppure al cellulare sempre attivo 335/6788320.

Maestri triestini del Novecento

Fino al 12 gennaio, in via Dante 14, è visitabile la mostra «Maestri triestini del Novecento», allestita dal pittore Claudio Sivini per festeggiare il ventesimo anniversario di attività artistica del «Caffè Stella Polare». Presentano le loro opere Antoni, Bernini, Bomben, Carà, Cornachin, Duiz, Famà, Iacobi, Mozzina, Palcich, Pisani, Ponte, Sivini, Sormani, Staidler.

Gita sulla neve

La Comunità cateriniana con i Nuovi oratori italiani di via dei Mille 18 organizza per domenica 18 gennaio una gita sulla neve a Sappada. Iscrizioni telefonando allo 040/943793.

Il Pane e la Rosa

Lo spettacolo di beneficenza «Tuti lo conossemo... se chiama Antonio Freno» si terrà oggi, alle 16, al Teatro Miela. È organizzato nell'ambito del progetto «Il Pane e la Rosa» rivolto agli anziani per iniziativa della Cri, della Fondazione Cr-Trieste e della Provincia.

PICCOLO ALBO

Smarrita una chiave nera con telecomando per auto in zona Poniziana. Il portachiavi è in Silver. Tel. 339/6482342.

Cerco testimoni oculari dell'incidente con motorino sventolosi intorno alle 17/17.30 di sabato 27 dicembre, all'altezza del n. 8 di viale D'Annunzio. Tel. 040/391743 o mandare un'e-mail all'indirizzo: a.zhok@libero.it.

Smarrito il 29 dicembre in cimitero lato Costalunga orecchino con pietre bianche e blu. Carissimo ricordo. Tel. 040/763551.

Matisse, gatto tigrato di 8 mesi, è scomparso da via Plinio n. 6, sabato 27 dicembre. Se qualcuno può darci notizie, telefoni allo 040/224408.

La sera del primo gennaio è scomparso da casa, in via Panzera (Barcola), Peter, gatto maschio di un anno e mezzo. È un gatto robusto, nero, con zampe, mascherina e petto bianchi, occhi gialli e ciuffi di pelo sulla sommità delle orecchie. Lo stiamo cercando disperatamente. Chi l'ha incontrato o ne sa qualcosa ci avverta chiamando lo 040/421264.

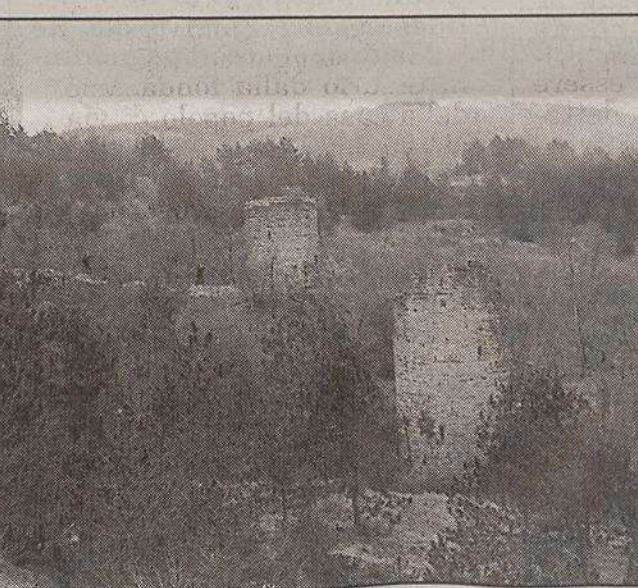
CARSO

Elio Polli ne parlerà domani nella sede del Cai XXX Ottobre

Alla scoperta delle Torri di Daber

Si ergono quasi dal nulla dopo una fitta boscaglia di pino nero nei pressi di Gradenà, in Istria. Facevano parte del piano strategico allestito dai veneziani per avvistare e respingere le incursioni turche che in novant'anni, tra il 1469 e il 1559, furono sedici. Sono le Torri di Daber, due costruzioni di difesa la cui denominazione deriva da Torri del Tabor, recinto fortificato.

Domani alle 20 al Cai XXX Ottobre, in via Battisti 22, Elio Polli, naturalista e cultore carsico, condurrà l'incontro «Singolari difese in pietra: le Torri di Daber».



Un suggestivo scorcio delle Torri di Daber.

per la ripresa del ciclo organizzato per i soci del gruppo di Tutela ambiente montano (Tam) sulla conoscenza del Carso e territori limitrofi. Le Torri, ambedue circolari a elegante tronco di cono, sono costruite in pietra d'arenaria, distano fra loro

d'ingresso, ora ostruita da una caotica serie di massi. Le sommità, a detta di Polli, risultano attualmente diradate e prive dell'originale merlatura al cui posto si è insediata la vegetazione persino arbustiva.

Fiorenzo Ricci

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 6 Ue VEGA da Ravenna a rada; ore 6 Ac JANINA da Capodistria a molo VII; ore 6 Po SIDER VENTURE da Ravenna a Afis; ore 8 It MAGICA da Fiume a Safa; ore 8 Gr RAVENNA da Capodistria a molo 15; ore 11 Tu UND BIRLIK da Istanbul a molo 31; ore 12 Mi ST. GEORGE da Batumi a Slot; ore 14 It ANADOLU da Ambarli a orm. 39; ore 16 Ma MAFRA da Novorossiysk a Slot; ore 16 Li ALIA da Batumi a Slot; ore 20 Gr MSC SICILY da Venezia a rada.

PARTENZE
Ore 13.30 Ma GRECIA per Durazzo da orm. 22; ore 14 Ac JANINA per Venezia da molo VII; ore 18 Tu ULUSOY 1 per Cesme da orm. 47; ore 21 Tu UND BIRLIK per Istanbul da orm. 31.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,70; corsa andata-ritorno € 5,05; bicicletta € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,70; abbonamento nominativo 50 corse € 20,90. ATTRACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.

CORSO

Lesioni di perfezionamento Fotografia, arte da imparare



Wanda Wulz «Io+gatto»

Con una lezione sulla percezione della realtà e sui processi visivi che stanno alla base del linguaggio delle immagini, partirà il 22 gennaio il sesto corso di perfezionamento fotografico organizzato dal Circolo Fincantieri-Wärtsilä e riconosciuto dalla Federazione italiana associazioni fotografiche. Le 14 lezioni saranno tenute nella sede del circolo, in Galleria Fenice 2, ogni giovedì alle 18.30 e seguiranno un percorso dedicato alla composizione e alla lettura dell'immagine nei suoi vari aspetti. Info tel. 040574397 o 3292185075 oppure 040813039.

Appuntamenti dell'Epifania: in piazza Sant'Antonio la distribuzione di dolci ai più piccoli, in piazzale Rosmini il «Presepio vivo»

Grotta Gigante, arriva la Befana tra fiumi di Gran Pampel

Comunità greco-orientale, si rinnova stamane l'antica usanza

Il rito della Croce nell'acqua

Secondo un'antica usanza ripresa nella nostra città da un cinquantennio, anche quest'anno la Comunità greco-orientale di Trieste celebrerà la «benedizione delle acque» nella ricorrenza dell'Epifania.

Una messa pontificale, presieduta dal metropolita ortodosso d'Italia, Gennadio Zervos, verrà officiata stamattina, alle 10, nella chiesa di San Nicolò. Farà seguito la benedizione delle acque. Al termine della cerimonia, una processione di fedeli guidata dal metropolita e accompagnata da un picchetto di marinai raggiungerà il molo Audace alla cui estremità verrà rinnovato il rito simbolico dell'immersione in mare della santa croce che verrà immediatamente recuperata da un fedele. Quest'ultimo, incurante della temperatura dell'acqua, si tufferà nelle acque del golfo. Il rito si svolgerà tra le 12 e le 12.30.

Secondo la chiesa ortodossa, tutto ciò che avviene



Il rito della benedizione delle acque: un momento della cerimonia tenuta in occasione dell'Epifania 2003.

nel corso di questa o quella cerimonia (canti, gestualità, lettura e quant'altro) intende riportare i credenti ai tempi in cui gli eventi si verificavano in modo da farli loro rivivere in prima persona. La benedizione delle acque, pertanto, vuole rievocare il battesimo di Gesù

nel fiume Giordano da parte di San Giovanni Battista e l'apparizione sul suo capo dello Spirito Santo in forma di colomba. Avvenimenti questo, celebrato dalla chiesa universale nel giorno della Teofania (Dio è apparso) o Epifania.

Fulvia Costantinides

Puntuale come ogni 6 gennaio, la Befana ritorna anche quest'anno in Grotta Gigante per la tradizionale calata. Alcune speleologhe della Commissione grotte Boegan, che per l'occasione impersonano la simpatica vecchina, dopo aver raggiunto il fondo della cavità distribuiranno ai bambini dolciumi. Un gruppo di speleologi vestiti da Vichinghi preparerà invece il «Gran Pampel», calda bevanda corroborante rigorosamente riservata agli adulti. Il pomeriggio verrà allietato dalla banda dei Salsiani. La cassa aprirà alle 13.30, mentre si potrà accedere alla Grotta a partire dalle 14 e le calate inizieranno alle 15. I bambini fino ai 12 anni entreranno gratis. Dentro la Grotta la temperatura è di 11 gradi.

Ma quella della Grotta Gigante non è l'unica manifestazione di oggi con la Befana. Oggi e domani, su iniziativa della Provincia, la vecchietta avrà molto lavoro da fare per distribuire i suoi dolciumi ai bambini più sfortunati, quelli che abitano nella Comunità 6-12, quelli ospitati nella casa di accoglienza di via Valussi creata dalla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin per i bam-

Mattinata di allegria anche con Ugl e Sap. Alla festa Confisal presenti 50 bambini segnalati dal Comune

ni vittime delle guerre, e quelli ricoverati al Burlo Garofolo. La Befana non si dimenticherà comunque di tutti gli altri piccoli, che potranno ricevere i doni oggi alle 12.30 in piazza Sant'Antonio. L'iniziativa della Provincia avrà un'appendice dopodomani, quando la Befana farà un giro nei Comuni di Duino Aurisina e di Muggia in tutte le scuole.

Per tornare a oggi, la Befana alle 9.30 arriverà nella sala cinema della Scuola allievi agenti di polizia per allietare

i bambini degli iscritti al Sap (Sindacato autonomo di polizia) nati dal 1993 in poi. Festa anche per i figli degli iscritti all'Ugl: l'appuntamento con il rinfresco e con la distribuzione dei doni è fissata dalle 9.30 al-

le 12 alla Fiera. Al teatro di via Ananiani oggi alle 10.30 arriverà la «Befana 2004» organizzata dalla Confisal. Vi parteciperanno figli di iscritti e simpatizzanti del sindacato, e anche 50 bambini segnalati dall'Area servizi sociali e sanitari del Comune. Alle 10 al cinema Ariston la Befana interverrà alla proiezione del film «Il libro della giungla 2» per i figli degli iscritti e dei simpatizzanti della Uil. Alle 11.30 la Befana



Due momenti della Befana nella Grotta Gigante colti in una delle passate edizioni della manifestazione, alla quale partecipa sempre un folto pubblico.



Domande alla Provincia Attività culturali Contributi

La Provincia rende noto che sono aperti fino al 15 gennaio i termini validi per presentare le domande di compartecipazione finanziaria ai sensi della legge regionale 68/81 su «Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali». I relativi progetti, che potranno venire presentati sia da soggetti pubblici che privati, dovranno essere corredati da un dettaglio preventivo di spesa.

Sarà poi compito dell'amministrazione provinciale vagliare i progetti, verificarne la congruità dei preventivi di spesa, richiedere eventuali integrazioni e provvedere infine alla consegna della documentazione alla Direzione regionale dell'istruzione, formazione professionale e attività culturali.

Le domande vanno inoltrate alla sede della Provincia, ufficio posta in arrivo - ricezione atti, in piazza Vittorio Veneto 4 primo piano, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle 9 alle 13 e il lunedì e il giovedì anche dalle 15 alle 17.

Fitto il calendario di eventi organizzati nella sede di Sottolungera

Casa del Popolo, 25 anni di attività

«Oggi, più che mai, si avverte il bisogno di rendere accessibili ai cittadini centri di aggregazione dove cultura, ricreazione, impegno sui temi del sociale risultino a portata di mano e accessibili a prezzi contenuti. La casa del popolo «Giorgio Canciani» continua a svolgere questo importante ruolo di promozione e coesione nella comunità di Sottolungera».

Per festeggiare il 25.º anniversario dalla fondazione della casa del popolo di via Masaccio, Rifondazione comunista ha presentato ieri un nutrito programma di iniziative. «Nella gestione di queste strutture - ha sottolineato il consigliere regionale Igor Canciani - siamo unici in tutto il Paese. Eredità voluta e mantenuta a suon di volontariato e olio di gomito, le case del popolo possono dare molto a una comunità locale, ai circoli e alle associazioni che hanno bisogno di spazi».

«L'attuale casa del popolo di Sottolungera - ha spiegato Mario Bergagna, responsabile della casa del popolo - venne inaugurata nel 1978, «erede» di una struttura locale che esisteva nel 1898. Si trattava del circolo di cultura popolare Stella, di ispirazione socialista, con sede in strada per Longera,



Il premio Nobel Dario Fo.

de guerra e successivamente dal fascismo. Ieri come oggi nella zona vivevano tante famiglie slovene, la cui cultura veniva promossa dal circolo e oggi continua a trovare spazio nella casa del popolo».

Dopo la Liberazione il circolo Stella ha ripreso l'attivi-

tà nel 1949 in una baracca prefabbricata. Dopo l'incendio del 1978, la sezione del Pci diede impulso alla costruzione dell'attuale casa del popolo, successivamente intitolata a Giorgio Canciani. «La sede - ha continuato Bergagna - dotata di ampie sale e di un piccolo parcheggio, è raggiungibile anche con il bus 35. Nella tradizione di apertura alle forze democratiche è accessibile ai circoli e alle associazioni di Sottolungera e dintorni. Il 2004 sarà un anno di rilancio e di promozione. Per coloro che amano il melodramma ma hanno problemi economici nel frequentare il teatro Verdi, la casa del popolo organizzerà serate video e filmati di qualità grazie a un'impiantistica rinnovata. Partiamo venerdì 9 gennaio (ore 20) con la Tosca, preceduta da un raro filmato dell'epoca dedicato a Puccini. E poi daremo spazio ai film d'autore, ai documentari, al video spettacolo, come quelli di Beppe Grillo e di Dario Fo, a serate internazionali, a teatro e musica dal vivo, in italiano e in sloveno. A partire da febbraio organizzeremo un mercato del baratto, dove poter scambiare le cose belle che non si usano più. Per informazioni il telefono è lo 040/572114».

Maurizio Lozei

ELARGIZIONI

- In memoria di Paola Hiede Maran per il compleanno (6/1) da Paola Dobrigna e Maria Zulian 20 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola).

- In memoria di Stefano Menneri (6/1) da mamma e papà 25 pro fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

- In memoria di Umberto Pes nel LXXIV anniv. (6/1) dalla figlia Renata 100 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Mario Svetini nel II anniv. (6/1) dalla moglie Nerina, dalla figlia Giuliana, dal genero Pino e dal nipote Marco 50 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

- In memoria di Paolo Tauri per l'Epifania (6/1) da Ida Giacca Mosca 30 pro Enpa, 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Licia Sigelli Goia da Sergio e Anna Rummen 20 pro Medici senza frontiere.

- In memoria di Anna e Andrea Tedeschi da Teresa, Pino, Andrea, Liza, Alessandro, Sara 30 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Pietro Lazzari dal fratello Nico e nipoti Elsa e Graziella 100 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Ettore Andrea Locuoco da Bianca, Rossana, Simonetta Locuoco 50 pro Domus Lucis, 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Caritas.

- In memoria di Guerrina Marchio dai nipoti Umberto, Marina, Alessandra 20 pro chiesa San Giusto (San Vincenzo).

- In memoria di Cristina Mauri da Bruna e Salvatore Cuschì Pastorello 50 pro Airc.

- In memoria di Stelio Millo da Claudio e Lidia Gregori 50 pro Missionari in Kenya.

- In memoria di Nello Millotti da Luciana e figli 25 pro Com. San Martino al campo (don Vatta).

- In memoria di Rossella Millos dalle famiglie Gherbaz, Miglievich, Siniscalci, Porcelluzzi 40 pro Medici senza frontiere.

- In memoria di Valerio Minatti dai condimmi di via Gambini 4 100 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Adriano Moretti 250 pro Fond. San Vincenzo de' Paoli.

- In memoria del prof. Mario Mirabella Roberti da Idilia Giacca Mosca 30 pro Enpa, 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Licia Sigelli Goia da Sergio e Anna Rummen 20 pro Medici senza frontiere.

- In memoria di Anna e Andrea Tedeschi da Teresa, Pino, Andrea, Liza, Alessandro, Sara 30 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Pietro Lazzari dal fratello Nico e nipoti Elsa e Graziella 100 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Ettore Andrea Locuoco da Bianca, Rossana, Simonetta Locuoco 50 pro Domus Lucis, 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Caritas.

- In memoria di Guerrina Marchio dai nipoti Umberto, Marina, Alessandra 20 pro chiesa San Giusto (San Vincenzo).

- In memoria di Cristina Mauri da Bruna e Salvatore Cuschì Pastorello 50 pro Airc.

- In memoria di Stelio Millo da Claudio e Lidia Gregori 50 pro Missionari in Kenya.

- In memoria di Nello Millotti da Luciana e figli 25 pro Com. San Martino al campo (don Vatta).

- In memoria di Rossella Millos dalle famiglie Gherbaz, Miglievich, Siniscalci, Porcelluzzi 40 pro Medici senza frontiere.

- In memoria di Valerio Minatti dai condimmi di via Gambini 4 100 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Adriano Moretti 250 pro Fond. San Vincenzo de' Paoli.

- In memoria del prof. Mario Mirabella Roberti da Idilia Giacca Mosca 30 pro Enpa, 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Licia Sigelli Goia da Sergio e Anna Rummen 20 pro Medici senza frontiere.

- In memoria dei propri cari da Naide Campanella 25 pro Frati Montezza (pane per i poveri).

- In memoria dei propri cari da Nora Furlan 25 pro Frati Montezza (pane per i poveri).

- In memoria dei propri cari da Elia Vesnaver 38 pro Unione italiana ciechi.

- In memoria dei propri cari da N.N. 20 pro Unione italiana ciechi.

- In memoria dei propri cari da Lucia 25 pro Unione italiana ciechi.

- In memoria dei propri cari da G.A. - C.M. 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- Per i propri defunti da N.N. 20 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 15 pro Domus Lucis.

- In memoria dei propri defunti da Marisa, Vittoria, Wilma 30 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria dei propri cari da Anita 100 pro Astad, 50 pro Enpa, 50 pro Gattile Cociani.

- Per il S. Natale da N.N. 100 pro parrocchia Santa Maria Maggiore (conf. S. Vincenzo de' Paoli), 100 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (poveri don Dessanti).

- In memoria dei propri cari per il Natale da Edda e Maria 30 pro Enpa.

- In memoria di Giuliano e Marta Muratti per il Natale da Ida Giulia 100 pro Astad.

- In memoria di Severino Ambroset dagli amici della cantina Sever 200 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria del dott. Luciano Bubula da Luciana 25 pro Agmen.

- In memoria di Norina Cijan dall'Amministrazione Marcon 170 pro fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

- In memoria dei familiari defunti da Susi e Irene 35 pro Domus Lucis Sanguineti.

- In memoria di Giuseppe Filannino, Luigi Filannino, Carmela Straniero dalla mamma, moglie e sorella Palma Straniero Filannino 50 pro Frati minori di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria dei miei genitori da Luciana 25 Amnesty International.

- In memoria di Luciano Gerbec dai colleghi di Rossana 136 pro Centro tumori Lovenati.

VETRINA

a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Corsi gratuiti di lingue

Riaperte le iscrizioni ai corsi gratuiti per nuovi e vecchi iscritti di: inglese, tedesco, spagnolo, francese, italiano per stranieri, croato, sloveno, giapponese, arabo e cinese. Ist. Orizzonti dell'Est e dell'Ovest via Geppa 2, tel. 040/3480662.

Per essere presenti

in questa rubrica

telefonate allo

040/6728311

TRENI STAZIONE CENTRALE

PARTENZE						
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	DESTINAZIONE
4.30	regionale	Venezia S.L. (8.35)		13.07	interregionale	Udine (14.17)
5.00	regionale	Udine (8.25)	G. lavorativi	13.32	regionale	Udine (15.06)
5.30	regionale	Venezia S.L. (7.40)		13.47	regionale	Venezia S.L. (15.50)
5.40	regionale	Udine (7.10)	G. lavorativi	13.55	regionale	Udine (15.29)
6.11	regionale	Cervignano (8.48)	G. lavorativi	14.13	regionale	Cervignano (14.48)
6.17	regionale	Udine (7.27)	G. lavorativi	14.20	regionale	Udine (15.43)
6.30	Eurostar	Milano C.le (11.05)	no 25-26/12, 1/11, 1/12	14.47	regionale	Venezia S.L. (16.50)
6.35	regionale	Udine (8.05)	G. lavorativi	15.07	interregionale	Udine (16.17)
6.44	regionale	Venezia S.L. (8.05)		15.47	regionale	Venezia S.L. (17.50)
6.51	regionale	Cervignano (7.28)	G. lavorativi	16.07	regionale	Udine (17.32)
6.58	regionale	Montalcune (7.24)	G. lavorativi	16.32	regionale	Udine (18.07)
7.07	interregionale	Udine (8.17)		16.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)
7.15	Intercity	Roma Term. (15.13)		17.07	interregionale	Udine (18.17)
7.25	Eurostar	Venezia S.L. (8.25)		17.30	regionale	Cervignano (18.08)
8.07	regionale	Udine (8.41)	G. festivi	17.33	regionale	Udine (18.09)
8.13	regionale	Udine (8.38)	G. lavorativi	17.47	regionale	Venezia S.L. (19.50)
8.33	Eurostar	Roma Term. (15.05)		17.58	regionale	Udine (19.17)
8.47	regionale	Udine (8.50)		18.07	regionale	Venezia S.L. (21.05)
8.56	interregionale	Udine (18.16)		18.25	regionale	Udine (19.53)
10.23	regionale	Udine (11.57)	G. festivi	18.30	regionale	Sacile (20.48)
10.47	regionale	Venezia S.L. (12.50)		18.30	regionale	Udine (20.04)
10.52	espresso	Lubiana (13.41)		18.47	regionale	Portogruaro C. (19.54)
11.07	interregionale	Udine (12.17)		19.07	interregionale	Udine (20.17)
11.30	regionale	Venezia S.L. (14.05)		19.14	regionale	Venezia S.L. (21.39)
11.47	regionale	Venezia S.L. (13.50)		19.47	intercity Notte	Lecco (20.20)
12.00	regionale	Udine (13.10)		20.00	regionale	Portogruaro C. (21.16)
12.07	regionale	Udine (13.38)	G. festivi	20.29	regionale	Udine (21.51)
12.25	regionale	Udine (13.58)	G. lavorativi	21.25	intercity Notte	Roma Tiburtina (8.58)
12.47	regionale	Venezia S.L. (14.50)		22.27	autocorsa	Portogruaro C. (0.15)
				22.32	Eurostar	Lubiana (1.45)

Valido fino al 19 giugno 2004

ARRIVI						
ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA
1.07	regionale	Venezia S.L. (21.55)		14.53	interregionale	Venezia S.L. (11.55)
1.13	regionale	Venezia S.L. (22.47)		15.13	regionale	Venezia S.L. (13.10)
2.13	regionale	Venezia S.L. (0.10)		15.14	regionale	Gorizia C.le (14.16)
6.16	regionale	Cervignano A.G. (5.33)	G. lavorativi	15.25	regionale	Venezia S.L. (13.10)
6.32	Eurostar	Budapest Kef. (17.15)		15.48	regionale	Udine (14.28)
6.39	regionale	Udine (5.20)	G. lavorativi	15.53	regionale	Udine (14.20)
6.50	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi	16.13	regionale	Venezia S.L. (14.10)
7.27	regionale	Udine (5.53)	G. lavorativi	16.53	interregionale	Venezia S.L. (13.55)
7.32	regionale	Portogruaro C. (6.25)	G. lavorativi	17.15	regionale	Venezia S.L. (15.43)
7.39	regionale	Sacile (5.25)	G. lavorativi	17.27	regionale	Udine (15.53)
7.51	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi	17.53	regionale	Udine (16.19)
8.00	regionale	Montalcune (7.21)	G. lavorativi	17.56	regionale	Venezia S.L. (14.55)
8.05	intercity Notte	Napoli C.le (20.27)		18.13	regionale	Venezia S.L. (16.10)
8.28	regionale	Udine (5.56)		18.30	regionale	Udine (16.50)
8.36	regionale	Tarvisio Bozov. (8.14)	G. lavorativi	18.53	interregionale	Venezia S.L. (15.55)
8.46	regionale	Venezia S.L. (5.41)	G. lavorativi	19.05	espresso	Budapest Dell. (7.25)
8.56	intercity Notte	Lecco (19.28)	No 25/12 e 1/1	19.13	regionale	Venezia S.L. (17.10)
9.15	regionale	Udine (7.44)	G. lavorativi	19.32	regionale	Udine (17.57)
9.50	regionale	Portogruaro C. (8.25)	G. lavorativi	19.53	regionale	Udine (18.30)
10.04	interregionale	Venezia S.L. (8.55)		19.53	regionale	Venezia S.L. (18.55)
10.45	regionale	Venezia S.L. (7.17)	G. lavorativi	20.13	regionale	Udine (18.43)
11.13	regionale	Venezia S.L. (8.10)		20.31	regionale	Udine (18.57)
11.32	regionale	Venezia S.L. (8.58)	G. festivi	20.53	interregionale	Venezia S.L. (17.55)
12.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)		21.13	regionale	Venezia S.L. (19.10)
12.53	interregionale	Venezia S.L. (8.55)		21.30	Eurostar	Milano C.le (16.55)
13.45	regionale	Udine (12.11)	No sabato, circolo 1/5	21.31	regionale	Udine (20.48)
14.02	regionale	Udine (12.39)	G. lavorativi	22.17	Eurostar	Napoli C.le (21.30)
14.13	regionale	Venezia S.L. (12.10)		22.29	intercity	Roma Tiburtina (14.47)

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

A black and white photograph of a large, modern airport terminal building. The building features a prominent glass facade and a sign above the entrance that reads "AEROPORTUL FERİ MERZİN ÇİRAK". The architecture is characterized by a series of vertical structural elements and a wide, flat roof. The foreground shows a paved area with some vehicles and a few people. The overall scene is captured in a wide-angle shot, emphasizing the scale of the building.

I gatti del Centro di fisica

In merito alla questione dei gatti del Centro di fisica teorica desideriamo comunicare quanto segue. Stando a quanto dichiarato dal signor Jost nell'articolo pubblicato sul Piccolo del 2 gennaio scorso il gatto catturato avrebbe dovuto essere trasferito all'Astad. Ma da un colloquio con la direttrice della struttura, dottoressa Adriana Linda Paronuzzi, si apprende che l'Astad non era stata contattata. Non è stata quindi avviata nessuna procedura «indicata come legittima» (citiamo dall'articolo) che avrebbe comportato l'invio di una richiesta scritta all'Astad e l'attesa del suo eventuale accoglimento.

Ci si chiede quindi quale avrebbe dovuto essere la fine del gatto catturato dal signor Jost qualora il prof. Marvin non fosse intervenuto. Ci si chiede inoltre cosa abbia spinto questo solerte dipendente a catturare gatti al buio, sotto la pioggia, fuori dal suo orario di servizio quando avrebbe potuto far prendere i gatti alla luce del sole «come indicato dalle autorità preposte» (citiamo ancora dall'articolo). Forse è preferibile cercar di far «sparire» gli animali piuttosto che prendere ufficialmente iniziative che esporrebbero a pesanti critiche da parte dell'opinione pubblica?

Certo è che chi sta facendo le spese della diatriba tra il direttore dell'Icnp Srenivasan e il prof. Marvin sono i poveri gatti. Se da entrambe le parti ci fosse la volontà di giungere a un accordo per il bene degli animali e la tranquillità del direttore basterebbe completare l'iniziativa del trasferimento iniziata l'estate scorsa agevolando l'accesso del prof. Marvin al luogo prescelto. Ci appelliamo anche alla sensibilità di quest'ultimo affinché lasci da parte questioni di principio e puntigli personali per garantire tranquillità e sicurezza alla colonia.

Se invece, a onta delle iniziative intraprese e dei soldi spesi sotto la precedente direzione amministrativa, si vuole soltanto «liberare» il centro dalla presenza dei gatti sempre tollerata dai precedenti direttori a partire dal premio Nobel Abdus Salam, ricordiamo che il maltrattamento di animali è perseguibile penalmente.

Chiara Bernardoni
Coordinamento regionale ambientalista animalista
Friuli Venezia Giulia

IL CASO

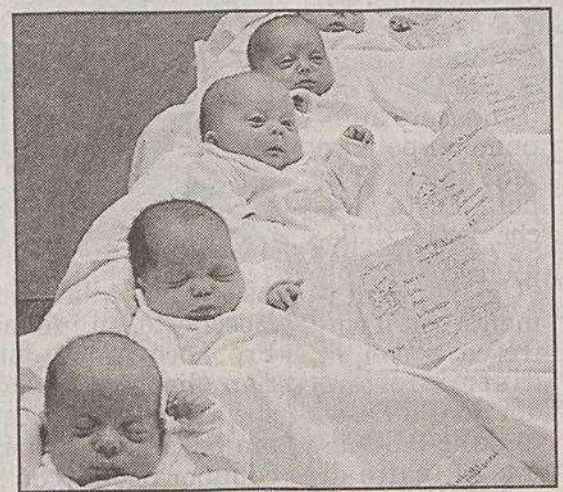
Il contributo di un medico al dibattito apertosi con la legge sulla procreazione assistita Quando inizia la vita? La scienza non ha dubbi

Quando comincia la vita? Con questa domanda comincia l'articolo di Ferdinando Camon sul Piccolo del 11 dicembre scorso e si conclude con un invito alla scienza a dare una risposta che non sia confusa e contraddittoria.

Io sono un medico di medicina generale e nell'anno appena trascorso mi sono confrontato con cinque pazienti donne che hanno intrapreso la via della fecondazione artificiale e mi sono posto la stessa domanda. Ho cercato la risposta della scienza a tale domanda e ho trovato spiegazioni che mi sembrano inequivocabili e per questo le propongo. Le fonti sono diverse, ma almeno due devono essere citate per l'autorevolezza.

La prima fonte è S.F. Gilbert, embriologo autorevolissimo, che nel trattato «Developmental Biology» (2000) inizia il capitolo settimo, intitolato «Fertilizzazione: l'inizio di un nuovo organismo», con la seguente affermazione: «La fecondazione è il processo mediante il quale due cellule sessuali (i gameti) si fondono insieme per creare un nuovo individuo con un corredo genetico derivato da entrambi i genitori» e specifica: «Esiste un dialogo complesso tra l'ovocita e lo spermatozoo. L'ovocita attiva il metabolismo dello spermatozoo che è essenziale, per la fertilizzazione, e lo spermatozoo reciproca attivando il metabolismo dell'ovocita».

«Il contributo di un medico al dibattito apertosi con la legge sulla procreazione assistita» (pag. 185). Nelle pagine seguenti Gilbert elenca le innumerevoli attività a livello fisico, chimico e biologico, che si succedono in un modo perfettamente coordinato, continuo, collaborativo e finalizzato a cui contribuiscono, ciascuno per la propria parte, i due gameti dal primo momento della loro fusione fino alla prima divisione cellulare.



Avere un bambino: il sogno che per molte coppie resta irrealizzato.

sione cellulare: attività che indica l'unicità nella totalità di questo nuovo essere umano, un nuovo soggetto che dal primo momento prende la guida della sua propria autocostruzione. Può quindi concludere dicendo: «Verso la fine del primo ciclo cellulare, dunque, il citoplasma si è ri-

sistemato, i pronuclei si sono incontrati, il Dna si sta replicando e nuove proteine sono prodotte. E' pronto il piano per lo sviluppo di un organismo multicellulare» (pag. 216).

La seconda fonte si trova nel numero del 4 luglio 2002 della rivista «Nature». Nella presentazione di una serie di recenti lavori sulla regolazione dello sviluppo embrionale nei primissimi stadi, intitolata: «Your destiny, from day one» (Il tuo destino, dal giorno uno) così si legge: «Il piano corporeo dei mammiferi inizia ad essere posto dal momento del concepimento» (pag. 14). E dopo aver sottolineato che: «l'esistenza dell'informazione del modellamento precoce nell'embrione umano solleva il problema se certe tecniche di riproduzione assistita potrebbero disturbare i delicati processi dello stabilimento degli assi corporei», conclude: «Ciò che è chiaro è che i biologi dello sviluppo non ammettono più che gli embrioni precoci di mammifero siano cumuli di cellule» (pag. 15).

Questi brevi cenni per dire che la scienza seria e rigorosa ha già risposto alla domanda su quando comincia la vita, a meno che non si voglia introdurre nel vocabolario embriologico termini come «pre-embione» o «pre-zygote» che apparirebbero come «stragemmi verbali» che condurrebbero la scienza a nascondere o a mascherare la verità alla quale essa deve tendere.

Guido De Paoli

giorni prima, non avevamo nessun diritto di prelazione nei confronti di chi aveva deciso all'ultimo momento di recarsi nel luogo in oggetto.

Dopo 30 minuti di attesa (erano già le 2), in cui i responsabili della «sicurezza» facevano entrare due persone alla volta... alcune delle circa trenta persone situate di fronte al locale per scaldarsi, viste le forti raffiche di vento, hanno intonato alcuni cori riferiti alla Triestina. Dopo qualche secondo dalla porta è spuntato un «buttafuori» il quale ha spruzzato uno spray anti aggressione in faccia alle persone in fila. Il getto ha accecato per diversi minuti alcuni ragazzi, mentre altri che lo hanno respirato sono stati colpiti da violenti colpi di tosse. Il giorno seguente erano ancora presenti sintomi di tale aggressione con lacrimazione e bruciore degli occhi e della gola.

Quanto descritto è stata una violenza gratuita e assurda con uno strumento offensivo improprio, che in teoria dovrebbe essere in dotazione solamente alle forze dell'ordine. Se le strutture del locale non sono in grado di arginare la presenza di trenta persone all'ingresso sarebbe più corretto e logico che decidessero di non aprirlo la notte di San Silvestro rinunciando così ai 20 euro richiesti a testa... per farsi aggredire gratuitamente e subire un trattamento che non viene riservato neanche ai delinquenti e ai teppisti.

Luca Mirabile,
Ignazio Brucato
e altre 6 firme

«Nessun documento è stato sequestrato»

Con riferimento all'articolo apparso il 4 gennaio 2004 sul «Piccolo» circa l'esito della perquisizione effettuata a Randazzo in casa mia preciso che «nessun documento è stato sequestrato, né utile né inutile alle indagini sul traffico internazionale di armi, né relativo a qualsiasi altro argomento interessante». La perquisizione, infatti, ha avuto esito del tutto negativo, così come risulta dal verbale redatto dagli agenti della Dia.

Fabrizio Allia

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

Maltrattati fuori della discoteca

La notte di San Silvestro avevamo prenotato un tavolo nella discoteca Mandracchio e verso l'1.30 ci siamo recati al locale. Al nostro arrivo con grande stupore ci siamo resi conto che, nonostante la prenotazione avvenuta diversi

Diego Tissini

Oren, una risorsa per il Teatro Verdi

Domenica 28 dicembre scorso si è conclusa trionfalmente la lunga serie di recite di Tosca al Verdi. Avendo assistito sia alla prima, che ad

alcune successive recite dell'opera, tento qualche timida (ma non troppo) considerazione.

Innanzitutto è apparsa chiara a tutti la differenza di livello tra questa Tosca e gli altri spettacoli lirici proposti. Non nascondiamoci

dietro a un dito, signori: quando c'è il maestro Daniel Oren sul podio l'orchestra «canta» (non so trovare termine più appropriato) sempre, anche quando è tesa a portare in primo piano il più piccolo dettaglio armonico. Egli riesce sempre a provoca-

re nel pubblico dei brividi sotto la pelle, e questo è eccitante. In questi anni egli ha portato nel nostro teatro cantanti che altrimenti avremmo visto non con il binocolo, ma con il telescopio. Possiamo permetterci di perdere il maestro Oren? Assolutamente no; la Trieste «lirica» ha bisogno di lui, e ha voglia di vedere allestiti spettacoli di altissimo livello che solo lui, con la sua competenza e la sua fama, può garantire.

Una grande visibilità nel panorama lirico internazionale la si acquista unicamente scegliendo direttori d'orchestra, cantanti e registi di alto livello. E con spettacoli di alto livello le masse dei melomani italiani (ma non solo) verrebbero di corsa nel nostro teatro e nella nostra città.

Diego Tissini



Rosa, sono 80

Mamma, nonna e anche nonna bis, Rosa festeggia oggi 80 anni: auguri da parte di tutti i suoi cari.



Auguri, Nino

Nonno Nino compie oggi 70 anni: tanti auguri dai nipoti Matteo e Anna e da tutti i suoi familiari.



Gli 80 di Maria

Maria festeggia oggi gli 80 anni: a lei tanti auguri dal figlio Claudio con la moglie Lina e i parenti.

IL RICORDO

Mario Licalsi, «petrarchino» e già animale da palcoscenico

Un lungo commosso applauso, l'ultimo, è stato il congedo definitivo degli amici di Mario Licalsi a conclusione della cerimonia funebre. Il mio ricordo andava a un altro momento, significativo e affettuoso, lontano nel tempo. La sezione C del Ginnasio al «Petrarca» era davvero speciale, animata dallo spirito libero, un po' di fronda che è lo spirito «petrarchino» e dagli entusiasmi di quegli anni difficili; non per niente eravamo «ragazzi del '53». Una classe particolare perché non succedeva spesso che vi si addunino tanti elementi dotati per la cultura e l'arte, autentiche promesse; i migliori se ne sono andati prematuramente e anche tragicamente. Anche questo fa parte della «tristezza».



Mario Licalsi

Mario, un po' più grande degli altri, era uno dei «motori» della classe, animatore di discussioni, abilissimo nel pilotare gli umori dell'insegnante di lettere sugli argomenti preferiti da tutti e cioè sul teatro in genere. Ho imparato allora come si giudica uno spettacolo e le più belle recensioni sulla stagione d'opera, di prosa e di concerti credo proprio che siano venute fuori tra quegli scomodi e antiquati

banchi di un'aula del terzo piano del glorioso edificio di viale Venti Settembre.

A quel periodo risale il debutto su e per le scene di Mario Licalsi. Un bel giorno ci arrivò l'invito per uno spettacolo creato da Mario. La classe compatta - grande avventura uscire di sera, a teatro ci si andava solo alla domenica pomeriggio! - si ritrovò in una sala semipriferica, il teatrino del dopolavoro dei «chimici», annesso a un ufficio che sorgeva in via Conti.

Sulla scena, essenzialmente, due soli attori, una bella fanciulla e Mario: autore, interprete, regista, scenotecnico, la stoffa dell'animale da palcoscenico c'era tutta.

Più tardi si aggiungerà la scuola di Roma e la grande Vanda Capodaglio. E i risultati li abbiamo apprezzati tutti. La serata fu nettamente festosa e il successo entusiastico e non solo perché si trattava del compagno più popolare ed estroverso. La scintilla di un'arte, ancora in nuce, aveva acceso il nostro interesse.

Ciao, Mario che sulla foto di classe mi avevi maliziosamente scritto «spero ti ricorderai di quel birichino che ti mangiava la merenda...».

Grazia Bravar

50 ANNI FA

6 GENNAIO 1954

La Soprintendenza ai monumenti ha disposto per il restauro della facciata di Santa Maria Maggiore, che il Comune ha deliberato di illuminare. L'Acgat ha effettuato l'impianto elettrico, che è entrato in funzione alla vigilia di Natale.

Guardando a quanti ne sono stati recati dal 16 dicembre a ieri, ad ogni abitante di Trieste dovrebbero aver recapitato, tra Natale e Capodanno, almeno sei messaggi augurali, fra cartoline e biglietti d'auguri; venti per ogni nucleo familiare.

Domenica prossima, la città di Foggia intollererà una piazza ai Caduti di Trieste del novembre 1953. In essa verrà pure inaugurato un cippo marmoreo in memoria dello studente Manzi, figlio di genitori foggiani, caduto durante le dimostrazioni.

Ieri Trieste è risultata la più fredda città d'Italia: 5,9 sotto zero. Neve e bora hanno imperversato con disagi e danni; una raffica ha sradicato una pesante gru al molo V dei carboni.

www.ilpiccolo.it

l'indirizzo della tua nuova casa

Cerchi casa? Cerchi un terreno o una attività? Da oggi basta collegarsi al sito **www.ilpiccolo.it** e cliccare sul bottone **“La vetrina immobiliare”** qui troverai offerte facili e veloci da consultare.

è una iniziativa di **AM** A. Manzoni & C. spa

CULTURA & SPETTACOLI



FESTIVAL Presentata ieri la lista dei 22 cantanti che parteciperanno alla 54.a edizione della maratona canora

Altro che star, Sanremo è degli sconosciuti

Rispunta Pappalardo con Er Pionta, Neffa, Marco Masini, Morris Albert e tanti nomi nuovi

ROMA Ventidue cantanti e neanche un nome da Festival di Sanremo. Tony Renis in qualche modo è riuscito a stupire. Chi scommetteva di rivedere sul palco dell'«Ariston», per la 54.a edizione che si terrà dal 2 al 6 marzo, le solite facce della kermesse musicale ha perso. Fuori Albano che credeva di farcela con il brano «Radici del cielo» da cantare insieme a Mirella Mathieu.

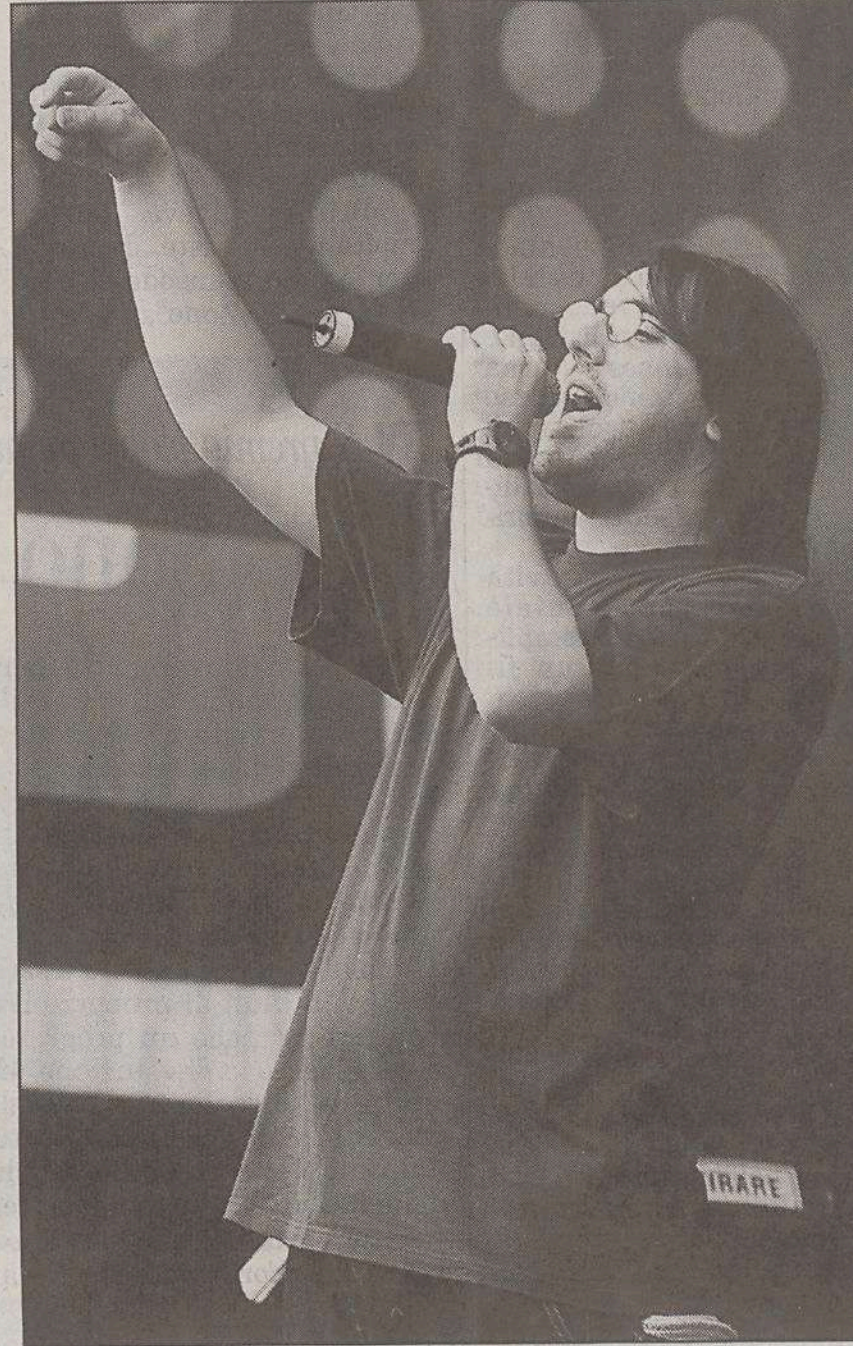
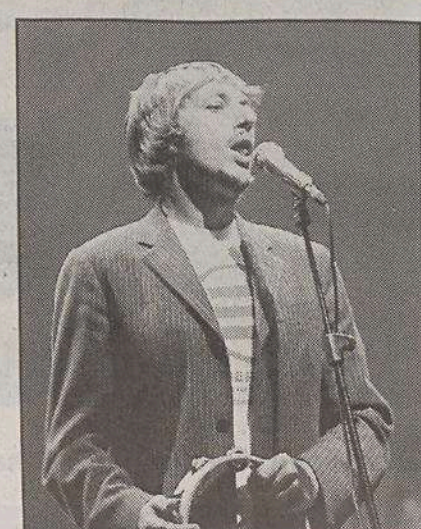
Il cantante sarà comunque uno degli ospiti della serata dedicata alla storia della kermesse: «Avrei voluto scendere nell'arena, lo seguirò da amatore, aspettando che torni a essere il Festival della canzone italiana».

Bocciato Mino Reitano, ma anche Amedeo Minghi, gli Audio 2 e Paolo Belli, che per partecipare alla kermesse avrebbe anticipato di otto mesi l'uscita del suo album: «Ci avevano garantito la partecipazione, ma nel mondo della musica decide chi ha in mano i fili» polemizza il suo produttore Longhin. Molti dei nomi degli artisti in gara sono sconosciuti. Più che un Sanremo sembra quasi un «Saranno famosi».

«Ci sono nomi che non sapevo neanche esistessero», ha precisato Tony Renis, che è stato nominato burattinaio del nuovo Festival di Sanremo per volere del suo amico Silvio Berlusconi e del governo. Così, sarà un Festival tutto da scoprire. Ci sarà il sound di Neffa, il rap peccoreccio di Er Pionta, il pop peccoreccio di Daniele Groff, le melodie ritmate di Paolo Meneguzzi, Dj Francesco che ha fatto ballare tutta l'Italia con il suo Capi-



Da sinistra, e in senso orario: Simona Ventura, che presenterà il Festival; Tony Renis, il manovratore; il «supercafone» Er Pionta; Marco Masini, un ritorno dopo tanti anni; Neffa.



di accoppiare i cantanti in gara con artisti stranieri, ma è ancora tutto in alto mare. Si parla dei Gipsy King, di James Brown, dei Manhattan Transfer, ma di sicuro non c'è assolutamente nulla.

E se le trattative con George Clooney sono ormai alla stretta finale, si fa il nome della biondissima attrice americana Cameron Diaz. Scartata, invece, la candidatura di Gwyneth Paltrow, che dopo il matrimonio con il leader dei Coldplay, Chris Martin, è già incinta. E poi ci sarà il Premio alla carriera a Vasco Rossi, sempre che il rocker si decida ad accettare l'invito dopo le polemiche dei giorni scorsi.

E se l'assessore al turismo del Comune di Sanremo dice di riporre comunque la sua fiducia in Renis, perfino il Codacons alza la voce e dice: «Mai così in basso». Mai, come quest'anno, il Festival si presenterà alla via senza neanche un nome di vero richiamo.

Ovviamente, Tony Renis, che aveva lasciato intuire di voler fare quest'anno un Sanremo di altissimo livello, difende le sue scelte. «Questo sarà il Festival della nuova canzone italiana. La mia è stata una scelta coraggiosa, che ha privilegiato le canzoni, la forza dei brani, rispetto alla popolarità dei cantanti». Dopo aver ribadito che non si è lasciato influenzare da nessun tipo di pressione e di raccomandazione, Renis ha detto di puntare forte su personaggi come Pappalardo: «Una forza della natura. Farà tremare la platea dell'«Ariston». E Er Pionta, che sembrava ormai scomparso? Beh, ci voleva un rapper...».

ma. al.

tano Uncino e Pacifico, che ha duettato con Frankie Hrg.

L'elenco dei partecipanti è stato dilatatato a 22. Ci sarà Adriano Pappalardo, quello di «Ricominciamo», vincitore morale dell'«Isola dei famosi». Ritorna anche Marco Masini, che dal Festi-

val fu lanciato e dal Festival riparte. In gara pure Andrea Mingardi; Massimo Modugno, figlio di Domenico con qualche esperienza televisiva alle spalle; Omar Pedrini ex leader dei Timoria e Mario Venuti, ex leader dei Denovo e già quotatissimo nella gara. Comple-

tano la lista André; Bungaro, voce già sentita a Sanremo; il gruppo dance D3 Boulevard; Linda; Danny Lo Sito, da non confondere con il vincitore di «Saranno famosi»; Morris Albert, il brasiliano autore diversi anni fa dell'indimenticabile «Feeling»; Stefano Picchi; Mario

Rosini; Simone, giovane prodotto da Vasco Rossi; Veruska, che si presenta con un pezzo firmato Mogol e prodotto da Gianni Bella.

Insomma, Renis ha ragionato una sorta di compromesso con i vertici della Rai che premevano per un Festival all'insegna della tradi-

zione: niente Oxa o Albano, ma fuori anche l'ex leader dei veneti Pitura Freska, Oliver Skardy, che proponeva un brano in cui si chiedeva la liberalizzazione delle droghe leggere.

Sfuma anche l'ipotesi di vedere Natalia Estrada duettare con Las Ketchup:

il trio spagnolo potrebbe comunque partecipare come ospite straniero, ma senza la fidanzata di Paolo Berlusconi, che qualcuno aspettava con ansia, commentando: «Non saprà cantare, ma almeno potrà ammirarla in tutto il suo splendore».

Non è tramontata l'idea

Da tempo la musica e il cinema sono oggetto di un controllo sempre più serrato

Secondo obiettivo: «normalizzare» la Biennale

Anche la Mostra di Venexia potrebbe subire una cura alla Tony Renis

Per favore, qualcuno ci dica che è uno scherzo. Una burla di cui domani non resterà traccia. E sì, signori, perché questo non può essere il Festival di Sanremo stellare che Tony Renis aveva promesso ai quattro venti. Non ci rassegniamo a credere che la «nuova canzone italiana» la facciano il «Super-

cafone» Pionta, il rianimato Adriano Pappalardo dell'«Isola dei famosi», il Dj Francesco della bambinista «Canzone del capitano», che di cognome fa Facchinetti ed è figlio di uno dei Pooh.

E poi: non avevano detto «mai più minorenni a Sanremo»? Infatti, ecco servito il sedicenne André, spunta-

to da nulla. E, tanto per continuare a farci male, potremmo citare Veruska, che non è la leggendaria top-model ma una ragazzotta sponsorizzata da Mogol e Gianni Bella. Oppure Linda Valori da San Benedetto del Tronto, finalista nove anni fa del concorso «Una nuova voce italiana». O, ancora, Danny Losito, vocalist dei Sottotono, che fa notizia per essersi azzuffato con la banda di «Striscia».

«Ci sono nomi, in questo cast, che non sapevo neanche esistessero», confessa candido Renis. E, poi, ruggisce: però portiamo Morris Albert, il brasiliano di «Feeling» e «Memories». Dovrebbero arrivare James Brown, i Gipsy King, forse i Manhattan Transfer. Otti-

mo: ma la musica italiana, dov'è? Passa, forse, per Omar Pedrini, l'ex leader dei Timoria, che adesso si accredita come grande esperto di vini? Oppure per Mario Venuti, che, udite udite, ha scritto una canzone con Carmen Consoli, «Amore di plastica». O, ancora per Simone, che dicono arrivi dalla scuderia di Vasco Rossi; per Paolo Meneguzzi, che l'estate scorsa ha indovinato un pezzo di successo dal titolo «Vero falso». Sai che emozione sentire Neffa che miagola a una delle sue «Signorine». O sperare che Daniele Groff, partito benino a Sanremo nel 1999, azzecchi una canzone almeno passabile.

No, il punto è un altro. Questo Sanremo degli sconosciuti e delle mezze promes-

se, targato Renis e benedetto da Berlusconi, non è un'operazione musicale. Nasce, piuttosto, dal vizio tutto italiano di voler controllare anche le partite di briscola. Di voler piantare la propria bandiera anche sulla polenta con lo spezzatino.

E la distruzione del Festival, che così triste non appariva più dagli anni in cui vinsero fantasmi come Homo Sapiens, Mino Vergnani, o, per restare un po' più vicini, i Jalisse, è soltanto la prima tappa. Subito dopo arriverà la «normalizzazione» della Biennale di Venezia, che prevede un rilancio stile Renis della Mostra del cinema.

Con Franco Battiato potremmo intonare: «Povera patria».

Alessandro Mezzana Lona

Grande delusione di don Di Noto per l'esclusione di «Nel nostro ricco web»

Bocciato il brano anti-pedofili

ROMA «Nel nostro ricco web», si intitola così il testo presentato alla selezione di Sanremo e scritto da don Fortunato Di Noto, sacerdote impegnato nella lotta alla pedofilia con l'Associazione Meter, e Salvatore Cugno, compositore e paroliere. Ne dà notizia lo stesso don Di Noto, comunicando il suo dispiacere per la non ammissione della canzone che doveva essere interpretata da Valentina Di Rosa e Ketty Giansiracusa.

«Valentina - si legge nel comunicato di don Di Noto - ha inciso un brano in inglese composto da Felisatti ed anche lo scorso

anno aveva partecipato alle selezioni del 53.mo Festival. L'incontro con Ketty, disabile, ha fatto scoccare un'amicizia e un rapporto professionale, già raccontati in un servizio da Famiglia Cristiana».

«Volevano andare a Sanremo, oltre le barriere e i pregiudizi - scrive don Di Noto -». Insieme, ma questo non è stato possibile per complessi motivi che in questo momento non osiamo pensare».

La canzone «Nel nostro ricco web», durante il Festival di Sanremo, sarà disponibile attraverso il sito dell'Associazione Meter www.associazionemeter.it.

Gelido il presidente della Fimi: «Peggio la pirateria»

Il manager di Paolo Belli sbotta: «Siamo come tanti burattini»

ROMA «Avevamo avuto garanzie che non sono state mantenute». È il primo commento di Mauro Longhin, produttore di Paolo Belli, alla lista ufficiale dei cantanti invitati al Festival di Sanremo, al quale le indiscrezioni dei giorni scorsi davano per certa la partecipazione di Belli con gli Earth, Wind and Fire.

«L'ascolto del brano e il valore artistico di Paolo - spiega Longhin - sembravano averci garantito la partecipazione al Festival, per la quale ci eravamo impegnati ad anticipare di otto mesi il progetto di un disco che coinvolgerà, accanto a Belli, i grandi della musica nera. Con gli Earth, Wind and Fire eravamo già a buon punto, perciò ci siamo detti: si può fare. Negli ultimi due mesi non avevamo sentito nessuno dell'organizzazione, anche perché Belli è impegnato con Giorgio Panariello per la finalissima di domani di «Torno sabato... e tre». Ma pensavamo che fosse tutto a posto».

«Purtroppo - conclude il manager di Belli - l'operazione non è andata in porto. Ma è normale nel mondo della musica: decide chi tiene in mano i fili dei burattini».

Anche Albano non nasconde una certa delusione: «Sono abituato da sempre alla vittoria, alle esclusioni, alle riammissioni. Mi dispiace, è vero. Avevo proposto una ballata bellissima, Mirella Mathieu era entusiasta di duettare con me. E Monserrat Caballé, con cui si era parlato in un primo momento di una possibile accoppiata, mi aveva dato la disponibilità ad incidere con me il brano in spagnolo. Sarà per un'altra volta».

«Ogni tanto - dice il cantante, veterano

di Sanremo con dodici partecipazioni - mi chiedo se non farei meglio a rinunciare al Festival, come Eros Ramazzotti, Kauri Pausini, Vasco Rossi, con cui posso condividere un successo internazionale. Ma lo ammetto: ognuno ha il suo tallone di Achille, e io non posso fare a meno di Sanremo. L'Ariston risveglierà il gladiatore che è in me, e mi diverto. Lì ho sognato, ho sofferto. E poi, per me, nato nel Meridione, Sanremo è sempre stata l'università della musica, la fabbrica di grandi melodie, di sogni e delusioni».

In ogni caso, Albano non ce l'ha «con nessuno: sono stato invitato, ho presentato il mio brano, ho accettato la sfida».

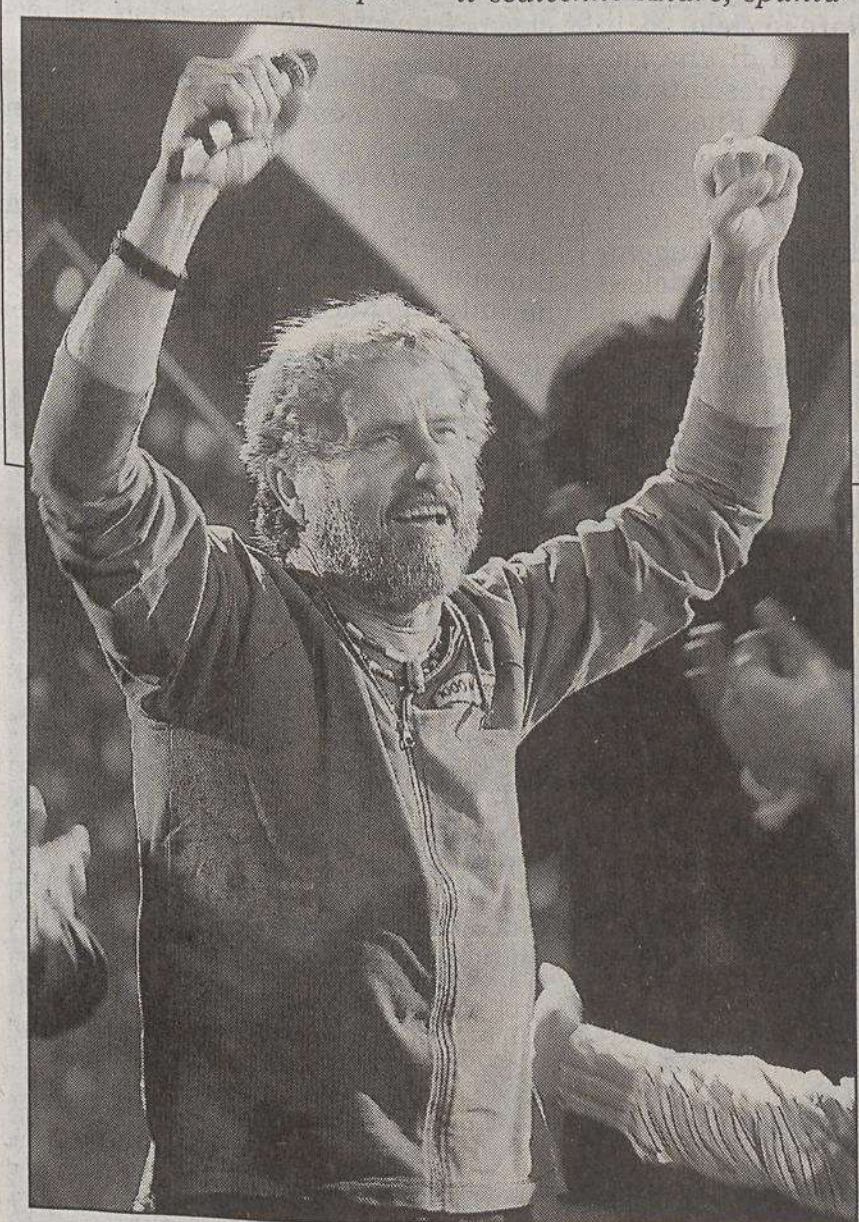
L'importante è dare sempre un segnale di vita. E soprattutto conta che Sanremo torni ad essere veramente il festival della canzone italiana, e non del costume».

Chi si sarebbe sentito poco a proprio agio è Mino Reitano, tra i papabili ospiti della vigilia, che giudica comunque «coraggiosa» la selezione operata da Renis e annuncia che interverrà probabilmente, come Albano, alla serata-revival del venerdì sera. Fra i nomi che hanno fatto grande la musica italiana, e quindi di Sanremo, c'è sicuramente anche Amedeo Minghi, altro «bocciato», per il quale si era parlato di un duetto con Dionne Warwick. Malui, delusione, non ha rilasciato dichiarazioni.

Gelido il commento di Enzo Mazza, direttore generale della Fimi, che da mesi si è chiamata fuori dal Sanremo 2004: «Abbiamo problemi più gravi del Festival, come la pirateria, o la questione dell'Iva sui dischi», dice.



Albano e, sotto, Paolo Belli: entrambi esclusi.



Adriano Pappalardo: dall'«Isola dei famosi» a Sanremo.

PERSONAGGI La cantante si è sposata a Las Vegas con un amico e subito dopo ha presentato istanza di annullamento

Britney Spears divorzia in 24 ore

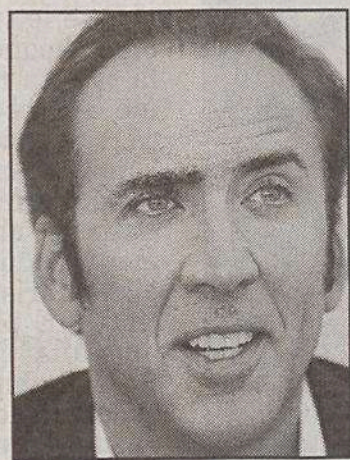
Il matrimonio-lampo tra i fumi dell'alcol e sotto l'influenza della Cabala



Britney Spears, protagonista del matrimonio-lampo.

Nicolas Cage, i 40 anni di un attore dai mille volti

ROMA Arrivano i quaranta anni per la faccia di gomma, metà tedesca e metà italiana, di Nicolas Cage (all'anagrafe Nicholas Kim Coppola). Credibile sempre: sia quando interpreta Ben Sanderson sceneggiatore di Hollywood alcolizzato, sia nel doppio ruolo di cattivo-buono di «Face/Off», sia, infine, quando dà il volto a Roy Waller truffatore pieno di tic ne «Il genio della truffa» di Ridley Scott.



Nicolas Cage

Nato a Long Beach, in California, il 7 gennaio del '64, da August Coppola, professore di letteratura di origine italiana, e da Joy Vogelsang coreografa con genitori tedeschi e nipote del regista Francis Ford Coppola, inizia a recitare all'età di 15 anni all'American Conservatory Theatre di San Francisco. Nonostante il cambio di cognome, il suo vero esordio lo deve allo zio Francis Ford Coppola con «Rusty il selvaggio» nell'83 seguito da «The cotton club» e da «Birdy - le ali della libertà» di Alan Parker.

Il successo arriva prima con «Peggy Sue si è sposata», poi con «Arizona junior», «Stregata dalla luna»

e «Cuore selvaggio», film di culto di David Lynch che gli dà una grande popolarità. Nel '96 riceve l'Oscar come migliore attore in «Via da Las Vegas».

Arrivano poi anche i block-buster prima con «The Rock» (1996), poi con «Con Air» e «Face Off» (1997). Dopo «Fuori in sessanta secondi» (2000) è il protagonista del discusso «Il mandolino del capitano Corelli» (2001) di John Madden. Con «Il ladro di orchidee» di Spike Jonze torna l'anno scorso ai suoi ruoli preferiti di personaggio disperato e onirico.

La sua vita sentimentale non è semplice. Ha un figlio, Weston, che oggi ha 11 anni, dall'attrice Kristina Fulton che lascia poi per la modella Kristen Zang, a sua volta abbandonata per Patricia Arquette che sposa nel '95 e da cui divorzierà sei anni dopo (marzo 2001). Dopo il suo divorzio Nicolas non ha perduto tempo: si fida con Lisa Marie Presley, ex moglie di Michael Jackson e figlia del grande Elvis, che sposa nell'agosto del 2002, ma dalla quale è già in attesa di divorzio.

NEW YORK Dopo un matrimonio lampo durato letteralmente lo spazio di un mattino, Britney Spears ha chiesto di tornare di nuovo signorina. La superstar di «Oops, I did it again» ha presentato in tribunale a Las Vegas i documenti per annullare le nozze con l'amico d'infanzia Jason Alexander, sposato sabato all'alba in una cappella nuziale della metropoli del gioco d'azzardo. Un mix esplosivo di alcol e Cabala avrebbe spinto Britney alle nozze, rinnegate dopo poche ore, hanno rivelato fonti vicine alla cantante.

Influenzata dall'amica Madonna, Britney negli ultimi tempi avrebbe intrapreso con serietà lo studio della Cabala, una pratica mistica ebraica popolare tra molti divi di Hollywood che mette molta enfasi sul matrimonio e la famiglia. Britney avrebbe visitato il centro cabalistico di Los Angeles e sarebbe stata vista con al polso un bracciale di filo rosso che secondo gli insegnamenti millenari proteggebbe dal malocchio. «È possibile che la Cabala l'abbia spinta a decidere sui due

piedi di mettere la testa a posto e cominciare una nuova vita», ha detto la fonte del giornale.

Se tuttavia all'alba di sabato Britney Spears aveva avuto una visione di felicità domestica con l'amico Jason, è stato un sogno di breve, anzi brevissima durata. «Il 3 gennaio Britney Spears e un amico hanno scherzato un po' troppo e si sono sposati. La signorina Spears e il signor Alexander hanno fatto richiesta di annullamento», ha fatto sapere l'etichetta discografica della diva, la Jive Records, in un comunicato.

Nozze lampo dunque, anche per gli standard delle celebrità di Hollywood. Britney aveva sposato Jason, uno studente di college origi-

nario come lei di Kentwood in Louisiana, sabato all'alba nella Little White Wedding Chapel di Las Vegas. L'annullamento significa che il matrimonio non è mai legalmente avvenuto e impedisce a entrambe le parti di avanzare pretese sui beni dell'altro.

Dopo aver firmato i documenti la ex coppia ha cenato assieme con alcuni amici. Jason è poi rientrato a Kentwood, sconvolto, secondo le fonti giornalistiche.

Il matrimonio lampo e l'altrettanto veloce divorzio hanno lasciato sotto shock i parenti e gli amici della cantante e del suo marito di poche ore. «Jason doveva passare il Capodanno in famiglia, ma all'ultimo momento ha cambiato idea», ha detto

Dennis Alexander, un meccanico, mostrando comprensione per l'avventura che ha catapultato il figlio sui rotocalchi di mezzo mondo: «L'avrei fatto anch'io se mi avesse invitato Jennifer Lopez». Quanto al padre di Britney, non ha voluto nean-

che ammettere che la figlia possa essersi davvero sposata: «Non c'è stato nessun matrimonio», ha seccamente risposto, sputando tabacco ai reporter accalcati davanti alla veranda della sua abitazione.

Alessandra Baldini

TV Il premio Nobel denuncia: i lavori teatrali suoi e di Franca Rame non sono stati nemmeno citati Fo: «Sono scomparso dal compleanno Rai»

ROMA Tutto il lavoro fatto da me e Franca «non è stato assolutamente nominato». Così il premio Nobel Dario Fo parla in un'intervista al settimanale «Rinascita» (in edicola da venerdì) dell'assenza di ogni riferimento ai suoi lavori televisivi in Rai in occasione delle commemorazioni per i cinquant'anni della nascita del Servizio pubblico. «Noi facevamo del teatro che ha avuto milioni e milioni di ascolto» (come «Mistero Buffo») e questo è la dimostrazione della «loro cattiva coscienza».

Nell'intervista anche una battuta sul digitale terrestre: «E poi il bluff di proporre il digitale terrestre che non ha ancora neanche un programma facendo finta che sia un passo verso la devoluzione. Una cosa incredibile...».

Infine, dice il premio Nobel, «oggi c'è una censura pesante. Ma non solo, questa situazione crea autocensura. E questa è ancora una cosa più grave. Mi riferisco a quelli che hanno l'incarico di scrivere cose satiriche, agli sceneggiatori, a coloro che avevano idee... O almeno a quelli che ci sono ancora, visto che li hanno fatti fuori tutti».



Dario Fo in scena con «Anomalo Bicefalo». (Anteprima)

Il rocker Ray Davies ferito mentre insegue un ladro

WASHINGTON Il leggendario rocker britannico Ray Davies, fondatore del gruppo «The Kinks», è stato ferito da un colpo di pistola a New Orleans da un ladro che aveva portato via una borsetta alla accompagnatrice del famoso cantante.

Davies si è lanciato all'inseguimento dei due ladri che si erano impadroniti della borsetta nel French Quarter ma uno dei due malviventi ha sparato un colpo di pistola alla gamba del rocker. Davies, che ha 59 anni, è stato trasportato al Medical Cen-

ter of Louisiana. Le sue condizioni non appaiono gravi.

La polizia ha arrestato una persona sospettata di avere partecipato al furto.

Ray Davies ha fondato col fratello Dave negli anni '60 il gruppo «The Kinks», diventato un simbolo della «Swinging London» insieme ai Beatles e ai Rolling Stones.

Alcune canzoni della banda, come «You Really Got Me» e «All Day and All of the Night», sono entrate nel repertorio classico della musica rock.

CINEMA Il sessantaseienne regista ha iniziato a girare il primo episodio

Trilogia di Lelouch sul genere umano

Massimo Ranieri e la Martines nel cast di «Les Parisiens»

PARIGI Il 31 dicembre, sulla place du Tertre a Montmartre, c'era un Babbo Natale che ha attirato l'attenzione dei numerosi turisti italiani: era Massimo Ranieri, che stava girando le primissime scene del nuovo film di Claude Lelouch, «Les Parisiens», il primo di una trilogia intitolata «Il genere umano» che il regista finanzia interamente.

Ufficialmente il primo ciak era previsto per ieri, ma il 66enne Lelouch, in gran segreto, ha cominciato a lavorare mercoledì scorso mescolandosi tra la folla della mitica piazzetta dei pittori, dei grandi magazzini Lafayette, e poi, durante la notte di San Silvestro, tra le migliaia di persone che festeggiavano l'anno nuovo sugli Champs Elysees e in place du Trocadero, di fronte alla scintillante Tour Eiffel. E all'alba del 1 gennaio, ha già visionato e montato i primi «rush» di «Les Parisiens», in cui per la prima volta impersonerà se stesso, e dirigerà i suoi sette figli che ha affettuosamente soprannominato «i miei piccoli Hitchcock».

Oltre a Massimo Ranieri, del cast fanno parte la moglie di Lelouch, Alessandra Martines, Mathilde Seigner, Arielle Dombasle, Maiwen Le Besco e Cristina Reali.

Completamente rimesso dall'incidente d'auto del giugno scorso, Lelouch sottolinea che la trilogia sarà posta sotto «l'egida della risata», perché «la vita è insopportabile, ma per fortuna a renderla meno dura c'è lo humour».

E meno loquace sui contenuti del film. Nel sito internet dedicato alla trilogia (legenrehumain.com) il regista spiega come da 40 anni stia tenendo un diario di piccole storie «che mi divertono e mi commuovono», una specie di «microscopio personale», dal quale è trat-



Claude Lelouch

ta la trilogia, «dedicata a storie di gente comune alla quale succedono cose fuori dal comune».

In «Les Parisiens» - secondo il sito - ci sono le vicende di «un banchiere rovinato, di un barbone che preferisce la fine piuttosto che la fame, del padrone di un ristorante in cerca d'avventura, di un commissario di polizia innamorato pazzo della moglie di un collega, di un regista alla ricerca di un soggetto» e così via, «in un inventario alla Prevost» dal destino segnato: «tutti sono fedeli fin quando non hanno trovato di meglio».

In giugno-luglio cominceranno le riprese del secondo episodio, «Theatre de boulevard», omaggio al teatro di strada ma anche riflessione sul peso della cultura sull'

esistenza, «forse il più strambo della trilogia», secondo il regista che prevede per l'inizio del 2005 il primo ciak del terzo film, «Les Ricochets ou la légende des siècles». È «un viaggio dall'alba dell'umanità all'alba del XX secolo», che, sempre secondo il sito, consente a Lelouch di concludere: «nella vita degli esseri umani ci sono soltanto due o tre storie che si ripetono crudelmente, come se non fossero mai successe».

La musica occuperà un posto importante nella trilogia: Francis Lai l'ha già composta, e tra le canzoni ce n'è una interpretata da Maiwen Le Besco e Massimo Ranieri.

Lelouch, che voleva «girare nella libertà finanziaria totale», ha deciso di produrre da solo la trilogia. Un budget totale di 30 milioni di euro, «in cui, dice, ho rimesso in gioco tutto quello che ho guadagnato, compresi i negativi dei miei precedenti 38 film, perché è questo il prezzo della libertà e di questa sfida cinematografica che mi eccita moltissimo».

Antonella Tarquini

La figlia Victoria svela l'ultimo progetto cinematografico del padre, mai realizzato

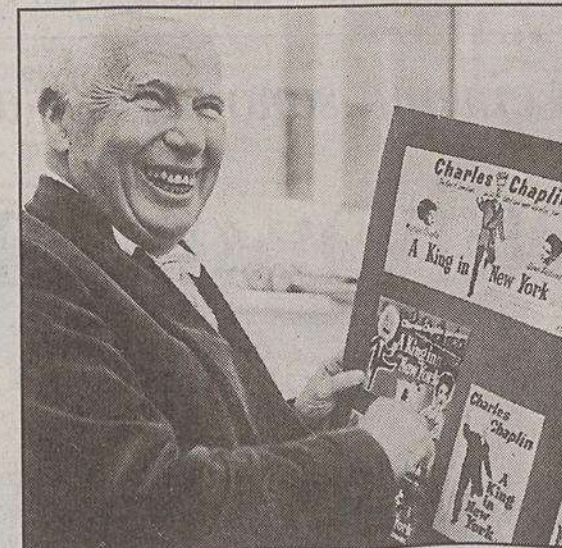
Chaplin sognava una ragazza-uccello

Storia di diversità con lei stessa, diciassettenne, protagonista

LONDRA Sarebbe stata la storia tragica di una ragazza bellissima a cui crescono le ali e che per questo viene emarginata da tutti. Sarebbe stata la sua ultima avventura cinematografica ed in essa avrebbe avuto l'orgoglio di dirigere la figlia diciassettenne nel ruolo di protagonista. La trama di «The Freak» («Il diverso»), l'ultimo film mai realizzato ideato da Charlie Chaplin, è stata svelata dalla figlia Victoria.

Chaplin - ha scritto ieri il quotidiano the Times - aveva cominciato a lavorare alla sceneggiatura del film nel 1968 e non aveva mai perso la speranza di realizzarlo, fino al giorno della sua morte nel 1977. Da allora i contenuti del suo ultimo progetto sono stati custoditi gelosamente dalla sua famiglia, fino a quando il biografo di Chaplin, il critico cinematografico ed esperto di film muto Jeffrey Vance, è riuscito a persuadere la figlia Victoria a parlare del film e di suo padre come parte di un nuovo libro sul grande attore e regista, «Chaplin: Genius of the Cinema».

Il leggendario comico riponeva grandi speranze in Victoria ed era convinto che la figlia avesse ereditato il suo talento per la risata. «Ha molta più sensibilità per la commedia di me e molto più fascino», aveva detto una volta della ragazza, figlia della sua quarta moglie, Oona.



Il grande Charlie Chaplin nel 1957.

Il film sarebbe stata un'opportunità per provare le capacità della giovane e Chaplin si era persino ritagliato una parte nei panni di un ubriaccone inglese che non crede ai suoi occhi quando vede una ragazza volare in cielo.

La sceneggiatura narra di una giovane figlia di missionari cresciuta tra gli indigeni della Terra del Fuoco alla quale crescono le ali poco dopo la nascita. Messa al bando come una diabolica creatura per metà umana e per metà uccello, la ragazza diventa protagonista di una storia tragica in cui violenza sessuale ed omicidio si fondono con

i caratteristici elementi comici di Chaplin, dai grotteschi colpi di scena agli inseguimenti rocamboleschi.

Ma a far ritornare il fantasioso Chaplin con i piedi per terra e rinunciare al far volare la figlia sulle ali del successo ci aveva pensato la moglie Oona, che ora ha 53 anni, si era opposta fermamente alla realizzazione del film perché convinta che avrebbe seriamente compromesso la salute del marito.

«Mi ricordo mia madre che diceva: "Posso averlo vivo o posso vederlo morire mentre fa questo film"», ha raccontato Victoria a Jeffrey Vance, secondo il quale il film sarebbe stato invece il suo «perfetto canto del cigno».

Ad aumentare la frustrazione di Chaplin per la mancata realizzazione del film ci si era inoltre messa Victoria la quale, dopo aver acconsentito alle richieste della madre di non collaborare con il padre al progetto, era fuggita, appena diciottenne, con un giovane clown francese, Jean Baptiste Thierree.

«Si è arrabbiato tantissimo quando me ne sono andata e gli ci è voluto un po' di tempo per digerire la rabbia e l'offesa. Faceva molta paura quando si arrabbiava», ha raccontato Victoria, la quale si è poi sposata con Thierree con il quale ha messo in piedi un circo itinerante che ancora oggi gira l'Europa.

SKY CINEMA 1 dalle 7.20

Maratona Befana

Emozioni e divertimento per grandi e per piccini in questa maratona che accompagnerà tutta la famiglia nel giorno dell'Epifania. Film d'animazione e avventura per vivere in allegria l'ultimo scorcio delle feste natalizie. Con SKY.

* PRONTO SKY A 199 EURO INVECE CHE 249 EURO.
** TUTTE LE INFORMAZIONI E LA DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE STANDARD SUL SITO INTERNET.

© Warner Bros



- It's a very merry muppet Christmas movie - ore 7.20
- Il budino magico - ore 8.55
- Clockstoppers - ore 10.15
- Jimmy Neutron - ore 11.50
- La foresta magica - ore 13.15
- L'appetta Giulia e la Signora Vita - ore 14.45
- Il mio amico vampiro - ore 16.05
- Stuart Little 2 - ore 17.45
- Orange County - ore 19.10
- Scooby Doo - ore 21.00

50 EURO DI RISPARMIO SULL'INSTALLAZIONE STANDARD* SE TI ABBONI ENTRO IL 31/1/04

Con l'199.100.900 abbonarsi è facile. Anche a Natale.

SKY
Immagina che...

DAKAR

Il francese **Stephane Peterhansel**, su Mitsubishi, e lo spagnolo **Isidre Esteve Pujol**, su Ktm, si sono aggiudicati la quinta tappa della Dakar, disputata da Er Rachidia e Ouarzazate, in Marocco, su un percorso di 337 km. Nella categoria autovetture, l'italiano **Miki Biason**, su Mitsubishi, ha concluso all'ottavo posto. Il migliore degli italiani nelle moto è stato **Fabrizio Meoni**, su Ktm.

OGGI IN TV

1.20 Italia 1: Fuori campo
12.55 Telemontecarlo: Sport 7
13.00 Italia 1: Guida al campionato
13.45 Italia 1: Le ultime dai campi
13.45 Raidue: Quelli che

aspettano...
14.30 Telequattro: Gorizia - Basket Soresina
14.55 Raidue: Quelli che il calcio...
17.10 Raidue: Rai Sport Studio 2 Sprint

17.55 Raiuno: Rai Sport 90. Minuto
19.00 Antenna 3 TS: L'altro sport
19.00 Telequattro: A tutto sport
20.00 Raidue: Rai Sport Do-

menica Sprint
20.15 Telemontecarlo: Sport 7
22.35 Raidue: La Domenica Sportiva
22.40 Italia 1: Controcampo
23.30 Telequattro: A tutto sport

TRIS

Vanno **3120,67 euro** ai 294 della Tris di ieri (2-13-14) disputati ieri sulla sabbia di Deauville in Francia. Si è ritirato il 7: 105,58 euro a 426 scommettitori. Oggi la corsa-Tris si disputa all'ippodromo di Vincennes, su un percorso di 2700 metri. Ecco i nostri favoriti: 4, 11 e 13 sono il pronostico base mentre le aggiunte sistemistiche sono 8, 12 e 14.

SCEGLIERE LA SICUREZZA RISPARMIANDO
SERVIZI ESCLUSIVI
SOCCORSO STRADALE 24 H SU 24
IN ITALIA E NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA
PREZZI BLOCCATI FINO AL 31/12/2003

SPORT

AA Club
Piazza Duca degli Abruzzi 1 - Tel. 040363856
RINNOVO PATENTI
VISITA MEDICA IN SEDE
MARTEDÌ GIOVEDÌ VENERDÌ
dalle 17.00 alle 18.00
A partire dal 27 novembre 2003

CALCIO SERIE B Gli alabardati oggi al «Rocco» affrontano senza complessi d'inferiorità il superdotato Palermo

Triestina con una fionda contro il gigante

Pinzan infortunato, tocca a Campagnolo. Troppo divario tra domanda e offerta per Moscardelli

TRIESTE Per farsi un po' di coraggio alla Triestina conviene pensare che forse è meglio incontrare una formazione superdotata come il Palermo che qualche squadraccia tignosa che viene a pressarti fin sulla porta dello spogliatoio tipo Salernitana o Verona. Le big, proprio perché si sentono tali, a volte si concedono un attimo di pausa o comunque hanno un'aggressività inferiore di chi sa che ha pochi mezzi per restare a galla. Ora è tutto da dimostrare che il Palermo corrisponda a questo identikit: ma gli uomini di Tesser devono credere che sia così altrimenti rischierebbero di scendere in campo battendo i denti non tanto per il freddo quanto per la paura. Le indagini finora condotte sulla serie B dicono che se c'è un assassino in circolazione, ossia una squadra in grado alla lunga di uccidere il campionato, questo è proprio il Palermo. È stato programmato per uccidere, esattamente come la Sampdoria di un anno fa. L'allenatore Baldini e il capitano Zamparini hanno inserito un gruppo di buonissimi giocatori in un progetto ben definito che ha come obiettivo la serie A. Difficile



trovare un difetto ai rosanero, sono forti in ogni reparto e hanno un'infinità di ricambi al punto che il loro allenatore si può permettere di cambiare formazione di continuo. È una compagine con una sola punta (Toni) ma di un altro pianeta che sfrutta gli inserimenti di Zauli, Mu-

tarelli e di Vasari sulla fascia mentre Corini dirige l'orchestra. In questa compagnia di virtuosi ha trovato cittadinanza anche l'ex alabardato Ferri, pedina inamovibile della difesa. In questo squadrone a Zamparini piacerebbe inserire anche un rapace come Moscardelli ma per

fortuna offerta e domanda sembrano non incontrarsi. Il presidente alabardato chiede 5 milioni di euro (è quasi come dire che il bomber è incedibile) mentre il re dei mercatoni è disposto a scurire 2,5.

Tesser fa spallucce, a lui in questo momento interessa

IL PROGRAMMA (ore 15)

Albinoleffe-Pescara
Avellino-Atalanta
Bari-Napoli
Fiorentina-Catania
Genoa-Como
Livorno-Piacenza
Messina-Ascoli
Salernitana-Cagliari
Ternana-Vicenza
Treviso-Torino
Triestina-Palermo
Verona-Venezia

LA CLASSIFICA

Atalanta punti 40; Palermo 39; Ternana 35; Piacenza 33; Messina, Livorno 32; Cagliari 31; Torino, Catania 30; Ascoli 28; Salernitana 27; Treviso, Pescara 26; Fiorentina 24; Venezia, Triestina 23; Napoli, Albinoleffe 22; Vicenza, Genoa 20; Verona, Bari 18; Como 15; Avellino 10.

solo la partita. «Dovremo essere bravi a scalare e a restare corti per non favorire i loro inserimenti», si raccomanda il tecnico. «Le partite che seguono una lunga sosta sono sempre un'incognita ma ad Ascoli avevamo messo in evidenza una buona condizione atletica. Anche durante le

feste abbiamo lavorato bene. Il Palermo è fortissimo ma sono fiducioso».

Dall'infermeria alabardata giungono notizie buone e notizie cattive. Cominciamo con le prime: Muntasser si è ristabilito e sarà regolarmente in campo, dietro le punte Moscardelli e Godeas. Anche Aquilani sta meglio tuttavia si è allenato poco e andrà quindi in panchina. Ora quelle cattive: il portiere Pinzan ha un problema agli adduttori e non potrà giocare. Toca allora a Marco Campagnolo, classe '78, al suo debutto in campionato dopo alcune discrete apparizioni in Coppa Italia e nelle amichevoli pre-campionato. E' pronto e non sembra neanche un tipo emotivo. E' arrivato anche il suo momento.

Davanti a lui si schiereranno Ferronetti, i centrali Pecorari e Mantovani (manca Bega) e Mantovani a sinistra. A centrocampo Boscolo prenderà posto davanti alla retroguardia con Parola a sinistra e Marianini a destra. In panchina Riato, Carbone, Aquilani, Rigoni, Gubellini, Batù e uno tra Noselli e Sportillo. Chi marcherà Moscardelli. Semplice, Zamparini.

Maurizio Cattaruzza



Esordio tra i pali del portiere Campagnolo.

IL PERSONAGGIO

Al bomber alabardato fanno piacere le voci di mercato ma vorrebbe segnare una doppietta ai siciliani

«Nella mia testa c'è solo l'Unione»

TRIESTE Davide Moscardelli ieri mattina è arriva al Rocco «scortato» da Parola e Marianini. Un trio di amici inseparabili che, grazie al carattere dei due toscannacci, permette al collega romano di rimanere con i piedi bene a terra.

Al Palermo il bomber di Tor de' Cenci preferisce non pensare, lo considera un semplice avversario. Che va trattato come tale, nonostante quella «proposta indecente» giunta dalla Sicilia proprio alla vigilia della sfida odierna al Rocco.

Tutta colpa del calendario della serie B che, proprio alla ripresa del cam-

pionato cadetto, ha fissato l'impegno tra alabardati e rosanero. Se non fosse per le bizzarre estive di un computer, che ha fatto coincidere l'apertura del mercato con Triestina-Palermo, verrebbe quasi da pensare a una mossa studiata a tavolino dai corteggiatori di Moscardelli. Solo che la solidità del Palermo non ha bisogno di questi giochetti, è la riflessione del nuovo re del mercato.

Ma come ha vissuto l'attaccante questa settimana di passione? «Non lo nascondo, gli interessiamenti fanno piacere, però il mio compito è di pensare al presente. Sono contento di giocare qui, pen-

so solo al bene della Triestina. È inutile dire che contro il Palermo darò come sempre il massimo, mi piacerebbe segnare un paio di gol e portare a casa una vittoria».

È il Moscardelli di sempre quello che si prepara ad affrontare la possibile squadra del futuro. Un Palermo che l'attaccante considera l'unica vera gruppo costruito per salire direttamente in serie A. «È pieno di campioni che possono risolvere l'incontro in qualsiasi momento: basta un colpo di testa di Toni, il classico attaccante che fa reparto da solo, oppure una punizione di Corini».

«Da tifoso della Roma

non mi sono perso le partite di Coppa Italia contro il Palermo, che mi ha fatto una grandissima impressione. Ho visto una squadra fortissima, seppur priva di alcune pedine importanti, di cui bisogna stare molto attenti. In settimana Tesser ci ha avvisato: è necessario scendere in campo concentrati più del solito, cercando di sbagliare il meno possibile». Altrimenti il Palermo è pronto a castigarli.

La difesa a tre dei rosanero, però, concederà qualche spazio agli alabardati. Un'occasione da sfruttare per Moscardelli, che deve stare attento alle ammonizioni (è diffida-



Davide Moscardelli

to, al prossimo giallo scatta la squalifica), voglioso di staccare i diretti concorrenti nella classifica marcatori.

«Davanti dovremo svariare ancora di più, in modo da tenere bassa la loro

L'attaccante: «Ho visto i rosanero in Coppa Italia e mi hanno impressionato»

difesa e inserirci negli spazi. In velocità, sfruttando le ripartenze, è possibile colpire anche un simile avversario. Dopo la sosta natalizia le partite sono in ogni caso sempre strane, molto dipenderà da come si presenterà al Rocco il Palermo.

«Noi cercheremo di vincere, per farlo resterei volentieri a bocca asciutta purché segnasse qualcuno dei miei compagni il gol che vale i tre punti. Memori della partita interna persa contro il Cagliari, però, dovremo leggere fino oltre il 90' l'incontro, perché in certe occasioni bisogna anche sapersi accontentare del punto». Parole piene di saggezza.

Pietro Comelli

LA CURIOSITÀ

I numeri «alleati» di Tesser I precedenti di Tombolini

TRIESTE Le statistiche direbbero Triestina. Ma di fronte c'è la corazzata Palermo e allora tutto potrebbe venire stravolto. Partiamo dal fatto che i rosanero non vincono la prima partita dell'anno solare dal 1996, poi mettiamo che le squadre allenate da Tesser non hanno mai perso in gennaio (cinque vittorie e tre pareggi), e poi vediamo che l'arbitro di oggi (Daniele Tombolini) in questa stagione ha diretto sette gare in serie B nelle quali ci sono state cinque vittorie interne e due pareggi e anche i precedenti dell'allenatore ospite Baldini con la Triestina sono discreti trattandosi di due 0-0 (quando allenava la Massese in C/1 nel 92/93). E a proposito di precedenti nei 18 scontri diretti giocati a Trieste dalle due formazioni, l'Unione ne ha vinti 13, 4 sono stati i pareggi e una sola sconfitta ma risalente al 63/64 (1-3).

Ma c'è anche qualche lato negativo che si evince dai numeri, nelle dieci volte che Tombolini ha diretto il Palermo i siciliani ne hanno vinte sei, pareggiato tre e persa una (ma in Coppa Italia); preoccupante anche il bilancio dell'arbitro marchigiano con la Triestina: 0-0 contro il Vicenza nel 91/92, sconfitta per 1-0 a Empoli nel 92/93 e rovescio casalingo lo scorso campionato contro il Lecce (0-1).

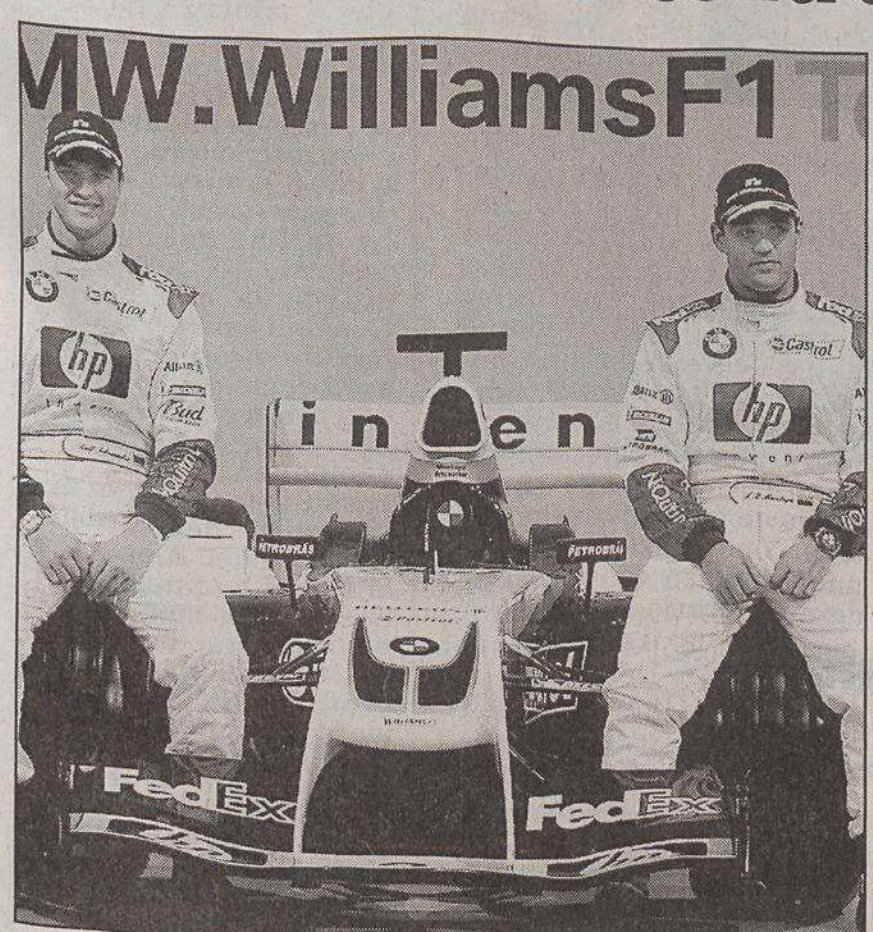
Infine delle curiosità, la Triestina, la Salernitana e il Bari sono le uniche formazioni della serie cadetta a non aver mai subito delle espulsioni.

m.u.

FORMULA UNO

La nuova Williams presentata ieri è stata progettata dall'italiana Terzi

Una modenese contro la Ferrari



Ralf Schumacher e Montoya sulla nuova Williams.

VALENCIA Ha una mamma italiana, anzi modenese e con un recente passato a Maranello, la sfida estrema con cui la Williams vuole porre fine a quattro anni di strapotere Ferrari in formula 1: la soluzione aerodinamica della FW26 presentata ieri a Valencia è infatti di Antonia Terzi, bionda ingegnere modenese che nel 2002 ha lasciato la Ferrari per la Williams e nell'aprile 2003 è diventata capo degli aerodinamici di Grove. E con questa vettura rivoluzionaria che la Williams-Bmw vuole chiudere l'era Ferrari.

Quando la scoprono, nel paddock del circuito di Valencia, gli inviati di tutto il mondo restano a bocca aperta: prima ancora di capire se andrà forte, è la sua forma a stupire. Ha la faccia da tricheco il regalo che la Befana porta a Juan Pablo Montoya e Ralf Schumacher. La nuova Ferrari sarà invece presentata tra il 25 e il 29 gennaio.

SCI

Sempre più leader la svedese nello slalom speciale di Coppa del mondo. Modesti piazzamenti per la Ceresa e la Gius

La Paerson cala il poker, franano le azzurre



L'esultanza della Paerson a Megeve dopo lo slalom.

MEGEVE Continuano a deludere le ragazze azzurre dello sci: oggi a Megeve, in slalom speciale, solo in due hanno chiuso la gara, ottenendo un 15° e un 16° posto con Annalisa Ceresa e Nicole Gius. Sempre più brava, al quarto successo stagionale in slalom, è invece la 22enne svedese Anja Paerson, leader incontrastata della Coppa del mondo che si appresta a conquistare.

Si è gareggiato, in realtà, su una pista molto difficile: tre muri in crescendo di difficoltà all'attacco dei quali si arrivava avendo davanti delle gobbe che non lasciavano intuire la traiettoria migliore da seguire. E poi, sul terzo e più difficile e lungo muro, c'erano in entrambe le manche porte sistemate aritmicamente che ha complicato ancor più le cose mettendo in difficoltà numerose atlete.

Per l'Italia - fuori subito Elisabetta Biaschi e penalizzata da troppi errori Manuela Moelgg - la prima manche aveva classificato per la prova decisiva solo la valdostana Annalisa Ceresa (14 esima) e l'altoatesina Nicole Gius (16 esima). In testa - forse comprensibilmente favorite dalla tracciatura del loro allenatore - si erano poste le austriache Marlies Schild e Nicole Hosp, con persino Anja Paerson in una qualche difficoltà ed in quinta posizione.

Poi, nella manche decisiva, Anja - che viene da Tarnaby, il paese del leggendario Ingemar Stenmark - ha inserito una marcia in più senza sbagliare nulla e mettendo in riga le avversarie alle prese con contorcimenti acrobatici sul muro finale. Anja ha così vinto ancora davanti a Marlies Schild, mentre terze ex aequo sono finite le tedesche Martina Ertl e Monika Bergmann-Schmuderer.

Le azzurre nella manche decisiva non sono andate bene ma sono state in parte aiutate dall'uscita di gara di tutte e tre le francesi, e dalle difficoltà di altre atlete che, come Nicole Hosp, dovevano rischiare di più per agguantare il podio e che, dopo un brutto errore, ha chiuso in coda alla classifica.

L'unica consolazione per Annalisa Ceresa è che con il quindicesimo posto ha ottenuto il miglior risultato personale in Coppa, anche se con un distacco di più di 2 secondi dalla Paerson.

La Coppa del mondo donne si sposta ora in Svizzera, a Vevey, dove nel prossimo fine settimana sono in calendario una discesa ed un supergigante. Sono le discipline veloci che più stanno facendo penare la squadra azzurra, alla disperata ricerca di un risveglio di Isolde Kostner.

CALCIO SERIE A Succoso posticipo serale di campionato allo stadio Olimpico

Roma e Milan all'esame della Befana

Montella resta in panchina, Ancelotti senza Inzaghi, Nesta e Tomasson

ROMA Chi troverà del carbone nella calza della Befana? La Roma in cerca della fuga giusta verso la vittoria finale o il Milan reso meno spavaldo dall'inconveniente tecnico della Intercontinentale?

Dopo la pausa natalizia, i cui effetti si potranno notare solo dopo il fischio d'inizio del bravo Paparesta, il campionato di calcio offre nel posticipo serale la madre di tutte le partite, un Roma-Milan che, organici alla mano, assicura emozioni e spettacolo in quantità industriale.

Inutile fare l'elenco delle stelle che nobiliteranno la notte capitolina, meglio partire dalle assenze che le due squadre dovranno sopportare nella prima uscita del 2004. La Roma ripone nell'hangar Vincenzo Montella: il decollo dell'

Aeroplanino, tornato in gruppo dopo l'operazione, è rinviato ai prossimi impegni. Il Milan, già certo della indisponibilità di un perno difensivo come Alessandro Nesta, non potrà contare nemmeno su Pippo Inzaghi e su Massimo Ambrosini.

Mettendo sulla bilancia il peso delle assenze spettate ai rossoneri l'Oscar della sfortuna, sebbene il bollettino dell'infermeria non demoralizzi Ancelotti, sempre nostalgico quando si trova davanti la sua Roma ma deciso a cancellare all'

Olimpico, con un colpo di spugna, lo scivolone interno con l'Udinese.

«E vero, ci mancheranno elementi importanti - ha spiegato il tecnico del Milan - ma non per questo è giusto darci per sfavoriti: ho fiducia nei miei ragazzi, in buona condizione fisica e vogliosi di portare a casa i tre punti. Non rinunceremo ad attaccare e alla nostra qualità: sarà decisivo limitare il raggio d'azione di Totti e Cassano e, per riuscirci, il Milan dovrà imporre il suo gioco e comandare la partita.

Sento all'interno della squadra la giusta tensione».

Con Seedorf quasi certo del posto di titolare, l'unico dubbio di Ancelotti riguarda l'attacco: accanto al bomber del campionato, Shevchenko, avrebbe potuto far reparto Tomasson, benché non si possa escludere la soluzione della punta unica con Serginho impiegato sulla fascia. Ma il danese è infortunato e non andrà neanche in panchina. A disposizione di Ancelotti resta solo una punta, Borriello, che non dovrebbe entrare con i primi undici. Resta l'ipotesi di far giocare assieme Rui Costa e Kakà, uno a centrocampo e l'altro a fare da spalla a Shevchenko.

Imbarazzo della scelta, invece, per Capello, che non rischia Montella ma non rinuncia al suo tridente: assieme a Totti e Cassano, i nuovi gemelli del gol, troverà spazio il pivot Carrew. Mancini e Lima sfrecceranno da cursori, Emerson e Dacourt saranno le dighe di centrocampo.

Un pareggio non sarebbe un risultato disprezzabile nemmeno per un incontentabile come Capello, che però chiede strada alla sua ex squadra per aumentare il solco in classifica con le altre pretendenti al titolo: «Se fossimo già al girone di ritorno - puntualizza il tecnico giallorosso - in caso di vittoria si potrebbe pensare di aver tolto di mezzo una seria concorrente. Siamo invece ancora all'andata e alla fine manca ancora tanto: alla Roma chiedo di giocare come sa e, per battere il Milan, metteremo in campo tutta la nostra determinazione».

La Juventus e Davids, mentre l'Inter rilancia per Jaap Stam. Il mercato non si ferma neppure di fronte al campionato che riparte. Il centrocampista ribelle non è stato neppure convocato, colpa di un leggero infortunio, peraltro minimizzato. Il divorzio è inevitabile, restano da stabilire i modi e, soprattutto, i tempi. Il giocatore sta trattando con il Barcellona, ma il presidente catalano Laporta lo vorrebbe gratis. La Juve però non ci sta e ha fissato il prezzo in 2 milioni di euro. Soldi che gli spagnoli non sono disposti a versare per un giocatore di fatto in prestito perché tra sei mesi sarà padrone del proprio destino.

L'Inter vigila perché insieme alla Roma è interessata all'olandese. Ma i nerazzurri, in questo momento, sono impegnati soprattutto nelle trattative con la Lazio per il centrocampista Dejan Stankovic e il difensore Jaap Stam: 15 milioni di euro per avere i due campioni, la proposta del dt Marco Branca. Suggesta dalla promessa di lasciare i giocatori a Roma fino alla fine del campionato. Quando, magari, nella capitale si trasferirà Recoba. Quest'ultima operazione, però, è legata al futuro di Mancini, sponsor del Chino in bianconeleste.

I nerazzurri hanno intanto abbandonato l'idea di prendere subito Grosso del Perugia. L'operazione con gli umbri è tramontata ieri pomeriggio per il rifiuto del turco Okan e del greco Karagounis a trasferirsi alla corte di Cosmi. Anche lo spagnolo Farinos ha detto no al Perugia.

Moratti offre 15 milioni per il duo Stankovic-Stam

MILANO È sempre più crisi tra la Juventus e Davids, mentre l'Inter rilancia per Jaap Stam. Il mercato non si ferma neppure di fronte al campionato che riparte. Il centrocampista ribelle non è stato neppure convocato, colpa di un leggero infortunio, peraltro minimizzato. Il divorzio è inevitabile, restano da stabilire i modi e, soprattutto, i tempi. Il giocatore sta trattando con il Barcellona, ma il presidente catalano Laporta lo vorrebbe gratis. La Juve però non ci sta e ha fissato il prezzo in 2 milioni di euro. Soldi che gli spagnoli non sono disposti a versare per un giocatore di fatto in prestito perché tra sei mesi sarà padrone del proprio destino.

L'Inter vigila perché insieme alla Roma è interessata all'olandese. Ma i nerazzurri, in questo momento, sono impegnati soprattutto nelle trattative con la Lazio per il centrocampista Dejan Stankovic e il difensore Jaap Stam: 15 milioni di euro per avere i due campioni, la proposta del dt Marco Branca. Suggesta dalla promessa di lasciare i giocatori a Roma fino alla fine del campionato. Quando, magari, nella capitale si trasferirà Recoba. Quest'ultima operazione, però, è legata al futuro di Mancini, sponsor del Chino in bianconeleste.

I nerazzurri hanno intanto abbandonato l'idea di prendere subito Grosso del Perugia. L'operazione con gli umbri è tramontata ieri pomeriggio per il rifiuto del turco Okan e del greco Karagounis a trasferirsi alla corte di Cosmi. Anche lo spagnolo Farinos ha detto no al Perugia.

Davids ancora fuori per una cosa da nulla

Per Inter e Juventus obbligo dei 3 punti

MILANO La terza ultima andata vivrà il suo clou con la partitissima dell'Olimpico. Juve e Inter, aspettando di mettersi in poltrona a vedere Roma-Milan, devono sfruttare il turno casalingo contro Perugia e Lecce per non compromettere le loro chance di scudetto.

QUI INTER - La sconfitta subita contro la Lazio alla vigilia delle feste non pare aver lasciato tracce nell'ambiente nerazzurro, stando a quello che ha dichiarato Zaccarelli: «Dopo due mesi posso dire che la squadra mi sta seguendo in tutto e per tutto. Ci sono tutti i presupposti per risalire in classifica». Il tecnico dell'Inter si è detto fiducioso per la partita contro la Lecce, con l'unico dubbio legato alle condizioni dei sudamericani, argentini in primis, rientrati solo il 2 gennaio: «Bisognerà vedere come stanno dopo il lungo viaggio e il fuso da smaltire, ma era giusto che tornassero a casa. Fino a fine stagione non potranno più farlo».

Problemi diversi potrebbero invece trovarsi ad affrontare Martins. Il giovanissimo bomber nigeriano rischia una multa pesante e la sospensione a tempo indeterminato dalla sua nazionale per aver deciso di non rispondere alla convocazione per la prossima Coppa d'Africa per dedicarsi solo all'Inter. Intanto l'attaccante nerazzurro sarà fuori dagli undici che scenderanno in campo contro il Lecce, il tridente sarà formato da Cruz-Vieri-Reco-ba.

QUI JUVE - Davids continua a essere protagonista pur non giocando quasi mai. L'olandese è ancora una volta assente dalla lista dei convocati e questo proprio nella gara in cui era annunciato il suo ritorno in campo dal primo minuto. Lippi ha motivato così la sua esclusione: «Alla ripresa degli allenamenti ha lavorato regolarmente, poi ha accusato all'improvviso un dolore alla caviglia e si è fermato». Non sembrava nulla di grave, tanto più che la risonanza magnetica ha poi evidenziato una semplice infiammazione, ma tanto è bastato per metterlo fuorigioco.

La sfida contro il Perugia avrà un sapore speciale per Miccoli, che ritrova il suo recente passato, ma soprattutto sarà una vetrina per Nedved, che mostrerà ai tifosi bianconeri il Pallone d'Oro che gli è stato consegnato il 22 dicembre. Le vicende extracalcistiche rischiano di far passare in secondo piano il confronto col Perugia, che Lippi ha definito «una gara di valore fondamentale. Non dovessimo vincere le nostre speranze di rimonta andrebbero a farsi benedire». Le assenze di Thuram, Legrotta-

glie e Iuliano (oltre a Taccinardi e al già citato Davids) costringeranno la Sig-nora a riproporre Tudor centrale.

QUI INTER - La sconfitta subita contro la Lazio alla vigilia delle feste non pare aver lasciato tracce nell'ambiente nerazzurro, stando a quello che ha dichiarato Zaccarelli: «Dopo due mesi posso dire che la squadra mi sta seguendo in tutto e per tutto. Ci sono tutti i presupposti per risalire in classifica». Il tecnico dell'Inter si è detto fiducioso per la partita contro la Lecce, con l'unico dubbio legato alle condizioni dei sudamericani, argentini in primis, rientrati solo il 2 gennaio: «Bisognerà vedere come stanno dopo il lungo viaggio e il fuso da smaltire, ma era giusto che tornassero a casa. Fino a fine stagione non potranno più farlo».

Problemi diversi potrebbero invece trovarsi ad affrontare Martins. Il giovanissimo bomber nigeriano rischia una multa pesante e la sospensione a tempo indeterminato dalla sua nazionale per aver deciso di non rispondere alla convocazione per la prossima Coppa d'Africa per dedicarsi solo all'Inter. Intanto l'attaccante nerazzurro sarà fuori dagli undici che scenderanno in campo contro il Lecce, il tridente sarà formato da Cruz-Vieri-Reco-ba.

QUI JUVE - Davids continua a essere protagonista pur non giocando quasi mai. L'olandese è ancora una volta assente dalla lista dei convocati e questo proprio nella gara in cui era annunciato il suo ritorno in campo dal primo minuto. Lippi ha motivato così la sua esclusione: «Alla ripresa degli allenamenti ha lavorato regolarmente, poi ha accusato all'improvviso un dolore alla caviglia e si è fermato». Non sembrava nulla di grave, tanto più che la risonanza magnetica ha poi evidenziato una semplice infiammazione, ma tanto è bastato per metterlo fuorigioco.

La sfida contro il Perugia avrà un sapore speciale per Miccoli, che ritrova il suo recente passato, ma soprattutto sarà una vetrina per Nedved, che mostrerà ai tifosi bianconeri il Pallone d'Oro che gli è stato consegnato il 22 dicembre. Le vicende extracalcistiche rischiano di far passare in secondo piano il confronto col Perugia, che Lippi ha definito «una gara di valore fondamentale. Non dovessimo vincere le nostre speranze di rimonta andrebbero a farsi benedire». Le assenze di Thuram, Legrotta-

Problemi anche per la Sampdoria: Bazzani ha fastidi muscolari

UDINE Spalletti ha già deciso tutto. Novellino deve ancora sciogliere il dubbio Bazzani. Chi sta peggio tra i due, però, è l'allenatore dell'Udinese, costretto a ridisegnare un centrocampo decimato da infortuni (Pinzi e Castroman), squalifiche (Jankulovski) e dal protrarsi del braccio di ferro tra la società e David Pizarro.

Sull'altro versante, oltre che ai guai muscolari del suo bomber, Novellino deve fare i conti con la squalifica di Doni, che con ogni probabilità sarà rimpiazzato da Zivkovic. Se Bazzani non dovesse farcela, invece, sarà Marazziti a far coppia in attacco col talentuoso Flach.



I dribbling di Cassano faranno spettacolo all'Olimpico.

Non fosse per le assenze, niente potrebbe turbare il buonumore dei due tecnici. L'Udinese, a dispetto della grana Pizarro, viaggia sull'onda di quattro vittorie consecutive e dopo il blitz di San Siro è un po' la squadra del momento, Roma a parte.

Ma va che è un piacere anche la Samp di Novellino, che in campionato non perde dal 26 ottobre (sette gare utili) e non nasconde le sue ambizioni europee. Ambizioni da verificare questo pomeriggio al Friuli proprio di fronte alla concorrente più diretta.

Spalletti senza Pinzi e Pizarro si affida a Pazienza e Muntari

Una sfida Uefa, in poche parole, anche se Spalletti non accetta questo marchio. «Non parliamo di Uefa - sbotta - l'unica cosa che chiedo ai miei è di confermare le cose buone fatte fin qui».

E le conferme più importanti sono quelle che dovranno arrivare da Pazienza e Muntari, che già a San Siro avevano giocato in coppia dall'inizio (e molto bene), ma che stavolta devono fare a meno del supporto di Pinzi. Compito difficile, il loro, ma Spalletti professa fiducia. «Qualche problema c'è - dichiara - ma la forza di questa squadra è sempre stata l'unità di intenti, la voglia di stupire. Abbiamo i mezzi per far

bene anche oggi, contro una squadra ambiziosa, che ha una filosofia societaria simile alla nostra, un buon sistema di gioco e individualità importanti».

Le più temute, naturalmente, sono Flach e Bazzani, coppia che ha già regalato 12 gol a Novellino. Spalletti risponde con la concretezza di Fava (8 gol in 10 gare), col ritrovato Jancker (la quinta è out) e con le invenzioni di Jorgensen, ancora alla ricerca del suo primo gol in campionato.

Chissà che la Samp, contro la quale sei anni fa il danese segnò i suoi primi 2 gol in Italia, non gli porti un'altra volta bene? Riccardo De Toma

CALCIO DILETTANTI

Serie D: l'Italia ha sprecato tutto il vantaggio

TRIESTE Un'Italia San Marco irrimediabilmente cade nel finale del derby con la giovane Sanvitese nell'ultima giornata d'andata ma si conferma leader del campionato e quindi campione d'inverno pur in coabitazione del Portogruaro ancora spinto dai gol dei nostri emigranti (Mattielgi stavolta). C'è poco da dire, la formazione di Bazeu priva di Zanatta e Cesca e con sei ragazzini in campo, ha digerito molto meglio il panettone, ha optato per una tattica aggressiva ma coperta con il solo Vendrame punta, mentre in gradiscani, pur in formazione ideale, non sono sembrati al loro livello quando c'è da impostare e soprattutto davanti con Leonidas e Vosca che giocano per conto loro.

Tutta la dote dei punti di vantaggio che da settembre ha fatto fare la lepre all'Italia è stata mangiata e nel ritorno si gioca in sostanza un altro campionato. Di positivo, oltre a una buona partita in cui i gradiscani sono stati più pericolosi inizialmente, ci sono i 3 punti pesanti per la Sanvitese (tre pali anche per i fratelloni) che in virtù degli altri risultati si proietta a ridosso del centro classifica che vuol dire evitare i play-out.

Se la Sanvitese ha fatto un lauto pasto contro la capolistina, la Sacilese si è accontentata di un brodino in casa con il Cordignano. Quando non va non va, chiedere a Moras che si è visto negare il gol in molte occasioni da Barbazza. Oltre all'Italia l'altra nostra di buona classifica, il Tamai, ci ha rimesso le penne e in casa per giunta con il Trento. Anche qui il panettone non è stato digerito o meglio si è visto il vero Tamai solo dopo lo svantaggio.

Oscar Radovich

Il Gonars non delude: batte il Fontanafredda e vince la Coppa Italia

TRIESTE La Pro Romans di Del Piccolo non manca all'appuntamento con la seconda finale consecutiva in Coppa e porta a casa un trofeo importante che la farà viaggiare in giro per l'Italia nella fase nazionale, facendo così conoscere meglio la località isontina.

Il successo nella finale di Gonars contro un buon Fontanafredda però è doppio e servirà molto in campionato: c'era infatti il rischio di diventare una squadra dalla mentalità perdente come successo alla Sacilese qualche anno fa, prima dello sblocco. C'era il rischio del «non c'è senza tre», infatti la Pro lo scorso anno ha mancato non solo la coppa Italia in finale di Eccellenza (la competizione scorsa era divisa in due: Promozione, vinta dal Porcia poi battuta dalla Sacilese nella finalissima regionale) con la Sacilese, ma aveva anche perso lo spareggio delle seconde con il Pozzuolo e sempre a Gonars. In sostanza l'anno per Zentilin e soci è iniziato nel migliore dei modi: primi e campioni di coppa.

Lo stesso discorso vale per il Latisana che sabato si è aggiudicato la coppa Regione di Prima categoria ai danni del Vivai Rauscedo. La sfida è finita ai rigori dopo il pareggio per 1-1 nei regolamentari e Cudin, che già aveva fatto fare strada con i suoi gol alla Pro Romans, prima del trasferimento a Latisana, ha messo a segno il rigore decisivo per la squadra di Rossi che ora è prima in classifica e campione di coppa.

os. rad.

A San Luigi il memorial Lodi e anche la Coppa d'inverno

TRIESTE A San Luigi c'è un gran da fare al rientro dalle feste, dato che sono sulla rampa di lancio due tornei di calcio giovanile. Si tratta del memorial Ettore Lodi, al via sabato 10 gennaio, e della Coppa d'inverno, che scatterà mercoledì 14.

Entrambe le manifestazioni si concluderanno il 14 febbraio. Il memorial Lodi, giunto all'ottava edizione, è riservato alla categoria pulcini e coinvolgerà otto squadre triestine, che scenderanno in campo sempre al sabato. Nel girone A sono stati inseriti il Cgs, il Muggia, l'Opicina e il San Luigi B, in quello B trovano spazio il Gallery Duino Aurisina, il Pontiana, il San Luigi B e il San Sergio.

In base alle norme emanate dal settore giovanile della FIGC nel luglio 2003, non ci saranno incontri a eliminazione diretta, nonché semifinali e finali. Al termine della prima fase, la classifica determinerà la composizione di ulteriori due raggruppamenti, che sanciranno la graduatoria conclusiva. La prima giornata proporrà: San Luigi A-Muggia alle 15, Cgs-Opicina alle 16, San Luigi B-San Sergio alle 17, Gallery-Pontiana alle 18.

La Coppa d'inverno, invece, riguarda gli esordienti, i nati cioè negli anni '91-'92. La seconda edizione della kermesse conferma i suoi crismi d'internazionalità grazie alla partecipazione degli sloveni del Capodistria. Anche in questo caso sono otto le formazioni iscritte, divise in due concentramenti. In quello A - sul sintetico si affronteranno i '91 - ci sono il sopracitato Capodistria, l'Italia San Marco A, il Palmanova e il San Luigi A, nel B - per i '92 - si sfideranno l'Ancona, l'Italia San Marco B, la Pro Cervignano e il San Luigi B.

Varrà la formula del girone all'italiana (con gare di sola andata), al cui termine la prima e la seconda classificata accenderanno alla finale, la terza e la quarta si giocheranno la finale per il terzo posto. Il via appunto il giorno 14: alle 17 San Luigi A-Capodistria, alle 18 Palmanova-Italia San Marco A. Il programma del 17 sarà San Luigi B-Ancona alle 16 e Pro Cervignano-Italia San Marco B alle 17.

m. la.

Torneo di Altura per i pulcini

TRIESTE Ritorna anche quest'anno il torneo di Altura, una manifestazione di calcio organizzata dal club Altura in collaborazione con il Muggia. La kermesse è riservata alla categoria pulcini e più precisamente è rivolta ai nati nel 1993 e nel 1994. Inizierà sabato 10 gennaio e si concluderà il 14 febbraio: si giocherà sui campi a sette di via Suppan (sintetico) e di Muggia. Saranno tredici le squadre presenti in rappresentanza di otto società triestine. Saranno suddivise in due raggruppamenti, uno in cui si affronteranno i giocatori del '93 e uno aperto a quelli del '94. **Girone 1993:** Breg, Club Altura, Esperia, Fani Olimpia, Muggia, San Giovanni. **Girone 1994:** Club Altura, Costalunga, Esperia, Fani Olimpia, Montebello Don Bosco, Muggia, San Giovanni. Le partite in programma sabato sono: nella categoria '93 San Giovanni-Fani Olimpia (alle 15 in via Suppan), Muggia-Espesia (alle 15 a Muggia), Club Altura-Breg (alle 16 ad Altura) e, per quanto riguarda i '94, San Giovanni-Montebello Don Bosco (alle 16 a Muggia).

PUGILATO

L'ex campione Fenech accoltellato a Sydney fuori da un ristorante

SYDNEY L'ex tre volte campione del mondo Jeff Fenech è stato aggredito e ferito a coltellate all'uscita da un ristorante di Brighton Le Sands, nei pressi di Sydney. Fenech aveva finito di mangiare assieme alla moglie Suzee e a degli amici, e si trovava all'esterno del locale a parlare e stringere mano a un gruppo di persone che lo aveva riconosciuto.

All'improvviso si sono fermate due automobili da cui sono usciti quattro uomini che si sono lanciati su Fenech e lo hanno prima colpito e poi accoltellato in più punti. Poi sono riusciti a fuggire.

Fenech, che non è in pericolo di vita, è stato ricoverato per le cure del caso al Prince of Wales Hospital di Sydney.

Pochi minuti prima di essere aggredito aveva congedato le due figlie, che avevano rimandato a casa, assieme alla babysitter, su una limousine.

Attualmente l'ex campione del mondo fa da trainer e manager al campione ad interim dei supermedi Wbc Danny Green.

TERREMOTATI Partirà dalla Francia Mahyar Monshipour, campione del mondo dei supergallo Wba, diretto in Iran, paese di cui è originario, per portare aiuto alla popolazione di Bam, colpita la settimana scorsa da un violentissimo terremoto. Monshipour è un rifugiato politico, suo padre lo fece partire da Teheran quando il ragazzo aveva appena 11 anni. Andò in Francia, dove aveva una zia materna pronta a occuparsi di lui. Si mise subito d'impegno per adattarsi riuscendo a integrarsi nella realtà di Poitiers, città in cui si è diplomato e dove ben presto si è appassionato al pugilato.

PALLAVOLO

SERIE A1 Il tecnico Bastiani replica all'attacco dell'ex general manager Michelli

«Sono solo fantasie notturne»

TRIESTE L'ex general manager Michelli attacca, il professor Bastiani risponde. All'indomani della critica letteraria del dimissionario dirigente dell'Adriavolley, sfogo a cui inizialmente il presidente De Palo non riteneva opportuno replicare, arriva infatti un comunicato da parte dell'allenatore biancorosso. Rammentando dell'attività in estate a esternali la volontà di allontanarlo, cosa a cui mi ero opposto. E Momic non è stato allontanato, ma ha rinunciato, per quanto ne so io, al confronto tecnico con gli altri palleggianti. Il discorso si sposta poi sui più recenti addii: «Con Polidori non nego assolutamente che vi siano stati confronti che rientrano nel gioco delle parti. Il nostro rapporto è sempre stato im-

pre stato im-



Gianluca Bastiani

pre stato im-

pre stato im-

AZZURRE

BAKU Parte con il piede sbagliato l'Italia nel torneo di qualificazione olimpica continentale. Le azzurre sono state superate per 3-1 (23-25 21-25 23-25 19-25) dalla Turchia in un incontro giocato senza la necessaria continuità.

cr. p.

IPPICA

Alemanno rassicura e lo sciopero viene revocato

ROMA La serrata dell'ippica è finita, dopo cinque giorni, i problemi però non sembrano completamente risolti. Tre ore di discussione nella sede dell'Unire a Roma e alla fine le garanzie offerte dal ministro delle politiche agricole, Gianni Alemanno, hanno allontanato lo spettro di uno sciopero a oltranza: il fronte delle categorie dell'ippica, con i rappresentanti di allevatori, proprietari, allenatori, guidatori (presente anche Giampaolo Minnucci, driver di Varenne), alla fine ha detto sì all'impegno che il ministro ha preso di fronte al mondo dei cavalli.

Tre le richieste che le categorie avevano avanzato, cinque i punti che il ministro si è impegnato a realizzare entro la fine del mese di febbraio. Il primo riguarda la nomina del Cda dell'Unire fissata a lunedì prossimo, che avrà come primo punto dell'ordine del giorno la designazione dei componenti delle tre consultazioni tecniche su designazione delle categorie ippiche. Alemanno si è anche impegnato a creare una commissione ristretta, nominata dal Cda, con i rappresentanti delle categorie per una verifica puntuale del bilancio di previsione 2004 dell'ente. All'appello mancano circa 45 milioni di euro, inseriti nell'esercizio di previsione, e altri 40 per i diritti televisivi mai entrati.



SERIE A Il bilancio sulla trasferta a Milano effettuato dal capitano della Coop Nordest

Casoli: «Serve un istinto-killer»

In chiave salvezza il calendario dà una mano al team di Pancotto

SOTTOCANESTRO

La settimana dei record Recker oltre a Myers

TRIESTE Lassù qualcuno li ama. Parliamo di Skipper e Montepaschi, l'accoppiata in vetta alla classifica e di Carlton Myers, il «Messner» dei diecimila (punti), ma non solo. Nella giornata dei record ecco spuntare «Skywalker», il sopravvissuto Luke Recker, dell'Euro Roseto, mettendo a segno 11 bombe, ha stabilito il nuovo record dalla linea dei 6,25 per quanto riguarda la nuova serie A, anche se la statistica indica ancora il primato dei 12 tentativi realizzati nel 1992-'93 da Oscar Schmidt, con la maglia di Pavia, però si trattava di A2.

L'uomo che visse due volte aveva vinto la gara più importante anni fa. Recker, che gli addetti ai lavori statunitensi all'epoca della high school mettevano quasi sullo stesso piano di Kobe Bryant e Jermaine O'Neal, nel luglio del '99 per colpa di un autista ubriaco venne coinvolto in un sinistro che causò danni tremendi alla sua fidanzata (rimase paralizzata) e allo stesso giocatore (per rimetterlo in sesto ci vollero 200 punti di sutura, al di là di fratture varie). Sogni dell'Nba svaniti e un lento recupero psico-fisico che ha portato il cecchino della compagine abruzzese dalle nostre parti.

Sono comunque le formazioni di testa a far discutere. A Bologna, dopo la sofferta vittoria con l'Euro di Recker, Repesa è andato giù duro con i suoi e certo non ha gradito l'atteggiamento dei giovani, Mancinelli in primis, il quale sta copiando il «Poz» con i capelli tinti di viola. Ancora più amareggiato Recalcati. A Treviso, prima della sfida, i tifosi senesi erano andati a visitare la mostra di Van Gogh, non sapevano però che il famoso quadro «Spettatori nell'arena» al Palaverde avrebbe rispecchiato nei loro beniamini gli stessi istinti pazzi e suicidi del pittore olandese. La Benetton fornendo una fenomenale prova di forza, in cui si è inserito il «giovane Oscar», ovvero il brasilero Gasparini, ha fatto capire di non voler concedere alle avversarie posizioni privilegiate alla

fine della regular season. Inoltre, come da abitudine vincente, sta dando la caccia a un extracomunitario in modo da essere competitiva pure sul fronte europeo.

Siena dà segni di cedimento e la gara di giovedì in Eurolega con il Csk Moscow non dispiace alla Coop Nordest che la ospiterà domenica prossima.

La Scavolini, dal canto suo, non demorde e nonostante l'assenza di Eley ha sottomesso Cantù. Se Sacripanti è stato costretto a schierare il vecchio Dan Gay significa che la delusione procurata dal sopravvalutato «Baby Shaq» Schortsanitis è enorme. Quanto a realizzazioni la «legione straniera» continua a prevalere sulla rappresentanza italiana, alla quale nel quindicesimo turno è rimasto complessivamente il 29 per cento (436 punti su 1.502).

Lo scontro-salvezza disputato a Livorno è risultato la classica eccezione alla regola e in una particolare graduatoria Biella, sebbene sconfitta e messa sotto accusa dal general manager Atripaldi, occupa il primo posto con il 65,4 in termini percentuali. La Mabro, che l'ha battuta, farà felice il ct della nazionale. Infatti la squadra di Banchi (47 punti su 92 appartengono a prodotti fatti in casa) lustra i suoi gioielli: Cotani (20 punti) e Garri (21 punti e ben 13 rimbalzi), che in due fanno l'età di Gay (43), sono stati capaci di far meglio del capocannoniere Charlie Bell.

Nella lotta per la salvezza (si tratta praticamente di un «ottocascante») probabilmente decideranno gli italiani e non i rinforzi. Sarà determinante in ogni caso chi a breve ricaverà maggior convinzione nei propri mezzi e dimostrerà la indispensabile dose di coraggio. In questo senso il Messina di Bonicelli, attaccato dalla stampa locale perché chiede chiarezza alla società, non si sente spacciato, anzi. A Roma, dove Griffith è in odor di taglio, forse gli incompleti siciliani hanno trovato l'Ago (Li Vecchi) nel pagliaio dei problemi.

Severino Baf

TRIESTE «Dobbiamo trovare dentro noi stessi l'istinto killer, la capacità di fare in un determinato momento la cosa giusta per vincere la partita». Roberto Casoli, capitano della Coop Nordest, torna sulla sfida di domenica a Milano con la consapevolezza e il rammarico di aver buttato al vento un'occasione importante.

«Ho avuto la sensazione che, pur senza fare cose particolari, la Breil abbia sempre avuto in mano l'inertza della partita. Loro sono stati bravi a punire sistematicamente i nostri errori, noi ogni qualvolta abbiamo avuto la possibilità di intaccare le loro sicurezze abbiamo fallito. Un tiro,

un passaggio, un rimbalzo non preso: c'è sempre stata l'impressione mancasse qualcosa».

L'esempio più clamoroso la bomba subita da Coldebella alla fine del terzo quarto. Tiro in assoluta libertà che ha riportato Milano a +5 fermando la vostra rimonta.

«Su quel tiro da tre c'è stata un'incomprensione difensiva. Comunque è stato uno degli episodi, forse il più eclatante, ma non l'unico».

La sconfitta contro la Breil rende ancor più delicata la situazione di classifica. Ne avete parlato nello spogliatoio?

«Lo abbiamo fatto, consa-

pevoli che il gruppo, forse non fino alla fine ma almeno per un po' di tempo, resterà questo. Ci siamo parlati, ognuno esponendo le sue convinzioni, e ci siamo trovati d'accordo sul fatto che per costruire le vittorie, di domenica, bisogna puntare sulla squadra e non sul talento e sulle qualità dei singoli. Poi è chiaro che in attacco dovremo rispettare delle priorità ma è importante che non siano inutili forzature e che tutti, anche in difesa, portino il loro mattoncino».

Cosa vi serve per fare il salto di qualità?

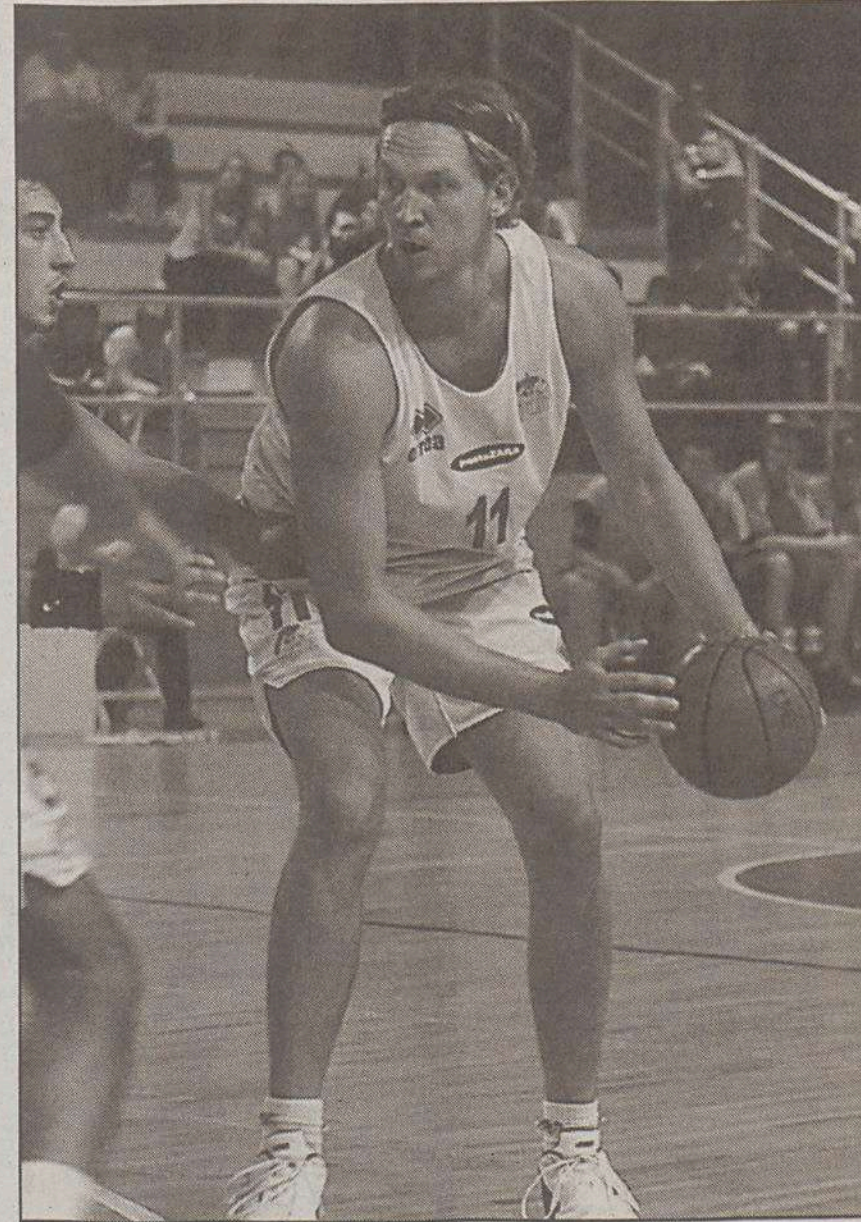
«Dobbiamo riuscire a trarre le cose che facciamo durante gli allenamen-

ti in partita e essere più bravi a sfruttare le occasioni che ci capitano per vincere le partite alla nostra portata. Per capirci quello che domenica Milano ha saputo fare contro di noi».

In chiave salvezza il calendario sembra darvi una mano. Avellino e Reggio Calabria a parte, le avversarie dirette saranno tutte al Pala-Trieste.

«Lo sappiamo e questo ci dà ancora più fiducia. Anche le trasferte di Avellino e Reggio non sono impossibili, sono campi sui quali negli anni passati abbiamo già vinto. Ribadisco però un concetto: più che alle nostre avversarie dobbiamo guardare a noi stessi».

Lorenzo Gatto



Capitan Casoli: «Dobbiamo cercare in noi l'istinto-killer».

LA «MAZZATA»



Schiacciata di Podestà contro Montecatini. (Foto Bruni)

SNAIDERO

Teo ci crede ancora: «Vincere a Roma contro la Lottomatica ci autorizzerebbe a sognare»

In salita la strada della Final eight

UDINE Teo Alibegovic non accetta di parlare di esame bucatto contro Varese. «Questa squadra - dice il tecnico della sua Snaidero - pur con i suoi alti e bassi sta riproponendo il basket all'attenzione degli sportivi friulani. Non dimentichiamoci che lo scorso anno, a quest'ora, si trattava di evitare l'ultimo posto in graduatoria, adesso si parla di possibilità di accesso alle finali di Coppa Italia. Certo, contro Varese non abbiamo saputo riproporci agli alti livelli anti-Scavolini ma abbiamo comunque disputato una buona gara contro quel-

la che a mio avviso è la squadra più squadra del campionato».

Già, stringi stringi gli arancione, scout alla mano, si sono rivelati inferiori alla chirurgia Metis solo dalla lunga (8/16 Udine, 11/16 Varese), mentre per il resto l'equilibrio ha regnato pressoché sovrano: 22/38 da 2 per entrambe, 27/29 in lunetta per i friulani e 24/28 per i lombardi e parità nella lotta al rimbalzo (23 a 23). Resta il fatto che, aggiunge Teo, la formazione di Cadeo ha giocato sempre tranquilla come in allenamento, dimostrando gran-

de esperienza e precisione nei momenti topici. Ergo: c'è ancora da aspettare un po' per la completa maturazione di una Snaidero ancora in difetto di continuità anche se dotata di talento e freschezza.

«Una cosa soltanto rimpiango - sottolinea Alibegovic - di aver rispettato troppo Varese. Dovevamo insomma giocare di più e meglio a livello individuale».

Pungolato sulle prove così delle sue assi portanti (con Sekunda comunque costantemente a buoni livelli), il coach arancione, che ha dovuto lasciare negli

spogliatoi all'ultimo istante Brown colpito da improvvisa sindrome influenzale, analizza: «Kele? E sempre stato così: sembra che si nasconde e invece, leggendo lo scout, ti accorgi che ha fatto 20 punti, con 8/11 da due, e acchiappato 4 rimbalzi. In quanto a Vujacic dico che è giovane e quindi soggetto a fasi alterne. Bisogna aspettarlo».

Domenica prossima a Roma spargere con la Lottomatica per un posto alle Final Eight di Coppa Italia. E Teo ci crede: «Vincere la dice - ci autorizzerebbe a sognare».

Edi Fabris

SERIE D

**Si riparte oggi con due anticipi
Domani sei match**

TRIESTE Riparte oggi, con gli anticipi tra Poz & Poz Muggia-Arte Bittesini e Agrotecnica Cormons-Asar Romans il girone Est della serie D. Una giornata, la tredicesima, che si completerà domani con la disputa delle altre sei partite in programma.

Questo il quadro completo: Poz & Poz Muggia-Arte Bittesini oggi ore 18 palestra Pacco; Agrotecnica-Asar Romans oggi ore 18.30 Cormons; Nab Movimentazioni-Barcolana domani ore 21.15 Polifunzionale; Sokol Zenith Granit-Libertas domani ore 18 Ervatti; Cicibona Tecnoleggi-Cus domani ore 20.45 palestra Primo Maggio; Konovel Risanamento Fognature domani ore 20 Ervatti; Perteole-San Vito domani ore 20 Perteole; Breg-Politecnica Isontina domani ore 20.30 San Dorlgo.

Classifica: Poz & Poz, Agrotecnica & Asar 22; Konovel 16; Perteole, Monteccone e Risanamento Fognature 14; Arte, Breg e Politecnica 12; Sokol Zenith Granit 10; Libertas 8; San Vito 6; Cus 4; Barcolana e Cicibona Tecnoleggi 2.

l.g.

MINIBASKET

La squadra del centro Arcobaleno si aggiudica la quattordicesima edizione del «Calvani»

Aquilotti vittoriosi a Arezzo



Gli Aquilotti del centro minibasket Arcobaleno vittoriosi nel memorial Calvani di Arezzo.

TRIESTE Gli Aquilotti del 1993 del centro minibasket Arcobaleno si sono imposti, a Terranuova Bracciolini in provincia di Arezzo, nella quattordicesima edizione del Torneo nazionale di minibasket «Memorial Calvani». Il torneo, al quale hanno partecipato 12 formazioni provenienti da tutta Italia, ha visto la rappresentativa triestina, guidata dall'istruttore Marco Ponga e dal dirigente Corrado Antonini, superare senza difficoltà il girone di qualificazione battendo 87-23 la Fides Montevarchi e, 76-11, Empoli. Facile anche la semifinale vinta 67-25 a spese dei Galli Valdarno, più com-

battuta la finale che ha visto l'Arcobaleno piegare 58-44 Roseto degli Abruzzi.

Questo l'elenco dei partecipanti alla quattordicesima edizione del «Memorial Calvani» (tra parentesi i punti segnati nel torneo).

Stefano Floridan (37), Andrea Ghersevich (18), Michele Ruzzier (55), Matteo Saliva (34), Matteo Leban (6), Giulio Bassi (36), Raffaele Gavinelli (6), Moreno Coretti (22), Nicholas Bazzarini (12), Mattia Viridis (14), Alessandro Cragnolini (23), Mattia Di Rocco (25).

Ellegi

BAM

Discreti risultati ottenuti dal Muggia Basket nel sesto torneo nazionale «Memorial A. Zanatta»

Il quintetto di Tremul contro Moncalieri



La squadra Bam del Muggia Basket affronta stamane a Treviso Moncalieri per il 13.º posto del memorial Zanatta.

TRIESTE La squadra Bam del Muggia Basket in campo questa mattina contro Moncalieri, alla Ghirada di Treviso, per la finale valida per il tredicesimo posto del sesto torneo nazionale «Memorial A. Zanatta».

La formazione riverasca, una delle tre sole squadre del Triveneto ammesse alla manifestazione assieme a San Zeno Verona e Nuova Basket 2000 Pordenone, ha dovuto affrontare un girone di qualificazione particolarmente impegnativo giocando contro la Skipper Bologna (favorita per la vittoria finale), la Virtus Siena e l'Alfa Omega Roma. Dopo aver perso 84-44 contro la Skipper sabato sera nella palestra di Aquilina, la formazione di coach Tremul si è rifatta sul parquet della Ghirada superando di misura, 62-60, la Virtus Siena. Sconfitta di misura contro l'Alfa

Omega Roma (70-65) e quarto posto finale a causa della differenza canestri che ha condannato Muggia a giocare nel girone di consolazione al sedicesimo posto.

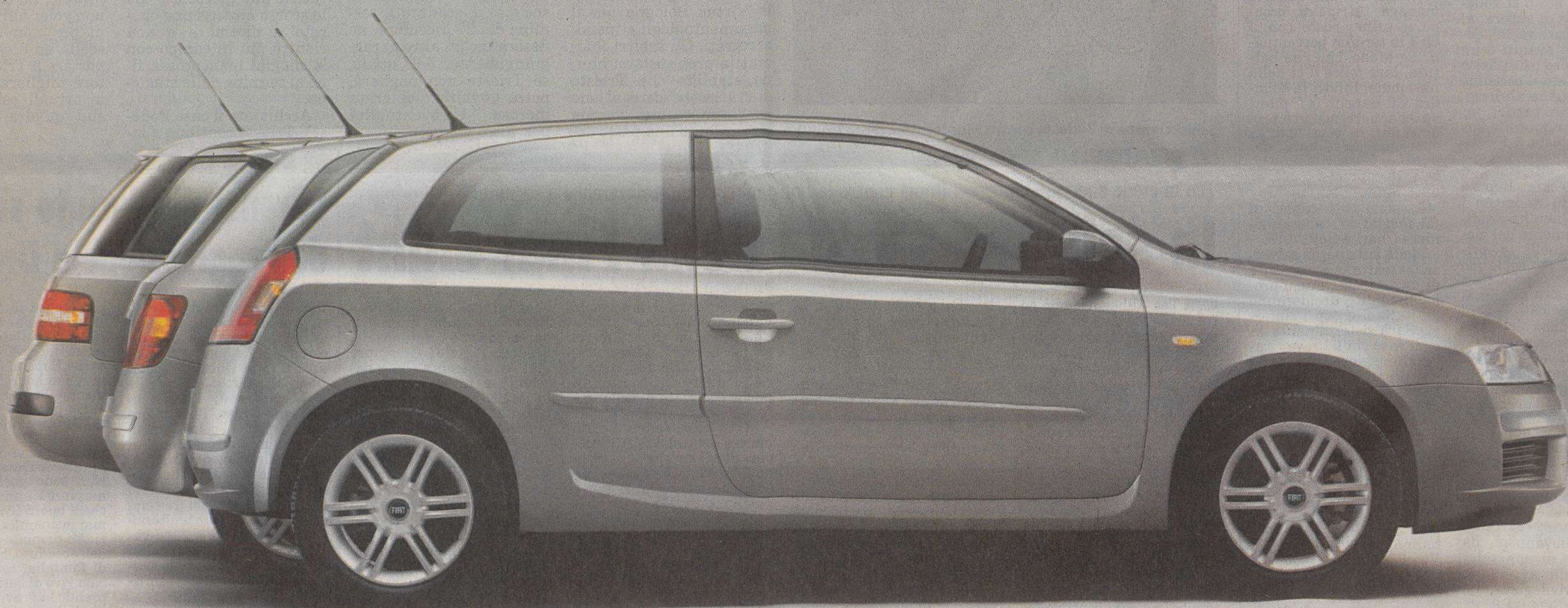
Leri vittoria facile contro la Libertas Livorno, questa mattina alle 11.40 la gara finale contro la formazione piemontese di Moncalieri.

Questo l'elenco dei partecipanti alla sesta edizione del Memorial Zanatta: Alessio Polo, Devil Medizza, Michael Robba, Massimo Zurich, Matteo Kalik, Francesco Cigui, Mitja Gaspar, Marco Merlato, Giacomo Mania, Massimo Debernardi, Stefano Crotta, Leonardo Mravic. Allenatore Francesco Tremul, assistenti Derik Depolo e Stefano Brancalle.

l.g.

Stilo,
l'auto più venduta nella sua categoria nel 2003*,
presenta
l'auto più nuova del 2004.
Stilo.

*Dato fornito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.



Consumi da 5,3 a 9,7 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 140 a 231 g/Km.

Stilo 2004: 3 porte, 5 porte, Multiwagon.
Nuovi interni. Nuovo design. Nuovi contenuti.
Nuovi motori 16 valvole: 1.4 benzina e 1.9 diesel Multijet da 140 cavalli.

Tua a € 99 al mese a tasso zero.

Multijet

La rivoluzione del diesel

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa, da 14.350 euro. Esempio di finanziamento per Fiat Stilo (3p): anticipo di 6.000 euro, durata finanziamento 36 mesi, 35 rate da 99 euro. Maxirata finale di 5.022,50 euro. TAN 0%. TAEG 1,38%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Rata comprensiva di copertura assicurativa Prestito Protetto. Offerta valida fino al 31.01.04. Salvo approvazione Sava.

www.fiat.com

FIAT